



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Sardegna in cifre 2015



2015 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Redazione a cura della

Presidenza

Servizio della Statistica regionale

Via XXIX Novembre 1847, 23 - 09123 Cagliari

Coordinamento generale: Anna Minnei

Gruppo di lavoro: Vincenzo Certo, Antonella De Arca, Maria Carla Massa, Marzia Ravenna, Francesca Spada, Barbara Tiddia

Immagini: archivio Regione Autonoma della Sardegna

Testi composti in Arial

Impaginazione a cura del Servizio della Statistica regionale

La Regione Autonoma della Sardegna pubblica questi contenuti al solo scopo divulgativo, per cui declina ogni responsabilità da possibili errori di stampa o da involontarie omissioni.

SARDEGNA IN CIFRE 2015

Sommario

Introduzione.....	6
Avvertenze.....	8
Focus: il profilo demografico regionale.....	12
AMBIENTE E TERRITORIO	
Note metodologiche.....	22
Ambiente.....	28
Territorio.....	38
DEMOGRAFIA	
Note metodologiche.....	46
Popolazione residente.....	50
Popolazione straniera.....	68
Strutture familiari.....	84
ECONOMIA	
Note metodologiche.....	92
Agricoltura.....	108
Commercio con l'estero.....	120
Contabilità nazionale.....	134
Costruzioni.....	142
Credito.....	152
Imprese.....	158
Lavoro.....	172
Prezzi.....	190
Ricerca e innovazione.....	200
Trasporti.....	208
Turismo.....	224
SOCIALE	
Note metodologiche.....	260
Cultura.....	272
Istruzione.....	282
Famiglia e società.....	296
Giustizia.....	308
Previdenza e assistenza.....	324
Sanità e salute.....	336
CENSIMENTI	
Note metodologiche.....	360
Agricoltura.....	366
Industria e servizi.....	382
Popolazione e abitazioni.....	402
GLOSSARIO	

Introduzione

L'informazione statistica assume un ruolo sempre più strategico nel favorire i processi decisionali degli amministratori pubblici, degli operatori economici, delle parti sociali e dei cittadini.

E' quanto mai importante perciò poter contare su statistiche imparziali, affidabili, chiare e confrontabili, basate su metodologie solide, capaci di descrivere in modo trasparente le condizioni della nostra società e i suoi cambiamenti.

La produzione della statistica ufficiale è improntata a questi principi e mira a sviluppare la conoscenza dei fenomeni economici, sociali e ambientali e nel contempo a colmare le asimmetrie informative generate da una incontrollata proliferazione di dati. Risulta pertanto fondamentale fornire alla collettività gli strumenti conoscitivi che consentano di poter discernere tra i dati con le caratteristiche della statistica ufficiale e i dati privi di basi scientifiche documentabili.

In quest'ottica, Sardegna in cifre rappresenta un utile strumento di consultazione che propone in un unico prodotto una sintesi ricca e aggiornata della realtà socioeconomica regionale.

La pubblicazione è realizzata dall'Ufficio di Statistica della Regione Sardegna attraverso una sistematica attività di raccolta, elaborazione e organizzazione di patrimoni informativi provenienti da diverse fonti della statistica ufficiale.

L'edizione 2015 si arricchisce di un focus tematico sulla struttura e la dinamica demografica, con l'intento di approfondire alcuni temi di attualità legati al calo demografico, al progressivo invecchiamento della popolazione e alle recenti dinamiche dei flussi migratori in entrata e uscita.

Sardegna in cifre ripercorre un arco temporale ampio, permettendo di cogliere l'impatto della crisi economica sulla nostra Regione. Attraverso la lettura delle grandezze statistico-informative considerate è possibile osservare come il sistema sociale ed economico della Sardegna abbia vissuto e viva questi difficili anni, sia all'interno dei suoi territori sia rispetto all'andamento nazionale.

Il lavoro è articolato in 5 temi (ambiente e territorio, demografia, economia, sociale e censimenti), 25 capitoli e 286 tavole. Ciascun tema è accompagnato da note metodologiche e da un glossario dei termini utilizzati, per favorire un uso consapevole e corretto dell'informazione statistica da parte del lettore.

Avvertenze

Simboli convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-):

- a) il fenomeno non esiste;
- b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

Quattro puntini (....):

il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

Due puntini (..):

- a) i numeri non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;
- b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.

Trattini doppi (==):

dato oscurato per la tutela del segreto statistico.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura nell'ambito della stessa tavola.

Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione, etc.) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti altri dati sono arrotondati (al migliaio, al milione etc.). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nelle tavole statistiche.

Estremi delle classi di valore

Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe si intendono esclusi e gli estremi superiori si intendono inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: "0 anni" si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe "10-14 anni" include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; "75 anni e oltre" si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.

FOCUS
Il profilo demografico regionale

Il Profilo Demografico Regionale

Premessa

Con questo approfondimento ci si propone di offrire una descrizione delle principali caratteristiche della struttura e della dinamica che hanno caratterizzato la popolazione sarda nel periodo 2007-2015.

La fonte dei dati è la Banca dati Demo - demografia in cifre dell'Istat. In particolare, sono stati utilizzate le seguenti rilevazioni:

- Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio – Anni 2007-2015
- Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre – Anni 2007-2014
- Popolazione straniera residente al 1° gennaio per età e sesso – Anni 2007-2014
- Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza – Anni 2007-2014

La struttura e la dinamica demografica

Le caratteristiche della popolazione vengono descritte attraverso l'analisi della struttura e della dinamica demografica, ossia la composizione della popolazione per età e per sesso e le sue variazioni nel tempo dovute al movimento naturale (nascite e morti) e al movimento migratorio (mobilità della popolazione).

Al 1° gennaio 2015 la Sardegna (**Tavola 1**) conta 1.663.286 abitanti: nell'arco di nove anni la popolazione residente è aumentata di appena 3.843 individui (**Tavola 2**). L'Isola è arrivata alla crescita zero e i flussi migratori riescono a malapena a compensare il calo demografico dovuto alla dinamica naturale (**Tavola 3**).

Analizzando i dati provinciali, Sassari, Cagliari e Olbia-Tempio sono le uniche province dove si registra, in valore assoluto per il periodo 2007-2015, un incremento della popolazione (**Tavola 2**): rispettivamente di 1.139 abitanti nella provincia di Sassari, 6.516 nella provincia di Cagliari e 12.563 nella provincia di Olbia-Tempio. La crescita della popolazione nelle tre amministrazioni provinciali è da attribuirsi a diverse componenti. Se la provincia di Sassari, analogamente a quanto avviene per l'Isola, presenta una crescita zero, l'aumento dei residenti nella provincia di Cagliari è dovuto al contributo degli stranieri: il saldo naturale infatti è negativo (-957) (**Tavola 3**). Nella provincia di Olbia-Tempio invece non è solo la componente straniera a partecipare all'incremento della popolazione residente ma anche la componente sarda: il saldo naturale infatti risulta positivo (68).

L'andamento della popolazione residente in Sardegna nel periodo 2007-2015 è rappresentato nel **Grafico 1** dove viene riportata la variazione percentuale annua del periodo. Entrambi i picchi nel trend (-2,2% ^[1] nel 2012 e 1,4% ^[2] nel 2013) sono ascrivibili ad aggiustamenti fatti nelle anagrafi dopo il Censimento della popolazione del 2011. L'incremento di circa di 24 mila residenti sardi registrato tra il 2013 e il 2014 (**Tavola 1**) è infatti imputabile a motivazioni di carattere contabile piuttosto che alla sola dinamica demografica che, in presenza di un saldo naturale negativo (-3.972) (**Tavola 3**), è alimentata soprattutto da un saldo migratorio con l'estero positivo (**Tavola 4**).

^[1] La differenza numerica fra i conteggi effettuati per mezzo del Censimento e i conteggi derivanti dalle Anagrafi Comunali determina il picco del 2012. Nel 2011 infatti è stato realizzato il Censimento generale con cui viene definita la popolazione legale che costituisce la nuova base di partenza per le statistiche sui Bilanci demografici. Ogni qualvolta si svolge il Censimento si determina una discontinuità nella serie storica della popolazione.

^[2] Dopo la chiusura delle operazioni di censimento, i comuni hanno effettuato le operazioni di revisione delle anagrafi che si sono concluse nel mese di giugno 2014. In particolare sono state verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non è stato possibile rintracciare al censimento, al fine di individuare le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Allo stesso modo, sono stati verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale invece sono state censite.

Tavola 1 - Popolazione residente al 1° gennaio nei territori: province, Sardegna e Italia - Anni 2007 - 2015
(valori assoluti)

Territorio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Sassari	333.576	334.656	336.451	336.632	337.237	327.751	329.551	335.097	334.715
Nuoro	161.929	161.684	161.444	161.020	160.677	159.103	158.314	158.980	158.413
Cagliari	555.409	557.679	559.820	561.080	563.180	549.893	551.077	560.827	561.925
Oristano	168.381	167.941	167.295	166.712	166.244	163.678	163.079	163.511	162.643
Olbia-Tempio	147.387	151.346	154.319	156.121	157.859	150.492	152.455	158.518	159.950
Ogliastra	57.960	58.019	58.097	58.006	57.965	57.349	57.321	57.699	57.642
Medio Campidano	103.727	103.436	103.020	102.647	102.409	101.178	100.624	100.676	100.141
Carbonia-Iglesias	131.074	130.856	130.555	130.186	129.840	128.402	127.958	128.551	127.857
Sardegna	1.659.443	1.665.617	1.671.001	1.672.404	1.675.411	1.637.846	1.640.379	1.663.859	1.663.286
Italia	59.131.287	59.619.290	60.045.068	60.340.328	60.626.442	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Demo - Demografia in cifre (Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio)

Tavola 2 – Differenze assolute e variazioni percentuali medie annue della popolazione residente al 1° gennaio nei territori: province, Sardegna e Italia - Anni 2007 e 2015

Territorio	Differenza assoluta 2007-2015	Var % media annua 2007-2015
Sassari	1.139	0,0
Nuoro	-3.516	-0,3
Cagliari	6.516	0,2
Oristano	-5.738	-0,4
Olbia-Tempio	12.563	1,1
Ogliastra	-318	-0,1
Medio Campidano	-3.586	-0,4
Carbonia-Iglesias	-3.217	-0,3
Sardegna	3.843	0,0
Italia	1.664.325	0,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Demo - Demografia in cifre (Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio)

Tavola 3 – Saldo naturale nei territori: province, Sardegna e Italia - Anni 2007 - 2014 (valori assoluti)

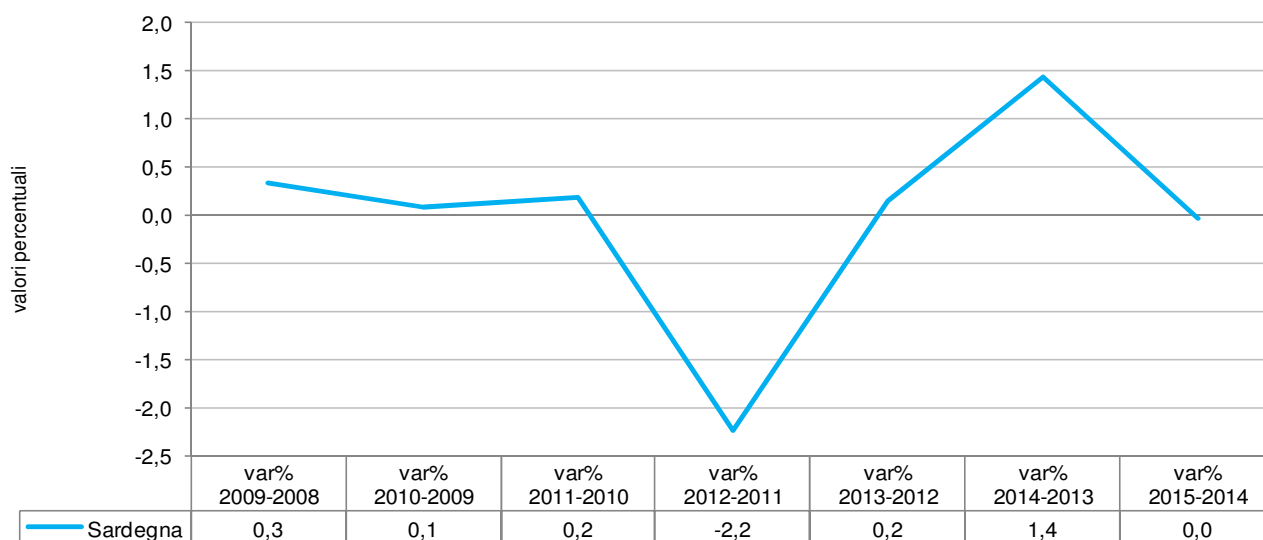
Territorio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	-238	-298	-461	-227	-527	-770	-855	-957
Nuoro	-195	-140	-191	-268	-297	-451	-345	-585
Cagliari	333	259	202	319	-81	-243	-599	-691
Oristano	-500	-526	-589	-475	-634	-895	-668	-771
Olbia-Tempio	288	320	220	253	203	70	34	68
Ogliastra	-26	-19	-86	-41	-74	-106	-101	-108
Medio Campidano	-214	-283	-227	-225	-279	-334	-301	-392
Carbonia-Iglesias	-337	-317	-356	-331	-364	-453	-509	-536
Sardegna	-889	-1.004	-1.488	-995	-2.053	-3.182	-3.344	-3.972
Italia	-6.868	-8.467	-22.806	-25.544	-46.817	-78.697	-86.436	-95.768

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Demo - Demografia in cifre (Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre)

Tavola 4 - Bilancio demografico della popolazione residente in Sardegna - Anni 2007-2014 (valori assoluti)

Anni	Saldo naturale	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio estero	Saldo per altri motivi	Saldo migratorio e per altri motivi	Saldo totale	Popolazione al 31 dicembre
2007	-889	612	5.782	669	7.063	6.174	1.665.617
2008	-1.004	654	4.792	942	6.388	5.384	1.671.001
2009	-1.488	-688	3.645	-66	2.891	1.403	1.672.404
2010	-995	-215	4.460	-243	4.002	3.007	1.675.411
2011	-2.053	-1.287	2.937	-1.261	389	-1.664	1.637.846
2012	-3.182	-592	2.706	3.601	5.715	2.533	1.640.379
2013	-3.344	-1.252	1.768	26.308	26.824	23.480	1.663.859
2014	-3.972	-1.041	959	3.481	3.399	-573	1.663.286

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Demo - Demografia in cifre (Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre)

Grafico 1 - Variazione percentuale della popolazione residente in Sardegna - Anni 2007-2015 (valori percentuali)

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Demo - Demografia in cifre (Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio)

Nella **Tavola 5** sono riportati i tassi di natalità e di mortalità dei territori provinciali, della Sardegna e dell'Italia. In Sardegna si rilevano tassi di natalità significativamente bassi (in media il 7,7 per mille) e inferiori rispetto a quelli registrati in Italia (in media il 9,1 per mille). A livello provinciale Carbonia-Iglesias, Oristano e il Medio Campidano registrano i tassi di natalità più bassi (in media rispettivamente 6,5, 6,6 e 7 per mille), mentre Olbia-Tempio presenta valori in linea con quelli nazionali (in media il 9,3 per mille).

Tavola 5 - Tassi di natalità e di mortalità nei territori: province, Sardegna e Italia (valori per 1.000 abitanti anno 2014 e valori medi anni 2007-2014)

Territorio	Tasso di natalità	Tasso di natalità Media 2007-2014	Tasso di mortalità	Tasso di mortalità Media 2007-2014
Sassari	6,8	7,8	9,7	9,4
Nuoro	6,7	7,9	10,4	9,8
Cagliari	7,2	8,0	8,4	8,1
Oristano	6,0	6,6	10,8	10,5
Olbia-Tempio	8,1	9,3	7,7	8,1
Ogliastra	7,9	8,2	9,8	9,4
Medio Campidano	6,0	7,0	9,9	9,8
Carbonia-Iglesias	5,7	6,5	9,9	9,6
Sardegna	6,9	7,7	9,3	9,0
Italia	8,3	9,1	9,8	9,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Demo - Demografia in cifre (Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre)

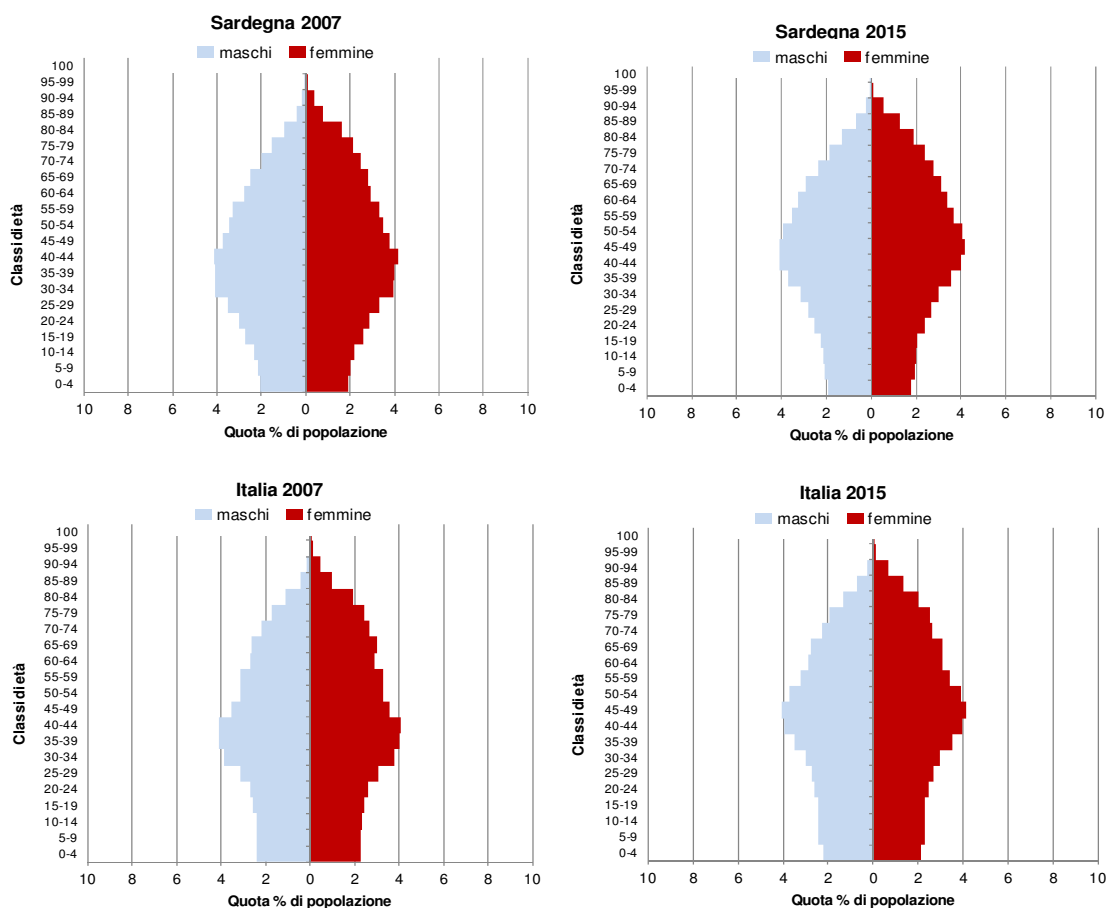
La struttura per genere ed età

La composizione per età di una popolazione rappresenta la risultante del movimento, nelle dinamiche naturali e migratorie, e al tempo stesso uno dei presupposti della dinamica demografica e di altre caratteristiche strutturali della popolazione.

Dal **Grafico 2** si nota una diminuzione delle classi più giovani (0-14 anni e 15-39) e un aumento delle classi più adulte ad iniziare dalla classe 40-64 anni. Più in particolare, tra il 2007 e il 2015 i residenti in età compresa tra 0 e 14 anni sono diminuiti del 5,5%. Più significativa è la diminuzione dei residenti in età compresa tra i 15 e 39 anni (-17,6%). La percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 18% nel 2007 al 21,6% nel 2015. L'aumento è stato sensibile anche per le età più avanzate: la popolazione di 75 anni e oltre è passata dall'8,2% del 2007 al 10,4% del 2015. Anche i "grandi vecchi", ovvero gli ultra 85enni, incrementano il loro peso percentuale sul totale della popolazione residente (dall'1,9% del 2007 al 2,9% del 2015).

La popolazione giovanissima (0-14 anni) cresce invece a livello nazionale: tra il 2007 e il 2015 si registra un lieve aumento dello 0,7%; mentre anche in Italia si riduce in modo significativo il numero di persone appartenenti alla classe di età 15-39 anni (-10,3%).

Grafico 2 - Piramide delle età^[3] della popolazione residente per sesso in Sardegna e in Italia - Anni 2007 e 2015 (valori percentuali)



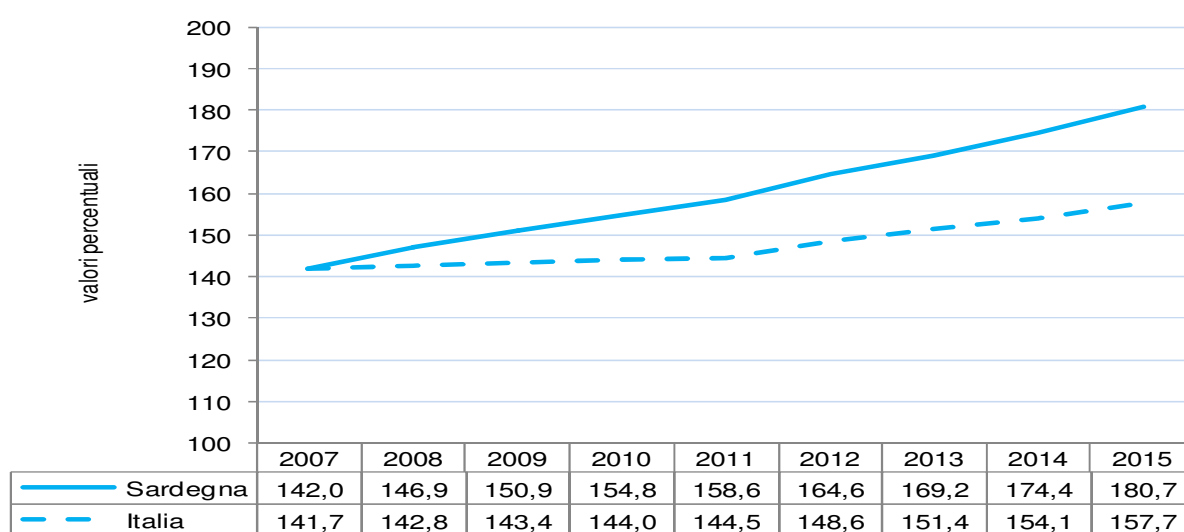
Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Demo - Demografia in cifre (Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio)*

^[3] Uno strumento che permette di apprezzare in modo semplice e diretto le modificazioni nella struttura per età e sesso di una popolazione è la piramide delle età. La costruzione della piramide delle età è ottenuta calcolando, per maschi e femmine, la distribuzione percentuale della popolazione per classi di età e si rappresenta graficamente in un doppio istogramma orizzontale, nel quale ogni barra rappresenta la percentuale di ogni classe quinquennale di età.

L'invecchiamento che caratterizza la popolazione sarda risulta evidente attraverso l'analisi dell'*indice di vecchiaia* che si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione anziana (oltre i 65 anni) a quella dei bambini sotto una certa età (generalmente 15 anni) e del *numero di anziani per bambino* che si ottiene rapportando l'ammontare della popolazione di 65 anni e più a quella dei bambini di età compresa tra 0 e 4 anni. Dal **Grafico 3** si evince che in Sardegna al 1° gennaio 2015 si contano circa 181 persone di 65 anni e oltre ogni 100 persone con meno di 15 anni, mentre nel 2007 questa proporzione era di 142 a 100. Il **Grafico 4** mostra che per ogni bambino con meno di cinque anni si contano sempre più anziani. Nel 2015 l'indicatore è pari a 5,8, ovvero sei anziani per bambino.

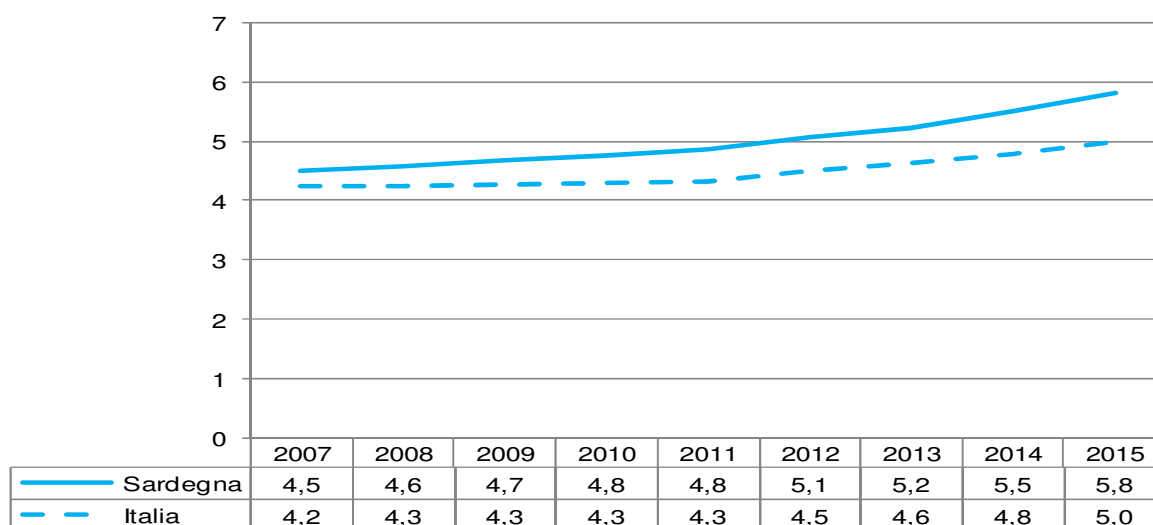
La combinazione tra bassa natalità, contenuta fecondità e allungamento della vita media ha portato la popolazione sarda ad un progressivo invecchiamento. Questi mutamenti nella struttura demografica si traducono evidentemente in un progressivo aumento del carico sociale ed economico sulla popolazione potenzialmente attiva (15-64 anni).

Grafico 3 – Indice di vecchiaia della popolazione residente in Sardegna e Italia - Anni 2007-2015 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Demo - Demografia in cifre (Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio)*

Grafico 4 - Numero di anziani per bambino in Sardegna e Italia - Anni 2007-2015



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Demo - Demografia in cifre (Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio)*

Anche a livello nazionale si accentua l'invecchiamento della popolazione anche se i valori dell'indice di vecchiaia sono inferiori alla media regionale e crescono ad un ritmo meno sostenuto (**Grafico 3**). Al 1° gennaio 2015, in Italia, si contano circa 158 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni. Nel 2007 il valore dell'indice nazionale era in linea con quello regionale (rispettivamente 141,7% e 142%): nell'arco di nove anni in Sardegna l'indice è cresciuto di quasi 40 punti percentuali contro i 16 dell'Italia.

Approfondendo l'analisi a livello provinciale, si registra in tutte le province una diminuzione della popolazione residente nelle classi di età 0-14 anni e 15-39 anni (**Tavola 6**), con l'eccezione della provincia di Olbia-Tempio che vede crescere la popolazione più giovane di 1.589 unità con una variazione percentuale pari all'8,1%.

L'invecchiamento investe tutti gli ambiti provinciali (**Tavola 7**). Al 1° gennaio 2015 solo la provincia di Olbia-Tempio, con un indice di vecchiaia pari al 143,8%, riesce a registrare un valore inferiore alla media regionale e nazionale, rispettivamente 180,7% e 157,7%. Mentre le province di Oristano, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano hanno indici di vecchiaia superiori al 200%, rispettivamente 224,7%, 220,9% e 206,1%.

Tavola 6 – Differenze assolute e variazioni percentuali medie della popolazione residente per grandi classi di età nei territori: province, Sardegna e Italia - Anni 2007 e 2015 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Territorio	differenze assolute 2007-2015					variazioni percentuali 2007-2015				
	0-14	15-39	40-64	65 e più	Totale	0-14	15-39	40-64	65 e più	Totale
Sassari	-2.663	-19.690	11.544	11.948	1.139	-6,2	-17,4	9,9	19,6	0,3
Nuoro	-2.519	-9.242	3.532	4.713	-3.516	-11,4	-17,1	6,4	15,4	-2,2
Cagliari	-1.825	-36.536	21.937	22.940	6.516	-2,6	-18,8	11,1	24,7	1,2
Oristano	-2.593	-10.805	2.889	4.771	-5.738	-12,9	-19,5	5,0	13,8	-3,4
Olbia-Tempio	1.589	-4.252	9.111	6.115	12.563	8,1	-8,3	17,5	25,0	8,5
Ogliastra	-410	-3.490	1.948	1.634	-318	-5,4	-17,6	10,1	14,7	-0,5
Medio Campidano	-1.398	-7.409	2.020	3.201	-3.586	-11,1	-20,8	5,7	16,1	-3,5
Carbonia-Iglesias	-1.691	-8.344	1.594	5.224	-3.217	-11,3	-19,2	3,3	21,6	-2,5
Sardegna	-11.510	-99.768	54.575	60.546	3.843	-5,5	-17,6	9,4	20,3	0,2
Italia	61.222	-1.966.412	2.143.193	1.426.322	1.664.325	0,7	-10,3	10,7	12,1	2,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Demo - Demografia in cifre (Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gen).

Tavola 7 – Distribuzione percentuale della popolazione residente per grandi classi di età nei territori: province, Sardegna e Italia - Anni 2007 e 2015 (valori percentuali)

Territorio	2007						2015					
	0-14	15-39	40-64	65 e più	Indice di vecchiaia	Numero anziani per bambino	0-14	15-39	40-64	65 e più	Indice di vecchiaia	Numero anziani per bambino
Sassari	12,9	34,0	34,9	18,2	141,8	4,5	12,0	28,0	38,2	21,7	180,9	5,9
Nuoro	13,7	33,3	34,0	18,9	138,3	4,5	12,4	28,3	37,0	22,3	180,0	6,0
Cagliari	12,6	35,1	35,6	16,7	132,4	4,1	12,1	28,2	39,1	20,6	169,6	5,4
Oristano	12,0	32,9	34,5	20,6	172,1	5,7	10,8	27,4	37,5	24,3	224,7	7,5
Olbia-Tempio	13,3	34,7	35,4	16,6	124,3	3,7	13,3	29,3	38,3	19,1	143,8	4,4
Ogliastra	13,2	34,2	33,4	19,2	144,9	4,7	12,6	28,4	37,0	22,1	175,7	5,5
Medio Campidano	12,1	34,3	34,5	19,1	157,8	5,3	11,2	28,1	37,7	23,0	206,1	6,8
Carbonia-Iglesias	11,4	33,2	37,0	18,4	161,1	5,5	10,4	27,5	39,2	23,0	220,9	7,2
Sardegna	12,7	34,2	35,2	18,0	142	4,5	11,9	28,1	38,4	21,6	180,7	5,8
Italia	14,1	32,2	33,7	19,9	141,7	4,2	13,8	28,1	36,3	21,7	157,7	5,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Demo - Demografia in cifre (Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio)

I cittadini stranieri

In Sardegna il numero di cittadini stranieri è aumentato nel corso degli anni passando da 25.106 residenti nel 2007 a 45.079 al 31 dicembre 2014.

percentuale massima si è registrata nella provincia del Medio Campidano (+11,2%), seguita dalle province di Nuoro (+11%), Sassari e Carbonia-Iglesias (entrambe +10,6%). Nella provincia di Cagliari si registra la variazione media percentuale più bassa (+8,5%). I valori delle altre province sono più o meno in linea con i valori regionali, mentre quelli nazionali si discostano notevolmente: in Italia, infatti, nel periodo 2007-2014 si registra un

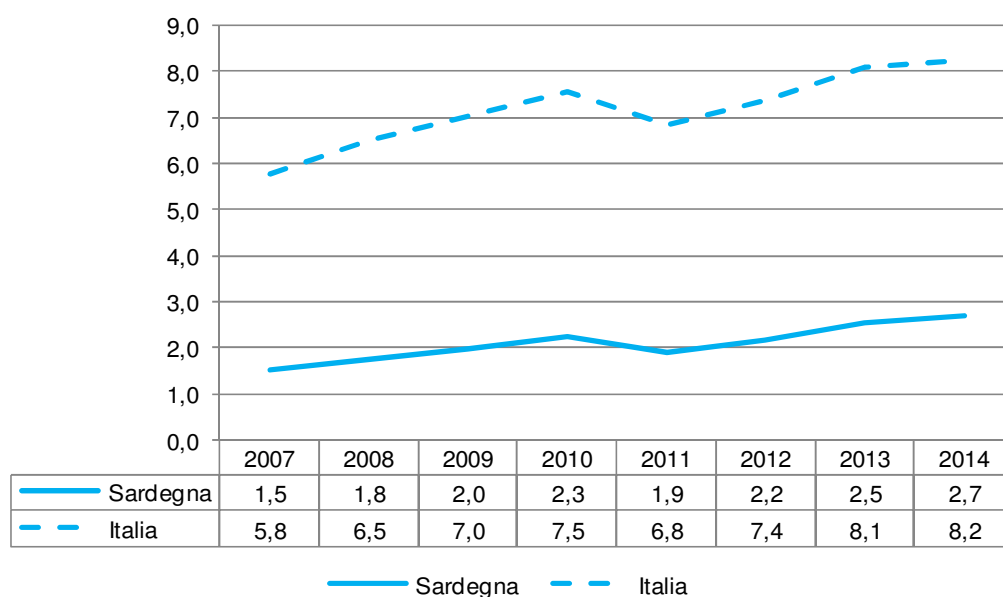
In Sardegna la quota di cittadini stranieri sul totale dei residenti (italiani e stranieri) continua ad aumentare passando dal 1,5% del 31 dicembre 2007 al 2,7% del 31 dicembre 2014. Il dato è in linea con quello nazionale, infatti la percentuale di stranieri passa 5,8% del 2007 all'8,2% del 2014 (**Grafico 5**).

Tavola 8 - Popolazione straniera residente al 31 dicembre e variazioni medie annue percentuali: province, Sardegna e Italia - Anni 2007 e 2014 (valori assoluti e variazioni medie annue percentuali)

Territorio	2007	2014	Differenza assoluta 2007-2014	Var % media annua 2007-2014
Sassari	4.201	8.176	3.975	10,6
Nuoro	1.924	3.839	1.915	11,0
Cagliari	8.668	14.732	6.064	8,5
Oristano	1.518	2.734	1.216	9,1
Olbia-Tempio	6.702	11.549	4.847	9,3
Ogliastra	586	1.001	415	8,8
Medio Campidano	584	1.207	623	11,2
Carbonia-Iglesias	923	1.841	918	10,6
Sardegna	25.106	45.079	19.973	9,4
Italia	3.432.651	5.014.437	1.581.786	5,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Demo - Demografia in cifre (Bilancio Demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza)

Grafico 5 - Incidenza percentuale dei cittadini stranieri sulla popolazione residente totale in Sardegna e Italia - Anni 2007-2014 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Istat - Demo demografia in cifre (Bilancio Demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza)

Il dato riportato nella **Tavola 9** mostra che gli stranieri residenti in Sardegna sono prevalentemente giovani e in età attiva: la composizione percentuale per grandi classi di età al 1° gennaio 2014 evidenzia che il 14,1% appartiene alla classe 0-14 anni, il 45,3% alla classe 15-39 anni, il 36,5% alla classe 40-64 anni e infine solo il 4,1% alla classe con 65 anni e più.

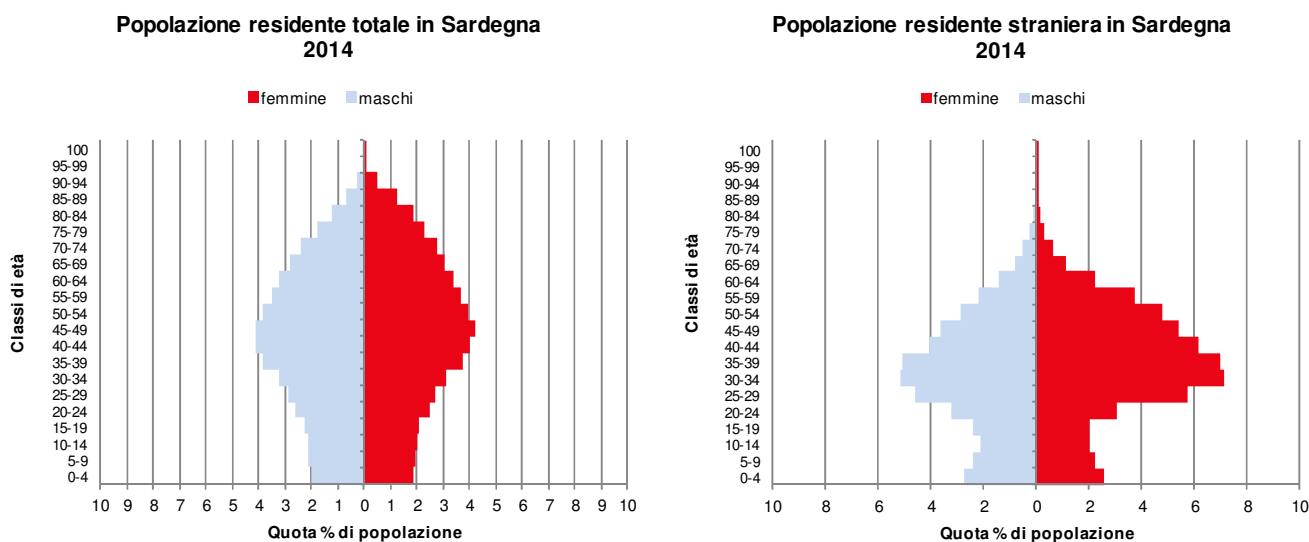
Tavola 9 – Distribuzione percentuale della popolazione straniera residente per grandi classi di età nei territori: province, Sardegna e Italia - Anni 2007 e 2014 (valori percentuali)

Territorio	2007				2014			
	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e più	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e più
Sassari	15,4	49,4	31,5	3,7	15,5	42,4	37,4	4,7
Nuoro	14,0	46,7	35,9	3,4	13,4	43,5	38,8	4,3
Cagliari	13,7	49,1	34,2	3,0	12,8	45,8	37,8	3,6
Oristano	17,0	50,5	28,1	4,4	12,2	42,5	40,9	4,4
Olbia-Tempio	13,0	46,7	34,2	6,1	15,8	48,2	31,7	4,2
Ogliastra	13,0	45,0	36,5	5,5	10,8	42,6	39,9	6,7
Medio Campidano	14,0	52,5	31,4	2,1	13,6	45,7	37,6	3,1
Carbonia-Iglesias	19,7	49,0	27,2	4,0	14,6	43,5	37,8	4,1
Sardegna	14,3	48,5	33,1	4,0	14,1	45,3	36,5	4,1
Italia	19,6	52,4	25,9	2,1	19,2	46,4	31,6	2,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Demo - Demografia in cifre (Popolazione straniera residente al 1° gennaio per età e sesso)

Il **Grafico 6** riproduce la struttura per sesso ed età nel 2014 in Sardegna sia per la popolazione residente totale, che comprende sia i cittadini italiani che i cittadini stranieri, sia per la sola popolazione residente straniera. Per gli stranieri, sia per i maschi che per le femmine, si osserva un'ampiezza maggiore rispetto ai residenti di cittadinanza italiana nella classe di età 0-4 anni e in quelle tra 25 e 50 anni, nonché una progressiva riduzione dell'ampiezza delle classi all'aumentare dell'età. Per la popolazione residente totale si delinea, invece, una struttura caratterizzata da una maggiore ampiezza delle classi di età più elevate, in particolare per la componente femminile, e da una minore ampiezza delle classi di età dai 35 anni in giù.

Grafico 6 - Piramide delle età per sesso della popolazione residente totale e della popolazione residente straniera in Sardegna - Anno 2014 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat - Demo demografia in cifre (Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio e Popolazione straniera residente al 1° gennaio per età e sesso)

AMBIENTE E TERRITORIO

Note metodologiche

1 - Ambiente

1.1 - Rifiuti

Il Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. riordina la legislazione relativa ad alcune tematiche ambientali tra le quali i rifiuti (parte IV). Relativamente ai rifiuti urbani il suddetto decreto definisce gli obiettivi di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti per gli anni 2006, 2008 e 2012. La Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1 comma 1108 ha inoltre definito alcuni obiettivi intermedi, relativamente agli anni 2007, 2009 e 2011, fissando quote di raccolta differenziata equivalenti rispettivamente al 40, 50 e 60 per cento del totale dei rifiuti urbani raccolti.

Nelle tavole 1.1 e 1.3 si presentano i dati sulla raccolta dei rifiuti urbani e sulla produzione dei rifiuti urbani elaborati dall'ISPRA. La base informativa per i rifiuti urbani utilizzata dall'ISPRA è rappresentata da questionari compilati da soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti (ARPA, APPA, Osservatori regionali e provinciali sui rifiuti, etc.). Solo per le aree del Paese non coperte da informazioni provenienti da tali fonti si fa riferimento ai dati dichiarati nel Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD) presentato dai comuni e dalle unità locali che producono e/o gestiscono rifiuti alle Amministrazioni competenti (Unioncamere, ISPRA, Regioni e Province).

La tavola 1.2 mostra la produzione pro-capite di rifiuti urbani elaborata dall'ARPAS. Ogni anno l'Agenzia pubblica il Rapporto regionale sui rifiuti urbani in Sardegna con la collaborazione degli Osservatori Provinciali dei rifiuti e dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione. Dal 2010, infatti, l'ARPAS, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e le Province realizzano un'unica raccolta dati sui rifiuti urbani, per evitare l'inoltro di molteplici richieste di informazione ai soggetti coinvolti e per diffondere dati univoci sui rifiuti prodotti e gestiti nel territorio regionale. Le elaborazioni riportate nel rapporto sono il risultato delle analisi comparate condotte dalla sezione regionale del Catasto Rifiuti dell'ARPAS sui dati comunali e sui dati forniti dagli impianti che, in caso di difformità, sono presi come dati di riferimento.

La metodologia di raccolta dati utilizzata prevede che le amministrazioni provinciali trasmettano un questionario da compilare, concordato con ARPAS e Regione, a comuni/consorzi/associazioni di comuni e forniscano un supporto nella compilazione. Tutte le schede comunali raccolte dalle Province sono poi trasmesse, dopo una prima verifica di completezza, all'ARPAS che provvede alla validazione dei dati confrontando i dati comunali con i dati ricevuti dagli impianti. Parallelamente, infatti, viene condotta la rilevazione dei dati degli impianti di gestione/trattamento/smaltimento rifiuti, degli impianti di compostaggio e delle ditte di raccolta.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano; Arpas - 15° Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna

1.2 - Dati ambientali nelle città

L'indagine è effettuata annualmente dall'Istat e raccoglie informazioni ambientali relative ai comuni capoluogo delle province italiane. Si articola in otto moduli tematici: acqua, inquinamento atmosferico, energia, rifiuti, inquinamento acustico, trasporti, eco-management e verde urbano; per ciascun modulo viene somministrato un questionario dedicato. L'indagine è realizzata con il supporto delle sedi territoriali dell'Istat e degli Uffici di statistica delle Province Autonome di Trento e Bolzano, presenti sui territori interessati, che contribuiscono alla raccolta delle informazioni richieste, anche attivando contatti diretti con gli enti fornitori dei dati.

Il processo di acquisizione dei dati si svolge online tramite la compilazione dei questionari elettronici, accedendo al sito web <https://indata.istat.it/amburb> protetto con protocollo di rete SSL (Secure Sockets Layer) che garantisce l'autenticazione e la protezione dei dati trasmessi. Le informazioni strutturali, riferite alla popolazione residente e alla superficie territoriale (utilizzate per la standardizzazione dell'informazione) si basano sui dati derivati dalle relative indagini Istat.

L'indagine presenta elementi di complessità riferibili tanto alle criticità connesse alla raccolta di informazioni su una pluralità di fenomeni ambientali, quanto alle caratteristiche censuarie della rilevazione che si sviluppa ad un livello territoriale di forte dettaglio. Tali elementi, uniti alla periodicità annuale di svolgimento, rappresentano altrettanti punti di forza della rilevazione rendendo possibile la restituzione di informazione ambientale multi tematica a elevato dettaglio territoriale secondo una tempistica che è utile al monitoraggio delle politiche ambientali applicate dalle amministrazioni. Queste criticità impongono particolare attenzione nel processo di raccolta e analisi dei dati, al fine di giungere ad offrire un'informazione di qualità, confrontabile, di facile interpretazione. Tali obiettivi sono perseguiti adottando opportune metodologie per l'individuazione dei dati anomali e la ricostruzione di quelli mancanti e/o anomali.

Fonte: Istat - Statistiche focus

2 - Territorio

2.1 - Zone altimetriche

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

2.2 - Aree protette

Il tema della conservazione della natura è divenuto, negli ultimi decenni, di grande attualità alimentando una complessa discussione che ha largamente oltrepassato i confini del mondo scientifico, inserendosi così anche nel dibattito sociale oltre che politico, economico e ambientale.

Dal 1948 il Comitato italiano dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (International Union for Conservation of Nature - IUCN) si pone l'obiettivo di "influenzare, incoraggiare e assistere le società del mondo al fine di conservare l'integrità e la diversità della natura e di assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile".

La conservazione della natura rappresenta pertanto un'azione responsabile e scientifica per una gestione compatibile delle risorse naturali, rinnovabili e non rinnovabili.

Il contesto normativo di riferimento è variegato: si va dalle diverse Convenzioni internazionali alle Direttive europee, dalla normativa nazionale che definisce e individua le aree protette alle norme di tutela della fauna.

Natura 2000 è una rete di siti ecologici, istituita dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Ue) attraverso la Direttiva n. 92/43/Cee, al fine di conservare la diversità biologica presente nel territorio e, in particolare, di tutelare una serie di habitat e specie animali e vegetali (Direttiva Habitat), e altre specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" (Direttiva 79/409/ Cee, oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/Cee), tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali, culturali e regionali in una logica di sviluppo sostenibile.

Fanno parte della rete Natura 2000 le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla Direttiva "Uccelli" per la conservazione degli uccelli selvatici e i Siti di Interesse Comunitario (SIC) previsti dalla Direttiva "Habitat" per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle specie animali e vegetali selvatiche.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Statistiche per le politiche di sviluppo

La "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" contiene 287 indicatori disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo delle politiche di sviluppo. Le serie storiche, nella maggior parte dei casi, partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile.

La banca dati è uno dei prodotti previsti dal Disciplinare stipulato tra Istat e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015" finanziato con il PON Governance e Assistenza tecnica FESR 2007-2013.

E' possibile consultare gli indicatori, nonché i relativi dati di base utilizzati per costruirli, per aree tematiche e per gli ambiti di riferimento della programmazione delle politiche di sviluppo, ovvero le dieci priorità del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e i sei assi del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006. Nei casi in cui non siano disponibili tutti i dati di base necessari a costruire un indicatore a livello sub regionale, le tavole dati vengono comunque diffuse senza l'indicatore.

La banca dati è aggiornata mensilmente, segnalando attraverso il flag "new" (in corrispondenza del file del tema, della priorità o dell'asse) la presenza di nuove osservazioni.

Fonte: Istat - Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Aspetti della vita quotidiana

L'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" viene realizzata dall'Istat annualmente. Si tratta di un'indagine campionaria la cui popolazione di interesse, ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dai membri che le compongono; sono pertanto esclusi i membri permanenti delle convivenze.

La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. Il periodo di riferimento è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista, anche se per alcuni quesiti il riferimento è al momento dell'intervista. Gli ambiti, rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono: l'intero territorio nazionale; le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare); le regioni geografiche (ad eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le Province Autonome di Bolzano e Trento); la tipologia comunale ottenuta suddividendo i Comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socioeconomiche e demografiche.

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

Ambiente

Indice delle tavole

1.1 - Produzione totale di rifiuti urbani per provincia	30
1.2 - Produzione pro-capite di rifiuti urbani per provincia	30
1.3 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia	30
1.4 - Indicatori ambientali sui rifiuti	31
1.5 - Famiglie che dichiarano di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti per frequenza	32
1.6 - Consumo di energia elettrica per uso domestico per comune capoluogo di provincia	33
1.7 - Consumo per utenza di energia elettrica per uso domestico per comune capoluogo di provincia	33
1.8 - Indicatori ambientali sulle energie rinnovabili	34
1.9 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali	35

Tavola 1.1 - Produzione totale di rifiuti urbani per provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI IN TONNELLATE)

	2009	2010	2011	2012	2013
Sassari	162.573	158.718	151.713	142.521	142.294
Nuoro	65.078	60.610	58.781	56.010	53.434
Cagliari	276.950	271.178	264.791	244.872	250.126
Oristano	65.074	65.516	64.030	63.781	62.019
Olbia-Tempio	140.911	145.246	135.255	127.372	122.839
Ogliastra	20.453	20.200	20.176	19.372	18.950
Medio Campidano	43.055	42.899	41.450	38.141	37.736
Carbonia-Iglesias	63.262	60.758	58.757	54.105	54.574
Sardegna	837.356	825.125	794.953	746.174	741.972
Italia	32.109.909	32.479.113	31.386.221	29.962.097	29.594.665

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Tavola 1.2 - Produzione pro-capite di rifiuti urbani per provincia

ANNI 2009-2013 - (KG PER ABITANTE)

	2009	2010	2011	2012	2013
Sassari	483	470	450	441	426
Nuoro	404	376	367	348	335
Cagliari	494	482	470	458	444
Oristano	390	396	387	382	371
Olbia-Tempio	903	920	849	819	732
Ogliastra	353	349	348	343	331
Medio Campidano	419	419	407	390	387
Carbonia-Iglesias	486	468	454	435	413
Sardegna	501	492	475	460	440

Fonte: Arpas - 15° Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna - Anno 2013

Tavola 1.3 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani per provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI PERCENTUALI)

	2009	2010	2011	2012	2013
Sassari	34,9	37,7	43,1	44,0	48,4
Nuoro	44,8	49,9	50,1	56,1	58,5
Cagliari	46,2	46,7	49,1	49,5	50,5
Oristano	58,7	60,9	61,0	63,8	63,6
Olbia-Tempio	30,6	33,3	34,5	34,5	35,3
Ogliastra	53,6	54,8	56,0	58,0	58,3
Medio Campidano	60,6	60,4	60,6	62,5	65,6
Carbonia-Iglesias	37,2	46,7	46,6	49,3	61,0
Sardegna	42,5	44,9	47,1	48,5	51,0
Italia	33,6	35,3	37,7	26,5	42,3

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Tavola 1.4 - Indicatori ambientali sui rifiuti - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013

SARDEGNA

	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di frazione umida e verde (a)	294,7	301,7	257,6	250,6	240,5
Rifiuti urbani trattati in impianti di compostaggio (a)	171,8	183,0	169,0	191,0	205,1
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (a)	355,8	370,3	374,5	364,8	378,2
Rifiuti urbani raccolti per abitante (b)	510,0	502,7	484,8	460,6	449,1
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (b)	214,3	203,9	216,4	175,7	154,5
Percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica (c)	42,0	40,6	44,6	38,2	34,4

ITALIA

	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione di frazione umida e verde (a)	9.860,9	10.071,2	10.782,6	10.303,3	10.159,8
Rifiuti urbani trattati in impianti di compostaggio (a)	3.468,6	3.861,3	3.955,7	4.361,9	4.319,3
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (a)	10.776,6	11.452,6	11.847,9	11.991,0	12.508,9
Rifiuti urbani raccolti per abitante (b)	543,4	547,9	528,6	503,8	491,3
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (b)	268,4	253,4	222,4	195,9	181,3
Percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica (c)	49,4	46,3	42,1	38,9	36,9

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

(a) In migliaia di tonnellate.

(b) Chilogrammi per abitante.

(c) Valori percentuali.

Tavola 1.5 - Famiglie che dichiarano di effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti per frequenza - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2012 - (PER 100 FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA)

SARDEGNA

	Raccolta differenziata					
	Carta		Vetro		Farmaci	
	sempre	qualche volta	sempre	qualche volta	sempre	qualche volta
2008	70,5	7,9	70,0	6,8	55,1	10,0
2009	77,5	2,5	78,0	2,5	60,2	11,1
2010	87,4	4,8	87,5	4,8	71,3	11,6
2011	86,9	4,6	86,9	5,0	67,8	16,4
2012	92,4	2,9	92,7	2,8	70,0	15,4
	Batterie usate		Contenitori in plastica		Rifiuti organici	
	sempre	qualche volta	sempre	qualche volta	sempre	qualche volta
	2008	50,5	8,6	62,9	7,6	66,2
2009	58,1	10,0	71,7	2,6	77,7	1,9
2010	68,3	12,1	83,8	5,0	88,5	3,1
2011	62,5	15,7	85,1	5,5	86,8	4,3
2012	68,5	16,1	91,3	3,4	93,3	1,9

ITALIA

	Raccolta differenziata					
	Carta		Vetro		Farmaci	
	sempre	qualche volta	sempre	qualche volta	sempre	qualche volta
2008	65,9	13,7	67,2	12,9	48,8	16,0
2009	70,6	12,5	71,6	12,0	53,1	16,2
2010	72,7	11,4	73,9	10,9	55,4	15,6
2011	76,7	9,6	77,2	9,4	58,2	15,5
2012	79,1	8,6	79,9	8,1	60,8	15,1
	Batterie usate		Contenitori in plastica		Rifiuti organici	
	sempre	qualche volta	sempre	qualche volta	sempre	qualche volta
	2008	45,5	14,5	60,1	11,7	56,4
2009	49,5	15,0	64,7	11,2	61,9	7,7
2010	51,7	14,9	68,4	10,1	65,3	6,9
2011	55,3	14,7	70,7	8,8	69,0	6,8
2012	57,7	14,8	75,0	8,3	69,9	6,3

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

Tavola 1.6 - Consumo di energia elettrica per uso domestico per comune capoluogo di provincia

ANNI 2008-2012 - (KWH PER ABITANTE)

	2008	2009	2010	2011	2012
Sassari	1.429	1.417	1.417	1.369	1.345
Nuoro	1.255	1.249	1.249	1.216	1.211
Cagliari	1.637	1.645	1.618	1.583	1.593
Oristano	1.324	1.348	1.330	1.308	1.316
Olbia	1.803	1.788	1.743	1.676	1.604
Tempio Pausania	1.287	1.272	1.292	1.245	1.233
Lanusei	990	1.009	1.040	1.027	1.016
Tortolì	1.195	1.208	1.191	1.167	1.168
Sanluri	1.228	1.247	1.256	1.228	1.225
Villacidro	1.013	1.023	1.028	1.023	1.026
Carbonia	1.406	1.434	1.416	1.398	1.384
Iglesias	1.303	1.322	1.316	1.287	1.285
Italia (a)	1.203	1.203	1.201	1.196	1.186

Fonte: Istat - Dati ambientali nelle città

(a) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia tranne L'Aquila.

Tavola 1.7 - Consumo per utenza di energia elettrica per uso domestico per comune capoluogo di provincia

ANNI 2008-2012 - (KWH PER UTENZA)

	2008	2009	2010	2011	2012
Sassari	3.028	2.968	2.987	2.837	2.725
Nuoro	2.761	2.708	2.733	2.608	2.500
Cagliari	3.236	3.228	3.205	3.069	2.955
Oristano	2.873	2.867	2.836	2.725	2.639
Olbia	2.771	2.743	2.714	2.606	2.474
Tempio Pausania	2.574	2.508	2.563	2.441	2.352
Lanusei	2.124	2.110	2.189	2.142	2.068
Tortolì	2.249	2.231	2.210	2.143	2.113
Sanluri	3.145	3.122	3.141	2.993	2.879
Villacidro	2.742	2.748	2.779	2.704	2.596
Carbonia	3.218	3.243	3.231	3.126	3.000
Iglesias	2.958	2.958	2.962	2.830	2.722
Italia (a)	2.370	2.359	2.363	2.346	2.299

Fonte: Istat - Dati ambientali nelle città

(a) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia tranne L'Aquila.

Tavola 1.8 - Indicatori ambientali sulle energie rinnovabili - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	2009	2010	2011	2012	2013
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (a)	11,4	15,9	19,0	25,3	38,0
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idrico) (b)	8,2	12,8	15,6	23,3	33,4
Produzione lorda degli impianti da fonti rinnovabili (c)	1.512,6	2.085,3	2.484,9	3.079,2	3.942,9
Potenza efficiente lorda totale (d)	4.395,7	4.491,2	5.121,5	5.313,5	5.381,3
Energia prodotta da fonti rinnovabili (d) (e)	11,2	15,4	18,2	22,2	-

ITALIA

	2009	2010	2011	2012	2013
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (a)	20,5	22,2	23,8	26,9	33,7
Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idrico) (b)	6,0	7,5	10,7	14,7	17,8
Produzione lorda degli impianti da fonti rinnovabili (c)	69.329,5	76.964,4	82.961,4	92.222,3	112.008,4
Potenza efficiente lorda totale (d)	105.186,1	110.289,7	122.301,3	128.133,9	128.638,2
Energia prodotta da fonti rinnovabili (d) (e)	24,1	25,9	27,9	31,3	-

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

(a) Sono state considerate come rinnovabili la fonte idroelettrica (al netto dei pompaggi), eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse.

(b) Sono state considerate come rinnovabili la fonte eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse (inclusa la parte dei rifiuti non biodegradabili).

(c) Valori espressi in Gwh. Sono state considerate come rinnovabili la fonte idroelettrica (al netto dei pompaggi), eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse.

(d) Valori espressi in Megawatt. Sono state considerate come rinnovabili la fonte idroelettrica (al netto dei pompaggi), eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse (inclusa la parte dei rifiuti non biodegradabili).

(e) Produzione totale netta. Questa è la somma delle quantità di energia elettrica prodotte misurate in uscita dagli impianti, deducendo cioè la quantità di energia elettrica destinata ai servizi ausiliari della produzione (servizi ausiliari di centrale e perdite nei trasformatori di centrale).

Tavola 1.9 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (PER 100 FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA)

SARDEGNA

	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento	Traffico
2010	33,1	33,1	24,9	39,1
2011	28,2	31,4	23,2	34,9
2012	28,4	31,5	24,2	33,4
2013	30,4	36,1	20,1	30,6
2014	39,3	28,2	26,3	32,5
	Inquinamento dell'aria	Rumore	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2010	17,1	25,8	10,8	49,8
2011	16,0	26,0	9,3	53,4
2012	14,1	23,2	9,5	51,1
2013	15,6	21,9	13,0	55,3
2014	18,3	22,9	15,4	53,4

ITALIA

	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento	Traffico
2010	30,0	39,6	29,5	42,6
2011	29,1	38,0	28,6	41,2
2012	27,6	35,8	28,8	38,4
2013	28,1	37,2	31,2	38,1
2014	28,6	35,2	30,7	36,9
	Inquinamento dell'aria	Rumore	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
2010	38,0	32,9	10,8	32,8
2011	36,8	32,6	9,3	30,0
2012	35,7	32,0	8,9	30,2
2013	36,7	32,4	9,9	29,2
2014	34,4	30,6	8,6	28,0

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

Territorio

Indice delle tavole

2.1 - Superficie territoriale, popolazione residente e densità abitativa per provincia	40
2.2 - Numero di comuni per zona altimetrica e provincia	40
2.3 - Popolazione residente per zona altimetrica e provincia	40
2.4 - Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia	41
2.5 - Numero di comuni per classe di superficie territoriale e provincia	41
2.6 - Indicatori relativi alle coste	42
2.7 - Indicatori relativi alla superficie forestale	42
2.8 - Indicatori relativi alle aree protette	43

Tavola 2.1 - Superficie territoriale, popolazione residente e densità abitativa per provincia

ANNO 2011

	Superficie territoriale in Km ²	Popolazione residente	Densità abitativa (abitanti per Km ²)
Sassari	4.285,91	328.043	76,54
Nuoro	3.931,68	159.197	40,49
Cagliari	4.570,41	550.580	120,47
Oristano	3.034,25	163.916	54,02
Olbia-Tempio	3.406,18	150.501	44,18
Ogliastra	1.854,55	57.329	30,91
Medio Campidano	1.517,34	101.256	66,73
Carbonia-Iglesias	1.499,71	128.540	85,71
Sardegna	24.100,02	1.639.362	68,02
Italia	302.072,84	59.433.744	196,75

Tavola 2.2 - Numero di comuni per zona altimetrica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Montagna	Pianura	Collina
Sassari	3	9	54
Nuoro	19	0	33
Cagliari	3	27	41
Oristano	0	32	56
Olbia-Tempio	3	0	23
Ogliastra	6	0	17
Medio Campidano	0	13	15
Carbonia-Iglesias	0	0	23
Sardegna	34	81	262
Italia	2.596	2.126	3.370

Tavola 2.3 - Popolazione residente per zona altimetrica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Montagna	Pianura	Collina
Sassari	4.972	216.242	106.829
Nuoro	34.602	0	124.595
Cagliari	2.536	410.927	137.117
Oristano	0	107.172	56.744
Olbia-Tempio	8.056	0	142.445
Ogliastra	10.201	0	47.128
Medio Campidano	0	64.607	36.649
Carbonia-Iglesias	0	0	128.540
Sardegna	60.367	798.948	780.047
Italia	7.468.031	28.684.330	23.281.383

Fonte: Istat - 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni

Tavola 2.4 - Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Fino a 1.000 abitanti	Da 1.001 a 3.000 abitanti	Da 3.001 a 10.000 abitanti	Oltre 10.000 abitanti	Totale
Sassari	29	18	14	5	66
Nuoro	16	27	6	3	52
Cagliari	12	30	20	9	71
Oristano	48	30	8	2	88
Olbia-Tempio	1	13	8	4	26
Ogliastra	3	13	6	1	23
Medio Campidano	9	9	8	2	28
Carbonia-Iglesias	1	11	8	3	23
Sardegna	119	151	78	29	377
Italia	1.942	2.608	2.336	1.206	8.092

Fonte: Istat - 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni

Tavola 2.5 - Numero di comuni per classe di superficie territoriale e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Fino a 10 Km ²	Da 10,1 a 25 Km ²	Da 25,1 a 50 Km ²	Oltre 50 Km ²	Totale
Sassari	1	16	21	28	66
Nuoro	1	5	17	29	52
Cagliari	1	13	25	32	71
Oristano	15	29	26	18	88
Olbia-Tempio	0	0	3	23	26
Ogliastra	0	4	7	12	23
Medio Campidano	4	8	8	8	28
Carbonia-Iglesias	0	3	9	11	23
Sardegna	22	78	116	161	377
Italia	1.728	2.765	1.923	1.676	8.092

Fonte: Istat - 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni

Tavola 2.6 - Indicatori relativi alle coste - Sardegna e Italia

ANNI 2005-2009

SARDEGNA

	Coste totali (a)	Coste non balneabili per inquinamento (a)	Coste non balneabili per inquinamento (b)
2005	1.731	63	3,6
2006	1.730	63	3,6
2007	1.730	64	3,7
2008	1.730	62	3,6
2009	1.730	63	3,7

ITALIA

	Coste totali (a)	Coste non balneabili per inquinamento (a)	Coste non balneabili per inquinamento (b)
2005	7.375	420	5,7
2006	7.375	469	6,4
2007	7.375	440	6,0
2008	7.375	439	5,9
2009	7.375	454	6,2

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

(a) In chilometri.

(b) Valori percentuali. Km di coste non balneabili per inquinamento su km di coste totali.

Tavola 2.7 - Indicatori relativi alla superficie forestale - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014

SARDEGNA

	Superficie forestale totale (a)	Superficie forestale percorsa dal fuoco (a)	Superficie forestale percorsa dal fuoco (b)
2010	1.213.250	6.582	0,5
2011	1.213.250	10.228	0,8
2012	1.213.250	8.511	0,7
2013	1.213.250	10.588	0,9
2014	1.213.250	6.029	0,5

ITALIA

	Superficie forestale totale (a)	Superficie forestale percorsa dal fuoco (a)	Superficie forestale percorsa dal fuoco (b)
2010	10.467.536	46.537	0,4
2011	10.467.536	72.007	0,7
2012	10.467.536	130.799	1,2
2013	10.467.536	29.076	0,3
2014	10.467.536	31.359	0,3

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

(a) In ettari.

(b) Valori percentuali. Superficie forestale percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale.

Tavola 2.8 - Indicatori relativi alle aree protette - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2013 - (VALORI PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (a)	Zone a Protezione Speciale (ZPS) (b)	Rete Natura 2000 (c) (d)
2008	17,7	12,3	22,0
2009	17,7	12,3	-
2010	19,8	12,3	22,0
2011	19,8	12,3	23,6
2012	20,0	12,3	23,8
2013	20,0	12,3	23,9

ITALIA

	Siti di Importanza Comunitaria (SIC) (a)	Zone a Protezione Speciale (ZPS) (b)	Rete Natura 2000 (c) (d)
2008	14,9	14,5	20,5
2009	15,0	14,5	-
2010	15,3	14,5	20,6
2011	15,8	14,5	20,9
2012	16,0	14,6	21,1
2013	16,0	14,3	21,2

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

(a) I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) fanno parte della rete Natura 2000 e sono stati istituiti in seguito alla emanazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Essi costituiscono la fase di sviluppo intermedia di individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

(b) Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) fanno parte della rete Natura 2000 e sono state istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

(c) La rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione istituita, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), istituite dagli Stati membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

(d) L'estensione dei siti Natura 2000 per Regione è stata calcolata escludendo le sovrapposizioni per SIC e ZPS.

DEMOGRAFIA

Note metodologiche

3 - Popolazione residente

La popolazione residente in Italia è costituita dalle persone di cittadinanza, sia italiana sia straniera, dimoranti abitualmente nel territorio della Repubblica, anche se temporaneamente assenti. Per obbligo di legge tali persone devono essere iscritte nell'anagrafe esistente presso ciascun comune. Il movimento della popolazione residente è costituito dal movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e dal movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza).

Il numero dei nati della popolazione residente è dato dalle nascite che avvengono: nello stesso comune di residenza della madre, in comuni diversi da quello di residenza della madre (atti trascritti), all'estero da genitori iscritti in anagrafe (atti trascritti dall'estero).

Analogamente, il numero dei morti relativo alla popolazione residente è dato: dai decessi avvenuti nello stesso comune di residenza, dai decessi avvenuti in comuni diversi da quello di residenza (atti trascritti), dai decessi avvenuti all'estero di persone ancora iscritte in anagrafe (atti trascritti dall'estero).

Per la necessità di tenere conto degli atti trascritti, i dati sui nati vivi e i morti relativi a un certo periodo di tempo (ad esempio il mese) possono comprendere non solo gli eventi verificatisi in quel periodo, ma anche gli atti trascritti relativi ai mesi precedenti ed escludere gli eventi la cui trascrizione avverrà successivamente. Quindi i nati vivi e i morti relativi a un dato anno non sono quelli verificatisi nell'anno, ma quelli registrati nell'anagrafe dell'anno stesso. E' evidente comunque che a livello annuale le differenze risultano di scarsissima entità.

L'ammontare della popolazione residente alla fine dell'anno è ottenuto, per ciascun comune, aggiungendo al dato definitivo della popolazione rilevata al Censimento, i saldi naturale e migratorio relativi al periodo intercorrente tra la data di censimento e la fine dell'anno.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

4 - Popolazione straniera

I dati riguardanti la popolazione straniera residente in Italia sono tratti dagli archivi delle anagrafi dei comuni italiani.

La rilevazione è totale. I dati sono calcolati a fine anno a partire dalla popolazione dichiarata sulla base delle risultanze del Censimento generale della popolazione. Il calcolo è effettuato sulla base dei dati sul movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel corso dell'anno di riferimento.

Fonte: Istat - Statistiche report

4.1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti

Dai primi anni '90 fino al 2007 l'Istat ha elaborato e diffuso informazioni sui permessi di soggiorno elaborate a partire dai dati forniti dal Ministero dell'Interno. Dal 2008 l'Istat elabora una nuova serie sui cittadini non comunitari in cui non sono più compresi i cittadini comunitari tra i quali anche i "nuovi" cittadini dell'Unione europea (come rumeni e bulgari), per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno.

Dall'entrata in vigore del Regolamento (CE) 862/2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, l'Istat sta, inoltre, collaborando con il Ministero dell'Interno per il miglioramento della qualità dei dati diffusi a partire dalle informazioni raccolte attraverso i permessi di soggiorno. Ciò ha condotto, negli ultimi anni, a una revisione dei criteri di costruzione delle elaborazioni, basata sulle indicazioni fornite da Eurostat per l'utilizzo statistico dei dati dei permessi di soggiorno.

Tra le novità che sono state introdotte si sottolinea che, mentre in passato venivano contabilizzati solo i minori di 14 anni con un permesso individuale, è ora possibile avere informazioni sui minori di 14 anni iscritti sul permesso di soggiorno di un adulto. I minori al seguito sono stati considerati presenti per motivi di famiglia anche se iscritti su un permesso rilasciato per motivi di lavoro. Ai minori è stata attribuita la durata del permesso dell'adulto di riferimento. I minori iscritti su un permesso di lungo periodo o su una carta di soggiorno sono stati considerati come soggiornanti di lungo periodo. A partire dai dati riferiti al 1° gennaio 2012 il Ministero fornisce i dati relativi a tutte le persone iscritte sul permesso di un familiare/affidatario. Nella maggior parte dei casi si tratta di minori, ma la normativa vigente prevede questa possibilità anche per familiari maggiorenni (genitori dell'intestatario ad esempio).

Un'altra importante novità è stata introdotta a partire dai dati diffusi nel 2012 relativi ai flussi di nuovi ingressi in Italia. Il Ministero dell'Interno ha infatti reso disponibile l'informazione relativa a tutti i permessi di soggiorno rilasciati durante un determinato anno. In questo modo vengono contabilizzati tutti gli ingressi (eventualmente anche più di un ingresso per una stessa persona) avvenuti durante l'anno anche se il permesso è scaduto prima del 31 dicembre. In passato invece il dato diffuso dall'Istat faceva riferimento solo ai permessi di soggiorno validi alla fine dell'anno e rilasciati durante lo stesso. Non è quindi possibile costruire una serie storica dei flussi.

Fonte: Istat - Statistiche report

5 - Strutture familiari

L'indagine annuale del sistema multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" fornisce ogni anno un set di indicatori sociali di base sulle principali aree tematiche che vengono poi sviluppate e approfondite nelle indagini quinquennali. L'indagine fornisce, tra l'altro, importanti notizie sulla struttura e sui principali mutamenti che intervengono nella vita familiare. Il campione utilizzato è a due stadi: le unità del primo stadio sono i Comuni, stratificati secondo la dimensione demografica, e le unità di secondo stadio sono le famiglie, estratte in modo casuale dalle liste anagrafiche. L'indagine prevede un campione di poco meno di 24 mila famiglie l'anno (per un totale di circa 54 mila individui) distribuite in circa 850 Comuni.

Tutti i componenti delle famiglie estratte rispondono per una parte dei quesiti tramite intervista diretta, per un'altra parte tramite autocompilazione del questionario. Nei casi in cui al momento dell'intervista l'individuo non sia disponibile, per particolari motivi, le informazioni possono essere fornite da un altro membro della famiglia.

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

Popolazione residente

Indice delle tavole

3.1 - Movimento naturale della popolazione residente per sesso e provincia	52
3.2 - Movimento migratorio della popolazione residente per sesso e provincia - Iscritti	54
3.3 - Movimento migratorio della popolazione residente per sesso e provincia - Cancellati	56
3.4 - Popolazione residente al 31 dicembre per sesso e provincia	58
3.5 - Indicatori di dinamica demografica per provincia	59
3.6 - Indicatori di dinamica demografica - Sardegna e Italia	60
3.7 - Popolazione residente al 1° gennaio per classe di età, sesso e provincia	61
3.8 - Indicatori di struttura demografica per provincia	63
3.9 - Indicatori di struttura demografica - Sardegna e Italia	64

Tavola 3.1 - Movimento naturale della popolazione residente per sesso e provincia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
Sassari	1.210	1.635	-425
Nuoro	610	798	-188
Cagliari	2.111	2.383	-272
Oristano	513	881	-368
Olbia-Tempio	679	674	5
Ogliastra	237	293	-56
Medio Campidano	367	546	-179
Carbonia-Iglesias	408	664	-256
Sardegna	6.135	7.874	-1.739
Italia	264.260	290.354	-26.094
	Femmine		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
Sassari	1.114	1.544	-430
Nuoro	538	695	-157
Cagliari	1.972	2.299	-327
Oristano	534	834	-300
Olbia-Tempio	645	616	29
Ogliastra	216	261	-45
Medio Campidano	338	460	-122
Carbonia-Iglesias	380	633	-253
Sardegna	5.737	7.342	-1.605
Italia	250.048	310.390	-60.342
	Maschi e Femmine		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
Sassari	2.324	3.179	-855
Nuoro	1.148	1.493	-345
Cagliari	4.083	4.682	-599
Oristano	1.047	1.715	-668
Olbia-Tempio	1.324	1.290	34
Ogliastra	453	554	-101
Medio Campidano	705	1.006	-301
Carbonia-Iglesias	788	1.297	-509
Sardegna	11.872	15.216	-3.344
Italia	514.308	600.744	-86.436

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

segue Tavola 3.1 - Movimento naturale della popolazione residente per sesso e provincia

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
Sassari	1.174	1.673	-499
Nuoro	550	857	-307
Cagliari	2.104	2.434	-330
Oristano	517	907	-390
Olbia-Tempio	690	603	87
Ogliastra	241	294	-53
Medio Campidano	329	500	-171
Carbonia-Iglesias	349	655	-306
Sardegna	5.954	7.923	-1.969
Italia	258.542	289.180	-30.638
	Femmine		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
Sassari	1.119	1.577	-458
Nuoro	514	792	-278
Cagliari	1.942	2.303	-361
Oristano	466	847	-381
Olbia-Tempio	603	622	-19
Ogliastra	215	270	-55
Medio Campidano	278	499	-221
Carbonia-Iglesias	382	612	-230
Sardegna	5.519	7.522	-2.003
Italia	244.054	309.184	-65.130
	Maschi e Femmine		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
Sassari	2.293	3.250	-957
Nuoro	1.064	1.649	-585
Cagliari	4.046	4.737	-691
Oristano	983	1.754	-771
Olbia-Tempio	1.293	1.225	68
Ogliastra	456	564	-108
Medio Campidano	607	999	-392
Carbonia-Iglesias	731	1.267	-536
Sardegna	11.473	15.445	-3.972
Italia	502.596	598.364	-95.768

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Tavola 3.2 - Movimento migratorio della popolazione residente per sesso e provincia - Iscritti

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	2.580	416	3.862
Nuoro	1.018	141	1.095
Cagliari	6.721	712	7.768
Oristano	1.448	133	892
Olbia-Tempio	1.819	371	3.603
Ogliastra	454	67	344
Medio Campidano	682	71	391
Carbonia-Iglesias	957	96	731
Sardegna	15.679	2.007	18.686
Italia	684.153	148.112	767.010
	Femmine		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	2.548	446	3.430
Nuoro	951	187	933
Cagliari	7.005	753	6.481
Oristano	1.596	204	831
Olbia-Tempio	1.651	418	2.824
Ogliastra	473	96	258
Medio Campidano	662	94	349
Carbonia-Iglesias	961	156	634
Sardegna	15.847	2.354	15.740
Italia	688.566	159.342	663.393
	Maschi e Femmine		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	5.128	862	7.292
Nuoro	1.969	328	2.028
Cagliari	13.726	1.465	14.249
Oristano	3.044	337	1.723
Olbia-Tempio	3.470	789	6.427
Ogliastra	927	163	602
Medio Campidano	1.344	165	740
Carbonia-Iglesias	1.918	252	1.365
Sardegna	31.526	4.361	34.426
Italia	1.372.719	307.454	1.430.403

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

segue Tavola 3.2 - Movimento migratorio della popolazione residente per sesso e provincia - Iscritti

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	2.255	357	556
Nuoro	834	96	416
Cagliari	6.604	785	1.123
Oristano	1.279	134	77
Olbia-Tempio	1.563	279	566
Ogliastra	450	47	27
Medio Campidano	562	64	43
Carbonia-Iglesias	922	72	54
Sardegna	14.469	1.834	2.862
Italia	652.891	139.130	101.329
	Femmine		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	2.399	356	430
Nuoro	866	179	265
Cagliari	6.908	610	802
Oristano	1.444	201	42
Olbia-Tempio	1.497	380	419
Ogliastra	487	56	29
Medio Campidano	592	65	32
Carbonia-Iglesias	914	139	33
Sardegna	15.107	1.986	2.052
Italia	660.949	138.501	75.179
	Maschi e Femmine		
	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti
Sassari	4.654	713	986
Nuoro	1.700	275	681
Cagliari	13.512	1.395	1.925
Oristano	2.723	335	119
Olbia-Tempio	3.060	659	985
Ogliastra	937	103	56
Medio Campidano	1.154	129	75
Carbonia-Iglesias	1.836	211	87
Sardegna	29.576	3.820	4.914
Italia	1.313.840	277.631	176.508

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Tavola 3.3 - Movimento migratorio della popolazione residente per sesso e provincia - Cancellati

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	2.618	263	535	3.442
Nuoro	1.268	87	307	592
Cagliari	6.920	537	2.105	5.639
Oristano	1.498	118	250	607
Olbia-Tempio	1.517	173	586	3.517
Ogliastra	479	28	105	253
Medio Campidano	746	89	96	213
Carbonia-Iglesias	942	114	148	580
Sardegna	15.988	1.409	4.132	14.843
Italia	688.731	67.329	222.154	621.061
	Femmine			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	2.671	185	609	2.959
Nuoro	1.363	70	219	419
Cagliari	7.116	438	1.975	4.710
Oristano	1.713	135	290	493
Olbia-Tempio	1.633	171	577	2.512
Ogliastra	476	30	95	226
Medio Campidano	796	81	88	140
Carbonia-Iglesias	1.022	74	133	522
Sardegna	16.790	1.184	3.986	11.981
Italia	695.212	58.406	194.867	562.816
	Maschi e Femmine			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	5.289	448	1.144	6.401
Nuoro	2.631	157	526	1.011
Cagliari	14.036	975	4.080	10.349
Oristano	3.211	253	540	1.100
Olbia-Tempio	3.150	344	1.163	6.029
Ogliastra	955	58	200	479
Medio Campidano	1.542	170	184	353
Carbonia-Iglesias	1.964	188	281	1.102
Sardegna	32.778	2.593	8.118	26.824
Italia	1.383.943	125.735	417.021	1.183.877

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

segue Tavola 3.3 - Movimento migratorio della popolazione residente per sesso e provincia - Cancellati

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	2.357	263	156	392
Nuoro	1.167	87	34	58
Cagliari	6.519	614	363	1.016
Oristano	1.313	148	27	2
Olbia-Tempio	1.406	179	95	728
Ogliastra	481	48	4	-9
Medio Campidano	616	75	25	-47
Carbonia-Iglesias	969	142	26	-89
Sardegna	14.828	1.556	730	2.051
Italia	651.342	72.577	121.767	47.664
	Femmine			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	2.576	237	189	183
Nuoro	1.227	85	38	-40
Cagliari	6.815	461	271	773
Oristano	1.584	152	50	-99
Olbia-Tempio	1.436	142	82	636
Ogliastra	457	48	7	60
Medio Campidano	674	84	27	-96
Carbonia-Iglesias	1.020	96	39	-69
Sardegna	15.789	1.305	703	1.348
Italia	660.974	63.751	88.856	61.048
	Maschi e Femmine			Saldo migratorio totale
	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati	
Sassari	4.933	500	345	575
Nuoro	2.394	172	72	18
Cagliari	13.334	1.075	634	1.789
Oristano	2.897	300	77	-97
Olbia-Tempio	2.842	321	177	1.364
Ogliastra	938	96	11	51
Medio Campidano	1.290	159	52	-143
Carbonia-Iglesias	1.989	238	65	-158
Sardegna	30.617	2.861	1.433	3.399
Italia	1.312.316	136.328	210.623	108.712

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Tavola 3.4 - Popolazione residente al 31 dicembre (a) per sesso e provincia

ANNI 2008-2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	164.221	164.209	164.481	159.393	160.347	163.364	163.257
Nuoro	79.164	78.976	78.874	78.095	77.695	78.099	77.850
Cagliari	273.219	273.757	274.643	267.123	267.743	273.110	273.796
Oristano	82.306	81.976	81.766	80.353	80.080	80.319	79.931
Olbia-Tempio	76.861	77.712	78.564	74.359	75.413	78.935	79.750
Ogliastra	28.728	28.669	28.627	28.304	28.306	28.503	28.441
Medio Campidano	51.062	50.824	50.659	50.015	49.698	49.732	49.514
Carbonia-Iglesias	63.957	63.752	63.575	62.809	62.567	62.891	62.496
Sardegna	819.518	819.875	821.189	800.451	801.849	814.953	815.035
Italia	29.152.423	29.287.403	29.413.274	28.726.599	28.889.597	29.484.564	29.501.590
	Femmine						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	172.230	172.423	172.756	168.358	169.204	171.733	171.458
Nuoro	82.280	82.044	81.803	81.008	80.619	80.881	80.563
Cagliari	286.601	287.323	288.537	282.770	283.334	287.717	288.129
Oristano	84.989	84.736	84.478	83.325	82.999	83.192	82.712
Olbia-Tempio	77.458	78.409	79.295	76.133	77.042	79.583	80.200
Ogliastra	29.369	29.337	29.338	29.045	29.015	29.196	29.201
Medio Campidano	51.958	51.823	51.750	51.163	50.926	50.944	50.627
Carbonia-Iglesias	66.598	66.434	66.265	65.593	65.391	65.660	65.361
Sardegna	851.483	852.529	854.222	837.395	838.530	848.906	848.251
Italia	30.892.645	31.052.925	31.213.168	30.667.608	30.795.630	31.298.104	31.294.022
	Maschi e Femmine						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	336.451	336.632	337.237	327.751	329.551	335.097	334.715
Nuoro	161.444	161.020	160.677	159.103	158.314	158.980	158.413
Cagliari	559.820	561.080	563.180	549.893	551.077	560.827	561.925
Oristano	167.295	166.712	166.244	163.678	163.079	163.511	162.643
Olbia-Tempio	154.319	156.121	157.859	150.492	152.455	158.518	159.950
Ogliastra	58.097	58.006	57.965	57.349	57.321	57.699	57.642
Medio Campidano	103.020	102.647	102.409	101.178	100.624	100.676	100.141
Carbonia-Iglesias	130.555	130.186	129.840	128.402	127.958	128.551	127.857
Sardegna	1.671.001	1.672.404	1.675.411	1.637.846	1.640.379	1.663.859	1.663.286
Italia	60.045.068	60.340.328	60.626.442	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

(a) I dati non tengono conto della revisione delle anagrafi in seguito alle risultanze censuarie (Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico, anni 2001-2011).

Tavola 3.5 - Indicatori di dinamica demografica per provincia

ANNO 2013 - (VALORI PER 1.000 ABITANTI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Tasso di natalità	6,99	7,24	7,34	6,41	8,52	7,88	7,00	6,14
Tasso di mortalità	9,57	9,41	8,42	10,50	8,30	9,63	10,00	10,11
Tasso migratorio interno	-0,48	-4,17	-0,56	-1,02	2,06	-0,49	-1,97	-0,36
Tasso migratorio estero	1,25	1,08	0,88	0,51	2,86	1,83	-0,05	0,50
Tasso migratorio altro motivo	18,50	9,47	18,29	7,24	33,86	6,99	5,52	8,45
Tasso migratorio totale	19,26	6,37	18,61	6,74	38,78	8,33	3,51	8,59
Tasso di crescita naturale	-2,57	-2,17	-1,08	-4,09	0,22	-1,76	-2,99	-3,97
Tasso di crescita totale	16,69	4,20	17,54	2,65	38,99	6,57	0,52	4,62

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

segue Tavola 3.5 - Indicatori di dinamica demografica per provincia

ANNO 2014 - (VALORI PER 1.000 ABITANTI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Tasso di natalità	6,85	6,70	7,21	6,03	8,12	7,91	6,05	5,70
Tasso di mortalità	9,70	10,39	8,44	10,76	7,69	9,78	9,95	9,88
Tasso migratorio interno	-0,83	-4,37	0,32	-1,07	1,37	-0,02	-1,35	-1,19
Tasso migratorio estero	0,64	0,65	0,57	0,21	2,12	0,12	-0,30	-0,21
Tasso migratorio altro motivo	1,91	3,84	2,30	0,26	5,07	0,78	0,23	0,17
Tasso migratorio totale	1,72	0,11	3,19	-0,59	8,57	0,88	-1,42	-1,23
Tasso di crescita naturale	-2,86	-3,69	-1,23	-4,73	0,43	-1,87	-3,90	-4,18
Tasso di crescita totale	-1,14	-3,57	1,96	-5,32	8,99	-0,99	-5,33	-5,41

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Tavola 3.6 - Indicatori di dinamica demografica (a) (b) - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2014 - (VALORI PER 1.000 ABITANTI)

SARDEGNA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Tasso di natalità	8,07	8,08	8,09	7,95	7,59	7,19	6,90
Tasso di mortalità	8,68	8,97	8,68	9,20	9,53	9,21	9,28
Tasso migratorio interno	0,39	-0,41	-0,13	-0,79	-0,36	-0,76	-0,63
Tasso migratorio estero	2,87	2,18	2,66	1,79	1,65	1,07	0,58
Tasso migratorio altro motivo	0,56	-0,04	-0,15	-0,77	2,20	15,92	2,09
Tasso migratorio totale	3,83	1,73	2,39	0,24	3,49	16,24	2,04
Tasso di crescita naturale	-0,60	-0,89	-0,59	-1,25	-1,94	-2,02	-2,39
Tasso di crescita totale	3,23	0,84	1,80	-1,02	1,55	14,21	-0,34

ITALIA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Tasso di natalità	9,64	9,45	9,29	9,20	8,97	8,54	8,27
Tasso di mortalità	9,78	9,83	9,71	9,98	10,29	9,97	9,84
Tasso migratorio interno	0,26	0,26	0,18	-0,05	0,23	-0,19	0,03
Tasso migratorio estero	7,58	6,02	6,28	5,10	4,11	3,02	2,32
Tasso migratorio altro motivo	-0,58	-1,00	-1,31	-2,25	1,87	16,82	-0,56
Tasso migratorio totale	7,26	5,28	5,15	2,80	6,21	19,65	1,79
Tasso di crescita naturale	-0,14	-0,38	-0,42	-0,79	-1,32	-1,44	-1,58
Tasso di crescita totale	7,12	4,91	4,73	2,02	4,89	18,22	0,21

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

(a) I dati non tengono conto della revisione delle anagrafi in seguito alle risultanze censuarie (Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico, anni 2001-2011).

(b) Per il 2011 la popolazione media solitamente utilizzata per il calcolo degli indicatori è stata sostituita con la popolazione al 9 ottobre 2011.

Tavola 3.7 - Popolazione residente al 1° gennaio per classe di età, sesso e provincia

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	20.847	49.178	62.673	30.666	163.364
Nuoro	10.429	23.808	29.104	14.758	78.099
Cagliari	35.411	83.227	105.843	48.629	273.110
Oristano	9.265	23.752	30.361	16.941	80.319
Olbia-Tempio	10.972	24.277	30.084	13.602	78.935
Ogliastra	3.801	8.704	10.624	5.374	28.503
Medio Campidano	5.901	14.961	18.967	9.903	49.732
Carbonia-Iglesias	7.043	18.736	24.687	12.425	62.891
Sardegna	103.669	246.643	312.343	152.298	814.953
Italia	4.348.146	8.804.962	10.761.386	5.570.070	29.484.564
	Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	19.734	47.193	64.367	40.439	171.733
Nuoro	9.611	22.228	28.961	20.081	80.881
Cagliari	33.187	79.630	111.312	63.588	287.717
Oristano	8.694	22.182	30.484	21.832	83.192
Olbia-Tempio	10.367	23.337	29.767	16.112	79.583
Ogliastra	3.441	8.129	10.477	7.149	29.196
Medio Campidano	5.522	14.202	18.600	12.620	50.944
Carbonia-Iglesias	6.508	17.702	25.438	16.012	65.660
Sardegna	97.064	234.603	319.406	197.833	848.906
Italia	4.099.987	8.590.457	11.162.788	7.444.872	31.298.104
	Maschi e Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	40.581	96.371	127.040	71.105	335.097
Nuoro	20.040	46.036	58.065	34.839	158.980
Cagliari	68.598	162.857	217.155	112.217	560.827
Oristano	17.959	45.934	60.845	38.773	163.511
Olbia-Tempio	21.339	47.614	59.851	29.714	158.518
Ogliastra	7.242	16.833	21.101	12.523	57.699
Medio Campidano	11.423	29.163	37.567	22.523	100.676
Carbonia-Iglesias	13.551	36.438	50.125	28.437	128.551
Sardegna	200.733	481.246	631.749	350.131	1.663.859
Italia	8.448.133	17.395.419	21.924.174	13.014.942	60.782.668

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio

segue Tavola 3.7 - Popolazione residente al 1° gennaio per classe di età, sesso e

ANNO 2015 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	20.691	47.906	63.129	31.531	163.257
Nuoro	10.208	23.119	29.494	15.029	77.850
Cagliari	35.225	80.933	107.365	50.273	273.796
Oristano	9.080	23.058	30.481	17.312	79.931
Olbia-Tempio	10.943	23.860	30.906	14.041	79.750
Ogliastra	3.796	8.449	10.720	5.476	28.441
Medio Campidano	5.772	14.491	19.059	10.192	49.514
Carbonia-Iglesias	6.863	18.062	24.666	12.905	62.496
Sardegna	102.578	239.878	315.820	156.759	815.035
Italia	4.313.450	8.663.633	10.847.473	5.677.034	29.501.590
	Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	19.539	45.804	64.874	41.241	171.458
Nuoro	9.443	21.634	29.145	20.341	80.563
Cagliari	33.015	77.264	112.414	65.436	288.129
Oristano	8.481	21.528	30.556	22.147	82.712
Olbia-Tempio	10.294	22.986	30.417	16.503	80.200
Ogliastra	3.456	7.901	10.581	7.263	29.201
Medio Campidano	5.412	13.653	18.700	12.862	50.627
Carbonia-Iglesias	6.427	17.092	25.391	16.451	65.361
Sardegna	96.067	227.862	322.078	202.244	848.251
Italia	4.069.672	8.431.055	11.251.255	7.542.040	31.294.022
	Maschi e Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	40.230	93.710	128.003	72.772	334.715
Nuoro	19.651	44.753	58.639	35.370	158.413
Cagliari	68.240	158.197	219.779	115.709	561.925
Oristano	17.561	44.586	61.037	39.459	162.643
Olbia-Tempio	21.237	46.846	61.323	30.544	159.950
Ogliastra	7.252	16.350	21.301	12.739	57.642
Medio Campidano	11.184	28.144	37.759	23.054	100.141
Carbonia-Iglesias	13.290	35.154	50.057	29.356	127.857
Sardegna	198.645	467.740	637.898	359.003	1.663.286
Italia	8.383.122	17.094.688	22.098.728	13.219.074	60.795.612

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio

Tavola 3.8 - Indicatori di struttura demografica per provincia

ANNO 2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Indice della popolazione in età attiva	66,7	65,5	67,8	65,3	67,8	65,7	66,3	67,3
Indice di dipendenza giovanile	18,2	19,3	18,1	16,8	19,9	19,1	17,1	15,7
Indice di dipendenza senile	31,8	33,5	29,5	36,3	27,6	33,0	33,8	32,9
Indice di dipendenza totale	50,0	52,7	47,6	53,1	47,5	52,1	50,9	48,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	146,0	132,2	152,7	158,6	144,3	130,9	158,8	196,8
Indice di struttura della popolazione attiva	131,8	126,1	133,3	132,5	125,7	125,4	128,8	137,6
Indice di vecchiaia	175,2	173,8	163,6	215,9	139,2	172,9	197,2	209,9
Numero di anziani per bambino	5,6	5,6	5,1	7,2	4,2	5,5	6,3	6,6

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio

segue Tavola 3.8 - Indicatori di struttura demografica per provincia

ANNO 2015 - (VALORI PERCENTUALI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Indice della popolazione in età attiva	66,2	65,3	67,3	64,9	67,6	65,3	65,8	66,6
Indice di dipendenza giovanile	18,1	19,0	18,1	16,6	19,6	19,3	17,0	15,6
Indice di dipendenza senile	32,8	34,2	30,6	37,4	28,2	33,8	35,0	34,5
Indice di dipendenza totale	51,0	53,2	48,7	54,0	47,9	53,1	52,0	50,0
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	149,6	138,8	158,1	162,2	145,0	140,0	163,2	201,9
Indice di struttura della popolazione attiva	136,6	131,0	138,9	136,9	130,9	130,3	134,2	142,4
Indice di vecchiaia	180,9	180,0	169,6	224,7	143,8	175,7	206,1	220,9
Numero di anziani per bambino	5,9	6,0	5,4	7,5	4,4	5,5	6,8	7,2

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio

Tavola 3.9 - Indicatori di struttura demografica (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2015 - (VALORI PERCENTUALI)

SARDEGNA

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indice della popolazione in età attiva	68,9	68,6	68,3	67,6	67,2	66,9	66,5
Indice di dipendenza giovanile	18,0	18,0	18,0	18,1	18,1	18,0	18,0
Indice di dipendenza senile	27,2	27,8	28,5	29,8	30,7	31,5	32,5
Indice di dipendenza totale	45,2	45,8	46,5	47,9	48,8	49,5	50,4
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	120,9	127,4	135,7	142,8	147,9	151,6	156,2
Indice di struttura della popolazione attiva	109,7	113,7	117,4	122,1	126,0	131,3	136,4
Indice di vecchiaia	150,9	154,8	158,6	164,6	169,2	174,4	180,7
Numero di anziani per bambino	4,7	4,8	4,8	5,1	5,2	5,5	5,8

ITALIA

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indice della popolazione in età attiva	65,8	65,7	65,7	65,2	64,8	64,7	64,5
Indice di dipendenza giovanile	21,3	21,4	21,4	21,5	21,6	21,5	21,4
Indice di dipendenza senile	30,6	30,8	30,9	32,0	32,7	33,1	33,7
Indice di dipendenza totale	51,9	52,2	52,3	53,5	54,2	54,6	55,1
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	119,8	124,3	130,3	129,8	129,1	126,8	126,8
Indice di struttura della popolazione attiva	109,8	113,1	116,5	120,3	123,2	126,0	129,3
Indice di vecchiaia	143,4	144,0	144,5	148,6	151,4	154,1	157,7
Numero di anziani per bambino	4,3	4,3	4,3	4,5	4,6	4,8	5,8

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre

(a) I dati non tengono conto della revisione delle anagrafi in seguito alle risultanze censuarie (Ricostruzione intercensuaria della popolazione per età al 1° gennaio, anni 2002-2011).

Popolazione straniera

Indice delle tavole

4.1 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente per sesso e provincia - Iscritti	70
4.2 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente per sesso e provincia - Cancellati	72
4.3 - Popolazione straniera residente al 31 dicembre per sesso e provincia	74
4.4 - Indicatori di dinamica demografica per provincia	75
4.5 - Indicatori di dinamica demografica - Sardegna e Italia	76
4.6 - Popolazione straniera residente al 1° gennaio per classe di età, sesso e provincia	77
4.7 - Indicatori di struttura demografica per provincia	78
4.8 - Indicatori di struttura demografica - Sardegna e Italia	78
4.9 - Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza	79
4.10 - Ingressi di cittadini non comunitari per motivo della presenza e durata del permesso	80

Tavola 4.1 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente per sesso e provincia - Iscritti

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi				Totale
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	
Sassari	44	160	303	352	859
Nuoro	15	71	106	159	351
Cagliari	70	346	570	967	1.953
Oristano	7	77	73	79	236
Olbia-Tempio	76	206	322	984	1.588
Ogliastra	5	17	36	31	89
Medio Campidano	4	59	45	32	140
Carbonia-Iglesias	5	45	61	67	178
Sardegna	226	981	1.516	2.671	5.394
Italia	39.965	116.917	132.401	266.121	555.404
	Femmine				Totale
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	
Sassari	36	259	364	485	1.144
Nuoro	13	113	159	183	468
Cagliari	62	568	626	1.012	2.268
Oristano	10	170	168	150	498
Olbia-Tempio	66	252	370	857	1.545
Ogliastra	3	45	70	34	152
Medio Campidano	3	76	69	55	203
Carbonia-Iglesias	7	95	129	103	334
Sardegna	200	1.578	1.955	2.879	6.612
Italia	37.740	136.174	146.620	242.428	562.962
	Maschi e Femmine				Totale
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	
Sassari	80	419	667	837	2.003
Nuoro	28	184	265	342	819
Cagliari	132	914	1.196	1.979	4.221
Oristano	17	247	241	229	734
Olbia-Tempio	142	458	692	1.841	3.133
Ogliastra	8	62	106	65	241
Medio Campidano	7	135	114	87	343
Carbonia-Iglesias	12	140	190	170	512
Sardegna	426	2.559	3.471	5.550	12.006
Italia	77.705	253.091	279.021	508.549	1.118.366

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

segue Tavola 4.1 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente per sesso e provincia - Iscritti

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi				
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	Totale
Sassari	23	96	191	171	481
Nuoro	12	70	69	112	263
Cagliari	71	397	587	171	1.226
Oristano	7	59	74	8	148
Olbia-Tempio	76	160	233	267	736
Ogliastra	1	19	26	12	58
Medio Campidano	4	37	31	7	79
Carbonia-Iglesias	7	42	39	4	92
Sardegna	201	880	1.250	752	3.083
Italia	38.664	110.653	122.887	45.980	318.184
	Femmine				
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	Totale
Sassari	25	198	229	202	654
Nuoro	13	90	150	124	377
Cagliari	77	648	452	145	1.322
Oristano	7	149	160	8	324
Olbia-Tempio	82	189	339	236	846
Ogliastra	5	34	41	12	92
Medio Campidano	8	56	43	10	117
Carbonia-Iglesias	7	80	112	7	206
Sardegna	224	1.444	1.526	744	3.938
Italia	36.403	130.054	125.473	35.811	327.741
	Maschi e Femmine				
	Per nascita	Da altri comuni	Dall'estero	Altri	Totale
Sassari	48	294	420	373	1.135
Nuoro	25	160	219	236	640
Cagliari	148	1.045	1.039	316	2.548
Oristano	14	208	234	16	472
Olbia-Tempio	158	349	572	503	1.582
Ogliastra	6	53	67	24	150
Medio Campidano	12	93	74	17	196
Carbonia-Iglesias	14	122	151	11	298
Sardegna	425	2.324	2.776	1.496	7.021
Italia	75.067	240.707	248.360	81.791	645.925

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

Tavola 4.2 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente per sesso e provincia - Cancellati

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi					
	Per morte	Per altri comuni	Per l'estero	Acquisizioni di cittadinanza italiana	Altri	Totale
Sassari	6	155	23	59	61	304
Nuoro	5	71	16	13	52	157
Cagliari	9	438	30	79	374	930
Oristano	2	68	6	25	30	131
Olbia-Tempio	6	182	22	44	186	440
Ogliastra	4	21	1	1	14	41
Medio Campidano	1	52	7	4	13	77
Carbonia-Iglesias	1	43	15	8	16	83
Sardegna	34	1.030	120	233	746	2.163
Italia	3.221	112.755	20.032	48.984	99.677	284.669
	Femmine					
	Per morte	Per altri comuni	Per l'estero	Acquisizioni di cittadinanza italiana	Altri	Totale
Sassari	6	271	26	99	122	524
Nuoro	6	132	21	25	51	235
Cagliari	4	645	64	135	387	1.235
Oristano	1	148	41	47	65	302
Olbia-Tempio	14	256	44	133	215	662
Ogliastra	1	31	5	16	16	69
Medio Campidano	0	59	21	13	18	111
Carbonia-Iglesias	2	87	22	22	23	156
Sardegna	34	1.629	244	490	897	3.294
Italia	2.649	133.430	23.608	51.728	87.918	299.333
	Maschi e Femmine					
	Per morte	Per altri comuni	Per l'estero	Acquisizioni di cittadinanza italiana	Altri	Totale
Sassari	12	426	49	158	183	828
Nuoro	11	203	37	38	103	392
Cagliari	13	1.083	94	214	761	2.165
Oristano	3	216	47	72	95	433
Olbia-Tempio	20	438	66	177	401	1.102
Ogliastra	5	52	6	17	30	110
Medio Campidano	1	111	28	17	31	188
Carbonia-Iglesias	3	130	37	30	39	239
Sardegna	68	2.659	364	723	1.643	5.457
Italia	5.870	246.185	43.640	100.712	187.595	584.002

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

segue Tavola 4.2 - Bilancio demografico della popolazione straniera residente per sesso e provincia - Cancellati

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi					
	Per morte	Per altri comuni	Per l'estero	Acquisizioni di cittadinanza italiana	Altri	Totale
Sassari	5	123	19	36	42	225
Nuoro	3	63	12	19	19	116
Cagliari	13	462	65	113	81	734
Oristano	3	55	19	11	16	104
Olbia-Tempio	8	156	54	54	54	326
Ogliastra	1	33	4	6	2	46
Medio Campidano	2	37	4	7	11	61
Carbonia-Iglesias	2	39	8	15	12	76
Sardegna	37	968	185	261	237	1.688
Italia	3.134	106.758	21.652	66.125	78.207	275.876
	Femmine					
	Per morte	Per altri comuni	Per l'estero	Acquisizioni di cittadinanza italiana	Altri	Totale
Sassari	3	205	38	45	50	341
Nuoro	2	96	18	14	21	151
Cagliari	13	664	70	136	79	962
Oristano	2	146	37	29	41	255
Olbia-Tempio	7	223	52	53	50	385
Ogliastra	0	41	12	14	6	73
Medio Campidano	0	48	28	3	10	89
Carbonia-Iglesias	1	77	26	25	28	157
Sardegna	28	1.500	281	319	285	2.413
Italia	2.658	126.289	25.817	63.762	59.171	277.697
	Maschi e Femmine					
	Per morte	Per altri comuni	Per l'estero	Acquisizioni di cittadinanza italiana	Altri	Totale
Sassari	8	328	57	81	92	566
Nuoro	5	159	30	33	40	267
Cagliari	26	1.126	135	249	160	1.696
Oristano	5	201	56	40	57	359
Olbia-Tempio	15	379	106	107	104	711
Ogliastra	1	74	16	20	8	119
Medio Campidano	2	85	32	10	21	150
Carbonia-Iglesias	3	116	34	40	40	233
Sardegna	65	2.468	466	580	522	4.101
Italia	5.792	233.047	47.469	129.887	137.378	553.573

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

Tavola 4.3 - Popolazione straniera residente al 31 dicembre (a) per sesso e provincia

ANNI 2008-2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	1.994	2.251	2.657	2.235	2.608	3.163	3.419
Nuoro	1.167	1.301	1.508	1.230	1.376	1.570	1.717
Cagliari	4.708	5.134	5.786	4.536	5.276	6.299	6.791
Oristano	630	715	821	731	856	961	1.005
Olbia-Tempio	3.878	4.385	4.861	3.379	3.888	5.036	5.446
Ogliastra	301	332	366	255	324	372	384
Medio Campidano	295	313	365	357	419	482	500
Carbonia-Iglesias	438	463	525	493	539	634	650
Sardegna	13.411	14.894	16.889	13.216	15.286	18.517	19.912
Italia	1.913.602	2.063.407	2.201.211	1.892.169	2.059.753	2.330.488	2.372.796
	Femmine						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	2.906	3.366	3.892	3.265	3.824	4.444	4.757
Nuoro	1.227	1.510	1.702	1.494	1.663	1.896	2.122
Cagliari	5.291	5.875	6.724	5.778	6.548	7.581	7.941
Oristano	1.090	1.244	1.423	1.294	1.464	1.660	1.729
Olbia-Tempio	4.241	4.823	5.336	4.271	4.759	5.642	6.103
Ogliastra	381	454	519	454	515	598	617
Medio Campidano	359	403	512	509	587	679	707
Carbonia-Iglesias	631	732	856	820	964	1.142	1.191
Sardegna	16.126	18.407	20.964	17.885	20.324	23.642	25.167
Italia	1.977.693	2.171.652	2.369.106	2.161.430	2.327.968	2.591.597	2.641.641
	Maschi e Femmine						
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sassari	4.900	5.617	6.549	5.500	6.432	7.607	8.176
Nuoro	2.394	2.811	3.210	2.724	3.039	3.466	3.839
Cagliari	9.999	11.009	12.510	10.314	11.824	13.880	14.732
Oristano	1.720	1.959	2.244	2.025	2.320	2.621	2.734
Olbia-Tempio	8.119	9.208	10.197	7.650	8.647	10.678	11.549
Ogliastra	682	786	885	709	839	970	1.001
Medio Campidano	654	716	877	866	1.006	1.161	1.207
Carbonia-Iglesias	1.069	1.195	1.381	1.313	1.503	1.776	1.841
Sardegna	29.537	33.301	37.853	31.101	35.610	42.159	45.079
Italia	3.891.295	4.235.059	4.570.317	4.053.599	4.387.721	4.922.085	5.014.437

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

(a) I dati non tengono conto della revisione delle anagrafi in seguito alle risultanze censuarie (Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico, anni 2001-2011).

Tavola 4.4 - Indicatori di dinamica demografica per provincia

ANNO 2013 - (VALORI PER 1.000 ABITANTI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Tasso di natalità	11,40	8,61	10,27	6,88	14,70	8,84	6,46	7,32
Tasso di mortalità	1,71	3,38	1,01	1,21	2,07	5,53	0,92	1,83
Tasso migratorio interno	-1,00	-5,84	-13,15	12,55	2,07	11,06	22,15	6,10
Tasso migratorio estero	88,04	70,10	85,75	78,53	64,79	110,56	79,37	93,32
Tasso migratorio altro motivo	93,17	73,48	94,77	54,24	149,03	38,70	51,68	79,90
Tasso migratorio totale (a)	157,70	126,06	150,72	116,17	197,57	141,51	137,52	161,02
Tasso di crescita naturale	9,69	5,23	9,26	5,67	12,63	3,32	5,54	5,49
Tasso di crescita totale	167,39	131,28	159,98	121,84	210,19	144,83	143,05	166,51

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

(a) Nel calcolo del tasso migratorio totale non sono compresi gli iscritti per nascita e i cancellati per morte.

segue Tavola 4.4 - Indicatori di dinamica demografica per provincia

ANNO 2014 - (VALORI PER 1.000 ABITANTI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Tasso di natalità	6,08	6,84	10,35	5,23	14,22	6,09	10,14	7,74
Tasso di mortalità	1,01	1,37	1,82	1,87	1,35	1,01	1,69	1,66
Tasso migratorio interno	-4,31	0,27	-5,66	2,61	-2,70	-21,31	6,76	3,32
Tasso migratorio estero	46,00	51,75	63,19	66,48	41,93	51,75	35,47	64,69
Tasso migratorio altro motivo	35,61	53,66	10,90	-15,31	35,90	16,24	-3,38	-16,04
Tasso migratorio totale (a)	67,03	96,65	51,03	38,84	65,51	26,38	30,41	29,86
Tasso di crescita naturale	5,07	5,48	8,53	3,36	12,87	5,07	8,45	6,08
Tasso di crescita totale	72,10	102,12	59,56	42,20	78,37	31,46	38,85	35,94

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

(a) Nel calcolo del tasso migratorio totale non sono compresi gli iscritti per nascita e i cancellati per morte.

Tavola 4.5 - Indicatori di dinamica demografica (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2014 - (VALORI PER 1.000 ABITANTI)

SARDEGNA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Tasso di natalità	12,99	12,06	12,93	13,82	14,06	10,96	9,74
Tasso di mortalità	0,99	1,37	1,32	2,38	1,53	1,75	1,49
Tasso migratorio interno	1,61	0,32	2,47	3,81	10,76	-2,57	-3,30
Tasso migratorio estero	182,46	129,44	131,69	108,83	113,53	79,90	52,96
Tasso migratorio altro motivo	-13,98	-5,79	-5,90	-15,94	14,24	100,48	22,33
Tasso migratorio totale (b)	150,17	109,11	116,34	84,18	122,65	159,22	58,69
Tasso di crescita naturale	12,01	10,69	11,61	11,44	12,53	9,21	8,25
Tasso di crescita totale	162,18	119,80	127,95	95,62	135,18	168,42	66,94

ITALIA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Tasso di natalità	19,79	18,98	17,74	19,63	18,93	16,69	15,11
Tasso di mortalità	1,17	1,17	1,16	1,40	1,32	1,26	1,17
Tasso migratorio interno	2,30	2,45	1,22	1,13	2,27	1,48	1,54
Tasso migratorio estero	128,22	92,16	88,96	79,90	67,07	50,57	40,43
Tasso migratorio altro motivo	-9,23	-13,19	-15,63	-24,63	7,70	68,95	-11,19
Tasso migratorio totale (b)	106,62	66,80	59,58	42,46	61,55	99,36	4,64
Tasso di crescita naturale	18,62	17,80	16,57	18,23	17,61	15,43	13,94
Tasso di crescita totale	125,25	84,60	76,15	60,69	79,16	114,80	18,59

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza

(a) I dati non tengono conto della revisione delle anagrafi in seguito alle risultanze censuarie (Ricostruzione intercensuaria del bilancio demografico, anni 2001-2011).

(b) Nel calcolo del tasso migratorio totale non sono compresi gli iscritti per nascita e i cancellati per morte.

Tavola 4.6 - Popolazione straniera residente al 1° gennaio per classe di età, sesso e provincia

ANNO 2014 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	605	1.383	1.027	148	3.163
Nuoro	245	703	543	79	1.570
Cagliari	905	3.038	2.136	220	6.299
Oristano	172	431	305	53	961
Olbia-Tempio	893	2.396	1.531	216	5.036
Ogliastra	48	161	129	34	372
Medio Campidano	76	244	147	15	482
Carbonia-Iglesias	143	273	187	31	634
Sardegna	3.087	8.629	6.005	796	18.517
Italia	490.151	1.129.128	661.813	49.396	2.330.488
	Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	572	1.843	1.820	209	4.444
Nuoro	218	806	801	71	1.896
Cagliari	870	3.322	3.111	278	7.581
Oristano	147	684	767	62	1.660
Olbia-Tempio	796	2.756	1.857	233	5.642
Ogliastra	57	252	258	31	598
Medio Campidano	82	287	289	21	679
Carbonia-Iglesias	117	499	485	41	1.142
Sardegna	2.859	10.449	9.388	946	23.642
Italia	456.528	1.155.834	895.435	83.800	2.591.597
	Maschi e Femmine				Totale
	0-14	15-39	40-64	65 anni e oltre	
Sassari	1.177	3.226	2.847	357	7.607
Nuoro	463	1.509	1.344	150	3.466
Cagliari	1.775	6.360	5.247	498	13.880
Oristano	319	1.115	1.072	115	2.621
Olbia-Tempio	1.689	5.152	3.388	449	10.678
Ogliastra	105	413	387	65	970
Medio Campidano	158	531	436	36	1.161
Carbonia-Iglesias	260	772	672	72	1.776
Sardegna	5.946	19.078	15.393	1.742	42.159
Italia	946.679	2.284.962	1.557.248	133.196	4.922.085

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione straniera residente al 1° gennaio per età e sesso

Tavola 4.7 - Indicatori di struttura demografica per provincia

ANNO 2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	SS	NU	CA	OR	OT	OG	VS	CI
Indice della popolazione in età attiva	79,8	82,3	83,6	83,4	80,0	82,5	83,3	81,3
Indice di dipendenza giovanile	19,4	16,2	15,3	14,6	19,8	13,1	16,3	18,0
Indice di dipendenza senile	5,9	5,3	4,3	5,3	5,3	8,1	3,7	5,0
Indice di dipendenza totale	25,3	21,5	19,6	19,8	25,0	21,3	20,1	23,0
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	84,0	91,5	89,7	92,7	65,6	97,2	127,3	76,3
Indice di struttura della popolazione attiva	88,3	89,1	82,5	96,1	65,8	93,7	82,1	87,0
Indice di vecchiaia	30,3	32,4	28,1	36,1	26,6	61,9	22,8	27,7
Numero di anziani per bambino	0,8	0,8	0,7	1,1	0,7	1,9	0,6	0,8

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione straniera residente al 1° gennaio per età e sesso

Tavola 4.8 - Indicatori di struttura demografica (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2014 - (VALORI PERCENTUALI)

SARDEGNA

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Indice della popolazione in età attiva	82,8	83,1	83,3	81,6	81,2	81,8
Indice di dipendenza giovanile	16,6	16,3	16,0	17,5	17,9	17,2
Indice di dipendenza senile	4,2	4,1	4,1	5,0	5,2	5,1
Indice di dipendenza totale	20,7	20,4	20,1	22,5	23,1	22,3
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	57,2	58,0	66,0	71,1	78,7	83,2
Indice di struttura della popolazione attiva	65,8	69,6	72,2	78,8	81,8	80,7
Indice di vecchiaia	25,2	25,4	25,9	28,9	29,1	29,3
Numero di anziani per bambino	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8

ITALIA

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Indice della popolazione in età attiva	78,7	78,6	78,8	78,1	77,8	78,1
Indice di dipendenza giovanile	24,3	24,3	24,0	24,7	25,0	24,6
Indice di dipendenza senile	2,7	2,9	3,0	3,3	3,5	3,5
Indice di dipendenza totale	27,0	27,2	26,9	28,0	28,5	28,1
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	29,2	33,2	38,6	42,8	46,4	49,8
Indice di struttura della popolazione attiva	53,8	56,8	59,7	64,4	66,8	68,2
Indice di vecchiaia	11,2	11,9	12,4	13,4	13,8	14,1
Numero di anziani per bambino	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Demo demografia in cifre, Popolazione straniera residente al 1° gennaio per età e sesso

(a) I dati non tengono conto della revisione delle anagrafi in seguito alle risultanze censuarie (Ricostruzione intercensuaria della popolazione per età al 1° gennaio, anni 2002-2011).

Tavola 4.9 - Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza - Sardegna e Italia (a) (b)

ANNI 2012-2014 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Maschi					
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	Totale
2012	3.752	1.810	129	288	283	6.262
2013	3.452	2.169	145	511	298	6.575
2014	3.818	2.052	162	503	274	6.809
	Femmine					
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	Totale
2012	3.132	2.939	126	131	345	6.673
2013	2.590	3.346	140	189	388	6.653
2014	2.491	3.051	105	157	342	6.146
	Maschi e Femmine					
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	Totale
2012	6.884	4.749	255	419	628	12.935
2013	6.042	5.515	285	700	686	13.228
2014	6.309	5.103	267	660	616	12.955

ITALIA

	Maschi					
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	Totale
2012	580.544	209.975	23.501	40.783	23.254	878.057
2013	494.909	269.013	24.204	61.390	24.733	874.249
2014	493.061	265.604	24.944	65.907	23.345	872.861
	Femmine					
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	Totale
2012	421.099	376.037	25.511	12.251	28.546	863.444
2013	338.302	434.216	26.770	15.413	29.624	844.325
2014	324.535	426.392	27.115	16.045	28.171	822.258
	Maschi e Femmine					
	Lavoro	Famiglia (c)	Studio	Asilo/Umanitari	Altro	Totale
2012	1.001.643	586.012	49.012	53.034	51.800	1.741.501
2013	833.211	703.229	50.974	76.803	54.357	1.718.574
2014	817.596	691.996	52.059	81.952	51.516	1.695.119

Fonte: Istat - I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti

(a) Dati al 1° gennaio.

(b) Sono esclusi coloro che hanno un permesso di lungo periodo o una carta di soggiorno.

(c) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Tavola 4.10 - Ingressi di cittadini non comunitari per motivo della presenza e durata del permesso - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Validità fino a 6 mesi			Totale
	Lavoro	Famiglia (a)	Altro	
2011	114	61	1.243	1.418
2012	57	60	304	421
2013	23	39	132	194
	Validità da 6 a 12 mesi			Totale
	Lavoro	Famiglia (a)	Altro	
2011	169	491	306	966
2012	133	393	274	800
2013	132	297	188	617
	Validità oltre 12 mesi			Totale
	Lavoro	Famiglia (a)	Altro	
2011	241	784	157	1.182
2012	283	710	145	1.138
2013	860	508	139	1.507

ITALIA

	Validità fino a 6 mesi			Totale
	Lavoro	Famiglia (a)	Altro	
2011	14.329	9.353	56.090	79.772
2012	7.945	5.762	34.722	48.429
2013	4.300	3.489	26.111	33.900
	Validità da 6 a 12 mesi			Totale
	Lavoro	Famiglia (a)	Altro	
2011	44.309	44.596	30.997	119.902
2012	29.996	38.951	31.540	100.487
2013	27.467	35.388	28.489	91.344
	Validità oltre 12 mesi			Totale
	Lavoro	Famiglia (a)	Altro	
2011	65.906	86.897	9.213	162.016
2012	32.951	72.178	9.923	115.052
2013	52.773	66.389	11.240	130.402

Fonte: Istat - I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti

(a) Sono compresi i minori registrati sul permesso di un adulto anche se rilasciato per motivi di lavoro.

Strutture familiari

Indice delle tavole

5.1 - Famiglie, convivenze e numero medio di componenti per provincia	86
5.2 - Famiglie, nuclei familiari e persone per tipologia	86
5.3 - Coppie con figli per numero di figli	87
5.4 - Coppie senza figli per classe di età della donna	87
5.5 - Nuclei monogenitore per sesso e genitori soli vedovi	88
5.6 - Persone sole per sesso	88
5.7 - Giovani di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età	89
5.8 - Giovani di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per condizione	89

Tavola 5.1 - Famiglie, convivenze e numero medio di componenti per provincia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI E MEDI)

	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per convivenza
Sassari	145.484	2,30	158	7,30
Nuoro	67.755	2,34	107	5,90
Cagliari	239.261	2,33	258	8,60
Oristano	67.511	2,41	105	8,46
Olbia-Tempio	72.915	2,17	53	9,19
Ogliastra	25.406	2,26	33	4,73
Medio Campidano	40.127	2,50	47	8,04
Carbonia-Iglesias	54.305	2,36	59	3,59
Sardegna	712.764	2,33	820	7,47
Italia	25.791.690	2,34	27.372	11,32

Fonte: Istat - Demo demografia in cifre, Bilancio demografico e popolazione residente per sesso al 31 dicembre

Tavola 5.2 - Famiglie, nuclei familiari e persone per tipologia - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI E MEDI)

SARDEGNA

	Numero di famiglie (a)	Persone sole (b)	Famiglie di 5 componenti e più (b)	Famiglie con aggregati o più nuclei (b) (c)	Figli celibi o nubili 18-30 anni (d)
2009	647	28,3	7,1	3,1	84,3
2010	656	27,5	6,7	3,8	80,1
2011	670	29,7	5,7	3,5	79,4
2012	679	30,3	5,5	3,6	79,2
2013	691	30,7	5,6	3,7	77,2

ITALIA

	Numero di famiglie (a)	Persone sole (b)	Famiglie di 5 componenti e più (b)	Famiglie con aggregati o più nuclei (b) (c)	Figli celibi o nubili 18-30 anni (d)
2009	23.979	28,1	5,9	4,6	72,5
2010	24.288	28,4	5,7	4,7	72,0
2011	24.622	29,4	5,6	4,8	71,8
2012	24.894	30,1	5,8	4,9	73,0
2013	24.980	30,2	5,7	4,9	74,4

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

(a) Valori in migliaia.

(b) Per 100 famiglie della stessa zona.

(c) Famiglie composte da due o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate.

(d) Per 100 giovani di 18-30 anni della stessa zona.

Tavola 5.3 - Coppie con figli (a) per numero di figli - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI MEDI)

SARDEGNA

	Uno	Due	Tre e più	Totale
2009	43,1	43,3	13,6	100,0
2010	43,8	44,0	12,2	100,0
2011	43,7	45,4	10,9	100,0
2012	45,2	44,3	10,5	100,0
2013	46,3	42,9	10,7	100,0

ITALIA

	Uno	Due	Tre e più	Totale
2009	46,5	43,0	10,5	100,0
2010	47,2	42,5	10,3	100,0
2011	46,9	42,7	10,4	100,0
2012	47,4	41,7	10,9	100,0
2013	47,3	42,0	10,7	100,0

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

(a) Per 100 coppie con figli della stessa zona.

Tavola 5.4 - Coppie senza figli (a) per classe di età della donna - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI MEDI)

SARDEGNA

	15-34	35-54	55-64	65 e più	Totale
2011	16,6	20,9	24,9	37,7	100,0
2012	12,9	21,5	24,1	41,4	100,0
2013	10,8	27,1	23,7	38,4	100,0

ITALIA

	15-34	35-54	55-64	65 e più	Totale
2011	12,3	18,8	24,6	44,3	100,0
2012	11,8	19,0	24,8	44,3	100,0
2013	11,3	19,1	24,6	45,1	100,0

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

(a) Per 100 coppie senza figli della stessa zona.

Tavola 5.5 - Nuclei monogenitore (a) per sesso e genitori soli vedovi - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI MEDI)

SARDEGNA

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Genitori soli vedovi
2009	10,4	89,6	100,0	54,3
2010	12,1	87,9	100,0	62,5
2011	13,3	86,7	100,0	65,5
2012	13,3	86,7	100,0	56,1
2013	14,3	85,7	100,0	-

ITALIA

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Genitori soli vedovi
2009	16,7	83,3	100,0	47,8
2010	16,2	83,8	100,0	44,3
2011	15,6	84,4	100,0	42,9
2012	16,0	84,0	100,0	41,6
2013	17,0	83,0	100,0	41,0

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

(a) Per 100 nuclei monogenitore della stessa zona.

Tavola 5.6 - Persone sole (a) per sesso - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2012 - (VALORI MEDI)

SARDEGNA

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2008	41,0	59,0	100,0
2009	40,8	59,2	100,0
2010	44,0	56,0	100,0
2011	43,8	56,2	100,0
2012	45,7	54,3	100,0

ITALIA

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2008	38,8	61,2	100,0
2009	39,1	60,9	100,0
2010	40,2	59,8	100,0
2011	41,3	58,7	100,0
2012	41,6	58,4	100,0

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

(a) Per 100 persone sole della stessa zona.

Tavola 5.7 - Giovani di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore (a) per classe di età - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2012 - (VALORI MEDI)

SARDEGNA

	18-24	25-34	Totale
2008	94,3	63,8	73,9
2009	93,0	55,8	69,1
2010	90,4	54,7	67,1
2011	91,1	59,3	71,1
2012	93,5	51,5	66,3

ITALIA

	18-24	25-34	Totale
2008	89,8	43,8	59,9
2009	89,1	42,4	58,6
2010	88,5	41,6	58,6
2011	88,1	42,2	59,2
2012	90,6	43,6	61,2

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

(a) Per 100 giovani di 18-34 anni della stessa classe di età e regione.

Tavola 5.8 - Giovani di 18-34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore (a) per condizione - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2012 - (VALORI MEDI)

SARDEGNA

	Occupati	In cerca di occupazione	Casalinghe	Studenti	Altra condizione	Totale
2008	40,1	25,3	2,5	31,0	1,2	100,0
2009	33,2	31,2	2,5	31,8	1,3	100,0
2010	31,4	30,0	1,6	35,4	1,7	100,0
2011	39,1	30,6	-	28,6	1,7	100,0
2012	32,7	32,6	-	33,7	1,0	100,0

ITALIA

	Occupati	In cerca di occupazione	Casalinghe	Studenti	Altra condizione	Totale
2008	44,3	18,7	1,6	34,3	1,1	100,0
2009	42,5	21,3	1,5	33,4	1,4	100,0
2010	40,1	20,9	1,2	35,8	2,0	100,0
2011	38,8	22,0	0,9	36,5	1,8	100,0
2012	37,0	25,1	0,7	35,5	1,6	100,0

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

(a) Per 100 giovani di 18-34 anni celibi e nubili della stessa regione che vivono con almeno un genitore.

ECONOMIA

Note metodologiche

6 - Agricoltura

6.1 - Rilevazione Agriturismo

L'agriturismo rappresenta l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività. La rilevazione riguarda tutte le aziende agricole autorizzate all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristica (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività). I dati sono acquisiti direttamente dagli uffici amministrativi di Regioni e Province autonome e di altre amministrazioni pubbliche.

In Italia, l'attività agrituristica è regolata dalla Legge 20 febbraio 2006 n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, anche nella forma di società di capitali o di persone, oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Possono essere addetti all'attività agrituristica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi dell'articolo 230-bis del Codice Civile, nonché i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato e parziale.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma definisce e caratterizza l'attività agrituristica, emanando appositi provvedimenti legislativi accompagnati da regolamenti attuativi.

Fonte: Istat - Statistiche report

6.2 - Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari

La rilevazione è di tipo censuario e viene svolta presso tutte le imprese che distribuiscono per uso agricolo i prodotti fitosanitari (fungicidi, insetticidi e acaricidi, erbicidi, vari, biologici e trappole), con il proprio marchio o con marchi esteri. L'indagine è a cadenza annuale e i dati vengono raccolti mediante autocompilazione di questionari da parte delle imprese, che provvedono a trasmetterli all'Istat prevalentemente per via telematica.

Annualmente alle imprese viene richiesto di indicare, in chilogrammi, la quantità dei prodotti fitosanitari distribuita nelle singole province per uso agricolo, sia di produzione nazionale sia d'importazione, distinta per classe di tossicità e per categoria e dei principi attivi in essi contenuti. Per ridurre il numero di mancate risposte vengono effettuati solleciti postali e telefonici e le effettive mancate risposte vengono integrate.

La popolazione delle imprese da rilevare viene aggiornata annualmente integrando i dati presenti nei diversi archivi Istat con quelli contenuti in altri registri pubblici. Al fine di conoscere in tempo reale le variazioni societarie e le interrelazioni tra le imprese già presenti nell'archivio Istat e quelle di nuova formazione vengono, altresì, esaminate le pubblicazioni specializzate e contattate le associazioni di settore e le singole imprese.

Fonte: Istat - Statistiche report

6.3 - Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti

La rilevazione è di tipo censuario e viene svolta presso tutte le imprese che commercializzano, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) costituiti da sostanze naturali o sintetiche, minerali od organiche, sia idonee a fornire alle colture uno o più elementi chimici delle fertilità, sia capaci di modificare e migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche del terreno agrario.

Le definizioni utilizzate dei fertilizzanti che rappresentano il campo di osservazione dell'indagine, corrispondono a quelle contenute nella Legge n. 748/84 e successive modifiche, compreso il Decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217.

La rilevazione ha cadenza annuale e le informazioni vengono raccolte mediante autocompilazione dei questionari da parte delle imprese, che provvedono a trasmetterli all'Istat tramite posta o per via telematica. Alle imprese viene richiesto di indicare la quantità, espressa in chilogrammi, sia di produzione nazionale che d'importazione, dei fertilizzanti per uso agricolo distribuiti annualmente nelle singole province.

Al fine di evitare duplicazioni dei dati, non vengono rilevati i fertilizzanti esportati e quelli destinati ad utilizzazioni extra-agricole. I quantitativi ceduti ad altre imprese, che a loro volta li commercializzano con il proprio marchio (anche a seguito di ulteriori operazioni di trasformazione, miscelazione, confezionamento, ecc.), vengono rilevati solo presso le imprese acquirenti. Sono, altresì, compresi nella rilevazione i quantitativi prodotti da consorzi, cooperative, associazioni, aziende agricole o altri enti che li distribuiscono ai propri associati, compartecipanti, coloni, dipendenti, ecc. Solo per i fertilizzanti importati devono essere dichiarate anche le quantità commercializzate con un marchio diverso da quello dell'impresa distributrice. In particolare, non vengono rilevati i quantitativi di fertilizzanti venduti alla rinfusa o sfusi, tranne nel caso in cui vengano inoltrati tal quali alla distribuzione.

Fonte: Istat - Statistiche report

6.4 - Prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP E STG

L'indagine riguarda i prodotti agroalimentari di qualità Dop, Igp e Stg che dispongono dei riconoscimenti comunitari di Denominazione di origine protetta, Indicazione geografica protetta, Specialità tradizionale garantita; in particolare vengono rilevati tutti gli operatori, distinti in produttori e trasformatori, controllati e certificati per la produzione e/o la trasformazione delle derrate primarie in prodotti agroalimentari di qualità riconosciuti dall'UE in base al Regolamento n. 115/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.

La rilevazione è censuaria e viene svolta per via amministrativa in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf). Per ciascun prodotto vengono rilevati i dati relativi a ogni singolo operatore, produttore e/o trasformatore, certificato dall'apposito Organismo di controllo autorizzato. La raccolta dei dati viene eseguita dal Mipaaf presso gli Organismi di controllo che, utilizzando i propri archivi amministrativi, provvedono a compilare, per ciascun prodotto di propria competenza, uno specifico modello in formato elettronico.

Fonte: Istat - Statistiche report

6.5 - Consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovi-caprino

L'indagine è campionaria e rileva semestralmente la consistenza al 1° giugno e al 1° dicembre dei capi SUINI e BOVINI distinti nelle categorie richieste dal Regolamento europeo di base e successive modifiche, (ultimo Reg. n. 1165/2008). Al 1° dicembre è rilevata anche la consistenza dei capi ovi-caprini. Le unità elementari sono le aziende agricole; la stratificazione è per classi individuate dal numero di capi allevati per le specie oggetto di rilevazione. Nell'edizione di dicembre le specie osservate sono: bovini, suini, ovi-caprini e il campione è di circa 9.000 unità. Nell'edizione di giugno le specie osservate sono: bovini e suini e il campione è di circa 6.000 unità.

Fonte: Istat - Sistema Informativo sulla Qualità (SIQual)

6.6 - Valore aggiunto agricoltura

Le novità introdotte con l'adozione del SEC95 hanno comportato un notevole lavoro di revisione metodologica dei conti economici dell'agricoltura, al fine di renderli coerenti con il quadro centrale dei conti nazionali.

La revisione ha riguardato: la scelta dell'unità di base cui far riferimento, che per la branca dell'agricoltura è rappresentata dall'azienda agricola; le nuove definizioni di produzione e di consumi intermedi, la contabilizzazione dell'attività secondaria, l'adozione della NACE Rev.1 e la valutazione ai prezzi di base.

L'agricoltura è analizzata secondo un doppio criterio: il primo, aderente ai concetti del SEC95, è teso a garantire la coerenza metodologica con il "quadro centrale" dei conti nazionali, con l'obiettivo principale di rendere più aderenti i conti dell'agricoltura agli altri settori economici; il secondo è finalizzato a sviluppare un sistema di conti più analitico meglio noto come "conto satellite", estendendo l'analisi all'attività secondaria dell'azienda agricola.

Fonte: Istat - Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione

7 - Commercio con l'estero

Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri Paesi e sono effettuate, per quanto attiene l'interscambio con i Paesi non appartenenti all'Unione europea, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio 471/2009 e i regolamenti (UE) della Commissione 92/2010 e 113/2010; per quanto riguarda l'interscambio con i Paesi dell'Unione europea, secondo quanto previsto dal regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio 222/2009.

Nel caso di transazioni con i Paesi extra Ue, la base informativa è costituita dal Documento Amministrativo Unico (DAU) che viene compilato in riferimento a ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1° gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti.

Le informazioni del commercio con l'estero fanno riferimento al cosiddetto sistema di commercio speciale che comprende:

a) per l'esportazione, le merci nazionali o immesse in libera pratica che sono:

- esportate con destinazione definitiva; imbarcate come provviste di bordo di navi o aerei esteri;
- esportate temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da reimportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione;
- riesportate a seguito di importazioni in via temporanea.

b) all'importazione, le merci estere:

- importate in via definitiva o estratte dai depositi doganali che sono introdotte nel territorio doganale per consumo;
- importate in via temporanea per la fabbricazione di prodotti da riesportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione;
- reimportate a seguito di esportazioni in via temporanea.

Non sono comprese nelle statistiche del commercio speciale le merci in transito sul territorio nazionale e quelle estere introdotte nei depositi doganali e non estratte per consumo, temporanea importazione o rispediti all'estero.

A partire dal 2010, facendo seguito alle linee guida e raccomandazioni internazionali sulla qualità delle statistiche del commercio con l'estero, i dati sull'interscambio con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica sono prodotti sulla base di una nuova metodologia che utilizza fonti diverse da quella fiscale e doganale.

Per le rilevazioni sugli scambi di merci, il valore statistico della merce è definito, in conformità agli accordi internazionali, come valore CIF (comprendente cioè le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) per le importazioni e come valore FOB (Franco Frontiera Nazionale) per le esportazioni.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

8- Contabilità nazionale

8.1 - Conti economici nazionali

Il sistema dei conti economici nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un Paese o di sue determinate ripartizioni territoriali per periodi coincidenti con l'anno solare o per intervalli temporali più brevi. Come avviene, dunque, per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la piccola famiglia, anche per il Paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita doppia. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Il 3 ottobre 2014 l'Istat ha rilasciato le serie annuali dei conti nazionali basate sul nuovo Sistema Europeo dei Conti (Sec 2010). Allo stesso tempo, come in altri Paesi europei, le serie storiche dei conti nazionali sono state oggetto di una revisione straordinaria, la quale ha beneficiato di miglioramenti nei metodi e nelle fonti.

L'applicazione del SEC 2010 è definita da un apposito Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio 549/2013 relativo al Sistema Europeo dei Conti nazionali e regionali dell'Unione europea. Esso stabilisce l'insieme dei principi e delle metodologie da applicare nella costruzione dei conti e anche il dettaglio e la tempistica dei dati che ciascun Paese deve rendere disponibile; tale dettaglio è fissato nel cosiddetto Piano di Trasmissione.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie (generalmente quinquennali).

Le revisioni straordinarie si fondano sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima; i cambiamenti che ne derivano vengono riportati sull'intera serie storica dei conti nazionali attraverso metodi di ricostruzione delle stime.

L'ultima revisione generale dei dati dei conti nazionali, con la definizione di stime per l'anno di benchmark 2011, segnano il passaggio dai criteri definiti dal Sec 95 a quelli del Sec 2010.

Per quel che riguarda il passaggio alle nuove linee metodologiche fissate dal Sec 2010, le principali novità hanno riguardato: la capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo (R&S); la riclassificazione della spesa per armamenti da consumi intermedi a investimenti delle AP; la nuova definizione degli scambi con l'estero in base al principio del trasferimento di proprietà; l'introduzione di nuovi e più chiari criteri per la verifica del perimetro delle Amministrazioni pubbliche. Vi sono state, inoltre, altre modifiche di impatto meno rilevante.

Nella fase di ridefinizione del benchmark si sono operati anche alcuni aggiustamenti e modifiche metodologiche allo scopo di rispondere ai rilievi dell'Eurostat (che si sostanziano in "riserve" formali) relative all'applicazione del Sec 95. Tali riserve possono essere comuni a più Paesi (riserve trasversali) oppure specifiche per ciascuna realtà nazionale. La riserva trasversale di rilevanza maggiore riguarda la necessità di includere nei conti le attività che, pur essendo illegali dal punto di vista dello status giuridico, in termini economici contribuiscono a determinare il reddito di un Paese (traffico di sostanze stupefacenti, prostituzione, contrabbando).

Infine, con la preparazione del passaggio al nuovo SEC, l'intero processo di compilazione dei conti nazionali italiani è stato sottoposto ad una verifica straordinaria e sono state messe in atto numerose modifiche finalizzate a migliorare sia le fonti informative, sia alcune metodologie di calcolo.

Fonte: Istat - Statistiche report

8.2 - Conti economici territoriali

I dati regionali e provinciali vengono prodotti e pubblicati secondo gli standard del Regolamento 549/2013 del Parlamento europeo e secondo i livelli della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS) ai sensi del Regolamento 1059/2003 del Parlamento europeo. I livelli della nomenclatura sono i seguenti: 1) Ripartizioni territoriali; 2) Regioni; 3) Province. Le province autonome di Bolzano/Bozen e Trento sono tenute distinte anche al secondo livello della NUTS.

Le stime riguardano gli aggregati dei conti regionali che compongono il conto delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti, il conto della generazione dei redditi primari e i dati relativi agli occupati dipendenti e indipendenti. I dati sono diffusi con una disaggregazione a 29 branche di attività economica per il 2011 e 2012 e a 6 macro-settori per il 2013.

Le stime a livello territoriale sono coerenti con le stime di contabilità nazionale prodotte a partire da settembre 2014 in corrispondenza con l'introduzione del nuovo Sec 2010 e ne recepiscono tutte le innovazioni metodologiche.

Tra le novità più rilevanti introdotte dal Sec 2010 per le stime regionali, vanno segnalate le regole che consentono il passaggio dal valore aggiunto ai prezzi base al prodotto interno lordo regionale. Per calcolare il Pil ai prezzi di mercato per regione occorre attribuire le imposte sui prodotti e i contributi ai prodotti: è stato stabilito che tali imposte e contributi sovra regionali sono attribuiti sulla base del valore aggiunto totale regionale valutato ai prezzi base. In Italia questo metodo ha sostituito il precedente che attribuiva le imposte sui prodotti a partire dai consumi finali regionali.

L'inclusione di specifiche attività illegali nella stima dei conti nazionali è stata decisa a livello europeo per rendere operativo, con modalità comuni tra gli Stati membri, il principio già presente nel Sec 95, secondo il quale il calcolo del reddito di una nazione deve essere esaustivo e, quindi, tenere conto anche di attività vietate dalle leggi nazionali, ma che hanno caratteristiche di scambio volontario tra soggetti economici. Le tipologie di attività da prendere in considerazione riguardano esclusivamente il traffico di sostanze stupefacenti, le attività di prostituzione e il contrabbando (di sigarette o di alcol). Per il calcolo regionale e provinciale del valore aggiunto attribuito a queste attività illegali i dati stimati a livello nazionale sono stati ripartiti territorialmente utilizzando il numero di segnalazioni per reati relativi allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, alle normative sugli stupefacenti e sul contrabbando.

La nuova stima della spesa per consumi finali delle famiglie a livello territoriale è coerente con la revisione dell'aggregato nazionale ed include la spesa per consumo di sostanze stupefacenti e le attività di prostituzione.

La spesa per consumo regionale risente, dunque, principalmente del nuovo livello nazionale e dell'aggiornamento di alcuni indicatori, in particolare la revisione delle stime dei servizi di abitazione (comprendenti, per convenzione, non solo i servizi prodotti dall'affitto di abitazioni ma anche i servizi prodotti dalle abitazioni occupate dai proprietari) è dovuta alla disponibilità dei dati del 15° Censimento popolazione e abitazioni 2011 che ha consentito l'aggiornamento dello stock di abitazioni a livello territoriale.

Riguardo alle attività illegali, analogamente alle stime relative al valore aggiunto, il dato nazionale è stato ripartito costruendo indicatori basati sul numero di segnalazioni per reati relativi allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e alle normative sugli stupefacenti, tenendo però conto dei differenziali regionali nei livelli di consumo.

Fonte: Istat - Statistiche report

9 - Costruzioni

La rilevazione dei permessi di costruire ha cadenza mensile e copertura totale e raccoglie informazioni sui fabbricati nuovi, residenziali e non residenziali, e sugli ampliamenti di fabbricati preesistenti, per i quali sia stato ritirato regolare “permesso di costruire” presso gli uffici comunali di competenza. Le trasformazioni e le ristrutturazioni di fabbricati già esistenti, che non comportano variazioni di volumi degli stessi, non rientrano nel campo di rilevazione.

L'unità di analisi è costituita dalla singola opera, rappresentata da un intero fabbricato nuovo, anche se demolito e interamente ricostruito, o dall'ampliamento di un fabbricato preesistente.

Poiché non tutte le amministrazioni comunali collaborano alla rilevazione, le informazioni raccolte sono sottoposte a una procedura di integrazione delle mancate risposte che rende possibile la costruzione di stime riferite all'universo teorico dei rispondenti.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

10 - Credito

Il sistema finanziario realizza i rapporti di scambio di fondi tra i diversi operatori economici. I soggetti che costituiscono il sistema finanziario sono le banche, gli altri intermediari finanziari, i fondi comuni di investimento, le assicurazioni, i fondi pensione, le autorità di vigilanza.

10.1 - Il sistema bancario

Nel sistema bancario sono intervenuti profondi mutamenti. Dapprima con il Testo Unico Bancario (TUB), Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, successivamente con il Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUIF), Decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e da ultimo con le “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari” (la “Legge sul risparmio”, Legge n. 262 del 28 dicembre 2005). Inoltre nel 2005 il Decreto legislativo n. 38 ha stabilito l'obbligo, per le banche e gli altri intermediari vigilati, di applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS ai bilanci consolidati a partire dall'esercizio 2005 e ai bilanci individuali dal 2006. Il decreto ha altresì previsto la facoltà di anticipare l'applicazione degli IAS ai bilanci individuali relativi al 2005.

Il TUB si è interessato della riorganizzazione del sistema bancario avendo come riferimento un modello di banca che, oltre alle funzioni dell'attività bancaria tradizionale, racchiuda anche la funzione di accesso ai mercati finanziari e lo sviluppo di prodotti finanziari evoluti. Sono state abrogate le norme relative agli istituti di credito speciale, alle casse di risparmio, alle banche popolari e alle casse rurali e artigiane ed è stata sostituita la denominazione di “ente creditizio” con il termine “banca”.

Le uniche attività che restano precluse alle banche sono l'attività assicurativa e quella specifica delle società di gestione del risparmio. L'attenzione del legislatore si è rivolta anche alle funzioni della banca centrale: il TUB precisa che il fine della vigilanza è quello di assicurare la sana e prudente gestione dei soggetti e la stabilità del sistema e che la banca centrale, nell'ambito della funzione monetaria svolta dal sistema bancario, promuove il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

11 - Imprese

Il capitolo analizza la distribuzione territoriale e la nati-mortalità dell'universo delle imprese attive sarde e illustra le principali statistiche relative alle performance economico-finanziarie delle imprese regionali soggette all'obbligo di deposito del bilancio di esercizio.

La prima sezione è costruita dai dati derivanti dalle tavole di Movimprese.

Movimprese è l'analisi statistica trimestrale che InfoCamere realizza sui database delle Camere di commercio italiane che raccolgono in maniera organica tutti i dati amministrativi su iscrizioni, cancellazioni, stato di attività, procedure concorsuali, etc., provenienti dagli archivi aggiornati dell'Ufficio di Registro delle Imprese, relativi a tutte le imprese operanti sul territorio nazionale.

Lo scopo di questa pubblicazione è offrire una rappresentazione aggiornata della demografia strutturale delle imprese italiane. I dati pubblicati sono relativi ai soggetti economici tenuti all'iscrizione presso i Registri delle Imprese dei quali si possono conoscere il numero e la distribuzione sul territorio (per province, regioni e a livello nazionale), le nuove imprese registrate e quelle cessate, in base al settore di attività e alla forma giuridica dell'impresa.

Nelle tavole sono stati riportati i principali indici di demografia delle imprese. Questi hanno lo scopo di misurare l'entità di una popolazione d'impresе (ad esempio la distribuzione per forma giuridica e per provincia) e le componenti che trasformano la struttura tra due periodi successivi.

Distinguiamo "rapporti statistici di composizione" che esprimono la composizione percentuale di un fenomeno rispetto alle sue parti (incidenza % delle imprese attive sul totale delle imprese, distribuzione % delle imprese attive per provincia) e "rapporti statistici di derivazione" costruiti dividendo la frequenza di un fenomeno per la frequenza di quello che ne costituisce il presupposto logico (ad esempio tassi di natalità, mortalità, sviluppo, etc.).

La sezione relativa ai bilanci delle imprese sarde, invece, contiene i principali parametri di riferimento e gli indicatori di bilancio delle imprese regionali dell'Industria e dei Servizi soggette all'obbligo del deposito del bilancio suddivisi per anno e provincia di appartenenza.

L'analisi riguarda l'universo delle imprese attive sarde - senza alcun vincolo dimensionale - presenti nei singoli anni dell'arco temporale oggetto di studio (2005-2013). Le informazioni contenute nelle tavole derivano dal Nuovo Archivio Bilanci - NAB^[1] (annualità 2005-2013) del Servizio della Statistica regionale.

L'archivio NAB, complessivamente inteso, contiene i dati relativi alle principali imprese italiane, soggette all'obbligo di deposito di bilancio con un volume del valore della produzione pari ad almeno 100mila Euro, e risulta costituito da circa 7.500.000 bilanci per 1.350.000 imprese nel periodo compreso tra il 2001 e il 2013. La sezione dell'archivio relativa ai bilanci delle imprese locali si compone di circa 190.000 record di dati anagrafico-contabili, appartenenti a quasi 32.000 società sottoposte all'obbligo di deposito del bilancio con sede legale in Sardegna ed operanti in tutti i settori di attività economica. Questa sezione dell'archivio riguarda tutte le società di capitali, cooperative e consortili regionali indipendentemente dal valore della produzione realizzato.

Per assicurare la confrontabilità della serie storica, le imprese individuate sono state distribuite in classi di attività economica, secondo raggruppamenti effettuati a partire dai codici della classificazione delle attività economiche Istat - AtEco 2007 e in base a macrocategorie di attività economica.

Gli indicatori di bilancio sono costruiti come rapporti tra singole voci dello Stato Patrimoniale e del Conto del Risultato Economico. I parametri di riferimento sono, invece, espressione diretta di alcune poste del bilancio. Sia parametri che indicatori sono espressi in valori mediani che esprimono il comportamento tipico della singola impresa.

Si distinguono in:

- a) Indicatori di sviluppo che consentono di valutare la capacità di crescita delle imprese del settore, in termini di quote di offerta (fatturato), di valore aggiunto prodotto, di investimenti realizzati e di capitale netto.
- b) Indicatori di redditività che misurano la capacità di remunerazione di tutti i fattori della produzione da parte delle imprese. Descrivono la relazione tra i risultati conseguiti (in termini di utili o di cassa) e i capitali messi a disposizione dall'attività produttiva e costituiscono il collegamento tra gli elementi della condotta delle imprese e la performance risultante.
- c) Indicatori di gestione del circolante e della liquidità che descrivono l'attitudine dell'impresa ad equilibrare entrate e uscite di liquidità, senza pregiudicare l'equilibrio economico.

Fonte: InfoCamere - Movimprese; Servizio della Statistica regionale

[1] di fonte AIDA – Analisi Informatizzata Delle Aziende di Bureau Van Dijk Edizioni Elettroniche Spa.

12 - Lavoro

12-1 - Rilevazione sulle forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro: professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.

I dati dell'indagine sono utilizzati per analizzare anche numerosi altri fattori individuali, familiari e sociali, come l'aumento della mobilità occupazionale, il cambiamento delle professioni, la crescita della partecipazione femminile etc., che concorrono a determinare la diversa partecipazione al lavoro della popolazione.

Le stime ufficiali dei principali aggregati dell'offerta di lavoro sono prodotte e diffuse con cadenza mensile a livello nazionale e con cadenza trimestrale a livello regionale; annualmente sono disponibili anche stime ufficiali per tutte le province. La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro, condotta continuativamente dal 1959, è stata profondamente ristrutturata a partire dal 2004 negli aspetti contenutistici, definitivi, tecnici e organizzativi. In particolare, fino al 2004 la rilevazione era effettuata soltanto in una specifica settimana per ciascun trimestre dell'anno. A decorrere da tale anno, come stabilito da Regolamento 577/98 del Consiglio dell'Unione europea, la rilevazione è effettuata invece in tutte le settimane dell'anno ed è armonizzata a livello europeo per quanto riguarda i contenuti, le definizioni e i principali aspetti metodologici.

L'aggiornamento dei dati dal 2 marzo 2015 è dovuto alla ricostruzione su base censuaria delle serie di popolazione statistica diffuse il 14 gennaio 2015. I dati mensili sono stati ricalcolati per il periodo da gennaio 2004 a dicembre 2014; i dati trimestrali dal secondo trimestre 2002 al terzo trimestre 2014; i dati annuali dal 2002 al 2013.

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

13 - Prezzi

Le statistiche dei prezzi comprendono tutti quegli indicatori statistici che esprimono la dinamica temporale dei prezzi praticati nelle diverse operazioni di mercato e nelle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti.

13.1 - Indici dei prezzi al consumo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Essi si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno dalla popolazione presente sul territorio nazionale. Non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili.

Attualmente il sistema degli indici dei prezzi è costituito dall'indice nazionale per l'intera collettività (NIC), che assume il ruolo di indice centrale, dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e dall'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA) che assumono il ruolo di indici satellite. I tre indici adottano il sistema di classificazione dei prodotti proposto in ambito comunitario e denominato COICOP (Classification of Individual Consumption by Purpose).

I diversi indici dei prezzi al consumo vengono calcolati a partire da un'unica rilevazione svolta, in massima parte, dagli uffici comunali di statistica dei Comuni capoluoghi di provincia, secondo metodi e norme stabilite dall'Istat e, in misura inferiore, effettuata direttamente dall'Istat. Le informazioni vengono raccolte presso un campione di unità di rilevazione selezionato dagli uffici comunali di statistica dei capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine, in base a criteri fissati dall'Istat. Il campione comprende i punti vendita del commercio al dettaglio (negozi tradizionali specializzati, grandi magazzini, supermercati, ipermercati, hard discount, distribuzione commerciale su aree pubbliche), artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema, teatri, stadi, centri sportivi, etc.

Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

È l'indice che misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico; esso è calcolato con riferimento a tutta la popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È l'indice che presenta la copertura più ampia e costituisce perciò lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia. Poiché la Legge n. 81 del 5 febbraio 1992 prescrive l'obbligo di calcolare gli indici nazionali dei prezzi al consumo al netto dei consumi di tabacco, viene elaborata sia la versione: "al lordo dei tabacchi", secondo la metodologia statistica e le regole dell'armonizzazione comunitaria degli indici, sia la versione "al netto dei tabacchi", come prescrive la fonte legislativa nazionale citata.

Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Questo indice è elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie la cui persona di riferimento è un lavoratore dipendente. A esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e fa rinvio per gli adeguamenti automatici dei valori monetari di anni e periodi diversi. In conformità alla Legge n. 81 del 5 febbraio 1992 anche questo indice viene calcolato al netto dei consumi di tabacco.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

14 - Ricerca e innovazione

Con le rilevazioni realizzate sulla ricerca e lo sviluppo sperimentale (R&S) l'Istat raccoglie annualmente informazioni circa le attività di R&S di imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. In particolare, vengono raccolti dati sulla spesa interna per R&S e sulla consistenza del personale impegnato in attività di ricerca.

L'esperienza dell'Istat nella misurazione delle attività di R&S ha avuto inizio nel 1963, anno in cui l'Istituto realizzò una rilevazione statistica basata sulle raccomandazioni metodologiche dell'OCSE contenute nel cosiddetto "Manuale di Frascati". Tale attività statistica si è poi consolidata nel contesto dell'Unione europea con la crescente armonizzazione delle statistiche su R&S a livello europeo sino all'entrata in vigore, nel 2004, della Decisione 1608/2003/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sulle statistiche comunitarie in materia di scienza e tecnologia e, successivamente, del regolamento della Commissione 753/2004 relativo alle statistiche comunitarie su ricerca e sviluppo.

I dati sull'attività di R&S svolta da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit vengono prodotti dall'Istat mediante rilevazioni statistiche dirette. Gli indicatori relativi all'attività di R&S svolta dalle università (spesa per R&S e personale addetto alla R&S) vengono invece stimati dall'Istat utilizzando fonti di informazione di diversa natura:

- i coefficienti ottenuti dalla più recente rilevazione statistica realizzata dall'Istat sulle attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori universitari;
- i dati amministrativi sulla consistenza del personale universitario e sui bilanci universitari forniti annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

14.1 - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

L'indagine, svolta dall'Istat a partire dall'anno 2000, è inserita nel Programma Statistico Nazionale. Dall'anno 2005 l'indagine viene effettuata sulla base del Regolamento europeo, recentemente modificato, relativo alle statistiche ufficiali sulla società dell'informazione e rappresenta la base giuridica per la fornitura regolare di dati armonizzati e comparabili a livello europeo. I fenomeni da osservare definiti in sede Eurostat dai Paesi membri sono indicati annualmente in un regolamento della Commissione europea. L'indagine fornisce su base annuale le statistiche utilizzate dal Consiglio europeo per valutare, attraverso indicatori di policy o di benchmarking, lo stato di attuazione degli obiettivi prefissati nello sviluppo dell'economia della conoscenza.

Dal 2009, i dati sono riportati secondo la nuova classificazione delle attività economiche AtEco 2007. Con riferimento all'anno 2009 sono rilevate anche attività quali la fornitura di energia, di acqua e i servizi di ristorazione. Dall'anno 2010 sono rilevate anche le attività di riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni che non vengono pubblicate separatamente, ma sono incluse nei valori dei totali calcolati. Dal 2010 i dati vengono forniti anche per il settore ICT come definito da Eurostat e OECD.

L'unità di rilevazione è l'impresa. La popolazione di riferimento è costituita dalle imprese con almeno 10 addetti presenti nell'archivio Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) disponibile al momento della selezione del campione.

Fonte: Istat - Statistiche report

15 - Trasporti

15.1 - Rete stradale e parco veicoli

Le statistiche sui trasporti interni pubblicate in questa sezione costituiscono il risultato di un insieme di rilevazioni curate direttamente dai vari organismi operanti nel settore. In particolare: l'ANAS e il Ministero dei Lavori Pubblici forniscono i dati relativi alla rete stradale, l'ACI quelli per i veicoli a motore per i quali è stata pagata la tassa di proprietà.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

15.2 - Incidenti stradali

L'informazione statistica sull'incidentalità è raccolta dall'Istat mediante una rilevazione totale a cadenza mensile di tutti gli incidenti stradali verificatisi sull'intero territorio nazionale che hanno causato lesioni alle persone (morti entro il trentesimo giorno o feriti). La rilevazione è il frutto di un'azione congiunta e complessa tra una molteplicità di Enti: l'Istat, l'ACI, il Ministero dell'Interno, in particolare la Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti speciali della Polizia di Stato, i Carabinieri, la Polizia provinciale, la Polizia municipale o locale, gli Uffici di statistica dei Comuni capoluogo di provincia, gli Uffici di statistica di alcune Province o Regioni che hanno sottoscritto accordi con l'Istat (Convenzioni bilaterali e Protocollo di Intesa nazionale) finalizzati alla raccolta, al controllo della copertura, all'acquisizione informatizzata e al successivo invio all'Istat dei dati secondo un formato concordato.

La rilevazione avviene tramite la compilazione del modello Istat CTT/INC o attraverso l'invio di un file, contenente le informazioni concordate, da parte dell'autorità che è intervenuta sul luogo (Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia provinciale, Polizia locale o municipale e altri organismi) per ogni incidente stradale in cui è coinvolto un veicolo in circolazione sulla rete stradale e che comporti danni alle persone. Le informazioni rilevate riguardano il numero di individui coinvolti nell'incidente secondo il ruolo (conducente, passeggero, pedone) e l'esito, la localizzazione e la dinamica dell'incidente, in particolare, data e luogo del sinistro, l'organismo pubblico di rilevazione, l'area o localizzazione dell'incidente (se nel centro urbano o fuori dell'abitato), la dinamica del sinistro, il tipo di veicoli coinvolti, le circostanze che hanno dato origine all'incidente e le conseguenze alle persone e ai veicoli.

Fonte: Istat - Incidenti stradali in Italia

15.3 - Trasporti urbani

L'indagine "Dati ambientali nelle città" è effettuata annualmente dall'Istat a partire dal 2000 e raccoglie informazioni ambientali relative ai Comuni capoluogo delle province italiane. Si articola in otto moduli tematici: acqua, inquinamento atmosferico, energia, rifiuti, inquinamento acustico, trasporti, eco-management e verde urbano; per ciascun modulo viene somministrato un questionario dedicato.

L'indagine è realizzata con il supporto delle sedi territoriali dell'Istat e degli Uffici di statistica delle Province Autonome di Trento e Bolzano, presenti sui territori interessati, che contribuiscono alla raccolta delle informazioni richieste, anche attivando contatti diretti con gli enti fornitori dei dati.

Il processo di acquisizione dei dati si svolge online tramite la compilazione dei questionari elettronici, accedendo al sito web <https://indata.istat.it/amburb> protetto con protocollo di rete SSL (Secure Sockets Layer) che garantisce l'autenticazione e la protezione dei dati trasmessi. Le informazioni strutturali, riferite alla popolazione residente e alla superficie territoriale (utilizzate per la standardizzazione dell'informazione) si basano sui dati derivati dalle relative indagini Istat.

L'indagine presenta elementi di complessità riferibili tanto alle criticità connesse alla raccolta di informazioni su una pluralità di fenomeni ambientali, quanto alle caratteristiche censuarie della rilevazione che si sviluppa ad un livello territoriale di forte dettaglio. Tali elementi, uniti alla periodicità annuale di svolgimento, rappresentano altrettanti punti di forza della rilevazione rendendo possibile la restituzione di informazione ambientale multi tematica a elevato dettaglio territoriale secondo una tempistica che è utile al monitoraggio delle politiche ambientali applicate dalle amministrazioni. Queste criticità impongono particolare attenzione nel processo di raccolta e analisi dei dati, al fine di giungere ad offrire un'informazione di qualità, confrontabile, di facile interpretazione. Tali obiettivi sono perseguiti adottando opportune metodologie per l'individuazione dei dati anomali e la ricostruzione di quelli mancanti e/o anomali.

Fonte: Istat - Statistiche focus

15.4 - Trasporto merci su strada

La rilevazione sul trasporto merci su strada condotta dall'Istat trae la propria fonte normativa nel Regolamento CE 1172/98 e successivi regolamenti applicativi. La misurazione statistica del trasporto merci su strada fornisce informazioni sui flussi di trasporto e sulla tipologia e la quantità della merce trasportata.

A partire dalla rilevazione relativa all'anno 2006, la metodologia di misurazione del fenomeno è stata oggetto di una complessiva revisione, volta a introdurre i necessari miglioramenti nella qualità e completezza delle statistiche prodotte. In particolare si è passati a uno schema di misurazione basato sui viaggi del veicolo, da cui si ottengono in via derivata i percorsi della merce; questo metodo assicura un migliore grado di accuratezza delle informazioni sui chilometri percorsi dalla merce e quindi sulle tonnellate-chilometro trasportate.

È importante sottolineare che le innovazioni introdotte determinano una discontinuità rispetto ai dati riferiti agli anni precedenti il 2006, rendendo poco significativo il confronto tra le due serie di dati. L'unità di analisi della rilevazione è costituita dal veicolo-settimana, vale a dire dal singolo autoveicolo immatricolato in Italia la cui attività viene osservata per una settimana.

L'universo di riferimento comprende tutti gli automezzi di portata utile non inferiore ai 35 quintali che, per le proprie caratteristiche tecniche, possono effettuare il trasporto di merci su strada (compresi i trattori stradali); sono esclusi gli automezzi appartenenti alla Pubblica Amministrazione, i veicoli militari e tutti i veicoli con un'età superiore agli 11 anni. Le informazioni vengono rilevate sia presso gli operatori professionali del trasporto (imprese che hanno un'autorizzazione per operare in conto terzi), sia presso le imprese che detengono una licenza di trasporto in conto proprio. L'autoveicolo per il trasporto merci può essere detenuto sia a titolo di proprietà che in base a un contratto di leasing.

Fonte: Istat - Trasporto merci su strada

15.5 - Trasporto aereo

Le statistiche del trasporto aereo vengono elaborate sulla base delle informazioni raccolte con la rilevazione sul settore introdotta a partire dai dati relativi al 2003 al fine di adeguare l'informazione prodotta alle esigenze degli utenti nazionali e di corrispondere adeguatamente alle richieste del regolamento europeo che disciplina le relative statistiche all'interno di un quadro concettuale e metodologico uniforme per tutti gli Stati membri.

La rilevazione è svolta in compartecipazione con l'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC) presso tutti gli aeroporti commerciali ed è basata su concetti, definizioni e classificazioni definite nell'ambito dell'apposito gruppo di lavoro costituito presso l'Eurostat e al quale l'Istat ha partecipato attivamente. Rientrano nel campo di osservazione gli aeroporti con un numero di passeggeri annui superiore a 15.000 unità. In questo ambito, la rilevazione statistica sul trasporto aereo è a carattere totale e raccoglie informazioni sul trasporto di passeggeri, di merci e posta, sulle tappe di volo, sui posti disponibili e sui movimenti degli aeromobili.

Le unità di rilevazione sono costituite dagli aeroporti e i dati vengono forniti dalle società di gestione aeroportuale. La periodicità della rilevazione è mensile. Il campo di osservazione dell'indagine è costituito dai movimenti registrati negli aeroporti nazionali di aerei italiani e stranieri e dal relativo carico trasportato (passeggeri, merci e posta). Si fa riferimento, cioè, ai movimenti dell'aviazione civile commerciale (voli di linea e non di linea - charter e aerotaxi), ai movimenti dell'aviazione generale commerciale (servizi aerofotografici, pubblicitari, aeroambulanze, etc.) e ai movimenti dell'aviazione generale non commerciale (voli privati, di addestramento, di posizionamento, etc.).

I voli di Stato sono esclusi dal campo di osservazione. I dati raccolti vengono sottoposti a procedure di validazione basate su controlli formali, di congruenza e di consistenza (analisi delle variazioni del traffico aereo rispetto all'anno precedente, per ciascun aeroporto) in armonia con le metodologie statistiche definite e concordate in ambito comunitario.

Fonte: Istat - Trasporto aereo in Italia

15.6 - Trasporti marittimi

L'indagine sul trasporto marittimo ha per oggetto la navigazione marittima a scopo di commercio, cioè il trasporto di merci e di passeggeri effettuato a fronte del pagamento del nolo o del prezzo del passaggio. L'indagine ha carattere censuario e l'unità di rilevazione è la nave mercantile, cioè qualunque imbarcazione adibita al trasporto marittimo; sono escluse le navi da pesca, le navi officina per il trattamento del pesce, le navi da trivellazione e da esplorazione, le navi adibite a servizi portuali, le draghe, le navi per la ricerca, le navi da guerra e le imbarcazioni utilizzate unicamente a fini non commerciali. L'insieme di tutti gli arrivi e di tutte le partenze presso i porti italiani costituisce l'universo di eventi d'interesse per la rilevazione. L'indagine soddisfa le esigenze conoscitive della Direttiva europea 2009/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 (ex CE/64/95).

Fonte: Istat - Trasporto marittimo

16 - Turismo

I dati sul turismo fanno riferimento alle indagini Istat sulla Capacità degli esercizi ricettivi e sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi inserite nel Programma Statistico Nazionale in qualità di rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Le informazioni sono raccolte secondo le modalità fissate dal Regolamento (Ue) 692/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 luglio 2011 che regola le Statistiche europee sul turismo.

I dati relativi alle due indagini, una volta controllati e corretti dall'Ufficio di Statistica secondo le procedure previste dall'Istat, alimentano una banca dati interna all'Amministrazione regionale. Il sistema è realizzato tramite un Data Warehouse dal quale possono essere esportati i dati di interesse in formato tabellare e grafico per finalità di studio e ricerca.

I dati pubblicati rispettano la normativa in materia di tutela del segreto statistico (Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, articolo 9) e in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale").

16.1 - Capacità degli esercizi ricettivi

L'indagine Istat sulla "Capacità degli esercizi ricettivi" (codice IST-00138) fornisce i dati sulla consistenza delle strutture ricettive rilevati attraverso un censimento condotto annualmente con l'obiettivo di misurare la consistenza degli esercizi alberghieri (alberghi in senso stretto, classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle, e residenze turistico-alberghiere), degli esercizi complementari (campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, altri esercizi ricettivi) e dei Bed and Breakfast.

Per ogni Comune viene registrato, con riferimento alle strutture alberghiere, il numero degli esercizi, dei letti, delle camere e dei bagni e, per le altre strutture, solo il numero degli esercizi e dei posti letto.

La rilevazione viene effettuata in compartecipazione con le Regioni e le Province che curano il coordinamento dell'indagine sul campo, la raccolta e il controllo dei dati. La raccolta dei dati è affidata agli Uffici di Statistica costituiti, ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, presso le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Essi, in qualità di organi intermedi di rilevazione, acquisiscono le informazioni presso gli enti territoriali e gli organismi operanti nel territorio di rispettiva competenza.

In Sardegna il modello di rilevazione (Istat CTT/4) viene compilato annualmente dalle Amministrazioni provinciali che lo inviano all'Ufficio di Statistica della Regione il quale trasmette all'Istat i dati raccolti dopo aver realizzato le procedure di controllo.

16.2 - Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

La rilevazione Istat sul "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" (codice IST-00139) è un'indagine censuaria mensile che produce dati sui flussi degli italiani e degli stranieri sul territorio nazionale. Si basa sulle dichiarazioni che i titolari degli esercizi trasmettono agli enti locali competenti in materia di turismo. La raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante la compilazione di appositi modelli di rilevazione, in cui vengono comunicati il numero dei clienti arrivati e partiti, distinti per Paese estero e per Regione italiana di residenza e le relative giornate di presenza. Le statistiche del movimento dei clienti mirano a quantificare gli arrivi, le presenze e la permanenza media negli esercizi ricettivi.

Per l'organizzazione della rilevazione sul territorio, l'Istat si avvale di organi intermedi, quali gli Uffici di Statistica inseriti nel Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), degli enti territoriali o di altri enti e organismi territoriali competenti in materia di turismo non facenti parte del SISTAN. La rilevazione viene condotta secondo le regole contenute nelle circolari che l'Istat invia annualmente agli organi intermedi.

In Sardegna i dati sul movimento giornaliero dei clienti sono raccolti dalle Amministrazioni provinciali e riepilogati mensilmente, con dettaglio comunale, secondo il tracciato record corrispondente al modello previsto dall'Istat (MOV/C). Le province inviano mensilmente i dati raccolti all'Ufficio Regionale di Statistica che provvede a verificare la qualità dei dati applicando procedure automatiche di controllo e correzione.

Fonte: Servizio della Statistica regionale

Statistiche per le politiche di sviluppo

La "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" contiene 287 indicatori disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo delle politiche di sviluppo. Le serie storiche, nella maggior parte dei casi, partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile.

La banca dati è uno dei prodotti previsti dal Disciplinare stipulato tra Istat e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015" finanziato con il PON Governance e Assistenza tecnica FESR 2007-2013.

E' possibile consultare gli indicatori, nonché i relativi dati di base utilizzati per costruirli, per aree tematiche e per gli ambiti di riferimento della programmazione delle politiche di sviluppo, ovvero le dieci priorità del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e i sei assi del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006. Nei casi in cui non siano disponibili tutti i dati di base necessari a costruire un indicatore a livello sub regionale, le tavole dati vengono comunque diffuse senza l'indicatore.

La banca dati è aggiornata mensilmente, segnalando attraverso il flag "new" (in corrispondenza del file del tema, della priorità o dell'asse) la presenza di nuove osservazioni.

Fonte: Istat - Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Aspetti della vita quotidiana

L'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" viene realizzata dall'Istat annualmente. Si tratta di un'indagine campionaria la cui popolazione di interesse, ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dai membri che le compongono; sono pertanto esclusi i membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Il periodo di riferimento è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista, anche se per alcuni quesiti il riferimento è al momento dell'intervista. Gli ambiti, rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono: l'intero territorio nazionale; le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare); le regioni geografiche (ad eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le Province Autonome di Bolzano e Trento); la tipologia comunale ottenuta suddividendo i Comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socioeconomiche e demografiche.

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

Agricoltura

Indice delle tavole

6.1 - Aziende agrituristiche per tipo di attività	110
6.2 - Aziende agrituristiche per zona altimetrica	110
6.3 - Aziende agrituristiche per sesso del conduttore	111
6.4 - Demografia delle aziende agrituristiche	111
6.5 - Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria	112
6.6 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria	112
6.7 - Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per provincia	113
6.8 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per provincia	113
6.9 - Fertilizzanti distribuiti per tipologia e provincia	114
6.10 - Prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP riconosciuti per settore	115
6.11 - Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP	115
6.12 - Consistenza del bestiame per tipo	116
6.13 - Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base	117

Tavola 6.1 - Aziende agrituristiche per tipo di attività (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2013 - (VALORI ASSOLUTI, VARIAZIONI ASSOLUTE E PERCENTUALI)

	Sardegna				Italia			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
valori assoluti								
Alloggio	604	615	655	647	16.504	16.759	16.906	17.102
Ristorazione	655	663	683	669	9.914	10.033	10.144	10.514
Degustazione	-	-	-	-	3.836	3.876	3.449	3.588
Altre attività	186	191	85	96	11.421	11.785	11.982	12.096
Totale	800	828	834	819	19.973	20.413	20.474	20.897
	Sardegna				Italia			
	2010-2009	2011-2010	2012-2011	2013-2012	2010-2009	2011-2010	2012-2011	2013-2012
variazioni assolute								
Alloggio	-	11	40	-8	-	255	147	126
Ristorazione	-	8	20	-14	-	119	111	370
Degustazione	-	-	-	-	-	40	-427	139
Altre attività	-	5	-106	11	-	364	197	114
Totale	-	28	6	-15	-	440	61	493
	Sardegna				Italia			
	2010-2009	2011-2010	2012-2011	2013-2012	2010-2009	2011-2010	2012-2011	2013-2012
variazioni percentuali								
Alloggio	-	1,8	6,5	-1,2	-	1,5	0,9	1,2
Ristorazione	-	1,2	3,0	-2,0	-	1,2	1,1	3,6
Degustazione	-	-	-	-	-	1,0	-11,0	4,0
Altre attività	-	2,7	-55,5	12,9	-	3,2	1,7	1,0
Totale	-	3,5	0,7	-1,8	-	2,2	0,3	2,1

(a) Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche.

Tavola 6.2 - Aziende agrituristiche per zona altimetrica - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Sardegna				Italia			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
valori assoluti								
Montagna	87	92	93	87	6.781	6.628	6.836	6.892
Collina	507	525	532	527	10.580	10.351	10.543	10.776
Pianura	206	211	209	205	3.052	2.994	3.095	3.229
Totale	800	828	834	819	20.413	19.973	20.474	20.897
	Sardegna				Italia			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
valori percentuali								
Montagna	10,9	11,1	11,2	10,6	33,2	33,2	33,4	33,0
Collina	63,4	63,4	63,8	64,3	51,8	51,8	51,5	51,6
Pianura	25,8	25,5	25,1	25,0	15,0	15,0	15,1	15,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat - Le aziende agrituristiche in Italia

Tavola 6.3 - Aziende agrituristiche per sesso del conduttore (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Sardegna				Italia			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
valori assoluti								
Maschi	526	546	550	538	13.125	13.142	13.212	13.461
Femmine	274	282	284	281	6.848	7.271	7.262	7.436
Totale	800	828	834	819	19.973	20.413	20.474	20.897
	Sardegna				Italia			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
valori percentuali								
Maschi	65,8	65,9	65,9	65,7	65,7	64,4	64,5	64,4
Femmine	34,3	34,1	34,1	34,3	34,3	35,6	35,5	35,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat - Le aziende agrituristiche in Italia

(a) Nel caso di società o ente si considera il sesso del capo azienda.

Tavola 6.4 - Demografia delle aziende agrituristiche - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Sardegna				Italia			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
valori assoluti								
Autorizzate	57	52	25	24	1.701	1.189	1.286	1.697
Cessate	32	24	19	39	747	749	1.225	1.274
Totale	89	76	44	63	2.448	1.938	2.511	2.971
	Sardegna				Italia			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
valori percentuali								
Autorizzate	7,1	6,3	3,0	2,9	8,5	5,8	6,3	8,1
Cessate	4,0	2,9	2,3	4,8	3,7	3,7	6,0	6,1
Totale	11,1	9,2	5,3	7,7	12,3	9,5	12,3	14,2

Fonte: Istat - Le aziende agrituristiche in Italia

Tavola 6.5 - Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Fungicidi	1.743.052	1.239.148	1.002.932	69.891.334	64.359.340	54.986.847
Insetticidi e acaricidi	318.893	290.286	241.887	27.571.407	26.872.099	22.829.216
Erbicidi	310.725	289.904	261.381	24.086.210	24.240.520	23.489.478
Vari	184.662	208.145	165.166	20.876.075	18.770.030	16.967.599
Totale	2.557.332	2.027.483	1.671.366	142.425.026	134.241.989	118.273.140

Fonte: Istat - La distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari

(a) Quantità in chilogrammi.

Tavola 6.6 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Fungicidi	1.276.602	1.033.701	826.958	43.147.479	36.976.174	32.828.426
Insetticidi e acaricidi	88.452	67.437	73.223	7.578.447	6.687.453	6.145.728
Erbicidi	98.885	96.046	85.353	8.327.293	8.055.924	7.750.995
Vari	58.525	67.551	50.956	11.251.676	9.879.181	8.686.500
Biologici	1.533	3.453	2.023	385.208	289.978	221.228
Totale	1.523.997	1.268.188	1.038.510	70.690.103	61.888.710	55.632.869

Fonte: Istat - La distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari

(a) Quantità in chilogrammi.

Tavola 6.7 - Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (a) per provincia

ANNI 2010-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	2010	2011	2012	2013
Sassari	262.869	331.752	212.276	186.665
Nuoro	111.130	230.420	62.724	35.367
Cagliari	1.375.829	1.514.679	1.247.426	991.029
Oristano	317.624	333.196	316.854	215.363
Olbia-Tempio	2.087	16.285	5.547	21.465
Ogliastra	46.756	57.771	64.339	112.702
Medio Campidano	13.280	15.272	21.661	41.577
Carbonia-Iglesias	70.699	57.957	96.656	67.198
Sardegna	2.200.274	2.557.332	2.027.483	1.671.366
Italia	143.907.791	142.425.026	134.241.989	118.273.140

Fonte: Istat - La distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari

(a) Quantità in chilogrammi.

Tavola 6.8 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (a) per provincia

ANNI 2010-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	2010	2011	2012	2013
Sassari	196.769	194.955	120.930	105.084
Nuoro	177.193	190.752	35.050	21.695
Cagliari	788.139	839.742	791.691	643.696
Oristano	142.441	174.098	161.600	82.746
Olbia-Tempio	517	12.749	2.420	12.522
Ogliastra	42.431	52.447	56.122	95.420
Medio Campidano	8.716	8.506	9.705	19.113
Carbonia-Iglesias	63.822	50.748	90.670	58.234
Sardegna	1.420.028	1.523.997	1.268.188	1.038.510
Italia	71.613.174	70.690.103	61.888.710	55.632.869

Fonte: Istat - La distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari

(a) Quantità in chilogrammi.

Tavola 6.9 - Fertilizzanti (a) distribuiti per tipologia e provincia

ANNI 2011-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	2011		2012		2013	
	Concimi	Altri fertilizzanti	Concimi	Altri fertilizzanti	Concimi	Altri fertilizzanti
Sassari	68.369	19.014	56.905	14.953	41.443	14.021
Nuoro	28.884	5.805	22.386	3.931	20.079	3.456
Cagliari	105.571	90.396	241.294	95.488	237.612	48.072
Oristano	142.600	7.954	182.223	8.236	133.073	11.135
Olbia-Tempio	18.785	35.763	3.501	15.501	4.021	20.197
Ogliastra	187	15.249	51	14.479	523	11.930
Medio Campidano	2.718	17.343	3.401	27.083	3.507	419
Carbonia-Iglesias	2.554	491	2.498	1.647	4.192	117
Sardegna	369.668	192.015	512.259	181.318	444.450	109.347
Italia	28.444.963	20.270.995	31.338.995	15.704.528	23.848.831	17.300.499

Fonte: Istat - La distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti

(a) Quantità in chilogrammi.

Tavola 6.10 - Prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP riconosciuti per settore - Sardegna e Italia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Sardegna			Italia		
	DOP	IGP	Totale	DOP	IGP	Totale
Carni fresche	-	1	1	1	4	5
Preparazioni di carne (a)	-	-	-	21	16	37
Formaggi	3	-	3	45	1	46
Ortofrutticoli e cereali	1	-	1	34	67	101
Oli extravergine di oliva	1	-	1	42	1	43
Altri prodotti (b)	1	-	1	15	12	27
Totale	6	1	7	158	101	259

Fonte: Istat - I prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG

(a) Per ciascuna preparazione di carne si considerano solamente le Regioni, indicate nei relativi Disciplinari di produzione, ove si realizza la trasformazione della materia prima in prodotti finiti.

(b) Gli altri prodotti comprendono: altri prodotti di origine animale, aceti diversi dagli aceti di vino, prodotti di panetteria, spezie, oli essenziali, prodotti ittici e sale.

Tavola 6.11 - Operatori dei prodotti agroalimentari di qualità DOP e IGP - Sardegna e Italia

ANNI 2012-2013 - (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI PERCENTUALI)

	Sardegna			Italia		
	2012	2013	Var.%	2012	2013	Var.%
Produttori (a) (b)	12.987	14.471	11,4	75.148	75.156	0,0
Allevamenti	13.182	14.576	10,6	42.804	41.955	-2,2
Superficie (c)	1.117,01	1.069,96	-4,2	159.548,29	162.154,27	1,6
Trasformatori (a) (d)	216	176	-18,5	7.015	7.090	1,1
Impianti di trasformazione	307	212	-30,9	10.509	10.579	0,7
Operatori (a) (e)	13.183	14.647	11,1	80.231	80.435	0,3

Fonte: Istat - I prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP e STG

(a) Un produttore e/o trasformatore e/o operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte.

(b) Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

(c) In ettari.

(d) Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione.

(e) Un operatore può essere contemporaneamente sia produttore sia trasformatore.

Tavola 6.12 - Consistenza del bestiame (numero di capi) per tipo - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Bovini	256.657	333.246	316.311	5.897.525	8.630.849	8.830.123
Bufalini	1.801	5.139	2.507	354.402	348.861	402.659
Ovini	3.444.024	3.206.821	3.266.824	7.942.641	7.015.729	7.181.828
Caprini	235.054	216.536	200.711	959.915	891.604	975.858
Equini	18.394	19.938	18.342	424.293	455.778	457.081
Suini	233.156	171.759	146.484	9.350.781	8.661.526	8.561.683
Totale	4.189.086	3.953.439	3.951.179	24.929.557	26.004.347	26.409.232

Fonte: Istat - La consistenza del bestiame bovino, bufalino, suino e ovi-caprino

Tavola 6.13 - Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

SARDEGNA

	Valori a prezzi correnti (a)				
	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	881.591	812.154	817.341	833.950	894.092
Silvicoltura	23.819	26.082	24.231	23.936	24.630
Pesca	79.733	86.942	93.266	75.157	71.687
Totale	985.143	925.178	934.838	933.044	990.409
	Valori concatenati (b) - Anno di riferimento 2005				
	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	876.335	878.282	862.818	850.402	855.812
Silvicoltura	19.509	22.852	23.939	24.811	27.696
Pesca	110.545	112.669	111.357	102.922	99.701
Totale	1.005.390	1.013.116	997.709	978.558	984.575

ITALIA

	Valori a prezzi correnti (a)				
	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	24.381.410	24.367.722	26.282.099	26.797.565	28.451.195
Silvicoltura	588.349	607.797	590.989	562.813	563.235
Pesca	1.343.919	1.352.699	1.282.797	1.078.085	1.030.169
Totale	26.313.678	26.328.218	28.155.884	28.438.464	30.044.599
	Valori concatenati (b) - Anno di riferimento 2005				
	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	26.017.919	25.983.150	26.296.064	25.235.699	25.375.371
Silvicoltura	508.527	516.302	509.394	464.278	456.896
Pesca	1.500.981	1.469.604	1.316.591	1.227.664	1.155.358
Totale	28.007.512	27.952.505	28.105.906	26.909.244	26.981.036

Fonte: Istat - Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione

(a) I valori a prezzi correnti indicano il valore di un aggregato valutato ai prezzi del tempo corrente.

(b) I valori concatenati sono costruiti con la cosiddetta metodologia del concatenamento, in cui la base per il calcolo dei valori reali viene modificata in ogni periodo. Il concatenamento consiste nel costruire una serie di valori reali, dove ciascun valore è calcolato mediante i prezzi dell'anno precedente, e nel ricostruire mediante i tassi di variazione percentuale annui l'intera serie storica riportata a un unico anno di riferimento in modo che i valori dei diversi anni diventino confrontabili. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

Commercio con l'estero

Indice delle tavole

7.1 - Interscambio commerciale per attività economica e provincia - Sassari	122
7.2 - Interscambio commerciale per attività economica e provincia - Nuoro	123
7.3 - Interscambio commerciale per attività economica e provincia - Cagliari	124
7.4 - Interscambio commerciale per attività economica e provincia - Oristano	125
7.5 - Interscambio commerciale per attività economica e provincia - Olbia-Tempio	126
7.6 - Interscambio commerciale per attività economica e provincia - Ogliastra	127
7.7 - Interscambio commerciale per attività economica e provincia - Medio Campidano	128
7.8 - Interscambio commerciale per attività economica e provincia - Carbonia-Iglesias	129
7.9 - Interscambio commerciale per attività economica - Sardegna	130
7.10 - Interscambio commerciale per attività economica - Italia	131

Tavola 7.1 - Interscambio commerciale per attività economica (AtEco 2007) e provincia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

SASSARI

	Esportazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	158	612	677	825	885
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	8.802	10.337	10.169	7.634	4.383
C- Prodotti delle attività manifatturiere	191.271	198.729	154.549	153.243	131.962
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	607	894	170	208	222
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	6	19	60	43	230
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	0	1	53	2	0
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	500	343	286	314	364
Totale	201.343	210.935	165.964	162.269	138.047
	Importazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	10.360	10.483	11.519	17.879	15.492
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	122.467	145.161	106.945	96.407	94.203
C- Prodotti delle attività manifatturiere	214.301	272.979	168.018	134.923	108.301
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	55	104	184	515	695
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	279	1.137	126	164	134
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	33	102	1.080	38	88
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0	36	57	88	35
Totale	347.494	430.001	287.929	250.014	218.948

Fonte: Istat - Coeweb statistiche del commercio estero

Tavola 7.2 - Interscambio commerciale per attività economica (AtEco 2007) e provincia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

NUORO

	Esportazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	19	114	183	166	923
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	14.425	14.282	24.656	29.165	30.451
C- Prodotti delle attività manifatturiere	78.852	100.778	95.399	66.234	43.834
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	7	0	131	912	583
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	6	0	0	0	0
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	0	166	0	0	0
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0	0	0	21	6
Totale	93.308	115.340	120.369	96.498	75.797
	Importazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	5.526	5.931	7.836	8.045	8.332
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4	4	20	28	3
C- Prodotti delle attività manifatturiere	25.386	30.434	28.221	23.626	21.600
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	348	312	31	36	83
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	12	37	3	6	6
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	417	6	0	7	0
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0	54	4	79	15
Totale	31.691	36.778	36.115	31.827	30.040

Fonte: Istat - Coeweb statistiche del commercio estero

Tavola 7.3 - Interscambio commerciale per attività economica (AtEco 2007) e provincia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

CAGLIARI

	Esportazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	2.166	2.519	2.574	2.818	3.875
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	3.653	6.484	7.743	7.741	3.231
C- Prodotti delle attività manifatturiere	4.823.105	4.797.813	5.915.336	4.957.837	4.240.858
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3.068	1.119	7.729	7.544	9.368
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	177	85	95	14	14
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	0	0	0	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	19	13	0	11	271
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.203	3.126	5.052	4.712	4.184
Totale	4.835.389	4.811.160	5.938.530	4.980.678	4.261.801
	Importazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	38.964	41.866	38.704	39.087	36.028
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6.419.338	8.147.721	8.584.978	7.630.845	6.602.759
C- Prodotti delle attività manifatturiere	665.782	880.357	1.183.313	1.283.712	978.952
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	596	472	2.138	6.421	12.219
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	560	442	431	463	308
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	0	0	0	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	36	80	30	3	12
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	125	85	64	602	97
Totale	7.125.401	9.071.021	9.809.659	8.961.133	7.630.375

Fonte: Istat - Coeweb statistiche del commercio estero

Tavola 7.4 - Interscambio commerciale per attività economica (AtEco 2007) e provincia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

ORISTANO

	Esportazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	35	42	5	151	44
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	12.462	12.475	12.975	13.339	17.274
C- Prodotti delle attività manifatturiere	22.470	15.790	26.001	27.891	25.349
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0	0	3	2	0
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	7	1	4	0	1
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	0	0	0	0	0
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	24	0	40	14	14
Totale	34.998	28.308	39.028	41.396	42.682
	Importazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	56.363	104.603	88.629	71.039	97.331
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1.470	7	40	72	27
C- Prodotti delle attività manifatturiere	122.751	120.035	116.075	81.615	61.698
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	92	388	624	379	832
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	13	11	12	3	9
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	1	0	46	33	0
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0	58	27	25	19
Totale	180.689	225.101	205.454	153.165	159.915

Fonte: Istat - Coeweb statistiche del commercio estero

Tavola 7.5 - Interscambio commerciale per attività economica (AtEco 2007) e provincia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

OLBIA-TEMPIO

	Esportazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	266	644	176	873	1.495
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1.271	790	648	498	1.447
C- Prodotti delle attività manifatturiere	42.184	36.141	38.854	35.964	37.904
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	7	4	37	20	26
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	1	2	1	1	0
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	0	0	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	0	107	0	1	6
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	3.290	727	557	132	287
Totale	47.018	38.416	40.273	37.491	41.165
	Importazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	7.871	8.196	7.795	5.406	2.451
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	24	16	6	16	4
C- Prodotti delle attività manifatturiere	71.940	63.137	65.436	61.900	71.220
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	7	17	48	177	128
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	40	29	38	20	71
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	0	0	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	37	10	540	13	12
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0	31	32	31	26
Totale	79.919	71.437	73.895	67.564	73.913

Fonte: Istat - Coeweb statistiche del commercio estero

Tavola 7.6 - Interscambio commerciale per attività economica (AtEco 2007) e provincia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

OGLIASTRA

	Esportazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0	1	0	0	0
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	204	-	-	-	-
C- Prodotti delle attività manifatturiere	10.200	32.565	30.576	3.617	5.918
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0	0	0	3	0
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	0	0	0	0	0
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	0	0	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	0	2	-	-	-
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	69	0	0	0	0
Totale	10.472	32.567	30.576	3.620	5.918
	Importazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	149	332	145	177	141
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0	-	-	-	-
C- Prodotti delle attività manifatturiere	9.127	13.703	19.468	9.847	22.288
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0	0	0	6	0
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	1	5	3	0	0
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	0	0	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	0	0	-	-	-
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0	3	0	10	2
Totale	9.278	14.042	19.615	10.040	22.431

Fonte: Istat - Coeweb statistiche del commercio estero

Tavola 7.7 - Interscambio commerciale per attività economica (AtEco 2007) e provincia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

MEDIO CAMPIDANO

	Esportazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0	0	71	0	-
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-
C- Prodotti delle attività manifatturiere	360	180	390	367	639
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	0
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	0	3	-
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	-	-	-	-	-
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	-	-	-	-	-
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	-	-	0	5	2
Totale	360	180	461	375	641
	Importazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0	0	0	0	-
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-
C- Prodotti delle attività manifatturiere	443	58	573	0	86
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	0	0	0
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	-	-	-	-	-
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	-	-	-	-	-
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0	0	0	0	0
Totale	443	58	573	0	86

Fonte: Istat - Coeweb statistiche del commercio estero

Tavola 7.8 - Interscambio commerciale per attività economica (AtEco 2007) e provincia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

CARBONIA-IGLESIAS

	Esportazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	229	623	670	1.487	708
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	36.986	17.587	26.667	30.071	14.052
C- Prodotti delle attività manifatturiere	13.453	13.711	19.121	19.449	50.514
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0	28	42	0	9.230
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	0	0	0	0	0
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	-	-	-	-	0
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0	3	3	9	0
Totale	50.668	31.953	46.504	51.016	74.504
	Importazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	11	163	59	125	3.636
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	170.168	146.627	173.827	187.131	257.312
C- Prodotti delle attività manifatturiere	40.657	43.001	52.101	15.536	22.568
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0	108	263	0	11
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	7	10	3	2	3
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	-	-	-	-	2
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	0	0	0	3	0
Totale	210.843	189.908	226.253	202.798	283.532

Fonte: Istat - Coeweb statistiche del commercio estero

Tavola 7.9 - Interscambio commerciale per attività economica (AtEco 2007)

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

SARDEGNA

	Esportazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	2.872	4.554	4.356	6.321	7.929
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	77.804	61.955	82.858	88.447	70.839
C- Prodotti delle attività manifatturiere	5.181.894	5.195.707	6.280.227	5.264.603	4.536.978
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3.688	2.045	8.111	8.691	19.429
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	196	108	161	58	245
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	0	0	0	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	19	289	53	14	277
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	7.085	4.201	5.938	5.208	4.981
Totale	5.273.558	5.268.858	6.381.705	5.373.342	4.640.678
	Importazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	119.243	171.574	154.687	141.759	163.412
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6.713.470	8.439.535	8.865.817	7.914.499	6.954.309
C- Prodotti delle attività manifatturiere	1.150.387	1.423.703	1.633.205	1.611.159	1.286.713
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.097	1.401	3.288	7.534	13.967
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	913	1.670	617	659	532
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	-	0	0	0	-
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	523	198	1.695	94	114
S- Prodotti delle altre attività di servizi	-	-	-	-	-
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	125	266	185	839	194
Totale	7.985.758	10.038.346	10.659.493	9.676.543	8.419.241

Fonte: Istat - Coeweb statistiche del commercio estero

Tavola 7.10 - Interscambio commerciale per attività economica (AtEco 2007)

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

ITALIA

	Esportazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	5.612.409	5.795.877	5.816.266	5.980.689	5.921.670
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1.125.487	1.205.306	1.343.796	1.110.856	1.117.083
C- Prodotti delle attività manifatturiere	322.359.749	359.568.522	373.059.804	373.288.787	381.473.532
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	45	173	150	140	856
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.393.355	1.483.692	1.737.708	1.438.376	1.370.363
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	1.545.157	1.569.002	1.452.638	1.346.275	1.376.078
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	35.566	30.730	32.657	37.347	37.800
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	215.404	206.343	312.849	422.355	445.006
S- Prodotti delle altre attività di servizi	4.856	2.849	849	1.005	426
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	1.037.185	1.689.389	1.894.040	1.744.180	1.430.691
Totale	333.329.215	371.551.883	385.650.757	385.370.010	393.173.505
	Importazioni				
	2010	2011	2012	2013	2014
A- Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	11.081.184	12.982.689	12.302.859	12.666.852	12.951.535
B- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	41.973.104	50.657.654	52.618.133	40.958.991	33.550.873
C- Prodotti delle attività manifatturiere	284.761.691	305.283.155	280.716.253	276.691.846	282.368.524
D- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	33	39	57	692	259
E- Prodotti attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3.901.935	5.253.598	5.009.684	4.508.198	4.602.403
J- Prodotti attività servizi di informazione e comunicaz.	1.299.890	1.324.319	1.182.050	1.126.234	1.051.259
M- Prodotti attività professionali, scientifiche e tecniche	10.900	11.349	11.997	9.235	8.432
R- Prodotti attività artistiche, sportive, intratten. e divertimento	99.575	106.656	222.837	93.712	89.679
S- Prodotti delle altre attività di servizi	11.348	6.558	9.884	9.235	12.846
V- Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	80.133	118.724	123.740	131.823	148.663
Totale	343.219.793	375.744.743	352.197.495	336.196.817	334.784.472

Fonte: Istat - Coeweb statistiche del commercio estero

Contabilità nazionale

Indice delle tavole

8.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi	136
8.2 - Valore aggiunto ai prezzi di base	136
8.3 - Spesa per consumi finali delle famiglie	137
8.4 - Spesa per consumi finali della Pubblica Amministrazione	137
8.5 - Investimenti fissi lordi per branca proprietaria	138
8.6 - Occupati dipendenti	138
8.7 - Occupati indipendenti	138
8.8 - Occupati totali	139
8.9 - Conto della generazione dei redditi primari	139
8.10 - Valori pro capite	139

Tavola 8.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI IN MILIONI DI EURO CORRENTI)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Totale risorse	40.418	39.680	31.212	1.678.974	1.629.279	1.618.904
Prodotto interno lordo	32.686	32.321	31.212	1.638.857	1.628.004	1.618.904
Importazioni nette	7.732	7.359	..	40.117	1.275	..
Totale impieghi	40.418	39.680	..	1.678.973	1.629.279	..
Spesa per consumi finali interni	34.315	33.969	..	1.343.912	1.327.020	..
- famiglie	23.846	23.591	22.997	1.014.176	1.002.431	987.651
- istituzioni sociali e private	245	251	..	8.819	8.924	..
- amministrazioni pubbliche	10.224	10.128	..	320.918	315.665	..
Investimenti fissi lordi	6.011	5.586	..	321.836	303.489	..
Variazione scorte e oggetti di valore	93	125	..	13.225	-1.230	..

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

Tavola 8.2 - Valore aggiunto per branca di attività economica ai prezzi di base (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI IN MILIONI DI EURO CORRENTI)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.323	1.343	1.398	30.880	31.901	33.699
Industria	4.834	4.561	4.932	355.963	345.138	339.009
- industria in senso stretto	3.009	2.848	3.231	273.891	264.690	262.619
- costruzioni	1.825	1.713	1.701	82.072	80.448	76.390
Servizi	23.289	23.146	21.692	1.084.886	1.085.749	1.084.095
Valore aggiunto ai prezzi base	29.446	29.049	28.023	1.471.728	1.462.787	1.456.803
IVA (b)	3.240	3.272	3.190	167.129	165.217	162.101
PIL ai prezzi di mercato	32.686	32.321	31.212	1.638.857	1.628.004	1.618.904

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

(b) Imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni.

Tavola 8.3 - Spesa per consumi finali delle famiglie (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI IN MILIONI DI EURO CORRENTI)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Generi alimentari e bevande non alcoliche	3.810	3.742	..	144.741	143.217	..
Bevande alcoliche, tabacco, narcotici	1.136	1.206	..	40.185	42.903	..
Vestiaro e calzature	1.742	1.579	..	66.665	61.961	..
Spese per l'abitazione, elettricità, gas ed altri combustibili	4.750	4.979	..	230.205	239.277	..
Mobili, elettrodomestici, articoli vari e servizi per la casa	1.795	1.804	..	68.412	65.779	..
Spese sanitarie	780	810	..	33.254	32.787	..
Trasporti	2.938	2.879	..	124.511	120.985	..
Comunicazioni	609	585	..	26.921	25.535	..
Ricreazione e cultura	1.586	1.567	..	72.127	69.011	..
Istruzione	234	232	..	10.149	9.939	..
Alberghi e ristoranti	2.245	2.252	..	95.460	94.797	..
Beni e servizi vari	2.221	1.957	..	101.546	96.242	..
Totale	23.846	23.591	22.997	1.014.176	1.002.431	987.651
- Beni durevoli	1.643	1.467	1.379	76.780	66.880	62.430
- Beni non durevoli	11.298	11.199	10.672	422.189	420.250	409.104
- Servizi	10.905	10.924	10.946	515.206	515.301	516.117

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

Tavola 8.4 - Spesa per consumi finali della Pubblica Amministrazione (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI IN MILIONI DI EURO CORRENTI)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Servizi generali	1.349	1.307	..	40.015	38.421	..
Difesa	586	597	..	21.254	21.713	..
Ordine pubblico e sicurezza	853	829	..	30.842	30.020	..
Affari economici	1.160	1.169	..	24.106	23.562	..
Protezione dell'ambiente	268	264	..	5.668	5.441	..
Abitazioni e assetto territoriale	360	325	..	8.085	8.254	..
Sanità	3.359	3.432	..	111.517	109.947	..
Attività ricreative, culturali e di culto	151	142	..	5.082	4.939	..
Istruzione	1.587	1.542	..	58.853	58.154	..
Protezione sociale	551	521	..	15.496	15.214	..
Totale	10.224	10.128	..	320.918	315.665	..

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

Tavola 8.5 - Investimenti fissi lordi per branca proprietaria (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI IN MILIONI DI EURO CORRENTI)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	241	222	..	11.242	10.366	..
Industria	1.211	1.124	..	88.522	82.693	..
- industria in senso stretto	950	889	..	79.568	74.574	..
- costruzioni	261	235	..	8.954	8.120	..
Servizi	4.559	4.240	..	222.073	210.429	..
Totale	6.011	5.586	..	321.836	303.489	..

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

Tavola 8.6 - Occupati dipendenti per branca di attività economica (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI IN MIGLIAIA)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18	19	19	428	421	413
Industria	80	71	73	5.008	4.879	4.703
- industria in senso stretto	50	42	45	3.864	3.801	3.751
- costruzioni	30	30	27	1.144	1.077	952
Servizi	339	343	316	12.990	13.111	12.971
Totale	437	433	408	18.426	18.410	18.087

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

Tavola 8.7 - Occupati indipendenti per branca di attività economica (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI IN MIGLIAIA)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	26	26	23	515	492	471
Industria	30	27	28	1.300	1.263	1.208
- industria in senso stretto	12	13	14	576	566	545
- costruzioni	18	14	15	724	697	663
Servizi	116	118	105	4.603	4.623	4.538
Totale	172	170	156	6.417	6.378	6.217

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

Tavola 8.8 - Occupati totali per branca di attività economica (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI IN MIGLIAIA)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Agricoltura, silvicoltura e pesca	44	44	42	942	913	884
Industria	109	98	101	6.308	6.142	5.911
- industria in senso stretto	61	55	59	4.440	4.367	4.297
- costruzioni	48	43	42	1.868	1.774	1.615
Servizi	455	461	420	17.593	17.734	17.509
Totale	609	603	563	24.843	24.789	24.304

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

Tavola 8.9 - Conto della generazione dei redditi primari (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI IN MILIONI DI EURO CORRENTI)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Prodotto interno lordo	32.686	32.321	31.212	1.638.857	1.628.004	1.618.904
Totale	32.686	32.321	..	1.638.857	1.628.004	..
- Redditi da lavoro dipendente	13.734	13.675	13.463	651.470	650.986	647.964
- Imposte indirette nette	3.724	4.108	..	204.522	216.994	..
- Risultato lordo di gestione	15.228	14.538	..	782.865	760.024	..

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

Tavola 8.10 - Valori pro capite (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI IN EURO CORRENTI)

	Sardegna			Italia		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
PIL ai prezzi di mercato per abitante	19.739	19.492	18.778	27.287	26.981	26.694
PIL ai prezzi di mercato per occupato	53.707	53.609	55.439	65.969	65.675	66.610
Valore aggiunto per occupato	48.383	48.183	49.774	59.242	59.010	59.941
Consumi finali interni per abitante	20.723	20.486	..	22.376	21.993	..
Redditi da lavoro dipendente per occupato dipendente	31.449	31.589	33.037	35.357	35.360	35.825
Retribuzioni interne lorde per occupato dipendente	23.022	23.131	..	25.704	25.749	..
Valore aggiunto per abitante	17.783	17.519	16.859	24.504	24.243	24.021

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

Costruzioni

Indice delle tavole

9.1 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia	144
9.2 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze e provincia	144
9.3 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per classi di superficie utile abitabile e provincia	145
9.4 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati residenziali per provincia	146
9.5 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi e relative abitazioni per provincia	147
9.6 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali e relative abitazioni per provincia	147
9.7 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica e provincia	148
9.8 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali per destinazione economica e provincia	149

Tavola 9.1 - Permessi di costruire. Fabbricati residenziali nuovi e relative abitazioni (a) per provincia

ANNO 2012 - (VALORI ASSOLUTI)

	Fabbricati			Abitazioni			
	Numero	Volume	Superficie totale	Numero	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori
Sassari	136	121.120	43.328	304	22.533	1.036	1.047
Nuoro	87	68.181	22.528	180	14.197	689	595
Cagliari	280	244.395	95.703	788	56.712	2.752	2.558
Oristano	177	143.852	52.903	389	33.491	1.401	1.369
Olbia-Tempio	120	106.493	33.581	378	22.736	1.182	1.009
Ogliastra	48	41.485	14.200	98	8.444	389	397
Medio Campidano	90	64.934	21.141	114	11.645	519	534
Carbonia-Iglesias	114	83.770	31.822	220	17.059	783	752
Sardegna	1.052	874.230	315.206	2.471	186.817	8.751	8.261
Italia	24.594	36.006.959	12.052.654	82.058	6.652.196	289.876	286.836

Fonte: Istat - Statistiche sui permessi di costruire

(a) Volume in m³ v/p e superficie in m².

Tavola 9.2 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per numero di stanze e provincia

ANNO 2012 - (VALORI ASSOLUTI)

	Abitazioni per numero di stanze (a)						
	1	2	3	4	5	6 e oltre	Totale
Sassari	22	80	83	50	42	27	304
Nuoro	8	33	48	25	40	26	180
Cagliari	28	124	302	177	117	40	788
Oristano	10	80	127	69	63	40	389
Olbia-Tempio	20	87	158	72	27	14	378
Ogliastra	-	16	22	35	14	11	98
Medio Campidano	3	7	24	28	22	30	114
Carbonia-Iglesias	16	38	64	50	35	17	220
Sardegna	107	465	828	506	360	205	2.471
Italia	4.018	16.981	22.947	18.950	12.720	6.442	82.058

Fonte: Istat - Statistiche sui permessi di costruire

(a) Secondo le definizioni adottate, tra le stanze vengono considerate le cucine quando hanno le caratteristiche di stanza.

Tavola 9.3 - Permessi di costruire. Abitazioni in fabbricati residenziali nuovi per classi di superficie utile abitabile e provincia

ANNO 2012 - (VALORI ASSOLUTI)

	Abitazioni per classe di superficie utile abitabile (m ²)				Totale
	<=45	46-75	76-110	Oltre 110	
Sassari	97	102	57	48	304
Nuoro	40	71	41	28	180
Cagliari	105	420	170	93	788
Oristano	50	156	110	73	389
Olbia-Tempio	183	96	68	31	378
Ogliastra	10	46	21	21	98
Medio Campidano	5	24	45	40	114
Carbonia-Iglesias	50	71	59	40	220
Sardegna	540	986	571	374	2.471
Italia	13.519	30.838	24.363	13.338	82.058

Fonte: Istat - Statistiche sui permessi di costruire

Tavola 9.4 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati residenziali (a) per provincia

ANNO 2012 - (VALORI ASSOLUTI)

	Ampliamenti con abitazioni				Ampliamenti di soli vani		
	Abitazioni	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori interni	Stanze	Accessori interni	Superficie utile abitabile
Sassari	73	4.172	201	183	220	227	4.733
Nuoro	27	2.133	108	81	103	77	2.154
Cagliari	93	7.018	307	246	491	442	10.489
Oristano	46	3.187	154	131	209	235	5.092
Olbia-Tempio	53	3.088	148	120	376	330	6.717
Ogliastra	25	2.252	98	83	85	93	1.453
Medio Campidano	24	1.679	91	64	113	130	2.925
Carbonia-Iglesias	40	2.655	131	100	184	193	4.086
Sardegna	381	26.184	1.238	1.008	1.781	1.727	37.649
Italia	8.759	685.975	29.115	26.230	23.812	25.643	591.354
	Ampliamenti per altri usi		Totale ampliamenti				
	Superficie per servizi esterni alle abitazioni (b)	Superficie destinata ad attività produttive (b)	Volume	Superficie totale (b)			
Sassari	5.743	417	44.111	15.678			
Nuoro	2.624	554	23.281	7.854			
Cagliari	7.974	653	77.382	27.334			
Oristano	6.264	193	43.291	15.132			
Olbia-Tempio	3.446	225	38.530	14.100			
Ogliastra	1.489	322	16.615	5.804			
Medio Campidano	3.170	152	24.044	8.268			
Carbonia-Iglesias	3.514	669	32.649	11.404			
Sardegna	34.224	3.185	299.903	105.574			
Italia	825.700	73.575	6.765.961	2.251.036			

Fonte: Istat - Statistiche sui permessi di costruire

(a) Volume in m³ v/p e superficie in m².

(b) Superfici lorde.

Tavola 9.5 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi e relative abitazioni (a) per provincia

ANNO 2012 - (VALORI ASSOLUTI)

	Fabbricati			Abitazioni			
	Numero	Volume	Superficie totale	Numero	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori
Sassari	79	136.405	31.607	7	589	23	22
Nuoro	50	128.362	22.972	6	425	20	16
Cagliari	72	84.689	20.183	11	824	35	43
Oristano	91	209.175	42.866	8	547	22	21
Olbia-Tempio	60	129.276	21.864	4	300	11	15
Ogliastra	20	50.137	7.551	4	342	14	16
Medio Campidano	26	35.753	6.723	2	131	6	3
Carbonia-Iglesias	12	42.188	10.140	2	278	13	11
Sardegna	410	815.985	163.906	44	3.436	144	147
Italia	10.731	50.092.013	8.344.128	1.566	116.410	5.091	4.165

Fonte: Istat - Statistiche sui permessi di costruire

(a) Volume in m³ v/p e superficie in m².

Tavola 9.6 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali e relative abitazioni (a) per provincia

ANNO 2012 - (VALORI ASSOLUTI)

	Ampliamenti		Abitazioni			
	Volume	Superficie totale	Numero	Superficie utile abitabile	Stanze	Accessori
Sassari	20.266	4.024	5	301	14	12
Nuoro	24.515	4.994	2	193	7	10
Cagliari	20.442	5.351	4	293	12	9
Oristano	37.611	9.341	3	131	4	7
Olbia-Tempio	16.768	2.584	-	-	-	-
Ogliastra	3.368	1.211	-	-	-	-
Medio Campidano	11.450	3.409	5	465	15	15
Carbonia-Iglesias	3.833	862	-	-	-	-
Sardegna	138.253	31.776	19	1.383	52	53
Italia	17.581.315	2.682.430	389	31.762	1.248	1.235

Fonte: Istat - Statistiche sui permessi di costruire

(a) Volume in m³ v/p e superficie in m².

Tavola 9.7 - Permessi di costruire. Fabbricati non residenziali nuovi per destinazione economica (a) e provincia

ANNO 2012 - (VALORI ASSOLUTI)

	Agricoltura			Industria e artigianato produttivo		
	Fabbricati	Volume	Superficie totale	Fabbricati	Volume	Superficie totale
Sassari	53	80.815	20.082	11	44.858	8.404
Nuoro	36	23.113	5.073	2	68.410	11.022
Cagliari	52	40.916	10.088	8	27.118	6.668
Oristano	46	118.581	24.992	12	33.115	5.065
Olbia-Tempio	34	82.090	13.759	7	34.218	5.346
Ogliastra	8	4.303	1.436	5	42.097	5.116
Medio Campidano	19	15.794	3.609	3	19.483	2.963
Carbonia-Iglesias	10	7.978	2.046	2	34.210	8.094
Sardegna	258	373.590	81.085	50	303.509	52.678
Italia	5.548	11.768.173	2.339.488	1.838	22.518.024	3.147.437
	Commercio e servizi di alloggio e ristorazione			Altro		
	Fabbricati	Volume	Superficie totale	Fabbricati	Volume	Superficie totale
Sassari	2	1.594	641	13	9.138	2.480
Nuoro	7	35.305	6.440	5	1.534	437
Cagliari	4	7.842	1.461	8	8.813	1.966
Oristano	11	39.206	8.424	22	18.273	4.385
Olbia-Tempio	8	8.572	1.915	11	4.396	844
Ogliastra	2	1.584	455	5	2.153	544
Medio Campidano	1	51	16	3	425	135
Carbonia-Iglesias	-	-	-	-	-	-
Sardegna	35	94.154	19.352	67	44.732	10.791
Italia	1.238	9.823.232	1.761.480	2.107	5.982.584	1.095.723

Fonte: Istat - Statistiche sui permessi di costruire

(a) Volume in m³ v/p e superficie in m².

Tavola 9.8 - Permessi di costruire. Ampliamenti di fabbricati non residenziali per destinazione economica (a) e provincia

ANNO 2012 - (VALORI ASSOLUTI)

	Agricoltura		Industria e artigianato produttivo	
	Volume	Superficie totale	Volume	Superficie totale
Sassari	7.123	1.814	2.531	733
Nuoro	9.030	1.969	12.738	2.345
Cagliari	8.296	2.009	4.023	1.171
Oristano	19.478	5.490	13.147	2.368
Olbia-Tempio	1.008	320	99	19
Ogliastra	2.031	781	825	247
Medio Campidano	8.945	2.626	900	247
Carbonia-Iglesias	2.570	569	-	-
Sardegna	58.481	15.578	34.263	7.130
Italia	2.657.913	490.397	9.915.383	1.319.738
	Commercio e servizi di alloggio e ristorazione		Altro	
	Volume	Superficie totale	Volume	Superficie totale
Sassari	9.491	1.115	1.121	362
Nuoro	839	209	1.908	471
Cagliari	7.890	2.084	233	87
Oristano	1.901	608	3.085	875
Olbia-Tempio	14.967	2.014	694	231
Ogliastra	136	41	376	142
Medio Campidano	322	109	1.283	427
Carbonia-Iglesias	799	151	464	142
Sardegna	36.345	6.331	9.164	2.737
Italia	2.266.288	454.911	2.741.731	417.384

Fonte: Istat - Statistiche sui permessi di costruire

(a) Volume in m³ v/p e superficie in m².

Credito

Indice delle tavole

10.1 - Banche, sportelli e Comuni serviti da banche al 31 dicembre	154
10.2 - Banche e sportelli per gruppi istituzionali di banche al 31 dicembre	154
10.3 - Depositi e risparmio postale per settori istituzionali al 31 dicembre	155
10.4 - Impieghi delle banche per settori istituzionali al 31 dicembre	155

Tavola 10.1 - Banche, sportelli e Comuni serviti da banche al 31 dicembre - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI E PER 10.000 ABITANTI)

SARDEGNA

	Banche (a)	Sportelli	Comuni serviti da banche	Sportelli su 10.000 abitanti (b)
2009	5	669	311	4,0
2010	5	667	310	4,0
2011	5	670	310	4,0
2012	5	673	310	4,1
2013	5	668	310	4,0

ITALIA

	Banche	Sportelli	Comuni serviti da banche	Sportelli su 10.000 abitanti (b)
2009	788	34.036	5.914	5,7
2010	760	33.663	5.906	5,6
2011	740	33.607	5.897	5,5
2012	706	32.881	5.869	5,5
2013	684	31.761	5.846	5,2

Fonte: Banca d'Italia

(a) Si fa riferimento alle banche con sede amministrativa in Sardegna.

(b) Per il calcolo del numero di sportelli pro capite sono stati utilizzati i dati della popolazione residente al 31 dicembre risultanti dalla rilevazione sulla "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile". L'indicatore è soggetto a ricalcolo una volta che sarà resa disponibile la ricostruzione intercensuaria della popolazione residente.

Tavola 10.2 - Sportelli per gruppi istituzionali di banche al 31 dicembre - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Banche SpA	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
2009	661	-	8	-	669
2010	659	-	8	-	667
2011	660	1	8	1	670
2012	662	1	8	2	673
2013	657	1	8	2	668

ITALIA

	Banche SpA	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
2009	26.431	3.059	4.243	303	34.036
2010	25.542	3.452	4.373	296	33.663
2011	23.550	5.312	4.427	318	33.607
2012	22.642	5.469	4.445	325	32.881
2013	21.123	5.929	4.449	260	31.761

Fonte: Banca d'Italia

Tavola 10.3 - Depositi e risparmio postale per settori istituzionali al 31 dicembre - Sardegna e Italia

ANNO 2013 - (VALORI IN MILIONI DI EURO)

	Sardegna	Italia
Totale Depositi	22.894	1.300.242
<i>di cui:</i> Società non finanziarie	2.907	215.410
<i>di cui:</i> Famiglie produttrici	1.110	43.830
<i>di cui:</i> Famiglie consumatrici e altre	17.423	909.703

Fonte: Banca d'Italia

Tavola 10.4 - Impieghi delle banche per settori istituzionali al 31 dicembre - Sardegna e Italia

ANNO 2013 - (VALORI IN MILIONI DI EURO)

	Sardegna	Italia
Amministrazione pubblica	1.188	262.456
Società finanziarie	1.467	171.015
Società non finanziarie	9.767	809.861
Famiglie produttrici	2.159	95.363
Famiglie consumatrici e altri	10.014	506.640
Totale	24.595	1.845.336

Fonte: Banca d'Italia

Imprese

Indice delle tavole

11.1 - Imprese attive per forma giuridica e provincia - valori assoluti	160
11.2 - Imprese attive per forma giuridica e provincia - valori percentuali	161
11.3 - Tasso di natalità delle imprese per forma giuridica e provincia	162
11.4 - Tasso di mortalità delle imprese per forma giuridica e provincia	163
11.5 - Tasso di sviluppo delle imprese per forma giuridica e provincia	164
11.6 - Consistenza dei bilanci delle imprese per provincia	165
11.7 - Fatturato delle imprese per provincia	165
11.8 - Variazione percentuale del Fatturato per provincia	165
11.9 - Valore aggiunto delle imprese per provincia	166
11.10 - Costo del lavoro delle imprese per provincia	166
11.11 - Cash flow operating su Attivo % per provincia	167
11.12 - Valore aggiunto su Attivo % per provincia	167
11.13 - Passività a BT su Capitale investito % per provincia	168
11.14 - Passività a ML/T su Capitale investito % per provincia	168

Tavola 11.1 - Imprese attive per forma giuridica e provincia (a)

ANNI 2005-2014 - (VALORI ASSOLUTI)

Società di capitali										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	6.466	6.870	7.355	7.851	8.148	8.421	8.656	8.793	8.970	9.292
Nuoro	1.154	1.259	1.385	1.534	1.647	1.734	1.842	1.896	1.949	1.991
Oristano	655	695	724	821	853	883	915	929	944	981
Sassari	4.318	4.686	5.077	5.656	5.961	6.237	6.511	6.700	7.013	7.319
Sardegna	12.593	13.510	14.541	15.862	16.609	17.275	17.924	18.318	18.876	19.583
Società di persone										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	9.768	9.995	9.984	10.039	10.068	10.083	10.036	9.966	9.776	9.406
Nuoro	3.138	3.237	3.333	3.324	3.349	3.287	3.235	3.225	3.182	3.147
Oristano	1.799	1.864	1.864	1.891	1.887	1.827	1.834	1.793	1.788	1.739
Sassari	6.469	6.679	6.797	6.995	7.024	7.100	7.057	6.952	6.838	6.659
Sardegna	21.174	21.775	21.978	22.249	22.328	22.297	22.162	21.936	21.584	20.951
Ditte individuali										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	44.727	44.880	44.277	43.422	42.032	41.787	41.308	40.817	39.519	38.635
Nuoro	21.716	21.829	21.908	21.945	21.678	20.544	20.289	19.981	19.344	19.209
Oristano	11.721	11.557	11.433	11.067	10.606	10.648	10.379	10.203	9.949	9.809
Sassari	32.208	32.474	32.550	32.799	32.370	32.160	31.954	31.589	31.239	31.112
Sardegna	110.372	110.740	110.168	109.233	106.686	105.139	103.930	102.590	100.051	98.765
Altre forme										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	1.601	1.599	1.637	1.695	1.710	1.751	1.741	1.774	1.821	1.802
Nuoro	427	446	463	494	502	507	480	502	544	538
Oristano	484	494	507	506	502	497	457	451	432	419
Sassari	772	811	851	908	938	963	951	954	1.093	974
Sardegna	3.284	3.350	3.458	3.603	3.652	3.718	3.629	3.681	3.890	3.733
Totale										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	62.562	63.344	63.253	63.007	61.958	62.042	61.741	61.350	60.086	59.135
Nuoro	26.435	26.771	27.089	27.297	27.176	26.072	25.846	25.604	25.019	24.885
Oristano	14.659	14.610	14.528	14.285	13.848	13.855	13.585	13.376	13.113	12.948
Sassari	43.767	44.650	45.275	46.358	46.293	46.460	46.473	46.195	46.183	46.064
Sardegna	147.423	149.375	150.145	150.947	149.275	148.429	147.645	146.525	144.401	143.032

Fonte: Infocamere - Movimprese

(a) Si fa riferimento alle province dove sono presenti le Camere di commercio.

Tavola 11.2 - Imprese attive per forma giuridica e provincia (a)

ANNI 2005-2014 - (VALORI PERCENTUALI)

Società di capitali										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	51,3	50,9	50,6	49,5	49,1	48,7	48,3	48,0	47,5	47,4
Nuoro	9,2	9,3	9,5	9,7	9,9	10,0	10,3	10,4	10,3	10,2
Oristano	5,2	5,1	5,0	5,2	5,1	5,1	5,1	5,1	5,0	5,0
Sassari	34,3	34,7	34,9	35,7	35,9	36,1	36,3	36,6	37,2	37,4
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Società di persone										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	46,1	45,9	45,4	45,1	45,1	45,2	45,3	45,4	45,3	44,9
Nuoro	14,8	14,9	15,2	14,9	15,0	14,7	14,6	14,7	14,7	15,0
Oristano	8,5	8,6	8,5	8,5	8,5	8,2	8,3	8,2	8,3	8,3
Sassari	30,6	30,7	30,9	31,4	31,5	31,8	31,8	31,7	31,7	31,8
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Ditte individuali										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	40,5	40,5	40,2	39,8	39,4	39,7	39,7	39,8	39,5	39,1
Nuoro	19,7	19,7	19,9	20,1	20,3	19,5	19,5	19,5	19,3	19,4
Oristano	10,6	10,4	10,4	10,1	9,9	10,1	10,0	9,9	9,9	9,9
Sassari	29,2	29,3	29,5	30,0	30,3	30,6	30,7	30,8	31,2	31,5
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Altre forme										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	48,8	47,7	47,3	47,0	46,8	47,1	48,0	48,2	46,8	48,3
Nuoro	13,0	13,3	13,4	13,7	13,7	13,6	13,2	13,6	14,0	14,4
Oristano	14,7	14,7	14,7	14,0	13,7	13,4	12,6	12,3	11,1	11,2
Sassari	23,5	24,2	24,6	25,2	25,7	25,9	26,2	25,9	28,1	26,1
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	42,4	42,4	42,1	41,7	41,5	41,8	41,8	41,9	41,6	41,3
Nuoro	17,9	17,9	18,0	18,1	18,2	17,6	17,5	17,5	17,3	17,4
Oristano	9,9	9,8	9,7	9,5	9,3	9,3	9,2	9,1	9,1	9,1
Sassari	29,7	29,9	30,2	30,7	31,0	31,3	31,5	31,5	32,0	32,2
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Infocamere - Movimprese

(a) Si fa riferimento alle province dove sono presenti le Camere di commercio.

Tavola 11.3 - Tasso di natalità delle imprese per forma giuridica e provincia (a)

ANNI 2005-2014 - (VALORI PERCENTUALI)

Società di capitali										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	10,8	11,7	12,5	11,8	10,1	10,1	9,0	8,2	9,1	10,5
Nuoro	13,0	14,0	13,4	12,5	11,3	9,2	8,4	9,2	8,9	9,6
Oristano	13,4	11,8	10,8	10,1	10,0	9,4	8,3	7,3	7,2	10,1
Sassari	13,4	14,1	13,7	12,3	10,8	10,7	8,5	8,4	9,2	10,8
Sardegna	12,0	12,7	12,9	12,0	10,4	10,2	8,7	8,3	9,0	10,5
Società di persone										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	8,9	9,1	8,2	6,8	5,9	6,4	6,3	4,7	3,7	3,8
Nuoro	7,6	9,5	7,5	6,6	5,5	8,8	5,2	4,5	4,2	3,7
Oristano	8,2	7,9	7,0	5,9	4,7	8,3	5,6	4,6	3,5	3,7
Sassari	8,2	9,1	8,7	6,9	6,2	6,7	5,5	5,1	3,8	3,3
Sardegna	8,4	9,1	8,1	6,7	5,8	7,0	5,8	4,8	3,8	3,6
Ditte individuali										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	6,7	6,9	6,5	6,6	6,3	6,8	6,4	6,3	6,6	6,7
Nuoro	5,4	7,5	6,2	6,0	5,1	7,4	5,6	5,4	5,9	5,9
Oristano	5,1	6,4	5,2	5,0	4,8	6,5	5,5	5,3	5,0	5,7
Sassari	6,7	7,8	7,6	6,9	5,8	7,6	6,5	6,7	6,9	6,8
Sardegna	6,3	7,2	6,6	6,4	5,8	7,1	6,2	6,1	6,4	6,5
Altre forme										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	7,4	9,0	9,4	8,1	8,5	7,2	9,1	9,5	14,1	9,8
Nuoro	8,9	7,9	8,6	6,7	6,0	5,9	5,0	7,8	12,7	4,8
Oristano	7,2	6,7	6,5	4,7	3,6	5,6	4,8	8,0	10,6	5,5
Sassari	12,1	10,4	11,9	9,7	9,1	10,4	10,8	9,1	24,0	12,5
Sardegna	8,7	8,8	9,5	7,9	7,6	7,6	8,5	9,0	16,3	9,3
Totale										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	7,5	7,9	7,5	7,3	6,8	7,2	6,8	6,4	6,7	7,0
Nuoro	6,0	8,0	6,8	6,5	5,5	7,7	5,7	5,6	6,0	5,9
Oristano	5,9	6,9	5,8	5,4	5,1	6,9	5,7	5,4	5,1	5,8
Sassari	7,7	8,7	8,5	7,6	6,6	7,9	6,7	6,7	7,2	7,0
Sardegna	7,1	8,0	7,5	7,1	6,3	7,5	6,5	6,3	6,6	6,7

Fonte: Infocamere - Movimprese

(a) Si fa riferimento alle province dove sono presenti le Camere di commercio.

Tavola 11.4 - Tasso di mortalità delle imprese per forma giuridica e provincia (a)

ANNI 2005-2014 - (VALORI PERCENTUALI)

Società di capitali										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	3,7	8,1	3,8	4,4	3,8	4,1	4,3	4,5	4,5	3,7
Nuoro	3,4	3,3	2,7	3,4	3,3	3,2	2,4	3,2	3,8	3,5
Oristano	4,4	4,2	4,6	6,9	3,4	3,4	3,7	3,7	2,6	4,6
Sassari	3,5	2,9	3,9	3,7	3,7	2,3	2,7	3,2	3,6	2,8
Sardegna	3,6	5,6	3,8	4,2	3,7	3,3	3,5	3,9	4,0	3,4
Società di persone										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	4,7	7,6	8,7	6,2	5,6	5,8	5,3	4,6	4,3	4,9
Nuoro	3,7	5,5	5,6	5,3	5,5	4,0	3,1	4,1	4,3	3,6
Oristano	4,6	5,9	6,0	7,5	4,1	3,6	4,0	3,2	3,9	3,7
Sassari	4,3	4,9	6,6	5,3	5,7	5,1	4,7	4,8	5,2	6,0
Sardegna	4,4	6,3	7,3	5,9	5,5	5,1	4,7	4,5	4,5	4,9
Ditte individuali										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	6,0	6,7	7,6	7,7	7,4	6,8	7,3	7,1	7,5	7,1
Nuoro	4,9	7,0	5,9	6,1	6,4	5,6	6,7	6,9	9,1	6,4
Oristano	5,8	7,9	6,3	6,5	6,1	5,4	5,9	6,5	6,5	6,1
Sassari	6,2	7,0	7,2	6,8	7,1	7,8	7,0	7,4	7,5	6,9
Sardegna	5,8	7,0	7,0	7,0	7,0	6,8	6,9	7,1	7,7	6,8
Altre forme										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	7,8	13,5	5,6	3,2	3,8	4,4	4,8	4,3	4,5	4,1
Nuoro	34,9	4,5	9,5	4,5	3,8	5,1	5,6	2,2	3,3	1,9
Oristano	8,1	8,5	7,7	3,4	2,0	6,4	3,7	2,9	2,3	3,3
Sassari	11,3	7,4	3,9	5,3	5,2	5,6	3,7	3,7	4,2	4,2
Sardegna	12,2	10,1	6,0	3,9	3,9	5,1	4,5	3,7	4,0	3,7
Totale										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	5,6	7,1	7,3	7,0	6,5	6,2	6,5	6,3	6,4	6,2
Nuoro	5,2	6,6	5,7	5,8	6,0	5,2	5,9	6,2	8,0	5,7
Oristano	5,7	7,5	6,2	6,6	5,5	5,1	5,4	5,7	5,7	5,6
Sassari	5,7	6,3	6,6	6,2	6,4	6,6	6,0	6,4	6,5	6,0
Sardegna	5,6	6,8	6,7	6,5	6,3	6,1	6,1	6,2	6,6	6,0

Fonte: Infocamere - Movimprese

(a) Si fa riferimento alle province dove sono presenti le Camere di commercio.

Tavola 11.5 - Tasso di sviluppo delle imprese per forma giuridica e provincia (a)

ANNI 2005-2014 - (VALORI PERCENTUALI)

Società di capitali										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	7,1	3,6	9,8	7,4	6,3	6,0	4,6	3,7	4,5	6,8
Nuoro	9,6	10,6	10,6	9,1	8,0	6,1	6,0	6,0	5,1	6,1
Oristano	9,0	7,6	8,7	3,2	6,6	6,0	4,6	3,7	4,6	5,5
Sassari	9,9	11,2	10,6	8,5	7,1	8,4	5,7	5,2	5,6	8,0
Sardegna	8,4	7,1	6,2	7,8	6,8	6,9	5,2	4,5	5,0	7,1
Società di persone										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	4,2	1,5	2,1	0,6	0,3	0,6	1,0	0,1	-0,6	-1,2
Nuoro	3,8	4,0	4,0	1,4	0,0	4,9	2,1	0,5	-0,1	0,2
Oristano	3,6	2,0	-0,5	-1,6	0,6	4,7	1,6	1,4	-0,3	0,1
Sassari	3,9	4,2	1,9	1,5	0,5	1,6	0,7	0,3	-1,3	-2,7
Sardegna	4,0	2,7	1,1	0,8	0,3	1,9	1,1	0,3	-0,7	-1,4
Ditte individuali										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	0,7	0,3	0,5	-1,1	-1,2	0,0	-0,8	-0,8	-0,9	-0,4
Nuoro	0,5	0,5	0,7	-0,1	-1,3	1,8	-1,1	-1,6	-3,3	-0,4
Oristano	-0,7	-1,5	-1,2	-1,5	-1,3	1,1	-0,4	-1,2	-1,5	-0,4
Sassari	0,5	0,8	0,4	0,0	-1,3	-0,2	-0,5	-0,8	-0,7	-0,1
Sardegna	0,5	0,3	-1,1	-0,6	-1,2	0,4	-0,7	-1,0	-1,3	-0,3
Altre forme										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	-0,4	-4,4	8,0	5,0	4,7	2,8	4,3	5,2	9,6	5,7
Nuoro	-26,0	3,4	3,4	2,2	2,2	0,8	-0,6	5,6	9,4	3,0
Oristano	-0,8	-1,8	3,8	1,4	1,6	-0,8	1,1	5,1	8,3	2,1
Sassari	0,8	3,0	-0,9	4,4	3,8	4,8	7,2	5,5	19,8	8,3
Sardegna	-3,5	-1,2	-1,2	3,9	3,7	2,6	4,0	5,3	12,3	5,6
Totale										
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Cagliari	1,9	0,7	0,2	0,4	0,2	1,0	0,4	0,1	0,3	0,8
Nuoro	0,8	1,5	1,1	0,7	-0,5	2,4	-0,2	-0,6	-1,9	0,2
Oristano	0,2	-0,6	-0,5	-1,1	-0,4	1,8	0,3	-0,3	-0,6	0,2
Sassari	2,0	2,4	1,9	1,4	0,2	1,3	0,7	0,4	0,7	1,0
Sardegna	1,6	1,2	0,8	0,6	0,0	1,4	0,4	0,0	-0,1	0,7

Fonte: Infocamere - Movimprese

(a) Si fa riferimento alle province dove sono presenti le Camere di commercio.

Tavola 11.6 - Consistenza dei bilanci delle imprese per provincia

ANNI 2005-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	4.367	4.599	4.892	4.838	5.415	5.512	5.414	5.205	4.902
Carbonia-Iglesias	393	415	456	424	469	503	469	466	435
Nuoro	587	635	720	741	792	907	791	822	782
Ogliastra	188	216	237	249	265	288	265	271	256
Oristano	677	669	772	804	833	852	835	785	725
Olbia-Tempio	1.345	1.573	1.715	1.802	1.851	1.971	1.852	1.719	1.657
Sassari	1.931	2.127	2.240	2.324	2.432	2.540	2.431	2.324	2.222
Medio Campidano	367	367	383	359	404	413	404	399	370
Sardegna	9.855	10.601	11.415	11.541	12.461	12.986	12.216	11.991	11.349

Fonte: Servizio della Statistica regionale - Nuovo Archivio Bilanci (NAB)

Tavola 11.7 - Fatturato delle imprese per provincia

ANNI 2005-2013 - (VALORI MEDIANI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	290,0	299,0	300,5	300,0	282,0	277,0	287,0	265,0	247,0
Carbonia-Iglesias	253,0	213,0	220,0	269,5	274,0	214,0	221,0	226,0	216,0
Nuoro	364,0	335,0	325,5	308,0	307,0	237,0	254,0	241,5	267,5
Ogliastra	279,0	273,5	285,0	280,0	255,0	227,0	217,0	230,0	214,5
Oristano	229,0	219,0	229,5	243,0	246,0	249,5	250,0	247,0	278,0
Olbia-Tempio	273,0	291,0	284,0	286,5	271,0	250,0	255,0	240,0	228,0
Sassari	260,0	255,0	282,0	267,5	260,0	243,5	248,0	237,5	243,5
Medio Campidano	328,0	309,0	355,0	380,0	319,5	287,0	297,0	294,0	285,0
Sardegna	280,0	281,0	287,0	286,0	273,0	257,0	264,0	250,0	246,0

Fonte: Servizio della Statistica regionale - Nuovo Archivio Bilanci (NAB)

Tavola 11.8 - Variazione percentuale del Fatturato per provincia

ANNI 2005-2013 - (VALORI MEDIANI)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	2,9	5,4	4,3	4,3	-0,4	0,0	0,1	-1,7	-1,9
Carbonia-Iglesias	9,0	7,1	8,3	3,9	2,1	-2,5	0,6	-1,4	-4,8
Nuoro	2,4	6,5	4,8	1,0	-0,3	0,4	0,1	-1,9	0,0
Ogliastra	3,9	3,8	4,3	6,8	4,3	0,0	1,6	-2,1	0,0
Oristano	0,0	2,8	4,2	5,2	0,1	0,4	0,0	-0,9	-0,9
Olbia-Tempio	3,3	8,1	5,8	3,5	-2,6	0,0	-0,6	-3,5	-1,4
Sassari	2,3	5,1	4,6	2,0	-0,5	-0,8	0,0	-2,4	0,0
Medio Campidano	4,4	7,1	5,0	3,9	0,0	0,0	-0,4	-0,3	-2,0
Sardegna	2,9	5,8	4,8	3,6	-0,5	0,0	0,0	-1,9	-1,2

Fonte: Servizio della Statistica regionale - Nuovo Archivio Bilanci (NAB)

Tavola 11.9 - Valore aggiunto delle imprese per provincia

ANNI 2005-2013 - (VALORI MEDIANI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	93,0	94,0	98,0	102,0	92,0	91,0	92,0	87,0	80,0
Carbonia-Iglesias	99,0	93,0	89,0	115,0	119,0	95,0	82,0	83,0	78,0
Nuoro	114,0	114,0	120,0	109,0	99,0	90,0	91,0	88,0	89,5
Ogliastra	121,5	105,0	110,0	114,0	92,0	91,5	77,0	95,0	90,5
Oristano	81,0	80,0	79,5	82,5	88,0	88,0	82,5	85,0	96,0
Olbia-Tempio	85,0	99,0	103,0	101,5	93,0	83,0	83,0	80,0	78,0
Sassari	86,0	91,0	95,0	93,0	87,0	83,0	83,0	79,0	77,0
Medio Campidano	117,0	106,0	125,0	124,0	114,5	106,0	95,0	104,0	94,0
Sardegna	92,0	95,0	97,0	100,0	93,0	88,0	88,0	85,0	81,0

Fonte: Servizio della Statistica regionale - Nuovo Archivio Bilanci (NAB)

Tavola 11.10 - Costo del lavoro delle imprese per provincia

ANNI 2005-2013 - (VALORI MEDIANI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	57,0	51,0	48,0	53,0	58,0	58,0	61,0	59,0	55,0
Carbonia-Iglesias	63,0	73,5	53,5	65,0	73,5	72,0	67,0	62,5	55,0
Nuoro	80,0	79,0	66,0	70,0	66,0	60,0	57,0	60,0	60,0
Ogliastra	74,0	93,0	64,5	58,0	64,5	60,5	53,0	55,0	59,0
Oristano	71,0	55,0	49,5	54,0	58,0	58,5	56,0	61,0	63,0
Olbia-Tempio	48,0	36,0	32,0	48,0	51,0	49,0	49,0	49,0	46,0
Sassari	56,0	54,0	51,0	54,0	58,5	57,0	57,0	53,5	56,0
Medio Campidano	77,5	71,0	79,5	84,5	85,0	77,0	81,0	82,0	80,0
Sardegna	53,0	49,5	55,0	60,0	59,0	58,0	59,0	57,0	55,0

Fonte: Servizio della Statistica regionale - Nuovo Archivio Bilanci (NAB)

Tavola 11.11 - Cash flow operating su Attivo % per provincia

ANNI 2005-2013 - (VALORI MEDIANI PERCENTUALI)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	6,7	6,8	6,2	4,7	6,2	6,3	7,1	5,9	6,0
Carbonia-Iglesias	7,5	8,0	6,6	7,9	6,1	6,7	6,5	8,3	4,7
Nuoro	6,3	7,1	5,0	4,4	6,1	5,4	7,0	5,9	6,5
Ogliastra	7,0	5,5	7,5	5,2	5,0	5,3	8,9	5,3	6,4
Oristano	7,5	5,8	4,4	5,9	6,4	5,9	7,3	6,6	6,4
Olbia-Tempio	7,8	7,1	6,3	4,6	6,3	4,4	5,7	5,9	5,7
Sassari	7,5	6,8	6,2	6,0	6,0	6,0	6,4	6,5	6,4
Medio Campidano	6,8	5,8	6,9	6,0	5,5	6,5	6,1	6,3	5,7
Sardegna	7,1	6,8	6,1	5,2	6,2	5,8	6,8	6,1	6,1

Fonte: Servizio della Statistica regionale - Nuovo Archivio Bilanci (NAB)

Tavola 11.12 - Valore aggiunto su Attivo % per provincia

ANNI 2005-2013 - (VALORI MEDIANI PERCENTUALI)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	21,5	21,8	21,4	20,9	21,0	23,1	22,6	19,9	20,0
Carbonia-Iglesias	32,9	31,6	32,9	32,8	35,3	33,7	31,1	31,7	29,5
Nuoro	22,3	21,1	21,0	21,4	20,5	23,0	22,9	19,4	20,0
Ogliastra	27,9	26,8	22,2	21,4	23,1	24,1	26,1	23,0	18,0
Oristano	26,5	24,6	23,1	23,4	24,1	25,9	27,8	23,0	24,0
Olbia-Tempio	19,3	19,8	18,9	18,4	17,2	18,5	19,4	16,4	17,4
Sassari	23,9	23,2	23,9	22,5	22,4	23,8	23,5	22,2	21,4
Medio Campidano	27,4	25,9	25,3	27,5	27,7	33,3	29,4	28,9	27,7
Sardegna	22,5	22,4	22,0	21,6	21,3	23,1	23,1	20,7	20,6

Fonte: Servizio della Statistica regionale - Nuovo Archivio Bilanci (NAB)

Tavola 11.13 - Passività a BT su Capitale investito % per provincia

ANNI 2005-2013 - (VALORI MEDIANI PERCENTUALI)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	66,5	65,7	63,8	61,4	60,5	59,2	58,9	55,5	54,7
Carbonia-Iglesias	58,8	57,1	56,7	56,0	55,3	53,5	54,8	52,8	51,8
Nuoro	60,5	57,0	57,6	54,7	52,4	53,8	53,7	50,0	51,1
Ogliastra	64,0	65,2	64,6	59,7	55,4	52,7	53,2	50,0	48,7
Oristano	64,9	65,2	65,0	60,0	60,5	61,1	58,6	56,6	54,3
Olbia-Tempio	60,0	60,0	59,1	52,0	51,6	50,7	52,3	50,2	49,7
Sassari	66,5	66,7	64,5	59,7	59,9	58,1	58,5	54,8	55,2
Medio Campidano	70,0	65,8	65,9	58,3	59,0	57,3	59,3	58,1	59,9
Sardegna	65,0	64,4	63,0	58,7	58,5	57,1	57,1	54,1	53,7

Fonte: Servizio della Statistica regionale - Nuovo Archivio Bilanci (NAB)

Tavola 11.14 - Passività a ML/T su Capitale investito % per provincia

ANNI 2005-2013 - (VALORI MEDIANI PERCENTUALI)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cagliari	8,8	9,1	10,0	10,6	10,3	10,3	10,5	12,4	12,2
Carbonia-Iglesias	13,3	17,3	15,9	15,7	13,7	15,7	15,2	14,9	15,9
Nuoro	12,0	13,8	15,0	16,5	16,2	16,0	13,5	15,7	16,3
Ogliastra	12,7	14,3	14,9	15,8	18,6	19,3	15,6	22,1	20,8
Oristano	9,7	11,9	10,3	12,5	11,8	10,9	11,8	13,5	13,7
Olbia-Tempio	12,5	12,3	11,6	13,8	15,0	14,2	12,6	15,4	13,8
Sassari	8,9	8,4	9,4	12,0	10,8	11,2	11,2	13,2	12,7
Medio Campidano	11,1	12,3	13,9	18,4	16,8	14,0	13,6	14,9	15,0
Sardegna	9,7	10,2	10,8	12,4	11,9	11,8	11,6	13,6	13,2

Fonte: Servizio della Statistica regionale - Nuovo Archivio Bilanci (NAB)

Lavoro

Indice delle tavole

12.1 - Forze di lavoro per classe di età	174
12.2 - Forze di lavoro per titolo di studio	174
12.3 - Tasso di attività per sesso, classe di età e provincia	175
12.4 - Occupati per classe di età	176
12.5 - Occupati per titolo di studio	176
12.6 - Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e provincia	177
12.7 - Occupati dipendenti per settore di attività economica e tipologia di orario	178
12.8 - Occupati dipendenti per settore di attività economica e carattere dell'occupazione	180
12.9 - Tasso di occupazione per sesso, classe di età e provincia	182
12.10 - Disoccupati per sesso e classe di età	183
12.11 - Disoccupati per titolo di studio	183
12.12 - Disoccupati per condizione professionale e sesso	184
12.13 - Tasso di disoccupazione per sesso e provincia	184
12.14 - Inattivi per classe di età	185
12.15 - Inattivi per titolo di studio	185
12.16 - Tasso di inattività per sesso, classe di età e provincia	186

Tavola 12.1 - Forze di lavoro per classe di età - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Classi di età							Totale 15 anni e più
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	
2010	53	156	204	173	84	670	10	680
2011	49	152	207	178	87	673	9	682
2012	48	146	204	190	96	685	9	694
2013	43	134	193	185	99	653	9	662
2014	44	131	198	183	105	663	11	674

ITALIA

	Classi di età							Totale 15 anni e più
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	
2010	1.680	5.542	7.655	6.532	2.793	24.203	380	24.583
2011	1.622	5.366	7.606	6.728	2.950	24.272	387	24.660
2012	1.711	5.323	7.602	7.000	3.196	24.832	425	25.257
2013	1.627	5.113	7.500	7.157	3.418	24.816	443	25.259
2014	1.622	5.041	7.388	7.277	3.712	25.039	476	25.515

Tavola 12.2 - Forze di lavoro per titolo di studio - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Titolo di studio				Totale
	Licenza elementare, nessun titolo	Licenza media	Diploma	Laurea e post-laurea	
2010	51	276	254	98	680
2011	48	271	256	107	682
2012	46	280	252	116	694
2013	38	273	246	105	662
2014	36	280	253	104	674

ITALIA

	Titolo di studio				Totale
	Licenza elementare, nessun titolo	Licenza media	Diploma	Laurea e post-laurea	
2010	1.412	7.651	11.311	4.208	24.583
2011	1.334	7.614	11.428	4.283	24.660
2012	1.281	7.747	11.663	4.566	25.257
2013	1.202	7.646	11.674	4.738	25.259
2014	1.099	7.589	11.905	4.922	25.515

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Tavola 12.3 - Tasso di attività per sesso, classe di età e provincia

ANNO 2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	Maschi	
	15-64 anni	Totale 15 anni e più
Sassari	70,3	56,3
Nuoro	62,6	50,3
Cagliari	71,8	57,7
Oristano	70,4	55,3
Olbia-Tempio	73,6	60,3
Ogliastra	68,3	54,6
Medio Campidano	66,3	52,2
Carbonia-Iglesias	66,1	52,0
Sardegna	69,8	55,8
Italia	73,6	58,7
	Femmine	
	15-64 anni	Totale 15 anni e più
Sassari	48,9	36,3
Nuoro	52,5	38,3
Cagliari	51,5	39,2
Oristano	54,1	38,8
Olbia-Tempio	52,4	40,4
Ogliastra	48,2	35,3
Medio Campidano	47,0	34,3
Carbonia-Iglesias	37,2	27,3
Sardegna	49,9	37,2
Italia	54,4	40,1
	Maschi e Femmine	
	15-64 anni	Totale 15 anni e più
Sassari	59,6	46,0
Nuoro	57,6	44,2
Cagliari	61,6	48,1
Oristano	62,3	46,9
Olbia-Tempio	63,1	50,2
Ogliastra	58,4	44,8
Medio Campidano	56,8	43,1
Carbonia-Iglesias	51,7	39,3
Sardegna	59,9	46,3
Italia	63,9	49,1

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Tavola 12.4 - Occupati per classe di età - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Classi di età							Totale 15 anni e più
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	
2010	32	124	180	158	80	575	10	584
2011	28	122	182	165	84	581	9	590
2012	25	112	178	172	90	578	9	587
2013	20	94	166	167	91	538	8	546
2014	22	89	167	162	99	538	10	548

ITALIA

	Classi di età							Totale 15 anni e più
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	
2010	1.211	4.881	7.156	6.210	2.693	22.152	375	22.527
2011	1.149	4.739	7.100	6.390	2.836	22.215	383	22.598
2012	1.107	4.531	6.950	6.532	3.028	22.149	417	22.566
2013	976	4.207	6.764	6.586	3.222	21.755	435	22.191
2014	929	4.106	6.603	6.663	3.508	21.810	469	22.279

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Tavola 12.5 - Occupati per titolo di studio - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Titolo di studio				Totale 15 anni e più
	Licenza elementare, nessun titolo	Licenza media	Diploma	Laurea e post-laurea	
2010	42	233	219	90	584
2011	40	225	225	99	590
2012	34	230	217	106	587
2013	26	217	208	95	546
2014	27	219	209	93	548

ITALIA

	Titolo di studio				Totale 15 anni e più
	Licenza elementare, nessun titolo	Licenza media	Diploma	Laurea e post-laurea	
2010	1.256	6.878	10.424	3.970	22.527
2011	1.178	6.828	10.537	4.055	22.598
2012	1.086	6.716	10.499	4.265	22.566
2013	981	6.469	10.344	4.396	22.191
2014	893	6.358	10.491	4.537	22.279

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Tavola 12.6 - Occupati per settore di attività economica (a), posizione nella professione e provincia

ANNO 2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

	Agricoltura		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Sassari	3	4	7
Nuoro	4	5	8
Cagliari	2	4	6
Oristano	2	3	4
Olbia-Tempio	1	2	3
Ogliastra	1	..	1
Medio Campidano	1	2	2
Carbonia-Iglesias	1	1	2
Sardegna	13	21	34
Italia	406	406	812
	Industria		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Sassari	13	3	16
Nuoro	7	4	11
Cagliari	26	8	34
Oristano	6	2	8
Olbia-Tempio	8	3	11
Ogliastra	3	1	4
Medio Campidano	4	1	5
Carbonia-Iglesias	10	2	12
Sardegna	76	25	101
Italia	4.818	1.176	5.993
	Servizi		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Sassari	62	23	85
Nuoro	24	11	34
Cagliari	121	33	154
Oristano	30	12	42
Olbia-Tempio	33	9	42
Ogliastra	10	4	13
Medio Campidano	15	5	20
Carbonia-Iglesias	17	6	22
Sardegna	312	101	413
Italia	11.557	3.917	15.474

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) A partire dal 1° gennaio 2011 le stime relative ai settori di attività economica fanno riferimento alla nuova classificazione AtEco 2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente AtEco 2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010.

Tavola 12.7 - Occupati dipendenti per settore di attività economica (a) e tipologia di orario - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Agricoltura		
	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
2010	-	-	28
2011	-	-	31
2012	-	-	33
2013	-	-	32
2014	-	-	34
	Industria		
	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
2010	-	-	120
2011	-	-	112
2012	-	-	100
2013	-	-	103
2014	-	-	101
	Servizi		
	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
2010	-	-	436
2011	-	-	446
2012	-	-	454
2013	-	-	412
2014	-	-	413
	Totale		
	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
2010	476	109	584
2011	489	100	590
2012	477	110	587
2013	442	105	546
2014	435	113	548

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) A partire dal 1° gennaio 2011 le stime relative ai settori di attività economica fanno riferimento alla nuova classificazione AtEco 2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente AtEco 2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010.

segue Tavola 12.7 - Occupati dipendenti per settore di attività economica (a) e tipologia di orario - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

ITALIA

	Agricoltura		
	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
2010	757	92	849
2011	743	89	832
2012	728	105	833
2013	692	107	799
2014	696	115	812
	Industria		
	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
2010	6.019	425	6.445
2011	5.952	440	6.393
2012	5.758	466	6.224
2013	5.536	466	6.002
2014	5.494	499	5.993
	Servizi		
	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
2010	12.371	2.862	15.233
2011	12.417	2.956	15.374
2012	12.239	3.270	15.508
2013	11.996	3.394	15.390
2014	11.997	3.476	15.474
	Totale		
	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
2010	19.147	3.380	22.527
2011	19.112	3.486	22.598
2012	18.725	3.841	22.566
2013	18.223	3.967	22.191
2014	18.188	4.091	22.279

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) A partire dal 1° gennaio 2011 le stime relative ai settori di attività economica fanno riferimento alla nuova classificazione AtEco 2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente AtEco 2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010.

Tavola 12.8 - Occupati dipendenti per settore di attività economica (a) e carattere dell'occupazione - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Agricoltura		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
2010	-	-	12
2011	-	-	13
2012	-	-	14
2013	-	-	15
2014	-	-	13
	Industria		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
2010	-	-	88
2011	-	-	83
2012	-	-	75
2013	-	-	75
2014	-	-	76
	Servizi		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
2010	-	-	327
2011	-	-	337
2012	-	-	342
2013	-	-	311
2014	-	-	312
	Totale		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
2010	355	71	426
2011	360	73	433
2012	355	76	431
2013	336	64	401
2014	338	63	401

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) A partire dal 1° gennaio 2011 le stime relative ai settori di attività economica fanno riferimento alla nuova classificazione AtEco 2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente AtEco 2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010.

segue Tavola 12.8 - Occupati dipendenti per settore di attività economica (a) e carattere dell'occupazione - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

ITALIA

	Agricoltura		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
2010	182	215	397
2011	168	233	401
2012	160	256	416
2013	158	238	397
2014	166	240	406
	Industria		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
2010	4.635	476	5.111
2011	4.564	539	5.103
2012	4.444	542	4.986
2013	4.340	480	4.820
2014	4.300	517	4.818
	Servizi		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
2010	9.882	1.443	11.325
2011	9.958	1.478	11.436
2012	10.005	1.538	11.543
2013	9.986	1.480	11.466
2014	10.036	1.520	11.557
	Totale		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale
2010	14.699	2.134	16.833
2011	14.690	2.250	16.940
2012	14.609	2.336	16.945
2013	14.484	2.198	16.682
2014	14.503	2.277	16.780

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) A partire dal 1° gennaio 2011 le stime relative ai settori di attività economica fanno riferimento alla nuova classificazione AtEco 2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente AtEco 2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010.

Tavola 12.9 - Tasso di occupazione per sesso e provincia

ANNO 2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	Maschi	
	15-64 anni	Totale
Sassari	55,9	44,9
Nuoro	56,8	45,8
Cagliari	58,0	46,7
Oristano	57,8	45,7
Olbia-Tempio	60,1	49,3
Ogliastra	56,9	45,8
Medio Campidano	47,3	37,4
Carbonia-Iglesias	55,1	43,4
Sardegna	56,7	45,6
Italia	64,7	51,7
	Femmine	
	15-64 anni	Totale
Sassari	39,1	29,1
Nuoro	44,4	32,5
Cagliari	42,9	32,8
Oristano	41,6	30,0
Olbia-Tempio	42,5	32,8
Ogliastra	39,5	29,0
Medio Campidano	34,1	25,0
Carbonia-Iglesias	28,1	20,7
Sardegna	40,3	30,2
Italia	46,8	34,6
	Maschi e Femmine	
	15-64 anni	Totale
Sassari	47,5	36,8
Nuoro	50,7	39,0
Cagliari	50,4	39,5
Oristano	49,8	37,6
Olbia-Tempio	51,4	41,0
Ogliastra	48,4	37,2
Medio Campidano	40,8	31,1
Carbonia-Iglesias	41,6	31,7
Sardegna	48,6	37,7
Italia	55,7	42,8

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Tavola 12.10 - Disoccupati per sesso e classe di età - Sardegna e Italia

ANNI 2010 -2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Maschi			Femmine			Totale		
	15-24 anni	25 anni e più	Totale 15 anni e più (a)	15-24 anni	25 anni e più	Totale 15 anni e più	15-24 anni	25 anni e più	Totale 15 anni e più (a)
2010	-	-	55	-	-	41	-	-	95
2011	-	-	51	-	-	41	-	-	92
2012	-	-	62	-	-	45	-	-	107
2013	-	-	70	-	-	45	-	-	116
2014	-	-	73	-	-	53	-	-	125

ITALIA

	Maschi			Femmine			Totale		
	15-24 anni	25 anni e più	Totale 15 anni e più (a)	15-24 anni	25 anni e più	Totale 15 anni e più (a)	15-24 anni	25 anni e più	Totale 15 anni e più (a)
2010	270	814	1.084	199	773	972	469	1.587	2.056
2011	260	825	1.084	213	763	977	473	1.588	2.061
2012	341	1.093	1.434	263	994	1.257	604	2.087	2.691
2013	368	1.306	1.674	283	1.111	1.394	652	2.417	3.069
2014	392	1.350	1.742	300	1.194	1.494	692	2.544	3.236

Tavola 12.11 - Disoccupati (a) per titolo di studio - Sardegna e Italia

ANNI 2010 -2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Titolo di studio				
	Licenza elementare, nessun titolo	Licenza media	Diploma	Laurea e post-laurea	Totale
2010	9	44	35	8	95
2011	8	46	31	8	92
2012	11	50	35	10	107
2013	12	55	38	10	116
2014	9	61	44	11	125

ITALIA

	Titolo di studio				
	Licenza elementare, nessun titolo	Licenza media	Diploma	Laurea e post-laurea	Totale
2010	156	773	888	238	2.056
2011	156	786	891	228	2.061
2012	195	1.031	1.164	301	2.691
2013	221	1.177	1.329	341	3.069
2014	206	1.231	1.414	385	3.236

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Comprendono le persone disoccupate tra 15 e 74 anni.

Tavola 12.12 - Disoccupati (a) per condizione professionale e sesso - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Con esperienza			Senza esperienza			Totale		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2010	46	33	79	9	8	17	55	41	95
2011	43	34	77	9	7	15	51	41	92
2012	53	35	88	8	10	19	62	45	107
2013	61	34	94	10	11	21	70	45	116
2014	63	42	105	9	11	20	73	53	125

ITALIA

	Con esperienza			Senza esperienza			Totale		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2010	839	685	1.524	245	287	531	1.084	972	2.056
2011	821	653	1.474	264	323	587	1.084	977	2.061
2012	1.099	859	1.958	335	398	733	1.434	1.257	2.691
2013	1.296	965	2.261	378	430	808	1.674	1.394	3.069
2014	1.312	1.002	2.314	430	492	922	1.742	1.494	3.236

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

(a) Comprendono le persone disoccupate tra 15 e 74 anni.

Tavola 12.13 - Tasso di disoccupazione per sesso e provincia

ANNO 2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Sassari	20,1	19,8	20,0
Nuoro	9,0	15,1	11,8
Cagliari	19,0	16,5	17,9
Oristano	17,3	22,9	19,7
Olbia-Tempio	18,2	18,7	18,4
Ogliastra	16,2	17,8	16,9
Medio Campidano	28,3	27,3	27,9
Carbonia-Iglesias	16,4	24,2	19,2
Sardegna	18,4	19,0	18,6
Italia	11,9	13,8	12,7

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Tavola 12.14 - Inattivi per classe di età - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Classi di età					Totale 15-64 anni
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	
2010	117	65	64	80	133	458
2011	117	61	59	79	133	450
2012	115	60	60	70	127	433
2013	117	68	69	79	128	460
2014	112	65	60	84	123	444

ITALIA

	Classi di età					Totale 15-64 anni
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	
2010	4.302	1.917	1.923	2.101	4.582	14.825
2011	4.362	1.894	1.911	2.128	4.547	14.843
2012	4.281	1.777	1.825	2.074	4.318	14.275
2013	4.369	1.883	1.838	2.135	4.130	14.355
2014	4.353	1.870	1.818	2.206	3.876	14.122

Tavola 12.15 - Inattivi per titolo di studio - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI IN MIGLIAIA)

SARDEGNA

	Titolo di studio				Totale
	Licenza elementare, nessun titolo	Licenza media	Diploma	Laurea e post-laurea	
2010	75	230	128	25	458
2011	71	230	126	23	450
2012	68	220	121	24	433
2013	66	232	129	33	460
2014	60	234	123	27	444

ITALIA

	Titolo di studio				Totale
	Licenza elementare, nessun titolo	Licenza media	Diploma	Laurea e post-laurea	
2010	2.675	6.665	4.526	959	14.825
2011	2.480	6.685	4.724	954	14.843
2012	2.240	6.403	4.666	966	14.275
2013	2.043	6.471	4.818	1.023	14.355
2014	1.762	6.514	4.793	1.052	14.122

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Tavola 12.16 - Tasso di inattività per sesso e provincia

ANNO 2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	Maschi	
	15-64 anni	Totale
Sassari	29,7	43,7
Nuoro	37,4	49,7
Cagliari	28,2	42,3
Oristano	29,6	44,7
Olbia-Tempio	26,4	39,7
Ogliastra	31,7	45,4
Medio Campidano	33,7	47,8
Carbonia-Iglesias	33,9	48,0
Sardegna	30,2	44,2
Italia	26,4	41,3
	Femmine	
	15-64 anni	Totale
Sassari	51,1	63,7
Nuoro	47,5	61,7
Cagliari	48,5	60,8
Oristano	45,9	61,2
Olbia-Tempio	47,6	59,6
Ogliastra	51,8	64,7
Medio Campidano	53,0	65,7
Carbonia-Iglesias	62,8	72,7
Sardegna	50,1	62,8
Italia	45,6	59,9
	Maschi e Femmine	
	15-64 anni	Totale 15 anni e più
Sassari	40,4	54,0
Nuoro	42,4	55,8
Cagliari	38,4	51,9
Oristano	37,7	53,1
Olbia-Tempio	36,9	49,8
Ogliastra	41,6	55,2
Medio Campidano	43,2	56,9
Carbonia-Iglesias	48,3	60,7
Sardegna	40,1	53,7
Italia	36,1	50,9

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

Prezzi

Indice delle tavole

13.1 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per capitolo di spesa e provincia - numeri indice	192
13.2 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per capitolo di spesa - numeri indice	192
13.3 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per capitolo di spesa e provincia - var %	193
13.4 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per capitolo di spesa - var %	193
13.5 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per gruppo di prodotto e provincia - numeri indice	194
13.6 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per gruppo di prodotto - numeri indice	194
13.7 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per gruppo di prodotto e provincia - var %	195
13.8 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per gruppo di prodotto - var %	195
13.9 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, per capitolo di spesa e provincia - numeri indice	196
13.10 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, per capitolo di spesa - numeri indice	196
13.11 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, per capitolo di spesa e provincia - var %	197
13.12 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, per capitolo di spesa - var %	197

Tavola 13.1 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per capitolo di spesa (base 2010=100) e provincia

ANNI 2012-2014 - (NUMERI INDICE)

	Sassari			Cagliari		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Indice generale	106,6	107,7	107,7	105,4	106,3	107,0
Indice generale senza tabacchi	106,4	107,5	107,6	105,2	106,1	106,9
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	104,8	107,7	107,9	104,9	107,2	107,0
Bevande alcoliche e tabacchi	109,0	110,0	110,1	109,3	110,3	110,2
Abbigliamento e calzature	107,1	106,1	105,0	100,5	100,3	100,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	112,4	114,3	115,9	111,2	113,3	121,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	104,1	105,4	105,6	102,7	104,0	104,0
Servizi sanitari e spese per la salute	98,3	97,9	97,6	98,4	98,2	97,7
Trasporti	114,6	116,5	116,6	113,4	114,9	115,2
Comunicazioni	98,8	93,9	87,8	98,8	93,9	87,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,2	100,4	101,1	101,9	102,0	102,5
Istruzione	102,4	105,3	109,1	102,0	105,9	107,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	105,8	106,1	106,4	103,8	104,0	104,0
Altri beni e servizi	106,7	107,8	106,7	104,4	104,0	102,6

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.2 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per capitolo di spesa (base 2010=100) - Sardegna e Italia

ANNI 2012-2014 - (NUMERI INDICE)

	Sardegna			Italia		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Indice generale	105,9	106,8	107,3	105,9	107,2	107,4
Indice generale senza tabacchi	105,8	106,7	107,2	105,8	107,1	107,4
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	104,8	107,3	107,3	105,0	107,5	107,6
Bevande alcoliche e tabacchi	109,2	110,2	110,2	109,6	111,2	111,6
Abbigliamento e calzature	103,0	102,4	102,4	104,3	105,1	105,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	111,7	113,7	113,7	112,6	114,9	114,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	103,2	104,5	104,6	103,8	105,0	105,9
Servizi sanitari e spese per la salute	98,5	98,3	98,0	100,5	100,9	101,1
Trasporti	113,6	115,1	115,3	113,1	114,4	115,2
Comunicazioni	98,8	93,9	87,8	97,3	92,3	85,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	101,2	101,4	101,9	100,7	101,1	101,6
Istruzione	102,3	105,7	108,0	104,6	107,3	108,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	104,5	104,7	104,9	103,7	105,2	106,1
Altri beni e servizi	105,2	105,4	104,1	105,6	106,9	106,9

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.3 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per capitolo di spesa (base 2010=100) e provincia

ANNI 2012-2014 - (VARIAZIONI PERCENTUALI)

	Sassari			Cagliari		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Indice generale	3,2	1,0	0,0	2,9	0,9	0,7
Indice generale senza tabacchi	3,1	1,0	0,1	2,7	0,9	0,8
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,4	2,8	0,2	2,4	2,2	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	5,7	0,9	0,1	5,7	0,9	-0,1
Abbigliamento e calzature	3,7	-0,9	-1,0	0,3	-0,2	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,8	1,7	1,4	7,0	1,9	7,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,7	1,2	0,2	1,7	1,3	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	-2,2	-0,4	-0,3	-1,7	-0,2	-0,5
Trasporti	7,0	1,7	0,1	6,5	1,3	0,3
Comunicazioni	-0,7	-5,0	-6,5	-0,7	-5,0	-6,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,0	0,2	0,7	0,9	0,1	0,5
Istruzione	1,2	2,8	3,6	1,3	3,8	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,9	0,3	0,3	2,1	0,2	0,0
Altri beni e servizi	2,0	1,0	-1,0	1,6	-0,4	-1,3

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.4 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per capitolo di spesa (base 2010=100) - Sardegna e Italia

ANNI 2012-2014 - (VARIAZIONI PERCENTUALI)

	Sardegna			Italia		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Indice generale	3,0	0,8	0,5	3,0	1,2	0,2
Indice generale senza tabacchi	2,9	0,9	0,5	2,9	1,2	0,3
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,4	2,4	0,0	2,5	2,4	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	5,7	0,9	0,0	5,9	1,5	0,4
Abbigliamento e calzature	1,6	-0,6	0,0	2,6	0,8	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	7,0	1,8	5,0	7,1	2,0	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,0	1,3	0,1	2,1	1,2	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	-1,8	-0,2	-0,3	0,0	0,4	0,2
Trasporti	6,6	1,3	0,2	6,5	1,1	0,7
Comunicazioni	-0,7	-5,0	-6,5	-1,5	-5,1	-7,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,5	0,2	0,5	0,4	0,4	0,5
Istruzione	1,3	3,3	2,2	2,2	2,6	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,1	0,2	0,2	1,5	1,4	0,9
Altri beni e servizi	1,7	0,2	-1,2	2,3	1,2	0,0

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.5 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per gruppo di prodotto (base 2010=100) e provincia

ANNI 2012-2014 - (NUMERI INDICE)

	Sassari			Cagliari		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Indice generale	106,6	107,7	107,7	105,4	106,3	107,0
BENI	105,9	106,8	106,6	105,5	106,5	106,2
- Beni alimentari	104,0	106,8	107,1	104,1	106,4	106,3
- Beni energetici	121,4	121,2	120,4	121,9	121,9	120,6
- Tabacchi	109,3	110,1	109,6	109,3	110,1	109,6
- Altri beni	102,1	102,2	101,9	101,0	101,4	101,4
SERVIZI	104,4	105,6	106,0	103,0	103,8	105,9
Indice generale esclusi energetici	103,6	104,8	105,0	102,8	103,7	104,6

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.6 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per gruppo di prodotto (base 2010=100) - Sardegna e Italia

ANNI 2012-2014 - (NUMERI INDICE)

	Sardegna			Italia		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Indice generale	105,9	106,8	107,3	105,9	107,2	107,4
BENI	106,6	107,5	107,3	107,0	108,0	107,7
- Beni alimentari	104,8	107,3	107,3	105,1	107,6	107,9
- Beni energetici	124,7	124,6	123,5	126,8	126,5	122,7
- Tabacchi	111,2	112,0	111,5	111,2	112,0	111,5
- Altri beni	101,9	102,2	102,1	102,5	103,0	103,3
SERVIZI	104,7	105,7	107,1	104,5	106,1	107,1
Indice generale esclusi energetici	104,0	105,0	105,6	104,2	105,6	106,2

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.7 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per gruppo di prodotto (base 2010=100) e provincia

ANNI 2012-2014 - (VARIAZIONI PERCENTUALI)

	Sassari			Cagliari		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Indice generale	3,2	1,0	0,0	2,9	0,9	0,7
BENI	3,8	0,8	-0,2	3,5	0,9	-0,3
- Beni alimentari	2,5	2,7	0,3	2,5	2,2	-0,1
- Beni energetici	13,5	-0,2	-0,7	14,0	0,0	-1,1
- Tabacchi	6,8	0,7	-0,5	6,8	0,7	-0,5
- Altri beni	1,4	0,1	-0,3	0,6	0,4	0,0
SERVIZI	2,2	1,1	0,4	1,7	0,8	2,0
Indice generale esclusi energetici	2,1	1,2	0,2	1,7	0,9	0,9

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.8 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per gruppo di prodotto (base 2010=100) - Sardegna e Italia

ANNI 2012-2014 - (VARIAZIONI PERCENTUALI)

	Sardegna			Italia		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Indice generale	3,0	0,8	0,5	3,0	1,2	0,2
BENI	3,7	0,8	-0,2	3,8	0,9	-0,3
- Beni alimentari	2,4	2,4	0,0	2,5	2,4	0,3
- Beni energetici	13,8	-0,1	-0,9	13,9	-0,2	-3,0
- Tabacchi	6,8	0,7	-0,4	6,8	0,7	-0,4
- Altri beni	1,0	0,3	-0,1	1,2	0,5	0,3
SERVIZI	1,8	1,0	1,3	2,2	1,5	0,9
Indice generale esclusi energetici	1,9	1,0	0,6	2,1	1,3	0,6

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.9 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, per capitolo di spesa (base 2010=100) e provincia

ANNI 2011-2014 - (NUMERI INDICE)

	Sassari				Cagliari			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Indice generale	103,4	106,6	107,6	107,6	102,6	105,5	106,3	107,0
Indice generale senza tabacchi	103,3	106,5	107,5	107,5	102,5	105,3	106,1	106,8
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,3	104,8	107,6	107,9	102,3	104,8	107,1	106,9
Bevande alcoliche e tabacchi	103,3	109,4	110,4	110,3	103,5	109,6	110,6	110,4
Abbigliamento e calzature	103,4	107,4	106,2	105,0	100,2	100,2	99,8	100,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	104,5	110,8	112,5	114,0	103,5	110,1	112,1	119,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	101,4	103,9	105,1	105,0	101,1	103,0	104,4	104,4
Servizi sanitari e spese per la salute	100,4	98,1	97,7	97,4	100,4	98,9	98,6	98,0
Trasporti	107,4	114,8	116,6	117,0	106,9	113,8	115,3	115,6
Comunicazioni	99,2	98,0	93,0	86,7	99,0	97,8	92,9	86,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,4	100,3	100,4	100,8	101,0	101,6	101,3	101,6
Istruzione	101,2	102,2	105,4	109,7	101,4	103,3	107,1	108,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	103,9	105,8	106,3	106,6	101,4	103,5	103,7	103,7
Altri beni e servizi	104,4	106,8	107,9	106,7	102,7	104,4	103,9	102,3

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.10 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, per capitolo di spesa (base 2010=100) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2014 - (NUMERI INDICE)

	Sardegna				Italia			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Indice generale	102,8	106,0	107,2	107,4
Indice generale senza tabacchi	102,7	105,8	107,0	107,2
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	102,5	105,1	107,5	107,7
Bevande alcoliche e tabacchi	103,6	109,9	111,3	111,5
Abbigliamento e calzature	101,7	104,3	105,1	105,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	104,7	111,7	114,0	114,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	101,6	103,7	104,6	105,4
Servizi sanitari e spese per la salute	100,6	100,7	101,1	101,3
Trasporti	106,3	113,2	114,4	115,2
Comunicazioni	98,3	96,0	91,0	83,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,2	100,4	100,6	101,0
Istruzione	102,3	104,6	107,2	108,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	102,2	103,8	105,6	106,6
Altri beni e servizi	103,2	105,9	107,1	106,9

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.11 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, per capitolo di spesa (base 2010=100) e provincia

ANNI 2011-2014 - (VARIAZIONI PERCENTUALI)

	Sassari				Cagliari			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Indice generale	3,4	3,1	0,9	0,0	2,6	2,8	0,8	0,7
Indice generale senza tabacchi	3,3	3,1	0,9	0,0	2,5	2,7	0,8	0,7
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,3	2,4	2,7	0,3	2,3	2,4	2,2	-0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	3,3	5,9	0,9	-0,1	3,5	5,9	0,9	-0,2
Abbigliamento e calzature	3,4	3,9	-1,1	-1,1	0,2	0,0	-0,4	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,5	6,0	1,5	1,3	3,5	6,4	1,8	6,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,4	2,5	1,2	-0,1	1,1	1,9	1,4	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,4	-2,3	-0,4	-0,3	0,4	-1,5	-0,3	-0,6
Trasporti	7,4	6,9	1,6	0,3	6,9	6,5	1,3	0,3
Comunicazioni	-0,8	-1,2	-5,1	-6,8	-1,0	-1,2	-5,0	-6,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	-0,1	0,1	0,4	1,0	0,6	-0,3	0,3
Istruzione	1,2	1,0	3,1	4,1	1,4	1,9	3,7	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,9	1,8	0,5	0,3	1,4	2,1	0,2	0,0
Altri beni e servizi	4,4	2,3	1,0	-1,1	2,7	1,7	-0,5	-1,5

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Tavola 13.12 - Medie annue dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, per capitolo di spesa (base 2010=100) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2014 - (VARIAZIONI PERCENTUALI)

	Sardegna				Italia			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Indice generale	2,8	3,1	1,1	0,2
Indice generale senza tabacchi	2,7	3,0	1,1	0,2
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,5	2,5	2,3	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	3,6	6,1	1,3	0,2
Abbigliamento e calzature	1,7	2,6	0,8	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,7	6,7	2,1	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,6	2,1	0,9	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	0,1	0,4	0,2
Trasporti	6,3	6,5	1,1	0,7
Comunicazioni	-1,7	-2,3	-5,2	-7,8
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,2	0,2	0,2	0,4
Istruzione	2,3	2,2	2,5	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	1,6	1,7	0,9
Altri beni e servizi	3,2	2,6	1,1	-0,2

Fonte: Istat - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

Ricerca e innovazione

Indice delle tavole

14.1 - Spese per R&S intra-muros per settore istituzionale	202
14.2 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale	202
14.3 - Indicatori relativi alla R&S	203
14.4 - Laureati in scienza e tecnologia per sesso	203
14.5 - Imprese che hanno accesso a Internet per tipo di connessione	204
14.6 - Imprese che utilizzano Internet per tipo di servizio utilizzato	204
14.7 - Imprese che hanno utilizzato nell'anno precedente servizi offerti online dalla PA per livello di interazione	204
14.8 - Imprese attive nel commercio elettronico nel corso dell'anno precedente, per tipo di attività commerciale svolta online	205
14.9 - Indicatori ICT relativi alle imprese	205

Tavola 14.1 - Spese per R&S intra-muros per settore istituzionale - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2012 - (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

SARDEGNA

	2008	2009	2010	2011	2012
Pubblica Amministrazione	22.203	34.561	40.494	70.662	70.185
Università	150.933	159.545	166.116	167.855	157.929
Imprese pubbliche e private	24.367	23.677	17.060	16.523	15.753
Totale	197.503	217.783	223.670	255.040	243.867

ITALIA

	2008	2009	2010	2011	2012
Pubblica Amministrazione	2.417.087	2.524.587	2.687.638	2.653.591	3.040.406
Università	5.786.262	5.811.971	5.647.467	5.669.168	5.747.760
Imprese pubbliche e private	10.173.147	10.238.132	10.579.173	10.825.300	11.107.205
Totale	18.376.496	18.574.690	18.914.278	19.148.059	19.895.371

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

Tavola 14.2 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2012 - (UNITA' EQUIVALENTI A TEMPO PIENO)

SARDEGNA

	2008	2009	2010	2011	2012
Pubblica Amministrazione	411	499	552	1.152	1.152
Università	2.479	2.267	2.285	2.221	2.389
Istituzioni private non profit	33	12	10	10	15
Totale	2.923	2.777	2.847	3.383	3.556

ITALIA

	2008	2009	2010	2011	2012
Pubblica Amministrazione	37.471	33.540	34.665	36.153	37.851
Università	86.979	74.949	72.299	73.723	76.207
Istituzioni private non profit	7.922	8.027	6.457	5.741	5.959
Totale	132.371	116.516	113.420	115.616	120.018

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

(a) Il dato comprende ricercatori, tecnici e altro personale addetto alla ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione, Università e istituzioni private non profit.

Tavola 14.3 - Indicatori relativi alla R&S - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2012 - (VALORI PERCENTUALI E PER 1.000 ABITANTI)

SARDEGNA

	2008	2009	2010	2011	2012
Incidenza della spesa pubblica in R&S (a)	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7
Incidenza della spesa delle imprese in R&S (b)	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Addetti alla R&S (c)	2,0	1,9	1,9	2,2	2,3
Capacità innovativa (d)	0,6	0,7	0,7	0,8	0,7

ITALIA

	2008	2009	2010	2011	2012
Incidenza della spesa pubblica in R&S (a)	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6
Incidenza della spesa delle imprese in R&S (b)	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7
Addetti alla R&S (c)	4,1	3,8	3,8	3,8	4,0
Capacità innovativa (d)	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

(a) Spese intra-muros per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università in percentuale sul PIL.

(b) Spese intra-muros per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private in percentuale sul PIL.

(c) Valori per 1.000 abitanti. L'indicatore si riferisce a ricercatori, tecnici e altro personale addetto alla R&S della Pubblica Amministrazione, Università e imprese pubbliche e private; a partire dal 2002, sono inclusi anche gli addetti delle istituzioni private non profit, precedentemente non rilevati dall'indagine di riferimento. Il numero degli addetti è espresso in unità equivalenti tempo pieno.

(d) Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra-muros della Pubblica Amministrazione, dell'Università e delle imprese pubbliche e private in percentuale sul PIL.

Tavola 14.4 - Laureati in scienza e tecnologia per sesso (a) (b) (c) - Sardegna e Italia

ANNI 2006-2012 - (VALORI PER 1.000 ABITANTI)

SARDEGNA

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maschi	8,1	8,5	8,5	8,4	9,0	9,4	8,3
Femmine	6,1	7,1	7,9	7,8	7,8	8,2	7,4
Totale	7,1	7,8	8,2	8,1	8,4	8,8	7,9

ITALIA

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maschi	15,7	15,1	15,2	15,3	15,4	15,8	15,4
Femmine	9,1	9,3	9,6	9,8	10,3	10,7	10,8
Totale	12,5	12,2	12,4	12,6	12,9	13,3	13,2

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

(a) Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni.

(b) Per la serie storica fino al 2010, sono stati considerati i diplomati (corsi di diploma del vecchio ordinamento), i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati ai corsi di specializzazione, di perfezionamento e dei master di I e II livello nelle seguenti facoltà: Ingegneria, Scienze e tecnologie informatiche, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze statistiche, Chimica Industriale, Scienze nautiche, Scienze ambientali e Scienze biotecnologiche, Architettura.

(c) Dall'anno 2011, i corsi universitari afferenti alla macro-area "Scienza e Tecnologia" sono stati aggregati esclusivamente sulla base dei codici relativi al settore disciplinare dei corsi, mentre negli anni precedenti veniva in alcuni casi utilizzato il settore disciplinare della facoltà. Per tale motivo, le variazioni tra il 2011 e gli anni precedenti vanno interpretate tenendo conto di questo cambiamento.

Tavola 14.5 - Imprese che hanno accesso a Internet per tipo di connessione - Sardegna e Italia

ANNI 2013-2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
	2013		2014	
Connessione in banda larga fissa o mobile	91,4	94,8	97,0	95,0
Connessione via modem analogico e/o ISDN	21,6	20,0	-	-
Connessione mobile (in banda larga o meno)	48,2	55,2	60,0	66,8
Connessione mobile non in banda larga (ad es. GSM, GPRS)	16,0	17,1	28,8	23,4

Fonte: Istat - Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Tavola 14.6 - Imprese che utilizzano Internet per tipo di servizio utilizzato - Sardegna e Italia

ANNI 2012-2013 - (VALORI PERCENTUALI)

	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
	2012		2013	
Accedere a servizi bancari o finanziari	94,7	89,8	-	-
Cercare informazioni sui mercati	67,0	74,6	-	-
Interagire con la PA (nell'anno precedente)	87,7	83,5	86,9	85,5

Fonte: Istat - Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Tavola 14.7 - Imprese che hanno utilizzato nell'anno precedente servizi offerti online dalla PA per livello di interazione - Sardegna e Italia

ANNI 2012-2013 - (VALORI PERCENTUALI)

	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
	2012		2013	
Ottenere informazioni	79,9	75,5	83,7	77,7
Scaricare moduli	84,0	74,4	77,6	73,0
Inviare elettronicamente moduli compilati	62,4	53,2	64,5	58,0
Svolgere interamente per via elettronica la dichiarazione IVA e/o dichiarazione contributiva per i dipendenti	38,3	32,2	37,3	30,9
Offrire beni o servizi alla PA (eTendering) nell'ambito del sistema pubblico di appalto online (eProcurement)	9,0	7,8	14,5	8,9

Fonte: Istat - Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Tavola 14.8 - Imprese attive nel commercio elettronico nel corso dell'anno precedente, per tipo di attività commerciale svolta online - Sardegna e Italia

ANNI 2013-2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
	2013		2014	
Vendita online via web e/o sistemi di tipo EDI	9,4	7,6	10,3	8,2
Acquisto online via web e/o sistemi di tipo EDI	39,8	41,7	40,0	39,6

Fonte: Istat - Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Tavola 14.9 - Indicatori ICT relativi alle imprese - Sardegna e Italia

ANNI 2013-2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
	2013		2014	
Imprese che utilizzano il computer	97,0	98,2	100,0	98,4
Imprese che hanno accesso ad Internet	95,9	96,8	99,7	98,2
Imprese che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet	63,0	67,3	50,9	69,2
Imprese che forniscono agli addetti dispositivi portatili e connessioni mobili a Internet per scopi lavorativi	43,6	53,1	-	-
Imprese che condividono per via elettronica con i propri fornitori e/o clienti informazioni sulla gestione della catena distributiva	-	-	15,2	15,4
Imprese che hanno effettuato vendite e/o acquisti online nel corso dell'anno precedente	42,7	44,4	43,5	42,5
Addetti che utilizzano computer almeno una volta la settimana	34,9	45,9	37,4	45,7
Addetti che utilizzano computer connessi ad Internet almeno una volta la settimana	29,7	37,5	32,0	39,3

Fonte: Istat - Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese

Trasporti

Indice delle tavole

15.1 - Rete stradale per tipo di strada	210
15.2 - Rete ferroviaria per trazione e tipologia di binario	210
15.3 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico Registro Automobilistico (PRA) per categoria	211
15.4 - Iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) di veicoli nuovi di fabbrica per categoria	211
15.5 - Incidenti stradali, morti e feriti - Sardegna e Italia	212
15.6 - Incidenti stradali, morti e feriti per provincia	212
15.7 - Incidenti stradali a veicoli isolati per tipo e provincia	213
15.8 - Incidenti stradali tra veicoli in marcia per tipo e provincia	214
15.9 - Incidenti stradali per categoria della strada e provincia	214
15.10 - Indicatori di trasporto urbano nei comuni capoluogo di provincia	215
15.11 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, classe chilometrica di percorrenza e regione di origine	216
15.12 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, classe chilometrica di percorrenza e regione di destinazione	216
15.13 - Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci per aeroporto	217
15.14 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci per aeroporto	218
15.15 - Passeggeri e merci nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco	219
15.16 - Passeggeri e merci in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco	220
15.17 - Merci in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco	220
15.18 - Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto, soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere	221

Tavola 15.1 - Rete stradale per tipo di strada - Sardegna e Italia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Sardegna		Italia	
	Valori assoluti (a)	Valori percentuali (b)	Valori assoluti (a)	Valori percentuali (b)
Autostrade	-	-	6.668	22,13
Strade di interesse nazionale (c)	2.918	12,11	20.773	6,89
Strade provinciali e regionali	5.748	23,86	151.583	50,30
Totale	8.666	35,97	179.024	59,41

Fonte: Istat - Atlante statistico territoriale delle infrastrutture

(a) Lunghezza della rete stradale espressa in chilometri per tipo di strada.

(b) Rapporto tra i chilometri di strade e la superficie territoriale espressa in Km², moltiplicato per 100.

(c) Ex strade statali.

Tavola 15.2 - Rete ferroviaria per trazione e tipologia di binario - Sardegna e Italia

ANNO 2012 - (VALORI ASSOLUTI IN CHILOMETRI)

	Sardegna	Italia
Linee elettrificate		
-a binario doppio	-	7.459
-a binario semplice	-	4.472
Linee non elettrificate		
-a binario doppio	50	77
-a binario semplice	379	4.734
Totale	429	16.742

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 15.3 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico Registro Automobilistico (PRA) per categoria - Sardegna e Italia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Sardegna	Italia
Autoveicoli	1.153.308	41.809.754
- autovetture	1.004.731	36.945.539
- autobus	3.264	98.486
- autocarri merci e speciali	140.985	4.616.303
- motrici	4.328	149.426
Motoveicoli	133.769	6.832.789
- motocicli	118.831	6.478.748
- motocarri e motoveicoli speciali	14.938	354.041
Altri veicoli	13.290	346.729

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 15.4 - Iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico (PRA) di veicoli nuovi di fabbrica per categoria - Sardegna e Italia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Sardegna	Italia
Autovetture	21.983	1.403.463
Autobus	85	2.322
Autocarri merci e speciali	1.566	125.718
Motrici	35	5.784
Motocicli	2.394	206.496
Motocarri e motoveicoli speciali	163	5.960
Altri veicoli	62	6.820
Totale	26.288	1.756.563

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 15.5 - Incidenti stradali, morti e feriti - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Sardegna			Italia		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
2008	4.408	125	6.728	218.963	4.725	310.745
2009	4.665	121	7.024	215.405	4.237	307.258
2010	4.206	106	6.278	212.997	4.114	304.720
2011	3.785	100	5.798	205.638	3.860	292.019
2012	3.472	95	5.263	188.228	3.753	266.864
2013	3.661	123	5.522	181.227	3.385	257.421

Fonte: Istat - Incidenti stradali in Italia

Tavola 15.6 - Incidenti stradali, morti e feriti per provincia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale incidenti			di cui incidenti mortali		
	Numero	Persone infortunate		Numero	Persone infortunate	
		Morti	Feriti		Morti	Feriti
Sassari	917	23	1.420	20	23	19
Nuoro	285	11	455	9	11	9
Cagliari	1.357	49	1.969	43	49	25
Oristano	277	12	398	12	12	7
Olbia-Tempio	440	16	627	15	16	11
Ogliastra	92	4	134	4	4	2
Medio Campidano	106	1	192	1	1	0
Carbonia-Iglesias	187	7	327	7	7	8
Sardegna	3.661	123	5.522	111	123	81
Italia	181.227	3.385	257.421	3.145	3.385	2.268

Fonte: Istat - Incidenti stradali in Italia

Tavola 15.7 - Incidenti stradali a veicoli isolati per tipo e provincia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Investimento di pedone	Urto del veicolo in marcia con		
		Veicolo in sosta	Ostacolo accidentale o fisso	Treno
Sassari	137	5	40	-
Nuoro	35	4	19	-
Cagliari	198	19	52	-
Oristano	25	2	24	-
Olbia-Tempio	33	3	25	-
Ogliastra	8	-	11	-
Medio Campidano	16	-	6	-
Carbonia-Iglesias	20	7	13	-
Sardegna	472	40	190	-
Italia	19.354	2.123	8.262	2

	Fuoriuscita sbandamento o altro	Infortunio per frenata improvvisa	Infortunio per caduta da veicolo	Totale
Sassari	110	-	4	296
Nuoro	83	-	1	142
Cagliari	99	3	13	384
Oristano	53	-	2	106
Olbia-Tempio	67	-	6	134
Ogliastra	20	-	-	39
Medio Campidano	18	1	-	41
Carbonia-Iglesias	18	-	1	59
Sardegna	468	4	27	1.201
Italia	17.035	726	2.975	50.477

Fonte: Istat - Incidenti stradali in Italia

Tavola 15.8 - Incidenti stradali tra veicoli in marcia per tipo e provincia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Scontro frontale	Scontro frontale-laterale	Scontro laterale	Tamponamento	Veicolo in fermata o arresto	Totale
Sassari	61	297	68	171	24	621
Nuoro	22	61	16	38	6	143
Cagliari	75	472	107	276	43	973
Oristano	23	68	20	50	10	171
Olbia-Tempio	34	143	40	78	11	306
Ogliastra	8	26	6	12	1	53
Medio Campidano	7	31	8	17	2	65
Carbonia-Iglesias	11	52	19	35	11	128
Sardegna	241	1.150	284	677	108	2.460
Italia	10.665	60.546	20.500	33.071	5.968	130.750

Fonte: Istat - Incidenti stradali in Italia

Tavola 15.9 - Incidenti stradali per categoria della strada e provincia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Autostrade e Raccordi	Strade Statali	Strade Regionali	Strade Provinciali	Strade Comunali Extraurbane	Strade Urbane	Totale
Sassari	-	157	-	92	13	655	917
Nuoro	-	96	-	68	6	115	285
Cagliari	-	237	-	107	37	976	1.357
Oristano	-	42	-	57	11	167	277
Olbia-Tempio	-	68	-	71	6	295	440
Ogliastra	-	26	-	14	7	45	92
Medio Campidano	-	40	-	16	8	42	106
Carbonia-Iglesias	-	44	-	33	2	108	187
Sardegna	-	710	-	458	90	2.403	3.661
Italia	9.265	9.525	3.085	18.158	4.756	136.438	181.227

Fonte: Istat - Incidenti stradali in Italia

Tavola 15.10 - Indicatori di trasporto urbano nei comuni capoluogo di provincia

ANNO 2012

	Densità di reti di autobus (a) (b)	Disponibilità di autobus (a) (c)	Posti-km offerti dagli autobus (a) (d)	Densità di fermate di autobus, tram e filobus (a) (e)
Sassari	66,1	8,1	379,4	1,4
Nuoro	48,4	8,9	58,0	1,5
Oristano	121,8	7,2	39,0	1,2
Cagliari	364,6	17,5	1133,8	12,6
Olbia	50,6	5,0	100,5	1,8
Tempio Pausania	32,9	2,1	4,4	0,4
Lanusei	22,0	3,5	1,7	1,1
Tortolì	112,0	4,6	6,2	2,4
Sanluri	0,0	0,0	0,0	0,0
Villacidro	0,0	0,0	0,0	0,0
Carbonia	27,5	1,0	3,9	0,8
Iglesias	21,1	1,1	13,0	0,7
Italia	118,1	8,3	468,4	4,5
	Domanda di trasporto pubblico (a) (f)	Tasso di motorizzazione (g)	Densità veicolare (h)	Disponibilità di aree pedonali (a) (i)
Sassari	82,8	616,7	194,4	6,0
Nuoro	34,1	704,5	163,5	19,7
Oristano	4,7	655,5	318,1	34,6
Cagliari	234,0	662,1	1603,2	96,2
Olbia	53,9	682,3	141,1	25,9
Tempio Pausania	2,7	615,7	52,9	43,5
Lanusei	2,6	652,8	89,2	0,0
Tortolì	6,3	641,1	231,6	98,4
Sanluri	0,0	577,3	74,8	0,0
Villacidro	0,0	577,3	62,1	0,0
Carbonia	1,7	594,3	147,8	0,0
Iglesias	3,6	593,4	94,6	0,0
Italia (j)	208,8	609,5	721,7	33,4

Fonte: Istat - Mobilità urbana; Istat - Dati ambientali nelle città

(a) Alcuni valori dell'indicatore sono stati stimati.

(b) Km per 100 km² di superficie comunale.

(c) Vetture per 10.000 abitanti.

(d) In milioni.

(e) Fermate per km² di superficie comunale.

(f) Passeggeri annui trasportati dai mezzi di trasporto pubblico per abitante. Passeggeri trasportati da autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolare, nonché da altre modalità di trasporto pubblico urbano quali vaporetti, scale mobili, ascensori, etc..

(g) Autovetture per 1.000 abitanti.

(h) Veicoli per km² di superficie comunale. Veicoli adibiti sia al trasporto di persone sia al trasporto di merci (motocarri e motocicli, autovetture, autobus, autocarri, trattori stradali o motrici nonché rimorchi e semirimorchi).(i) M² per 100 abitanti. La superficie delle aree pedonali non comprende i fabbricati.

(j) La dicitura Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia.

Tavola 15.11 - Merci trasportate su strada (trasporti interni) per titolo di trasporto, classe chilometrica di percorrenza e regione di origine (a) (b) - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tkm (migliaia)	Tonnellate	Tkm (migliaia)	Tonnellate	Tkm (migliaia)
2009	6.533.003	206.606	26.773.518	1.950.708	33.306.521	2.157.314
2010	4.775.657	194.939	22.398.349	1.218.974	27.174.006	1.413.913
2011	5.892.442	220.047	13.230.385	1.133.492	19.122.827	1.353.538
2012	4.380.322	181.508	16.128.975	878.868	20.509.297	1.060.377
2013	2.116.739	119.362	14.656.366	946.284	16.773.105	1.065.646

ITALIA

	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tkm (migliaia)	Tonnellate	Tkm (migliaia)	Tonnellate	Tkm (migliaia)
2009	442.970.401	16.956.132	991.184.749	128.631.137	1.434.155.150	145.587.268
2010	418.476.592	15.334.842	1.068.982.221	133.923.937	1.487.458.813	149.258.779
2011	361.368.392	13.554.764	953.214.300	114.187.594	1.314.582.692	127.742.358
2012	290.338.479	10.838.645	808.374.986	100.939.882	1.098.713.465	111.778.527
2013	229.558.178	9.944.178	768.793.955	101.957.988	998.352.133	111.902.166

Tavola 15.12 - Merci trasportate su strada (trasporti interni) per titolo di trasporto, classe chilometrica di percorrenza e regione di destinazione (a) (b) - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tkm (migliaia)	Tonnellate	Tkm (migliaia)	Tonnellate	Tkm (migliaia)
2009	6.510.911	201.007	26.687.710	1.943.203	33.198.621	2.144.210
2010	4.806.049	210.885	22.471.783	1.301.517	27.277.832	1.512.402
2011	5.945.173	236.757	13.416.015	1.263.929	19.361.187	1.500.686
2012	4.379.949	181.071	16.104.838	914.528	20.484.787	1.095.599
2013	2.128.549	125.652	14.825.961	1.029.659	16.954.511	1.155.311

ITALIA

	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tkm (migliaia)	Tonnellate	Tkm (migliaia)	Tonnellate	Tkm (migliaia)
2009	442.970.401	16.956.132	991.184.749	128.631.137	1.434.155.150	145.587.268
2010	418.476.592	15.334.842	1.068.982.221	133.923.937	1.487.458.813	149.258.779
2011	361.368.392	13.554.764	953.214.300	114.187.594	1.314.582.692	127.742.358
2012	290.338.479	10.838.645	808.374.986	100.939.882	1.098.713.465	111.778.527
2013	229.558.178	9.944.178	768.793.955	101.957.988	998.352.133	111.902.166

Fonte: Istat - Trasporto merci su strada

(a) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

(b) Tonnellata-chilometro (Tkm) è l'unità di misura del traffico che indica il trasporto di una tonnellata di merce per un chilometro di strada; le Tkm relative a un'operazione di trasporto sono calcolate come prodotto tra la quantità trasportata e i chilometri percorsi da una singola partita di merce.

Tavola 15.13 - Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci per aeroporto

ANNI 2008-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

ALGHERO-FERTILIA

	Movimenti (a)	Passeggeri (b)			Passeggeri in transito diretto	Merci /posta (c)
		Traffico nazionale	Traffico internazionale	Totale		
2008	14.228	821.117	561.442	1.382.559	912	1.288
2009	14.441	946.700	557.201	1.503.901	2.500	1.671
2010	13.502	920.438	464.439	1.384.877	1.681	1.421
2011	13.448	1.023.452	487.987	1.511.439	2.078	1.580
2012	13.537	993.519	518.928	1.512.447	5.029	1.636
2013	12.979	979.928	569.076	1.549.004	13.937	34

CAGLIARI-ELMAS

	Movimenti (a)	Passeggeri (b)			Passeggeri in transito diretto	Merci /posta (c)
		Traffico nazionale	Traffico internazionale	Totale		
2008	32.530	2.434.802	489.462	2.924.264	4.100	4.761
2009	34.839	2.565.348	749.399	3.314.747	15.174	3.961
2010	33.380	2.708.558	714.416	3.422.974	14.816	3.611
2011	33.643	2.909.054	772.890	3.681.944	12.038	3.115
2012	31.830	2.880.486	690.800	3.571.286	14.979	3.052
2013	29.501	2.775.505	799.226	3.574.731	6.853	33.212

OLBIA-COSTA SMERALDA

	Movimenti (a)	Passeggeri (b)			Passeggeri in transito diretto	Merci /posta (c)
		Traffico nazionale	Traffico internazionale	Totale		
2008	18.447	1.129.031	600.049	1.729.080	35.311	786
2009	17.967	1.093.120	525.554	1.618.674	47.122	216
2010	18.164	1.054.974	534.964	1.589.938	28.648	217
2011	18.181	1.203.358	622.222	1.825.580	25.331	203
2012	17.564	1.159.321	700.919	1.860.240	5.965	135
2013	17.867	1.171.807	805.809	1.977.616	11.976	283

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano; Istat - Trasporto aereo

(a) Movimenti in arrivo e in partenza.

(b) Passeggeri sbarcati e imbarcati.

(c) Merci e posta sbarcate e imbarcate in tonnellate.

Tavola 15.14 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci per aeroporto

ANNI 2008-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

ALGHERO-FERTILIA

	Servizi di linea				Servizi charter			
	Passeggeri		Merci e posta		Passeggeri		Merci e posta (a)	
	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate
2008	656.662	653.411	1.081	207	36.970	35.516	-	-
2009	726.796	726.328	1.089	582	25.675	25.102	-	-
2010	670.549	673.636	672	748	20.769	19.923	-	1
2011	739.248	738.922	760	819	16.777	16.492	-	1
2012	734.798	734.317	826	810	21.840	21.492	-	-
2013	746.959	747.168	34	-	27.620	27.257	-	-

CAGLIARI-ELMAS

	Servizi di linea				Servizi charter			
	Passeggeri		Merci e posta		Passeggeri		Merci e posta (a)	
	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate
2008	1.396.096	1.401.953	3.400	1.111	62.931	63.284	100	150
2009	1.613.061	1.623.044	2.954	969	39.142	39.500	1	37
2010	1.660.381	1.668.742	2.761	840	46.810	47.041	-	10
2011	1.795.391	1.802.720	2.109	765	42.507	41.326	144	97
2012	1.737.537	1.745.448	2.194	815	44.223	44.078	34	9
2013	1.740.071	1.750.177	2.389	917	42.779	41.704	5	11

OLBIA-COSTA SMERALDA

	Servizi di linea				Servizi charter			
	Passeggeri		Merci e posta		Passeggeri		Merci e posta (a)	
	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate	Sbarcati	Imbarcati	Sbarcate	Imbarcate
2008	804.899	810.457	312	450	57.489	56.235	3	21
2009	761.132	767.553	120	96	44.939	45.050	-	-
2010	725.043	732.659	121	93	66.489	65.747	1	2
2011	841.654	849.259	126	77	67.312	67.355	-	-
2012	858.942	863.696	22	113	67.508	70.094	-	-
2013	907.446	920.319	119	156	75.791	74.060	-	8

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano; Istat - Trasporto aereo

(a) Merci e posta in tonnellate.

Tavola 15.15 - Passeggeri e merci (a) nel complesso della navigazione per porto (b) di sbarco e imbarco

ANNI 2010-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Passeggeri							
	Sbarchi				Imbarchi			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
Cagliari	109	129	106	125	101	103	106	126
Calasetta	163	146	140	110	178	142	142	144
Carloforte	474	448	436	449	466	457	434	386
Golfo Aranci	489	477	219	242	466	466	213	253
La Maddalena	1.048	934	819	870	1.016	874	797	874
Olbia	1.979	1.807	1.260	1.195	1.884	1.896	1.253	1.263
Palau	1.016	876	797	887	1.048	934	819	873
Porto Torres	503	458	413	412	473	436	397	423
Portovesme	303	310	302	276	293	306	293	304
Santa Teresa Gallura	103	179	153	-	100	173	132	-

	Merci (c)							
	Sbarchi				Imbarchi			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
Cagliari	4.427	5.646	6.006	5.304	4.231	5.789	6.570	6.940
Olbia	4.844	4.450	3.729	3.114	4.188	3.855	3.546	3.042
Oristano	904	1.011	879	771	445	621	585	477
Porto Foxi	13.333	14.241	13.398	13.659	10.603	11.056	11.237	11.138
Porto Torres	3.939	3.670	2.789	2.529	1.660	1.815	1.374	1.301
Portovesme	1.957	1.973	1.892	932	329	272	312	183

Fonte: Istat - Trasporto marittimo

(a) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

(b) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1.000.000 di tonnellate di merci (Direttiva comunitaria n. 64/95, Art.4 , comma 2).

(c) Merci in migliaia di tonnellate.

Tavola 15.16 - Passeggeri e merci (a) in navigazione di cabotaggio per porto (b) di sbarco e imbarco

ANNI 2010-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Passeggeri							
	Sbarchi				Imbarchi			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
Cagliari	101	129	91	112	101	103	103	125
Calasetta	163	146	140	109	178	142	142	144
Carloforte	474	448	436	449	466	457	434	386
Golfo Aranci	488	477	218	242	466	465	212	253
La Maddalena	1.048	934	819	870	1.016	874	797	874
Olbia	1.979	1.807	1.260	1.195	1.884	1.895	1.253	1.263
Palau	1.016	876	797	884	1.048	934	819	870
Porto Torres	467	416	376	374	441	393	360	386
Portovesme	303	310	302	276	293	306	293	304
Santa Teresa Gallura	6	-	-	-	-	-	-	-

	Merci (c)							
	Sbarchi				Imbarchi			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
Cagliari	2.057	2.871	3.025	2.557	2.537	3.820	4.434	4.699
Olbia	4.836	4.447	3.721	3.089	4.156	3.808	3.484	2.942
Oristano	249	275	254	217	58	144	119	45
Porto Foxi	298	644	435	365	3.179	4.888	4.306	4.592
Porto Torres	2.086	1.950	1.520	1.552	1.334	1.442	951	981
Portovesme	103	259	241	189	69	92	104	96

Fonte: Istat - Trasporto marittimo

Tavola 15.17 - Merci (a) in navigazione internazionale per porto (b) di sbarco e imbarco

ANNI 2010-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Merci (c)							
	Sbarchi				Imbarchi			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
Cagliari	2.370	2.775	2.981	2.746	1.694	1.969	2.136	2.241
Olbia	8	3	8	25	33	47	63	100
Oristano	655	736	625	554	386	477	466	432
Porto Foxi	13.035	13.597	12.963	13.293	7.423	6.168	6.931	6.546
Porto Torres	1.853	1.720	1.269	977	326	373	422	320
Portovesme	1.854	1.713	1.651	743	259	180	208	86

Fonte: Istat - Trasporto marittimo

(a) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuirsi alla procedura di arrotondamento.

(b) Porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1.000.000 di tonnellate di merci (Direttiva comunitaria n. 64/95, Art. 4, comma 2).

Tavola 15.18 - Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere - Sardegna e Italia

ANNI 2012-2014 - (PER 100 PERSONE DELLA STESSA ZONA)

SARDEGNA

	Autobus (a)			
	Utenza autobus	Soddisfazione frequenza	Soddisfazione puntualità	Soddisfazione posto a sedere
2012	16,2	61,8	63,0	57,6
2013	19,4	63,5	64,4	59,4
2014	17,4	55,8	56,9	54,7
	Pullman (b)			
	Utenza pullman	Soddisfazione frequenza	Soddisfazione puntualità	Soddisfazione posto a sedere
2012	14,6	51,1	68,6	66,3
2013	19,8	55,8	70,4	70,4
2014	18,6	49,4	62,7	66,2
	Treno			
	Utenza treno	Soddisfazione frequenza	Soddisfazione puntualità	Soddisfazione posto a sedere
2012	9,1	57,9	55,1	65,8
2013	12,0	45,1	56,4	74,5
2014	14,7	39,7	32,2	66,7

ITALIA

	Autobus (a)			
	Utenza autobus	Soddisfazione frequenza	Soddisfazione puntualità	Soddisfazione posto a sedere
2012	23,7	58,9	56,1	52,9
2013	23,7	55,3	53,7	51,3
2014	23,8	56,8	54,9	49,8
	Pullman (b)			
	Utenza pullman	Soddisfazione frequenza	Soddisfazione puntualità	Soddisfazione posto a sedere
2012	16,3	60,3	67,9	69,0
2013	16,3	57,5	65,9	67,8
2014	16,2	58,5	65,9	65,4
	Treno			
	Utenza treno	Soddisfazione frequenza	Soddisfazione puntualità	Soddisfazione posto a sedere
2012	28,5	61,3	50,1	64,6
2013	28,5	62,0	51,1	66,7
2014	28,9	61,3	50,3	65,3

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Mezzo di trasporto pubblico urbano, come il filobus e il tram.

(b) Mezzo di trasporto extraurbano, come la corriera.

Turismo

Indice delle tavole

16.1 - Capacità degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri - Sardegna e Italia	226
16.2 - Capacità degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri per provincia	227
16.3 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per origine dei clienti	231
16.4 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi extra-alberghieri per origine dei clienti	232
16.5 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio	233
16.6 - Arrivi e presenze negli esercizi extra-alberghieri per categoria di esercizio	234
16.7 - Arrivi dei clienti negli esercizi alberghieri e extra-alberghieri per mese	235
16.8 - Presenze dei clienti negli esercizi alberghieri e extra-alberghieri per mese	236
16.9 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri per origine dei clienti e provincia	237
16.10 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi extra-alberghieri per origine dei clienti e provincia	241
16.11 - Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per origine dei clienti e provincia	245
16.12 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Sardegna	249
16.13 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Sassari	250
16.14 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Nuoro	251
16.15 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Cagliari	252
16.16 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Oristano	253
16.17 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Olbia-Tempio	253
16.18 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Ogliastra	255
16.19 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Medio Campidano	256
16.20 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Carbonia-Iglesias	257

Tavola 16.1 - Capacità degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	2009	2010	2011	2012	2013
Esercizi alberghieri - Numero	898	916	927	913	932
Esercizi alberghieri - Letti	101.823	106.547	108.857	107.264	107.268
Esercizi alberghieri - Camere	43.037	44.861	45.724	45.044	45.586
Esercizi alberghieri - Bagni	42.949	44.724	45.640	44.977	44.960
Esercizi extra-alberghieri - Numero	2.738	2.998	3.102	3.191	3.323
Esercizi extra-alberghieri - Letti	97.219	95.944	98.145	97.307	74.416
- Campeggi e Villaggi turistici - Numero	96	91	91	90	89
- Campeggi e Villaggi turistici - Letti (a)	63.582	60.242	61.246	61.008	45.578
- Alloggi in affitto - Numero (b)	300	324	372	426	456
- Alloggi in affitto - Letti	16.744	17.298	18.032	17.658	11.673
- Alloggi agri-turistici - Numero	590	617	614	639	607
- Alloggi agri-turistici - Letti	7.168	7.502	7.486	7.605	6.377
- Altri esercizi - Numero (c)	1.752	1.966	2.025	2.036	2.171
- Altri esercizi - Letti	9.725	10.902	11.381	11.036	10.788
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Numero	3.636	3.914	4.029	4.104	4.255
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Letti	199.042	202.491	207.002	204.571	181.684

ITALIA

	2009	2010	2011	2012	2013
Esercizi alberghieri - Numero	33.976	33.999	33.918	33.728	33.316
Esercizi alberghieri - Letti	2.228.639	2.253.342	2.253.003	2.250.704	2.233.823
Esercizi alberghieri - Camere	1.088.368	1.095.332	1.096.540	1.093.286	1 089 770
Esercizi alberghieri - Bagni	1.082.270	1.092.271	1.092.611	1.091.299	1 090 374
Esercizi extra-alberghieri - Numero	111.454	116.316	119.805	123.500	124.205
Esercizi extra-alberghieri - Letti	2.371.720	2.445.510	2.489.061	2.511.897	2.494.357
- Campeggi e Villaggi turistici - Numero	2.573	2.610	2.659	2.670	2.642
- Campeggi e Villaggi turistici - Letti (a)	1.324.381	1.353.729	1.367.044	1.358.044	1.328.079
- Alloggi in affitto - Numero (b)	69.225	71.130	71.975	73.804	72.514
- Alloggi in affitto - Letti	551.177	560.368	573.420	590.879	585.784
- Alloggi agri-turistici - Numero	15.230	16.639	17.137	17.228	17.750
- Alloggi agri-turistici - Letti	194.115	215.707	224.086	226.538	235.559
- Altri esercizi - Numero (c)	24.426	25.937	28.034	29.798	31.299
- Altri esercizi - Letti	302.047	315.706	324.511	336.436	344.935
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Numero	145.430	150.315	153.723	157.228	157.521
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Letti	4.600.359	4.698.852	4.742.064	4.762.601	4.728.180

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) L'indicazione dei posti letto è dovuta alla necessità di specificare che i clienti dei campeggi sono generalmente dotati di mezzi autonomi di pernottamento.

(b) La voce "alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2001 viene denominata "alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.

(c) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili, Bed and Breakfast.

Tavola 16.2 - Capacità degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri per provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SASSARI

	2009	2010	2011	2012	2013
Esercizi alberghieri - Numero	118	123	124	117	118
Esercizi alberghieri - Letti	15.727	16.012	17.302	15.110	16.345
Esercizi alberghieri - Camere	6.421	6.573	6.953	6.182	6.504
Esercizi alberghieri - Bagni	6.400	6.551	6.916	6.176	6.488
Esercizi extra-alberghieri - Numero	640	733	765	790	805
Esercizi extra-alberghieri - Letti	14.072	14.704	15.535	14.975	13.844
- Campeggi e Villaggi turistici - Numero	10	10	11	10	11
- Campeggi e Villaggi turistici - Letti (a)	8.769	8.769	9.421	9.221	8.906
- Alloggi in affitto - Numero (b)	38	57	95	112	81
- Alloggi in affitto - Letti	1.197	1.523	1.730	1.625	1.274
- Alloggi agri-turistici - Numero	116	116	116	139	133
- Alloggi agri-turistici - Letti	1.314	1.314	1.314	1.314	934
- Altri esercizi - Numero (c)	476	550	543	529	580
- Altri esercizi - Letti	2.792	3.098	3.070	2.815	2.730
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Numero	758	856	889	907	923
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Letti	29.799	30.716	32.837	30.085	30.189

NUORO

	2009	2010	2011	2012	2013
Esercizi alberghieri - Numero	110	108	108	102	99
Esercizi alberghieri - Letti	10.311	10.486	10.455	10.089	10.055
Esercizi alberghieri - Camere	4.735	4.821	4.817	4.627	4.602
Esercizi alberghieri - Bagni	4.695	4.761	4.757	4.569	4.544
Esercizi extra-alberghieri - Numero	279	305	320	337	316
Esercizi extra-alberghieri - Letti	8.599	9.097	9.084	9.139	8.741
- Campeggi e Villaggi turistici - Numero	10	10	10	10	10
- Campeggi e Villaggi turistici - Letti (a)	6.156	6.336	6.156	6.116	6.116
- Alloggi in affitto - Numero (b)	14	19	23	27	19
- Alloggi in affitto - Letti	159	315	387	422	357
- Alloggi agri-turistici - Numero	102	113	117	116	110
- Alloggi agri-turistici - Letti	1.442	1.556	1.622	1.622	1.320
- Altri esercizi - Numero (c)	153	163	170	184	177
- Altri esercizi - Letti	842	890	919	979	948
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Numero	389	413	428	439	415
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Letti	18.910	19.583	19.539	19.228	18.796

Fonte: Istat - Rilevazione sulla Capacità degli esercizi ricettivi

(a) L'indicazione dei posti letto è dovuta alla necessità di specificare che i clienti dei campeggi sono generalmente dotati di mezzi autonomi di pernottamento.

(b) La voce "alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2001 viene denominata "alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.

(c) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili, Bed and Breakfast.

segue Tavola 16.2 - Capacità degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri per provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

CAGLIARI

	2009	2010	2011	2012	2013
Esercizi alberghieri - Numero	177	185	192	186	186
Esercizi alberghieri - Letti	24.386	24.724	25.091	24.838	24.851
Esercizi alberghieri - Camere	10.427	10.534	10.699	10.562	10.461
Esercizi alberghieri - Bagni	10.418	10.544	10.726	10.568	10.527
Esercizi extra-alberghieri - Numero	558	602	589	602	708
Esercizi extra-alberghieri - Letti	14.864	15.637	15.596	15.637	11.928
- Campeggi e Villaggi turistici - Numero	14	14	14	14	10
- Campeggi e Villaggi turistici - Letti (a)	9.631	9.969	10.177	9.969	7.198
- Alloggi in affitto - Numero (b)	68	71	75	71	13
- Alloggi in affitto - Letti	2.461	2.504	2.540	2.504	1.612
- Alloggi agri-turistici - Numero	63	64	58	64	30
- Alloggi agri-turistici - Letti	619	608	580	608	327
- Altri esercizi - Numero (c)	413	453	442	453	655
- Altri esercizi - Letti	2.153	2.556	2.299	2.556	2.791
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Numero	735	787	781	788	894
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Letti	39.250	40.361	40.687	40.475	36.779

ORISTANO

	2009	2010	2011	2012	2013
Esercizi alberghieri - Numero	57	57	62	61	62
Esercizi alberghieri - Letti	3.640	3.640	3.828	3.845	3.875
Esercizi alberghieri - Camere	1.664	1.664	1.757	1.754	1.765
Esercizi alberghieri - Bagni	1.648	1.648	1.744	1.741	1.752
Esercizi extra-alberghieri - Numero	416	416	446	460	469
Esercizi extra-alberghieri - Letti	9.035	9.035	8.833	9.130	8.701
- Campeggi e Villaggi turistici - Numero	11	11	10	10	10
- Campeggi e Villaggi turistici - Letti (a)	5.673	5.673	5.349	5.349	4.889
- Alloggi in affitto - Numero (b)	20	20	27	42	43
- Alloggi in affitto - Letti	250	250	283	528	543
- Alloggi agri-turistici - Numero	113	113	113	113	113
- Alloggi agri-turistici - Letti	1.458	1.458	1.458	1.458	1.458
- Altri esercizi - Numero (c)	272	272	296	295	303
- Altri esercizi - Letti	1.654	1.654	1.743	1.795	1.811
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Numero	473	473	508	521	531
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Letti	12.675	12.675	12.661	12.975	12.576

Fonte: Istat - Rilevazione sulla Capacità degli esercizi ricettivi

(a) L'indicazione dei posti letto è dovuta alla necessità di specificare che i clienti dei campeggi sono generalmente dotati di mezzi autonomi di pernottamento.

(b) La voce "alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2001 viene denominata "alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.

(c) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili, Bed and Breakfast.

segue Tavola 16.2 - Capacità degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri per provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

OLBIA-TEMPIO

	2009	2010	2011	2012	2013
Esercizi alberghieri - Numero	283	289	287	290	317
Esercizi alberghieri - Letti	40.085	41.439	42.281	43.248	42.409
Esercizi alberghieri - Camere	16.194	16.614	16.900	17.222	17.807
Esercizi alberghieri - Bagni	16.184	16.595	16.928	17.252	17.234
Esercizi extra-alberghieri - Numero	395	469	484	511	578
Esercizi extra-alberghieri - Letti	36.615	35.543	35.974	35.639	18.909
- Campeggi e Villaggi turistici - Numero	26	24	24	24	27
- Campeggi e Villaggi turistici - Letti (a)	22.798	21.309	21.483	21.483	9.737
- Alloggi in affitto - Numero (b)	105	101	102	123	136
- Alloggi in affitto - Letti	11.711	11.656	11.912	11.556	6.956
- Alloggi agri-turistici - Numero	105	122	120	121	134
- Alloggi agri-turistici - Letti	1.290	1.485	1.400	1.413	1.144
- Altri esercizi - Numero (c)	159	222	238	243	281
- Altri esercizi - Letti	816	1.093	1.179	1.187	1.072
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Numero	678	758	771	801	895
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Letti	76.700	76.982	78.255	78.887	61.318

OGLIASTRA

	2009	2010	2011	2012	2013
Esercizi alberghieri - Numero	65	63	64	65	66
Esercizi alberghieri - Letti	3.460	5.810	5.866	5.870	6.073
Esercizi alberghieri - Camere	1.596	2.545	2.609	2.591	2.606
Esercizi alberghieri - Bagni	1.613	2.537	2.601	2.586	2.601
Esercizi extra-alberghieri - Numero	132	132	134	142	148
Esercizi extra-alberghieri - Letti	9.717	7.358	7.825	8.099	7.825
- Campeggi e Villaggi turistici - Numero	18	14	14	14	14
- Campeggi e Villaggi turistici - Letti (a)	8.732	6.326	6.800	7.010	6.680
- Alloggi in affitto - Numero (b)	17	18	15	16	21
- Alloggi in affitto - Letti	272	321	296	320	373
- Alloggi agri-turistici - Numero	14	13	13	13	14
- Alloggi agri-turistici - Letti	181	161	162	176	186
- Altri esercizi - Numero (c)	83	86	92	98	99
- Altri esercizi - Letti	532	481	567	524	586
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Numero	197	195	198	207	214
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Letti	13.177	13.168	13.691	13.969	13.898

Fonte: Istat - Rilevazione sulla Capacità degli esercizi ricettivi

(a) L'indicazione dei posti letto è dovuta alla necessità di specificare che i clienti dei campeggi sono generalmente dotati di mezzi autonomi di pernottamento.

(b) La voce "alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2001 viene denominata "alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.

(c) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili, Bed and Breakfast.

segue Tavola 16.2 - Capacità degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri per provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

MEDIO CAMPIDANO

	2009	2010	2011	2012	2013
Esercizi alberghieri - Numero	34	35	32	32	30
Esercizi alberghieri - Letti	1.709	1.643	1.165	1.215	1.126
Esercizi alberghieri - Camere	755	722	582	609	564
Esercizi alberghieri - Bagni	759	713	572	599	550
Esercizi extra-alberghieri - Numero	120	117	120	115	114
Esercizi extra-alberghieri - Letti	1.344	1.423	1.555	1.413	1.535
- Campeggi e Villaggi turistici - Numero	2	2	2	2	2
- Campeggi e Villaggi turistici - Letti (a)	403	403	403	403	561
- Alloggi in affitto - Numero (b)	11	12	10	10	10
- Alloggi in affitto - Letti	198	237	401	220	222
- Alloggi agri-turistici - Numero	35	35	36	32	34
- Alloggi agri-turistici - Letti	384	427	368	432	437
- Altri esercizi - Numero (c)	72	68	72	71	68
- Altri esercizi - Letti	359	356	383	358	315
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Numero	154	152	152	147	144
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Letti	3.053	3.066	2.720	2.628	2.661

CARBONIA-IGLESIAS

	2009	2010	2011	2012	2013
Esercizi alberghieri - Numero	54	56	58	60	54
Esercizi alberghieri - Letti	2.505	2.793	2.869	3.049	2.534
Esercizi alberghieri - Camere	1.245	1.388	1.407	1.497	1.277
Esercizi alberghieri - Bagni	1.232	1.375	1.396	1.486	1.264
Esercizi extra-alberghieri - Numero	198	224	244	234	185
Esercizi extra-alberghieri - Letti	2.973	3.147	3.743	3.275	2.933
- Campeggi e Villaggi turistici - Numero	5	6	6	6	5
- Campeggi e Villaggi turistici - Letti (a)	1.420	1.457	1.457	1.457	1.491
- Alloggi in affitto - Numero (b)	27	26	25	25	23
- Alloggi in affitto - Letti	496	492	483	483	336
- Alloggi agri-turistici - Numero	42	41	41	41	39
- Alloggi agri-turistici - Letti	480	493	582	582	571
- Altri esercizi - Numero (c)	124	151	172	162	118
- Altri esercizi - Letti	577	705	1.221	753	535
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Numero	252	280	302	294	239
Totale Esercizi alberghieri e extra-alb - Letti	5.478	5.940	6.612	6.324	5.467

Fonte: Istat - Rilevazione sulla Capacità degli esercizi ricettivi

(a) L'indicazione dei posti letto è dovuta alla necessità di specificare che i clienti dei campeggi sono generalmente dotati di mezzi autonomi di pernottamento.

(b) La voce "alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2001 viene denominata "alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.

(c) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili, Bed and Breakfast.

Tavola 16.3 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi alberghieri per origine dei clienti - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

ITALIANI

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	1.198.730	1.188.268	1.091.875	978.303	937.996
Presenze	5.505.238	5.499.700	5.028.708	4.470.659	4.315.949
Permanenza media	4,59	4,63	4,61	4,57	4,60
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	43.698.082	44.353.731	45.072.135	43.777.264	42.650.052
Presenze	139.789.528	139.546.950	139.896.825	132.909.800	128.429.060
Permanenza media	3,20	3,15	3,10	3,04	3,01

STRANIERI

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	623.133	609.455	664.004	649.442	759.240
Presenze	2.737.834	2.812.099	3.269.444	3.213.241	3.756.773
Permanenza media	4,39	4,61	4,92	4,95	4,95
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	32.632.696	35.020.415	37.983.634	38.867.517	39.989.184
Presenze	106.828.579	111.551.526	120.014.027	122.700.343	126.330.288
Permanenza media	3,27	3,19	3,16	3,16	3,16

TOTALE

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	1.821.863	1.797.723	1.755.879	1.627.745	1.697.236
Presenze	8.243.072	8.311.799	8.298.152	7.683.900	8.072.722
Permanenza media	4,52	4,62	4,73	4,72	4,76
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	76.330.778	79.374.146	83.055.769	82.644.781	82.639.236
Presenze	246.618.107	251.098.476	259.910.852	255.610.143	254.759.348
Permanenza media	3,23	3,16	3,13	3,09	3,08

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 16.4 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi extra-alberghieri per origine dei clienti - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

ITALIANI

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	365.487	355.943	265.340	268.700	234.190
Presenze	2.738.588	2.649.464	1.950.727	1.971.869	1.456.478
Permanenza media	7,49	7,44	7,35	7,34	6,22
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	10.676.997	10.665.776	11.190.925	11.217.318	10.949.242
Presenze	71.478.983	70.793.102	70.523.845	67.206.695	63.563.173
Permanenza media	6,69	6,64	6,30	5,99	5,81

STRANIERI

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	259.997	230.757	221.488	222.673	242.806
Presenze	1.328.724	1.211.660	1.199.804	1.187.408	1.151.428
Permanenza media	5,11	5,25	5,42	5,33	4,74
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	8.492.026	8.773.923	9.477.175	9.871.058	10.274.052
Presenze	52.665.287	53.650.972	56.460.035	57.894.645	58.463.094
Permanenza media	6,20	6,11	5,96	5,87	5,69

TOTALE

	Sardegna				
	2008	2009	2010	2011	2013
Arrivi	625.484	586.700	486.828	491.373	476.996
Presenze	4.067.312	3.861.124	3.150.531	3.159.277	2.607.906
Permanenza media	6,50	6,58	6,47	6,43	5,47
	Italia				
	2008	2009	2010	2011	2013
Arrivi	19.169.023	19.439.699	20.668.100	21.088.376	21.223.294
Presenze	124.144.270	124.444.074	126.983.880	125.101.340	122.026.267
Permanenza media	6,48	6,40	6,14	5,93	5,75

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 16.5 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

ALBERGHI DI 5 STELLE LUSO, 5 STELLE E 4 STELLE

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	1.012.494	1.013.350	1.060.266	980.898	1.008.236
Presenze	4.747.502	4.881.743	5.222.492	4.684.900	5.003.380
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	33.422.534	36.434.465	39.158.706	39.238.237	39.953.824
Presenze	92.938.990	99.016.731	106.469.557	106.001.160	109.710.107

ALBERGHI DI 3 STELLE E RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	763.365	745.384	668.299	620.966	662.111
Presenze	3.347.953	3.290.121	2.957.604	2.884.537	2.991.599
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	35.047.342	35.463.161	36.466.254	36.212.960	35.861.578
Presenze	126.284.244	126.304.373	128.163.952	125.777.021	122.789.412

ALBERGHI DI 2 E 1 STELLA

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	46.004	38.989	27.314	25.881	26.889
Presenze	147.617	139.935	118.056	114.463	77.743
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	7.860.902	7.476.520	7.430.809	7.193.584	6.823.834
Presenze	27.394.873	25.777.372	25.277.343	23.831.962	22.259.829

TOTALE

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	1.821.863	1.797.723	1.755.879	1.627.745	1.697.236
Presenze	8.243.072	8.311.799	8.298.152	7.683.900	8.072.722
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	76.330.778	79.374.146	83.055.769	82.644.781	82.639.236
Presenze	246.618.107	251.098.476	259.910.852	255.610.143	254.759.348

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.6 - Arrivi e presenze negli esercizi extra-alberghieri per categoria di esercizio - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	447.165	424.910	362.365	370.629	325.219
Presenze	2.878.742	2.749.010	2.354.255	2.392.372	1.921.021
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	9.117.439	8.915.954	9.267.986	9.057.423	8.758.739
Presenze	67.446.998	66.295.393	66.862.458	64.598.025	60.989.228

ALLOGGI IN AFFITTO

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	111.182	107.961	78.013	82.085	82.471
Presenze	911.910	918.488	637.954	635.810	482.740
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	4.623.478	4.850.604	5.200.337	5.485.883	5.712.216
Presenze	33.092.128	33.359.340	34.046.334	33.488.493	33.171.370

ALLOGGI AGRI-TURISTICI

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	13.231	11.318	7.456	6.527	14.106
Presenze	45.174	41.449	32.483	26.356	47.507
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	1.953.778	2.110.100	2.343.087	2.413.476	2.460.059
Presenze	8.962.403	9.497.500	10.241.166	10.475.299	10.720.290

ALTRI ESERCIZI (a)

	Sardegna				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	53.906	42.511	38.994	32.132	55.200
Presenze	231.486	152.177	125.839	104.739	156.638
	Italia				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	3.474.328	3.563.041	3.856.690	4.131.594	4.292.280
Presenze	14.642.741	15.291.841	15.833.922	16.539.523	17.145.379

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili, Bed and Breakfast.

Tavola 16.7 - Arrivi dei clienti negli esercizi alberghieri e extra-alberghieri per mese - Sardegna

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

ESERCIZI ALBERGHIERI

	2009	2010	2011	2012	2013
Gennaio	37.964	34.236	32.299	33.688	24.975
Febbraio	44.823	44.237	39.864	38.245	32.244
Marzo	57.793	58.857	52.157	50.555	50.968
Aprile	115.256	101.713	107.862	103.066	84.730
Maggio	211.844	194.320	182.604	168.054	171.625
Giugno	267.457	275.035	274.368	260.961	277.341
Luglio	299.525	311.838	315.835	290.084	301.393
Agosto	350.393	343.037	329.372	298.912	346.731
Settembre	244.961	240.030	238.011	224.735	247.313
Ottobre	102.024	104.178	98.545	83.847	88.391
Novembre	47.214	48.141	38.565	36.824	39.502
Dicembre	42.609	42.101	46.397	38.774	32.023

ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI

	2009	2010	2011	2012	2013
Gennaio	2.035	1.837	1.164	1.020	2.209
Febbraio	2.310	2.363	1.622	1.482	2.329
Marzo	3.629	4.258	2.658	2.460	6.120
Aprile	17.271	15.176	15.660	14.975	15.506
Maggio	46.199	45.224	32.162	32.798	42.980
Giugno	101.127	93.389	79.691	84.313	73.253
Luglio	155.119	151.043	120.984	122.707	106.291
Agosto	194.994	176.324	143.226	142.264	132.562
Settembre	79.373	77.718	62.666	64.007	67.194
Ottobre	18.219	15.311	23.733	22.170	19.610
Novembre	2.591	1.969	1.856	1.634	4.923
Dicembre	2.617	2.088	1.406	1.543	4.019

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.8 - Presenze dei clienti negli esercizi alberghieri e extra-alberghieri per mese - Sardegna

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

ESERCIZI ALBERGHIERI

	2009	2010	2011	2012	2013
Gennaio	81.666	76.662	66.116	69.294	50.010
Febbraio	89.514	88.022	75.374	74.056	58.301
Marzo	123.379	125.986	107.667	104.050	107.146
Aprile	280.872	241.519	287.052	270.555	213.095
Maggio	627.389	598.393	552.393	526.785	564.887
Giugno	1.317.421	1.348.745	1.334.784	1.254.774	1.311.297
Luglio	1.875.977	1.922.833	1.983.100	1.819.688	1.901.019
Agosto	2.130.811	2.187.659	2.130.565	1.955.211	2.135.801
Settembre	1.225.896	1.213.730	1.192.477	1.131.967	1.231.155
Ottobre	310.946	316.888	363.301	304.242	336.092
Novembre	98.122	105.422	102.095	91.144	99.085
Dicembre	81.079	85.940	103.228	82.134	64.834

ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI

	2009	2010	2011	2012	2013
Gennaio	8.005	6.064	3.730	3.368	6.576
Febbraio	8.550	8.038	5.783	4.477	6.133
Marzo	13.321	12.011	7.609	6.447	14.570
Aprile	51.653	42.437	46.429	46.541	40.141
Maggio	168.008	176.298	121.194	124.217	155.100
Giugno	571.028	534.883	437.799	446.024	328.553
Luglio	1.165.474	1.105.397	873.095	903.568	695.280
Agosto	1.461.065	1.391.752	1.132.793	1.115.833	894.561
Settembre	513.557	489.997	384.532	378.467	338.390
Ottobre	90.715	80.521	125.250	119.009	92.124
Novembre	8.351	7.218	6.905	6.266	27.429
Dicembre	7.585	6.508	5.412	5.060	9.049

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.9 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi alberghieri per origine dei clienti e provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SASSARI

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	188.876	189.778	207.611	167.177	152.721
Presenze	715.582	739.120	775.684	586.006	687.028
Permanenza media	3,79	3,89	3,74	3,51	4,50
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	124.352	118.451	122.826	119.268	135.181
Presenze	446.503	450.801	451.203	464.529	535.918
Permanenza media	3,59	3,81	3,67	3,89	3,96
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	313.228	308.229	330.437	286.445	287.902
Presenze	1.162.085	1.189.921	1.226.887	1.050.535	1.222.946
Permanenza media	3,71	3,86	3,71	3,67	4,25

NUORO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	104.474	97.575	79.942	51.448	99.219
Presenze	637.170	599.454	524.041	337.784	555.598
Permanenza media	6,10	6,14	6,56	6,57	5,60
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	48.046	56.439	40.461	37.050	58.094
Presenze	254.459	314.338	220.624	201.650	305.034
Permanenza media	5,30	5,57	5,45	5,44	5,25
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	152.520	154.014	120.403	88.498	157.313
Presenze	891.629	913.792	744.665	539.434	860.632
Permanenza media	5,85	5,93	6,18	6,10	5,47

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

segue Tavola 16.9 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi alberghieri per origine dei clienti e provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

CAGLIARI

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	370.395	383.156	333.827	297.395	314.619
Presenze	1.549.469	1.571.405	1.326.963	1.164.844	1.286.824
Permanenza media	4,18	4,10	3,98	3,92	4,09
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	158.776	154.048	143.374	138.209	170.224
Presenze	709.546	687.310	722.890	677.410	768.012
Permanenza media	4,47	4,46	5,04	4,90	4,51
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	529.171	537.204	477.201	435.604	484.843
Presenze	2.259.015	2.258.715	2.049.853	1.842.254	2.054.836
Permanenza media	4,27	4,20	4,30	4,23	4,24

ORISTANO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	65.491	70.547	67.971	59.759	60.456
Presenze	173.810	177.321	183.921	163.926	148.233
Permanenza media	2,65	2,51	2,71	2,74	2,45
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	26.526	27.133	28.665	26.237	35.701
Presenze	72.017	74.894	80.517	75.442	104.183
Permanenza media	2,71	2,76	2,81	2,88	2,92
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	92.017	97.680	96.636	85.996	96.157
Presenze	245.827	252.215	264.438	239.368	252.416
Permanenza media	2,67	2,58	2,74	2,78	2,63

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

segue Tavola 16.9 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi alberghieri per origine dei clienti e provincia (b)

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

OLBIA-TEMPIO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	374.656	357.365	313.258	313.258	223.752
Presenze	2.069.646	2.033.587	1.829.969	1.829.969	1.303.314
Permanenza media	5,52	5,69	5,84	5,84	4,16
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	225.181	216.456	282.744	282.744	295.214
Presenze	1.116.595	1.130.392	1.562.392	1.562.392	1.695.909
Permanenza media	4,96	5,22	5,53	5,53	6,00
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	599.837	573.821	596.002	596.002	518.966
Presenze	3.186.241	3.163.979	3.392.361	3.392.361	2.999.223
Permanenza media	5,31	5,51	5,69	5,69	5,03

OGLIASTRA

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	29.221	31.959	36.894	36.894	39.421
Presenze	132.903	145.535	180.797	180.797	184.554
Permanenza media	4,55	4,55	4,90	4,90	5,00
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	19.136	20.093	28.333	28.333	46.874
Presenze	77.913	94.506	162.390	162.390	299.134
Permanenza media	4,07	4,70	5,73	5,73	10,56
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	48.357	52.052	65.227	65.227	86.295
Presenze	210.816	240.041	343.187	343.187	483.688
Permanenza media	4,36	4,61	5,26	5,26	7,42

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

(b) I dati del 2012 sono stati replicati con quelli del 2011 a causa del basso tasso di copertura della rilevazione.

segue Tavola 16.9 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi alberghieri per origine dei clienti e provincia (b)

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

MEDIO CAMPIDANO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	26.273	24.021	17.118	17.118	16.323
Presenze	77.883	82.823	72.755	72.755	37.441
Permanenza media	2,96	3,45	4,25	4,25	2,29
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	5.746	5.245	4.068	4.068	5.165
Presenze	17.907	13.210	10.787	10.787	12.672
Permanenza media	3,12	2,52	2,65	2,65	2,45
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	32.019	29.266	21.186	21.186	21.488
Presenze	95.790	96.033	83.542	83.542	50.113
Permanenza media	2,99	3,28	3,94	3,94	2,33

CARBONIA-IGLESIAS

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	39.344	33.867	35.254	35.254	31.485
Presenze	148.775	150.455	134.578	134.578	112.957
Permanenza media	3,78	4,44	3,82	3,82	3,59
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	15.370	11.590	13.533	13.533	12.787
Presenze	42.894	46.648	58.641	58.641	35.911
Permanenza media	2,79	4,02	4,33	4,33	2,81
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	54.714	45.457	48.787	48.787	44.272
Presenze	191.669	197.103	193.219	193.219	148.868
Permanenza media	3,50	4,34	3,96	3,96	3,36

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

(b) I dati del 2012 sono stati replicati con quelli del 2011 a causa del basso tasso di copertura della rilevazione.

Tavola 16.10 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi extra-alberghieri per origine dei clienti e provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SASSARI

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	28.470	27.182	24.344	27.134	21.095
Presenze	190.557	190.547	152.239	176.031	134.983
Permanenza media	6,69	7,01	6,25	6,49	6,40
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	50.253	40.671	41.299	43.479	38.765
Presenze	256.205	234.155	211.955	217.745	202.798
Permanenza media	5,10	5,76	5,13	5,01	5,23
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	78.723	67.853	65.643	70.613	59.860
Presenze	446.762	424.702	364.194	393.776	337.781
Permanenza media	5,68	6,26	5,55	5,58	5,64

NUORO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	23.411	25.034	17.883	19.927	17.879
Presenze	182.694	166.943	129.354	147.368	113.371
Permanenza media	7,80	6,67	7,23	7,40	6,34
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	20.656	18.110	17.722	15.366	16.720
Presenze	103.127	78.793	90.167	70.714	66.772
Permanenza media	4,99	4,35	5,09	4,60	3,99
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	44.067	43.144	35.605	35.293	34.599
Presenze	285.821	245.736	219.521	218.082	180.143
Permanenza media	6,49	5,70	6,17	6,18	5,21

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

segue Tavola 16.10 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi extra-alberghieri per origine dei clienti e provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

CAGLIARI

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	70.641	70.905	46.896	43.341	68.348
Presenze	492.673	475.319	328.953	305.945	344.843
Permanenza media	6,97	6,70	7,01	7,06	5,05
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	50.880	43.958	32.255	31.921	66.871
Presenze	232.847	204.850	157.546	151.164	280.207
Permanenza media	4,58	4,66	4,88	4,74	4,19
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	121.521	114.863	79.151	75.262	135.219
Presenze	725.520	680.169	486.499	457.109	625.050
Permanenza media	5,97	5,92	6,15	6,07	4,62

ORISTANO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	18.310	19.771	20.844	22.925	26.093
Presenze	94.427	107.827	97.918	100.262	121.344
Permanenza media	5,16	5,45	4,70	4,37	4,65
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	16.465	16.478	16.908	18.603	20.117
Presenze	52.193	59.624	73.169	80.818	62.877
Permanenza media	3,17	3,62	4,33	4,34	3,13
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	34.775	36.249	37.752	41.528	46.210
Presenze	146.620	167.451	171.087	181.080	184.221
Permanenza media	4,22	4,62	4,53	4,36	3,99

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

segue Tavola 16.10 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi extra-alberghieri per origine dei clienti e provincia (b)

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

OLBIA-TEMPIO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	156.541	145.466	99.349	99.349	61.376
Presenze	1.282.089	1.225.515	867.242	867.242	502.618
Permanenza media	8,19	8,42	8,73	8,73	8,19
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	85.685	78.282	69.751	69.751	63.648
Presenze	495.857	450.578	402.841	402.841	364.464
Permanenza media	5,79	5,76	5,78	5,78	5,73
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	242.226	223.748	169.100	169.100	125.024
Presenze	1.777.946	1.676.093	1.270.083	1.270.083	867.082
Permanenza media	7,34	7,49	7,51	7,51	6,94

OGLIASTRA

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	49.449	53.900	44.213	44.213	25.469
Presenze	403.019	413.663	326.072	326.072	185.923
Permanenza media	8,15	7,67	7,38	7,38	7,30
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	23.121	24.529	36.036	36.036	22.904
Presenze	139.309	147.919	235.451	235.451	128.362
Permanenza media	6,03	6,03	6,53	6,53	5,60
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	72.570	78.429	80.249	80.249	48.373
Presenze	542.328	561.582	561.523	561.523	314.285
Permanenza media	7,47	7,16	7,00	7,00	6,50

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

(b) I dati del 2012 sono stati replicati con quelli del 2011 a causa del basso tasso di copertura della rilevazione.

segue Tavola 16.10 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi extra-alberghieri per origine dei clienti e provincia (b)

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

MEDIO CAMPIDANO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	9.185	6.051	3.462	3.462	3.646
Presenze	39.148	25.009	8.505	8.505	9.540
Permanenza media	4,26	4,13	2,46	2,46	2,62
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	8.414	5.132	3.810	3.810	5.465
Presenze	32.513	20.243	10.818	10.818	12.847
Permanenza media	3,86	3,94	2,84	2,84	2,35
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	17.599	11.183	7.272	7.272	9.111
Presenze	71.661	45.252	19.323	19.323	22.387
Permanenza media	4,07	4,05	2,66	2,66	2,46

CARBONIA-IGLESIAS

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	9.480	7.634	8.349	8.349	10.284
Presenze	53.981	44.641	40.444	40.444	43.856
Permanenza media	5,69	5,85	4,84	4,84	4,26
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	4.523	3.597	3.707	3.707	8.316
Presenze	16.673	15.498	17.857	17.857	33.101
Permanenza media	3,69	4,31	4,82	4,82	3,98
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	14.003	11.231	12.056	12.056	18.600
Presenze	70.654	60.139	58.301	58.301	76.957
Permanenza media	5,05	5,35	4,84	4,84	4,14

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

(b) I dati del 2012 sono stati replicati con quelli del 2011 a causa del basso tasso di copertura della rilevazione.

Tavola 16.11 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi ricettivi per origine dei clienti e provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SASSARI

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	217.346	216.960	231.955	194.311	173.816
Presenze	906.139	929.667	927.923	762.037	822.011
Permanenza media	4,17	4,28	4,00	3,92	4,73
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	174.605	159.122	164.125	162.747	173.946
Presenze	702.708	684.956	663.158	682.274	738.716
Permanenza media	4,02	4,30	4,04	4,19	4,25
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	391.951	376.082	396.080	357.058	347.762
Presenze	1.608.847	1.614.623	1.591.081	1.444.311	1.560.727
Permanenza media	4,10	4,29	4,02	4,05	4,49

NUORO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	127.885	122.609	97.825	71.375	117.098
Presenze	819.864	766.397	653.395	485.152	668.969
Permanenza media	6,41	6,25	6,68	6,80	5,71
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	68.702	74.549	58.183	52.416	74.814
Presenze	357.586	393.131	310.791	272.364	371.806
Permanenza media	5,20	5,27	5,34	5,20	4,97
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	196.587	197.158	156.008	123.791	191.912
Presenze	1.177.450	1.159.528	964.186	757.516	1.040.775
Permanenza media	5,99	5,88	6,18	6,12	5,42

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

segue Tavola 16.11 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi ricettivi per origine dei clienti e provincia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

CAGLIARI

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	441.036	454.061	380.723	340.736	382.967
Presenze	2.042.142	2.046.724	1.655.916	1.470.789	1.631.667
Permanenza media	4,63	4,51	4,35	4,32	4,26
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	209.656	198.006	175.629	170.130	237.095
Presenze	942.393	892.160	880.436	828.574	1.048.219
Permanenza media	4,49	4,51	5,01	4,87	4,42
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	650.692	652.067	556.352	510.866	620.062
Presenze	2.984.535	2.938.884	2.536.352	2.299.363	2.679.886
Permanenza media	4,59	4,51	4,56	4,50	4,32

ORISTANO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	83.801	90.318	88.815	82.684	86.549
Presenze	268.237	285.148	281.839	264.188	269.577
Permanenza media	3,20	3,16	3,17	3,20	3,11
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	42.991	43.611	45.573	44.840	55.818
Presenze	124.210	134.518	153.686	156.260	167.060
Permanenza media	2,89	3,08	3,37	3,48	2,99
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	126.792	133.929	134.388	127.524	142.367
Presenze	392.447	419.666	435.525	420.448	436.637
Permanenza media	3,10	3,13	3,24	3,30	3,07

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

segue Tavola 16.11 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi ricettivi per origine dei clienti e provincia (b)

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

OLBIA-TEMPIO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	531.197	502.831	412.607	412.607	285.128
Presenze	3.351.735	3.259.102	2.697.211	2.697.211	1.805.932
Permanenza media	6,31	6,48	6,54	6,54	6,33
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	310.866	294.738	352.495	352.495	358.862
Presenze	1.612.452	1.580.970	1.965.233	1.965.233	2.060.373
Permanenza media	5,19	5,36	5,58	5,58	5,74
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	842.063	797.569	765.102	765.102	643.990
Presenze	4.964.187	4.840.072	4.662.444	4.662.444	3.866.305
Permanenza media	5,90	6,07	6,09	6,09	6,00

OGLIASTRA

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	78.670	85.859	81.107	81.107	64.890
Presenze	535.922	559.198	506.869	506.869	370.477
Permanenza media	6,81	6,51	6,25	6,25	5,71
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	42.257	44.622	64.369	64.369	69.778
Presenze	217.222	242.425	397.841	397.841	427.496
Permanenza media	5,14	5,43	6,18	6,18	6,13
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	120.927	130.481	145.476	145.476	134.668
Presenze	753.144	801.623	904.710	904.710	797.973
Permanenza media	6,23	6,14	6,22	6,22	5,93

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

(b) I dati del 2012 sono stati replicati con quelli del 2011 a causa del basso tasso di copertura della rilevazione.

segue Tavola 16.11 - Arrivi, presenze e permanenza media (a) negli esercizi ricettivi per origine dei clienti e provincia (b)

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

MEDIO CAMPIDANO

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	35.458	30.072	20.580	20.580	19.969
Presenze	117.031	107.832	81.260	81.260	46.981
Permanenza media	3,30	3,59	3,95	3,95	2,35
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	14.160	10.377	7.878	7.878	10.630
Presenze	50.420	33.453	21.605	21.605	25.519
Permanenza media	3,56	3,22	2,74	2,74	2,40
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	49.618	40.449	28.458	28.458	30.599
Presenze	167.451	141.285	102.865	102.865	72.500
Permanenza media	3,37	3,49	3,61	3,61	2,37

CARBONIA-IGLESIAS

	Italiani				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	48.824	41.501	43.603	43.603	41.769
Presenze	202.756	195.096	175.022	175.022	156.813
Permanenza media	4,15	4,70	4,01	4,01	3,75
	Stranieri				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	19.893	15.187	17.240	17.240	21.103
Presenze	59.567	62.146	76.498	76.498	69.012
Permanenza media	2,99	4,09	4,44	4,44	3,27
	Totale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Arrivi	68.717	56.688	60.843	60.843	62.872
Presenze	262.323	257.242	251.520	251.520	225.825
Permanenza media	3,82	4,54	4,13	4,13	3,59

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

(a) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

(b) I dati del 2012 sono stati replicati con quelli del 2011 a causa del basso tasso di copertura della rilevazione.

Tavola 16.12 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Sardegna

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale Esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	1.172.186	5.772.427	937.996	4.315.949	234.190	1.456.478
Austria	39.906	196.607	28.260	142.620	11.646	53.987
Belgio	27.969	114.899	21.053	89.666	6.916	25.233
Danimarca	14.069	74.300	10.988	54.422	3.081	19.878
Finlandia	3.659	18.024	3.143	15.359	516	2.665
Francia	200.324	912.112	160.448	767.865	39.876	144.247
Germania	227.539	1.246.112	142.802	791.092	84.737	455.020
Grecia	1.804	6.613	1.422	4.867	382	1.746
Irlanda	6.745	32.830	5.688	26.710	1.057	6.120
Lussemburgo	2.586	12.564	2.196	10.542	390	2.022
Paesi Bassi	37.703	180.911	21.623	90.419	16.080	90.492
Portogallo	4.012	15.800	3.404	13.830	608	1.970
Regno unito	66.272	353.632	58.027	310.937	8.245	42.695
Spagna	56.509	184.181	45.156	149.488	11.353	34.693
Svezia	28.136	138.121	24.489	118.165	3.647	19.956
Bulgaria	2.227	9.014	1.936	7.966	291	1.048
Repubblica Ceca	12.676	67.016	7.708	46.874	4.968	20.142
Cipro	171	627	154	546	17	81
Croazia	946	3.013	807	2.592	139	421
Estonia	1.540	6.273	1.370	5.697	170	576
Lettonia	2.298	8.089	1.920	7.060	378	1.029
Lituania	8.408	27.593	6.446	22.376	1.962	5.217
Malta	450	1.555	409	1.441	41	114
Norvegia	17.318	84.817	15.456	75.325	1.862	9.492
Polonia	17.672	77.583	14.044	62.669	3.628	14.914
Romania	6.054	30.621	5.378	28.392	676	2.229
Russia	30.988	227.316	29.361	216.635	1.627	10.681
Slovacchia	5.334	31.285	4.634	28.232	700	3.053
Slovenia	5.775	20.529	3.548	12.390	2.227	8.139
Svizzera	97.109	531.442	69.419	385.852	27.690	145.590
Turchia	1.829	5.890	1.619	5.290	210	600
Ungheria	3.292	15.406	2.714	12.937	578	2.469
Unione europea	784.076	3.785.310	579.767	2.825.154	204.309	960.156
Paesi europei non Ue	159.261	913.741	126.884	742.520	32.377	171.221
Paesi extra europei	58.709	209.150	52.589	189.099	6.120	20.051
Mondo	2.174.232	10.680.628	1.697.236	8.072.722	476.996	2.607.906

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.13 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Sassari

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale Esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	173.816	822.011	152.721	687.028	21.095	134.983
Austria	4.587	15.182	3.194	9.639	1.393	5.543
Belgio	4.772	17.752	3.817	14.055	955	3.697
Danimarca	7.477	43.720	5.919	32.699	1.558	11.021
Finlandia	1.772	11.598	1.551	9.881	221	1.717
Francia	25.450	70.505	19.397	49.781	6.053	20.724
Germania	27.334	126.490	16.359	58.989	10.975	67.501
Grecia	342	911	328	877	14	34
Irlanda	3.435	17.995	2.949	14.556	486	3.439
Lussemburgo	593	2.705	542	2.363	51	342
Paesi Bassi	9.410	43.950	5.815	22.083	3.595	21.867
Portogallo	597	1.792	496	1.492	101	300
Regno unito	10.850	58.866	9.454	48.934	1.396	9.932
Spagna	17.705	55.132	15.160	46.665	2.545	8.467
Svezia	17.355	96.736	15.286	83.632	2.069	13.104
Bulgaria	571	2.106	462	1.594	109	512
Repubblica Ceca	2.101	10.127	1.039	5.469	1.062	4.658
Cipro	35	126	32	102	3	24
Croazia	281	522	261	471	20	51
Estonia	267	987	248	914	19	73
Lettonia	290	932	262	844	28	88
Lituania	880	2.579	703	1.981	177	598
Malta	125	409	125	409
Norvegia	8.407	49.009	7.728	44.151	679	4.858
Polonia	2.401	7.347	1.898	5.710	503	1.637
Romania	1.074	4.273	955	3.743	119	530
Russia	1.688	9.234	1.501	8.210	187	1.024
Slovacchia	834	3.643	604	2.421	230	1.222
Slovenia	1.374	4.950	925	2.756	449	2.194
Svizzera	10.363	41.002	7.742	28.259	2.621	12.743
Turchia	291	721	232	569	59	152
Ungheria	647	2.152	550	1.738	97	414
Unione europea	142.559	603.487	108.331	423.798	34.228	179.689
Paesi europei non Ue	21.885	105.589	18.218	85.983	3.667	19.606
Paesi extra europei	9.502	29.640	8.632	26.137	870	3.503
Mondo	347.762	1.560.727	287.902	1.222.946	59.860	337.781

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.14 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Nuoro

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale Esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	117.098	668.969	99.219	555.598	17.879	113.371
Austria	3.973	19.500	3.010	15.878	963	3.622
Belgio	2.515	12.573	2.118	11.091	397	1.482
Danimarca	816	3.125	704	2.660	112	465
Finlandia	185	717	178	700	7	17
Francia	11.658	40.622	8.546	31.631	3.112	8.991
Germania	20.966	118.673	14.967	91.611	5.999	27.062
Grecia	55	247	46	222	9	25
Irlanda	513	2.265	492	2.227	21	38
Lussemburgo	110	412	101	364	9	48
Paesi Bassi	2.764	9.951	1.948	7.324	816	2.627
Portogallo	194	765	141	483	53	282
Regno unito	4.437	26.098	4.159	25.159	278	939
Spagna	3.363	11.333	2.539	9.230	824	2.103
Svezia	1.251	4.382	1.194	4.090	57	292
Bulgaria	34	116	33	115	1	1
Repubblica Ceca	953	3.676	487	2.622	466	1.054
Cipro	17	107	17	107
Croazia	48	186	44	180	4	6
Estonia	53	255	45	243	8	12
Lettonia	148	486	129	461	19	25
Lituania	363	980	328	928	35	52
Malta	12	20	11	19	1	1
Norvegia	682	2.561	663	2.510	19	51
Polonia	686	2.812	458	1.970	228	842
Romania	289	1.300	270	1.263	19	37
Russia	701	3.014	647	2.834	54	180
Slovacchia	1.732	11.506	1.626	11.175	106	331
Slovenia	394	1.476	181	801	213	675
Svizzera	11.823	77.449	9.243	63.301	2.580	14.148
Turchia	91	475	87	467	4	8
Ungheria	203	862	126	687	77	175
Unione europea	57.732	274.445	43.898	223.241	13.834	51.204
Paesi europei non Ue	13.719	85.469	11.040	70.944	2.679	14.525
Paesi extra europei	3.363	11.892	3.156	10.849	207	1.043
Mondo	191.912	1.040.775	157.313	860.632	34.599	180.143

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.15 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Cagliari

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale Esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	382.967	1.631.667	314.619	1.286.824	68.348	344.843
Austria	7.850	38.402	5.306	26.498	2.544	11.904
Belgio	9.014	30.313	6.226	22.526	2.788	7.787
Danimarca	1.546	6.470	1.072	3.928	474	2.542
Finlandia	741	1.824	580	1.454	161	370
Francia	36.887	117.627	25.712	86.322	11.175	31.305
Germania	51.210	271.658	29.664	153.872	21.546	117.786
Grecia	708	1.802	581	1.410	127	392
Irlanda	930	3.344	702	2.512	228	832
Lussemburgo	976	5.271	836	4.586	140	685
Paesi Bassi	7.905	34.859	4.414	17.237	3.491	17.622
Portogallo	1.243	4.761	1.007	4.121	236	640
Regno unito	18.918	87.671	16.284	78.322	2.634	9.349
Spagna	14.081	39.124	10.467	30.459	3.614	8.665
Svezia	2.620	9.159	2.043	7.079	577	2.080
Bulgaria	715	3.805	593	3.427	122	378
Repubblica Ceca	3.314	17.668	2.294	13.874	1.020	3.794
Cipro	68	171	57	125	11	46
Croazia	296	908	229	752	67	156
Estonia	229	587	170	481	59	106
Lettonia	731	2.133	496	1.561	235	572
Lituania	4.815	16.232	3.437	12.548	1.378	3.684
Malta	132	308	107	234	25	74
Norvegia	3.819	13.596	3.074	11.455	745	2.141
Polonia	4.144	13.116	2.934	9.289	1.210	3.827
Romania	1.626	7.481	1.267	6.641	359	840
Russia	11.977	85.500	11.199	81.621	778	3.879
Slovacchia	1.749	11.066	1.597	10.340	152	726
Slovenia	1.309	4.412	767	2.917	542	1.495
Svizzera	24.503	144.099	17.896	108.960	6.607	35.139
Turchia	672	1.841	559	1.553	113	288
Ungheria	928	4.562	718	3.728	210	834
Unione europea	174.685	734.734	119.560	506.243	55.125	228.491
Paesi europei non Ue	44.877	263.436	36.314	220.717	8.563	42.719
Paesi extra europei	17.533	50.049	14.350	41.052	3.183	8.997
Mondo	620.062	2.679.886	484.843	2.054.836	135.219	625.050

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.16 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Oristano

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale Esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	86.549	269.577	60.456	148.233	26.093	121.344
Austria	2.156	5.431	1.255	3.251	901	2.180
Belgio	2.241	6.276	1.570	3.990	671	2.286
Danimarca	780	2.950	582	1.882	198	1.068
Finlandia	205	749	161	572	44	177
Francia	10.501	24.327	6.355	13.820	4.146	10.507
Germania	12.933	42.398	6.642	21.984	6.291	20.414
Grecia	63	136	58	125	5	11
Irlanda	284	762	235	558	49	204
Lussemburgo	157	584	107	418	50	166
Paesi Bassi	3.850	15.337	1.786	4.232	2.064	11.105
Portogallo	293	710	231	546	62	164
Regno unito	2.637	8.145	2.102	6.649	535	1.496
Spagna	3.349	7.637	2.373	5.710	976	1.927
Svezia	922	2.509	792	2.214	130	295
Bulgaria	67	114	48	81	19	33
Repubblica Ceca	882	2.395	436	1.653	446	742
Cipro	4	13	3	6	1	7
Croazia	46	91	34	69	12	22
Estonia	53	95	30	62	23	33
Lettonia	103	258	88	241	15	17
Lituania	392	841	298	703	94	138
Malta	24	67	22	63	2	4
Norvegia	583	1.728	523	1.478	60	250
Polonia	1.332	3.432	1.077	2.354	255	1.078
Romania	238	594	180	374	58	220
Russia	941	6.704	876	6.531	65	173
Slovacchia	75	129	38	81	37	48
Slovenia	677	1.973	491	1.475	186	498
Svizzera	5.638	15.109	3.434	8.622	2.204	6.487
Turchia	41	90	39	84	2	6
Ungheria	104	284	72	147	32	137
Unione europea	44.368	128.237	27.066	73.260	17.302	54.977
Paesi europei non Ue	8.430	31.944	6.023	24.849	2.407	7.095
Paesi extra europei	3.020	6.879	2.612	6.074	408	805
Mondo	142.367	436.637	96.157	252.416	46.210	184.221

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.17 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Olbia-Tempio

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale Esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	285.128	1.805.932	223.752	1.303.314	61.376	502.618
Austria	15.472	87.946	11.799	68.017	3.673	19.929
Belgio	6.413	35.090	5.356	29.773	1.057	5.317
Danimarca	2.237	10.581	1.701	7.088	536	3.493
Finlandia	641	2.730	584	2.506	57	224
Francia	98.615	591.086	89.409	539.592	9.206	51.494
Germania	85.734	535.020	60.596	387.785	25.138	147.235
Grecia	586	3.395	381	2.153	205	1.242
Irlanda	1.264	6.995	1.058	5.625	206	1.370
Lussemburgo	564	2.653	480	2.233	84	420
Paesi Bassi	9.011	49.677	5.573	29.623	3.438	20.054
Portogallo	1.461	6.802	1.334	6.347	127	455
Regno unito	22.359	131.742	20.011	114.788	2.348	16.954
Spagna	14.922	60.158	12.443	49.544	2.479	10.614
Svezia	5.218	22.695	4.504	19.051	714	3.644
Bulgaria	744	2.627	717	2.540	27	87
Repubblica Ceca	4.068	24.910	2.793	19.390	1.275	5.520
Cipro	45	204	43	200	2	4
Croazia	237	1.005	218	854	19	151
Estonia	842	4.116	796	3.840	46	276
Lettonia	849	3.749	796	3.500	53	249
Lituania	1.124	4.275	994	3.764	130	511
Malta	133	661	130	655	3	6
Norvegia	3.170	15.153	2.891	13.255	279	1.898
Polonia	8.032	46.071	7.027	40.698	1.005	5.373
Romania	2.567	14.395	2.465	13.854	102	541
Russia	8.204	52.097	7.757	46.868	447	5.229
Slovacchia	738	3.959	621	3.469	117	490
Slovenia	1.522	5.420	930	3.265	592	2.155
Svizzera	33.031	197.909	24.199	145.481	8.832	52.428
Turchia	638	2.331	616	2.211	22	120
Ungheria	1.194	5.838	1.068	5.073	126	765
Unione europea	286.592	1.663.800	233.827	1.365.227	52.765	298.573
Paesi europei non Ue	49.899	295.162	39.957	233.376	9.942	61.786
Paesi extra europei	22.371	101.411	21.430	97.306	941	4.105
Mondo	643.990	3.866.305	518.966	2.999.223	125.024	867.082

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.18 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Ogliastra

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale Esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	64.890	370.477	39.421	184.554	25.469	185.923
Austria	4.644	26.817	3.038	17.658	1.606	9.159
Belgio	1.561	8.331	1.109	5.925	452	2.406
Danimarca	905	6.415	791	5.593	114	822
Finlandia	80	355	64	209	16	146
Francia	8.900	46.426	6.375	35.491	2.525	10.935
Germania	21.790	128.636	11.086	66.882	10.704	61.754
Grecia	19	48	8	26	11	22
Irlanda	179	1.091	158	1.001	21	90
Lussemburgo	123	753	90	451	33	302
Paesi Bassi	3.097	18.796	1.517	8.602	1.580	10.194
Portogallo	171	794	158	742	13	52
Regno unito	5.308	35.900	4.881	33.952	427	1.948
Spagna	1.535	5.392	1.077	3.741	458	1.651
Svezia	520	2.004	472	1.702	48	302
Bulgaria	39	124	35	118	4	6
Repubblica Ceca	1.054	7.254	516	3.409	538	3.845
Cipro	2	6	2	6
Croazia	30	280	15	247	15	33
Estonia	31	120	22	82	9	38
Lettonia	128	430	114	374	14	56
Lituania	540	1.957	498	1.903	42	54
Malta	4	16	4	16
Norvegia	385	2.013	353	1.844	32	169
Polonia	682	3.363	410	1.942	272	1.421
Romania	173	2.282	162	2.240	11	42
Russia	7.298	70.157	7.241	70.020	57	137
Slovacchia	144	790	120	700	24	90
Slovenia	318	1.747	142	721	176	1.026
Svizzera	8.025	45.943	4.690	25.796	3.335	20.147
Turchia	42	146	35	123	7	23
Ungheria	169	1.544	148	1.426	21	118
Unione europea	52.146	301.671	33.012	195.159	19.134	106.512
Paesi europei non Ue	16.088	120.274	12.603	99.545	3.485	20.729
Paesi extra europei	1.544	5.551	1.259	4.430	285	1.121
Mondo	134.668	797.973	86.295	483.688	48.373	314.285

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.19 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Medio Campidano

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale Esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	19.969	46.981	16.323	37.441	3.646	9.540
Austria	539	1.482	258	735	281	747
Belgio	476	984	266	546	210	438
Danimarca	57	126	43	95	14	31
Finlandia	8	12	2	4	6	8
Francia	2.762	6.285	1.366	3.602	1.396	2.683
Germania	2.963	7.741	1.083	2.685	1.880	5.056
Grecia	7	20	5	18	2	2
Irlanda	46	68	28	36	18	32
Lussemburgo	22	77	11	33	11	44
Paesi Bassi	389	920	171	340	218	580
Portogallo	11	31	2	14	9	17
Regno unito	510	1.359	268	958	242	401
Spagna	437	816	246	479	191	337
Svezia	94	207	61	93	33	114
Bulgaria	6	16	5	13	1	3
Repubblica Ceca	103	237	24	32	79	205
Cipro
Croazia	1	1	1	1
Estonia	3	3	1	1	2	2
Lettonia	8	14	4	10	4	4
Lituania	63	99	42	66	21	33
Malta	6	36	5	35	1	1
Norvegia	43	101	22	71	21	30
Polonia	90	235	46	139	44	96
Romania	19	33	19	33
Russia	33	61	21	49	12	12
Slovacchia	25	64	9	17	16	47
Slovenia	56	107	27	75	29	32
Svizzera	1.439	3.577	832	1.879	607	1.698
Turchia	13	59	10	56	3	3
Ungheria	17	45	13	39	4	6
Unione europea	8.718	21.018	4.006	10.099	4.712	10.919
Paesi europei non Ue	1.548	3.834	898	2.078	650	1.756
Paesi extra europei	364	667	261	495	103	172
Mondo	30.599	72.500	21.488	50.113	9.111	22.387

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Tavola 16.20 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese di provenienza dei clienti - Carbonia-Iglesias

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale Esercizi ricettivi		Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Italia	41.769	156.813	31.485	112.957	10.284	43.856
Austria	685	1.847	400	944	285	903
Belgio	977	3.580	591	1.760	386	1.820
Danimarca	251	913	176	477	75	436
Finlandia	27	39	23	33	4	6
Francia	5.551	15.234	3.288	7.626	2.263	7.608
Germania	4.609	15.496	2.405	7.284	2.204	8.212
Grecia	24	54	15	36	9	18
Irlanda	94	310	66	195	28	115
Lussemburgo	41	109	29	94	12	15
Paesi Bassi	1.277	7.421	399	978	878	6.443
Portogallo	42	145	35	85	7	60
Regno unito	1.253	3.851	868	2.175	385	1.676
Spagna	1.117	4.589	851	3.660	266	929
Svezia	156	429	137	304	19	125
Bulgaria	51	106	43	78	8	28
Repubblica Ceca	201	749	119	425	82	324
Cipro
Croazia	7	20	5	18	2	2
Estonia	62	110	58	74	4	36
Lettonia	41	87	31	69	10	18
Lituania	231	630	146	483	85	147
Malta	14	38	5	10	9	28
Norvegia	229	656	202	561	27	95
Polonia	305	1.207	194	567	111	640
Romania	68	263	60	244	8	19
Russia	146	549	119	502	27	47
Slovacchia	37	128	19	29	18	99
Slovenia	125	444	85	380	40	64
Svizzera	2.287	6.354	1.383	3.554	904	2.800
Turchia	41	227	41	227
Ungheria	30	119	19	99	11	20
Unione europea	17.276	57.918	10.067	28.127	7.209	29.791
Paesi europei non Ue	2.815	8.033	1.831	5.028	984	3.005
Paesi extra europei	1.012	3.061	889	2.756	123	305
Mondo	62.872	225.825	44.272	148.868	18.600	76.957

Fonte: Istat - Rilevazione sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

SOCIALE

Note metodologiche

17 - Cultura

17.1 - Attività editoriali

I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale, effettuata tramite interviste alle case editrici e agli altri enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria, con l'obiettivo di descrivere le principali caratteristiche della produzione di libri nel nostro Paese.

La rilevazione, denominata "Indagine sulla produzione libraria", è compresa tra le rilevazioni statistiche d'interesse pubblico e di rilevanza nazionale previste dal Programma statistico nazionale. Costituiscono unità di rilevazione, oltre alle case editrici in senso stretto, anche gli enti pubblici e privati, laici e religiosi, i centri di studio, le associazioni, le società di persone, le ditte individuali e le società di capitali che svolgono attività editoriale, nonché le aziende a vocazione tipografica piuttosto che editoriale, anche se stampano libri e pubblicazioni come attività secondaria e svolgono un'attività di produzione editoriale in modo non continuativo. Sono oggetto di rilevazione e devono compilare il questionario anche gli editori che, nell'anno di riferimento, abbiano una "produzione nulla", cioè non abbiano pubblicato alcuna opera libraria.

Complessivamente l'universo di riferimento è composto da circa 2.300 unità, registrate in un archivio informatizzato degli editori che viene aggiornato annualmente dall'Istat.

Fonte: Istat - Indagine sulla produzione libraria

17.2 - Patrimonio storico-artistico

Le tavole descrivono le attività degli istituti di antichità e d'arte statali gestiti dal Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (MIBACT) tramite le Soprintendenze. Il patrimonio statale comprende non solo musei, gallerie e pinacoteche, ma anche aree archeologiche e monumenti, quali castelli, palazzi, ville, chiostri, templi e anfiteatri. Per ciascuna di queste strutture del patrimonio statale, il Ministero rileva mensilmente il numero di visitatori, distinti per tipologia e modalità di accesso del rispettivo istituto, e il valore dei corrispettivi introiti.

In particolare, gli introiti degli istituti a pagamento sono desunti dai dati sui biglietti, forniti dalle competenti Soprintendenze, mentre quelli degli istituti gratuiti sono stimati o rilevati attraverso registri presenze o dispositivi conta-persone. Le unità statistiche di riferimento sono gli istituti museali statali visitabili negli anni rilevati: nelle tavole non sono considerati i musei rimasti chiusi per tutto l'anno, sono invece compresi gli istituti a ingresso gratuito aperti, per i quali il numero di visitatori non è rilevabile per mancanza di adeguati strumenti di rilevazione, nonché gli istituti aperti per i quali lo stesso dato non è rilevabile in quanto accorpato a quello di altri istituti associati.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

17.3 - Spettacolo

I dati relativi allo spettacolo dal vivo e al cinema sono di fonte SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori). La Legge 9 gennaio 2008 n. 2 definisce la SIAE come ente pubblico economico a base associativa sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Le sue funzioni sono disciplinate dalla Legge 22 aprile 1941, n. 633 "Legge a protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio".

La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo stabilisce che ciascuno ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da qualunque produzione scientifica, letteraria o artistica della quale egli è autore. Ogni volta che un'opera viene rappresentata in pubblico, eseguita, diffusa, riprodotta, utilizzata nelle forme più diverse, l'autore ha il diritto di esigere un compenso in relazione all'utilizzo del suo lavoro: è il diritto d'autore, che spesso viene erroneamente ritenuto una tassa, mentre in realtà è la giusta retribuzione dovuta a chi ha creato un'opera.

L'autore che decide di aderire alla SIAE, di fatto le delega il compito di seguire il "percorso" delle proprie opere, in Italia e nel mondo, concedendo licenze e autorizzazioni per l'utilizzazione dei suoi lavori, riscuotendo e distribuendo all'autore i relativi compensi. La SIAE tutela le opere musicali, quelle letterarie e dell'arte visiva, quelle teatrali e radiotelevisive, quelle cinematografiche e le opere liriche. E' inoltre possibile depositare presso la SIAE le Opere Inedite e i programmi software.

I risultati delle attività di spettacolo, pubblicati nell'Annuario dello Spettacolo, vengono censiti attraverso gli uffici territoriali della SIAE. La rilevazione e l'elaborazione dei dati dello spettacolo hanno carattere censuario e non campionario: ossia i valori esposti sono la sintesi di tutte le informazioni raccolte sul territorio dagli uffici della SIAE.

L'analisi della domanda di spettacolo dal vivo e di cinema ha l'obiettivo di fornire un quadro conoscitivo utile a rappresentare, nelle sue diverse dimensioni, il fenomeno legato al consumo da parte del pubblico delle attività di spettacolo.

Gli "ingressi" alle attività di spettacolo sono definiti dalla SIAE come il "numero di biglietti rilasciati e gli ingressi in abbonamento".

I "partecipanti" sono il risultato della somma tra gli "ingressi" e le "presenze". Le "presenze" indicano il numero di spettatori rilevati in eventi per i quali non è previsto il rilascio di titoli d'ingresso, ricompresi nelle seguenti casistiche:

- gli spettacoli a ingresso gratuito, ad esempio, i concertini. In tali spettacoli l'accesso del pubblico avviene, solitamente, senza il rilascio di un titolo d'ingresso;
- gli spettacoli totalmente gratuiti offerti dall'organizzatore senza alcuna previsione di ritorno economico. Alcuni esempi di questa tipologia di spettacoli sono le feste private, i banchetti con intrattenimento musicale offerti in occasione di matrimoni, i concerti corali nelle chiese, etc.

Un altro indicatore espressione della dimensione della domanda è la "spesa al botteghino" intesa come il riepilogo delle somme che gli spettatori destinano all'acquisto di biglietti e abbonamenti.

Fonte: SIAE

17.4 - Conti economici territoriali

I dati regionali e provinciali vengono prodotti e pubblicati secondo gli standard del Regolamento 549/2013 del Parlamento europeo e secondo i livelli della Nomenclatura europea delle unità statistiche territoriali (NUTS) ai sensi del Regolamento 1059/2003 del Parlamento europeo. I livelli della nomenclatura sono i seguenti: 1) Ripartizioni territoriali; 2) Regioni; 3) Province. Le province autonome di Bolzano/Bozen e Trento sono tenute distinte anche al secondo livello della NUTS.

Le stime riguardano gli aggregati dei conti regionali che compongono il conto delle risorse e degli impieghi a prezzi correnti, il conto della generazione dei redditi primari e i dati relativi agli occupati dipendenti e indipendenti. I dati sono diffusi con una disaggregazione a 29 branche di attività economica per il 2011 e 2012 e a 6 macro-settori per il 2013.

Le stime a livello territoriale sono coerenti con le stime di contabilità nazionale prodotte a partire da settembre 2014 in corrispondenza con l'introduzione del nuovo Sec 2010 e ne recepiscono tutte le innovazioni metodologiche.

Tra le novità più rilevanti introdotte dal Sec 2010 per le stime regionali, vanno segnalate le regole che consentono il passaggio dal valore aggiunto ai prezzi base al prodotto interno lordo regionale. Per calcolare il Pil ai prezzi di mercato per regione occorre attribuire le imposte sui prodotti e i contributi ai prodotti: è stato stabilito che tali imposte e contributi sovra regionali sono attribuiti sulla base del valore aggiunto totale regionale valutato ai prezzi base. In Italia questo metodo ha sostituito il precedente che attribuiva le imposte sui prodotti a partire dai consumi finali regionali.

L'inclusione di specifiche attività illegali nella stima dei conti nazionali è stata decisa a livello europeo per rendere operativo, con modalità comuni tra gli Stati membri, il principio già presente nel Sec 95, secondo il quale il calcolo del reddito di una nazione deve essere esaustivo e, quindi, tenere conto anche di attività vietate dalle leggi nazionali, ma che hanno caratteristiche di scambio volontario tra soggetti economici. Le tipologie di attività da prendere in considerazione riguardano esclusivamente il traffico di sostanze stupefacenti, le attività di prostituzione e il contrabbando (di sigarette o di alcol). Per il calcolo regionale e provinciale del valore aggiunto attribuito a queste attività illegali i dati stimati a livello nazionale sono stati ripartiti territorialmente utilizzando il numero di segnalazioni per reati relativi allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, alle normative sugli stupefacenti e sul contrabbando.

La nuova stima della spesa per consumi finali delle famiglie a livello territoriale è coerente con la revisione dell'aggregato nazionale ed include la spesa per consumo di sostanze stupefacenti e le attività di prostituzione.

La spesa per consumo regionale risente, dunque, principalmente del nuovo livello nazionale e dell'aggiornamento di alcuni indicatori, in particolare la revisione delle stime dei servizi di abitazione (comprendenti, per convenzione, non solo i servizi prodotti dall'affitto di abitazioni ma anche i servizi prodotti dalle abitazioni occupate dai proprietari) è dovuta alla disponibilità dei dati del 15° Censimento popolazione e abitazioni 2011 che ha consentito l'aggiornamento dello stock di abitazioni a livello territoriale.

Riguardo alle attività illegali, analogamente alle stime relative al valore aggiunto, il dato nazionale è stato ripartito costruendo indicatori basati sul numero di segnalazioni per reati relativi allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e alle normative sugli stupefacenti, tenendo però conto dei differenziali regionali nei livelli di consumo.

Fonte: Istat - Statistiche report

18 - Istruzione

A partire dall'Anno Scolastico 1999/2000 e dall'Anno Accademico 1998/1999, le informazioni sui principali aggregati relativi al sistema scolastico e a quello universitario sono prodotte dall'attuale Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca mediante specifiche rilevazioni sulle scuole di ogni ordine e grado e sugli atenei. In precedenza le rilevazioni presso scuole e università erano svolte dall'Istat.

18.1 - Il sistema scolastico

Il sistema scolastico italiano è attualmente organizzato in: educazione preprimaria, primo ciclo di istruzione e secondo ciclo di istruzione.

L'educazione preprimaria viene impartita nelle scuole dell'infanzia, ha una durata di tre anni (dai tre ai cinque anni di età) e non ha carattere obbligatorio.

Il primo ciclo di istruzione, istituito dal Decreto legislativo 59/2004, comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, ha una durata complessiva di otto anni e si conclude con l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La scuola primaria ha una durata di cinque anni (dai sei ai dieci anni di età) ed è articolata in un primo anno di raccordo con la scuola dell'infanzia e in due bienni successivi. Con l'istituzione del primo ciclo di istruzione è stato abrogato l'esame di licenza elementare; il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene sulla base della valutazione finale effettuata dagli insegnanti al termine della quinta classe.

La scuola secondaria di primo grado ha una durata di tre anni (da 11 a 13 anni di età) al termine dei quali, dopo il giudizio di ammissione del consiglio di classe (Legge 176/2007), si sostiene l'esame di Stato con il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media). A partire dall'Anno Scolastico 2008/2009, la valutazione dell'esame finale nella scuola secondaria di primo grado viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi (Legge 169/2008).

Il secondo ciclo di istruzione è costituito dalle scuole secondarie di secondo grado e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale. A seguito dell'emanazione dei D.P.R. 87, 88 e 89 del 2010 (rispettivamente riguardanti gli istituti professionali, gli istituti tecnici e i licei) ha preso avvio nell'Anno Scolastico 2010/2011 la riforma degli studi secondari superiori di II grado che ha profondamente ridisegnato l'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione e formazione. Sono stati istituiti 6 licei (classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane, artistico, musicale e coreutico) alcuni dei quali si articolano in indirizzi oppure prevedono un'opzione.

Gli istituti tecnici sono stati ridotti di numero, superando la precedente frammentazione derivata dall'introduzione di numerose sperimentazioni, e oggi si articolano in due settori (economico e tecnologico) e undici indirizzi. Il riordino degli istituti professionali ha portato a una articolazione dei programmi in due settori (servizi e industria e artigianato) e sei indirizzi, tutti di durata quinquennale, al termine dei quali si sostiene l'esame di Stato e si consegue il diploma di istruzione professionale utile anche alla continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Di conseguenza, i corsi di durata triennale, che in precedenza rilasciavano un diploma di qualifica, sono stati soppressi.

Con la riforma, inoltre, la gran parte degli istituti d'arte sono diventati licei artistici, mentre una quota minore ha optato per la confluenza di singoli indirizzi nei percorsi degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato.

La riforma del secondo ciclo prevede, infine, la messa a regime dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) gestiti dai sistemi regionali (Decreto interministeriale MIUR-MLPS del 15 giugno 2010) ai quali viene riconosciuto un ordinamento di rilievo nazionale. I percorsi leFP rilasciano qualifiche triennali e diplomi quadriennali e prevedono organici raccordi con i percorsi degli istituti professionali. A partire dall'Anno Scolastico 2011/2012 hanno preso il via i percorsi di leFP svolti dagli istituti professionali in base al principio di sussidiarietà, nelle due tipologie "integrativa" e "complementare" (a seguito dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 e del Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011). A differenza della seconda, la prima tipologia permette all'allievo di proseguire gli studi dopo la qualifica regionale per conseguire il diploma di Istituto professionale al termine del quinquennio scolastico.

Dall'Anno Scolastico 2007/2008 il periodo di istruzione obbligatoria è pari a 10 anni e pertanto include il primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado. L'obbligo di istruzione può essere assolto anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP). Assolto l'obbligo di istruzione, per l'espletamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, che ha durata pari a 12 anni a partire dall'iscrizione alla prima classe della scuola primaria (Decreto legislativo 76/2005), gli studenti sono tenuti a proseguire la formazione fino a 18 anni (o comunque fino al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale) nei tre canali: scuola, formazione professionale regionale o apprendistato.

18.2 - L'istruzione terziaria

L'istruzione terziaria si suddivide in corsi universitari e in corsi extra-universitari. I corsi universitari si tengono in università, istituti universitari e politecnici (statali e non statali).

18.2.1 - Il sistema universitario

L'istruzione universitaria costituisce il più elevato livello del sistema educativo italiano e viene impartita, oltre che nelle università, negli istituti universitari e nei politecnici (sia statali che liberi o pareggiati). Fino all'Anno Accademico 2001-2002, anno in cui entrò in vigore la riforma dei cicli accademici, l'istruzione universitaria era articolata in due cicli paralleli, rappresentati rispettivamente dai corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali (di durata biennale o triennale) e dai corsi di laurea (di durata variabile tra i quattro e i sei anni). La riforma del sistema universitario, in attuazione del Decreto ministeriale 509/1999 e del successivo Decreto ministeriale 270/2004, ha sottoposto l'istruzione accademica a una radicale riorganizzazione.

La nuova strutturazione didattica, avviata in via sperimentale nel 2000/2001 e a regime dal 2001/2002, viene definita del "tre più due" in quanto si concretizza in un primo ciclo di tre anni, costituito dai corsi di laurea di primo livello, seguito – per chi continua gli studi – da un secondo ciclo biennale, costituito dai corsi di laurea di secondo livello finalizzati al conseguimento della laurea specialistica/magistrale.

Oltre ai suddetti corsi, nel sistema sono in vigore anche corsi di laurea a ciclo unico che rilasciano il titolo, equipollente alla laurea specialistica/magistrale di secondo livello, solo al completamento del ciclo. Si tratta dei corsi quinquennali di Architettura-Ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e dall'Anno Accademico 2006/2007 anche Giurisprudenza oltre al corso di Medicina che dura sei anni. Accanto ai corsi del nuovo ordinamento, persistono tuttora nel sistema universitario alcuni corsi del vecchio ordinamento, soprattutto nell'ambito del gruppo insegnamento.

A livello post-laurea, i tradizionali corsi di perfezionamento, di dottorato di ricerca e di specializzazione (questi ultimi in particolare afferenti l'area medica) sono oggi affiancati da percorsi formativi per il perfezionamento scientifico e per l'alta formazione permanente e ricorrente: i master universitari di primo livello (a cui si può accedere dopo la laurea triennale), che si prefiggono la finalità di mantenere aggiornati i laureati e di aumentarne le competenze specifiche, e i master universitari di secondo livello (accessibili solo dopo la laurea specialistica/magistrale biennale o a ciclo unico o con il possesso di una laurea del vecchio ordinamento) finalizzati ad affinare la formazione e/o acquisire ulteriori competenze utili nel mondo del lavoro.

18.2.2 - Il sistema extra-universitario

Per quanto riguarda l'istruzione terziaria extra-universitaria, la Legge 508/1999 ha costituito il nuovo sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) composto da: Accademie di belle arti, Conservatori di musica e istituti musicali pareggiati, Accademia nazionale di arte drammatica, Accademia nazionale di danza e Istituti superiori per le industrie artistiche. I corsi AFAM – ai quali si accede con il diploma di scuola secondaria di secondo grado – sono articolati in: corsi triennali di diploma accademico di primo livello; corsi biennali di diploma accademico di secondo livello; corsi (annuali o biennali) di perfezionamento o master; corsi biennali di diploma accademico di specializzazione; corsi triennali di diploma accademico di formazione alla ricerca. L'articolazione dei corsi AFAM ricalca, dunque, quella universitaria e i titoli accademici conseguiti sono equiparati alle lauree universitarie (Legge 268/2002).

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

18.3 - Rilevazione sulle forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro: professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.

I dati dell'indagine sono utilizzati per analizzare anche numerosi altri fattori individuali, familiari e sociali, come l'aumento della mobilità occupazionale, il cambiamento delle professioni, la crescita della partecipazione femminile etc., che concorrono a determinare la diversa partecipazione al lavoro della popolazione.

Le stime ufficiali dei principali aggregati dell'offerta di lavoro sono prodotte e diffuse con cadenza mensile a livello nazionale e con cadenza trimestrale a livello regionale; annualmente sono disponibili anche stime ufficiali per tutte le province. La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro, condotta continuativamente dal 1959, è stata profondamente ristrutturata a partire dal 2004 negli aspetti contenutistici, definitivi, tecnici e organizzativi. In particolare, fino al 2004 la rilevazione era effettuata soltanto in una specifica settimana per ciascun trimestre dell'anno. A decorrere da tale anno, come stabilito da Regolamento 577/98 del Consiglio dell'Unione europea, la rilevazione è effettuata invece in tutte le settimane dell'anno ed è armonizzata a livello europeo per quanto riguarda i contenuti, le definizioni e i principali aspetti metodologici.

L'aggiornamento dei dati dal 2 marzo 2015 è dovuto alla ricostruzione su base censuaria delle serie di popolazione statistica diffuse il 14 gennaio 2015. I dati mensili sono stati ricalcolati per il periodo da gennaio 2004 a dicembre 2014; i dati trimestrali dal secondo trimestre 2002 al terzo trimestre 2014; i dati annuali dal 2002 al 2013.

Fonte: Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

19 - Famiglia e società

19.1 - Il sistema di indagini multiscopo sulle famiglie

Il sistema di indagini multiscopo è progettato per la produzione di informazioni sugli individui e sulle famiglie, integrabili con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, che contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese. Il Sistema di indagini multiscopo si articola su sette indagini sociali che coprono i più importanti temi di rilevanza sociale: una indagine a cadenza annuale sugli aspetti della vita quotidiana, una trimestrale sul turismo e cinque indagini tematiche (Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, I cittadini e il tempo libero, Sicurezza dei cittadini, Famiglie e soggetti sociali, Uso del tempo) che vengono effettuate a rotazione in un arco di tempo di cinque anni.

A queste vanno aggiunte altre indagini di approfondimento che non hanno una pianificazione programmata, ma che vengono realizzate nell'ambito delle suddette aree tematiche. È un sistema all'interno del quale, pur convivendo tecniche di rilevazione e tecnologie diverse che comportano problemi distinti in fase di progettazione, organizzazione e gestione, le indagini sono concepite come processi unitari fortemente interrelati tra loro, distinti in varie fasi caratterizzate ciascuna da operazioni omogenee sotto il profilo organizzativo e temporale.

Fonte: Istat - Il sistema di indagini sociali multiscopo

19.2 - Indagine sui Consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie rappresenta uno strumento attraverso il quale poter descrivere, analizzare ed interpretare i comportamenti di spesa delle famiglie residenti in Italia.

Tale indagine, di tipo campionario, rileva le spese familiari per consumi con particolare attenzione agli aspetti sociali ed economici delle condizioni di vita delle famiglie.

Le definizioni e le metodologie sono armonizzate alle più recenti direttive europee (in particolare alla classificazione della spesa per consumi COICOP).

Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare. In tale definizione rientrano anche i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi), i beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio, i fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito.

Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad es. l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con attività professionale, ecc.).

L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene o servizio, a prescindere dal momento dell'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito).

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, intesa come insieme di persone coabitanti e legate da vincoli affettivi, di matrimonio, parentela, affinità, adozione e tutela. Sono considerate appartenenti alla famiglia, come membri aggregati, tutte le persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con essa.

Sono escluse dalla rilevazione le spese per consumi dei membri delle convivenze (caserme, ospedali, brefotrofi, istituti religiosi, convitti, ecc.) e delle famiglie presenti ma non residenti sul territorio nazionale.

I dati relativi all'indagine sui consumi delle famiglie condotta nel 2013 si aggiungono, nella nuova serie storica, a quelli del periodo 1997-2012. Il completo rinnovamento che ha riguardato l'indagine, a partire dal 1997, ha determinato una interruzione della serie storica dei dati sulle spese per consumi, regolarmente pubblicati dall'Istat fino al 1996.

La rilevazione viene effettuata tutti i mesi dell'anno, in questo modo è possibile tenere conto dell'eventuale stagionalità nell'acquisto di alcuni beni o servizi. La raccolta dei dati è affidata ai Comuni campione che hanno il compito di selezionare le famiglie da intervistare, di scegliere, formare, supervisionare e dare assistenza ai rilevatori secondo le modalità e i tempi indicati dall'Istat.

Fonte: Istat - Indagine sui Consumi delle famiglie

19.3 - La povertà relativa in Italia

La stima della povertà relativa diffusa dall'Istat si basa sull'uso di una linea di povertà nota come International Standard of Poverty Line (Ispil) che definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite (per famiglie di diversa ampiezza viene invece utilizzata una scala di equivalenza che tiene conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala che è possibile realizzare in famiglie di maggiore o minore ampiezza).

La linea di povertà relativa individua, pertanto, il livello di spesa per consumi che rappresenta il limite di demarcazione tra famiglie povere e non povere. Per sintetizzare l'informazione sui vari aspetti della povertà (diffusione, gravità, permanenza) vengono calcolati due indici: il primo è la proporzione dei poveri (incidenza), cioè il rapporto tra il numero di famiglie (individui) in condizione di povertà e il numero di famiglie (individui) residenti; il secondo è il divario medio di povertà (intensità), che misura «quanto poveri sono i poveri», cioè di quanto, in termini percentuali, la spesa media mensile equivalente delle famiglie povere è inferiore alla linea di povertà.

Fonte: Istat - Sistema Informativo sulla Qualità (SIQual)

20 - Giustizia

A partire dal 2 giugno 1999 per il settore civile, e dal 1° gennaio 2000 per il settore penale, è entrata in vigore la riforma del giudice unico di primo grado (D.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) che ha rappresentato un importante cambiamento ordinamentale e organizzativo, in quanto ha concentrato in un unico ufficio di primo grado le competenze in precedenza divise tra tribunale (organo di prevalente composizione collegiale) e pretura (organo di prevalente composizione monocratica).

Con tale decreto si è provveduto: alla soppressione delle preture, le cui competenze e i cui organici vanno a confluire in quelli dei tribunali; alla soppressione delle sezioni distaccate di pretura e all'istituzione di sezioni distaccate di tribunale; all'unificazione degli uffici di procura della Repubblica; all'istituzione presso le corti di appello delle sezioni specializzate in materia di diritto del lavoro e previdenza. Nel 1995 ha iniziato la sua attività il giudice di pace, l'ufficio giudiziario che per la sua numerosità e dislocazione geografica sul territorio è il più vicino al cittadino.

In ambito giudiziario, all'inizio dell'anno 2012 si annoveravano i seguenti uffici: Corte suprema di cassazione; 29 Corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate); 29 Corti di assise di appello (di cui 3 sezioni distaccate); 93 Corti di assise; 166 Tribunali ordinari; 220 Sezioni distaccate di tribunale; 29 Tribunali per i minorenni; 29 Tribunali di sorveglianza; Tribunale superiore delle acque pubbliche; 8 Tribunali regionali delle acque pubbliche; 58 Uffici di sorveglianza; 846 Giudici di pace; 385 Uffici notificazioni esecuzioni e protesti; 14 Commissariati agli usi civici; 166 Procure della Repubblica presso i tribunali; 29 Procure della Repubblica presso i tribunali per i minorenni; 29 Procure generali della Repubblica presso le corti d'appello; Procura generale della Repubblica presso la Corte suprema di cassazione.

Per quanto riguarda la giustizia amministrativa e contabile sono presenti sul territorio nazionale i seguenti uffici: Tribunali amministrativi regionali (21 tribunali e 8 sezioni); Consiglio di Stato (3 sezioni); Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana (1 sezione); Corte dei conti (20 sezioni giurisdizionali regionali).

Nell'ambito delle strutture penitenziarie per adulti si annoverano: 213 istituti penitenziari, di cui 209 case circondariali e/o di reclusione.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

21 - Previdenza e assistenza

Il sistema di protezione sociale ha il compito di assicurare a tutti i cittadini un dignitoso livello di vita e a tutti i lavoratori il mantenimento del reddito al verificarsi di alcuni eventi che ne determinano la riduzione o la perdita. Nel nostro ordinamento la previdenza e l'assistenza sociale rappresentano due settori fondamentali di questo sistema. Infatti, con gli interventi di natura previdenziale e assistenziale lo Stato opera una redistribuzione delle risorse pubbliche (entrate fiscali e contributive) attuata attraverso l'offerta di prestazioni sociali.

Le prestazioni sociali erogate dal sistema assistenziale possono essere suddivise in prestazioni in denaro, come ad esempio le pensioni sociali, e prestazioni in natura come i servizi sociali. La caratteristica peculiare del settore dell'assistenza sociale è la presenza di un legame tra l'erogazione delle prestazioni sociali e la condizione di bisogno o disagio degli individui, spesso rappresentata da un insufficiente livello di reddito. Il finanziamento di tali prestazioni avviene prevalentemente attraverso il ricorso alla fiscalità generale e l'erogazione delle prestazioni è indipendente dall'eventuale contribuzione pregressa da parte del beneficiario. Anche nei casi in cui all'utente sia richiesto il pagamento di una retta per il servizio offerto, tale entrata in genere non copre interamente i costi per cui si rende necessario un trasferimento da parte dello Stato o degli enti locali a copertura della differenza.

I soggetti erogatori di prestazioni di assistenza sociale sono molto numerosi e includono anche l'amministrazione centrale dello Stato attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze che eroga le pensioni di guerra. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), dal canto suo, eroga le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito e, a partire dal 1999, le pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti precedentemente erogate dal Ministero dell'Interno. Le amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) gestiscono, in proprio o in via indiretta, un vasto numero di servizi e prestazioni che hanno come obiettivo l'assistenza alle categorie bisognose. Infine, vi è una serie di enti pubblici e privati che sono attivi nell'erogazione di servizi assistenziali a favore di specifiche fasce di popolazione quali i bambini, gli anziani, i disabili e i tossicodipendenti. Tra questi di particolare importanza sono le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB).

Il settore della previdenza sociale è caratterizzato dall'erogazione di prestazioni sociali in denaro a copertura dei rischi di invalidità, vecchiaia, superstiti, disoccupazione, infortuni (professionali), malattia e a tutela della maternità. I principali enti erogatori delle prestazioni sociali sono gli Enti Previdenziali (EP) e i fondi pensionistici privati. Essi erogano un insieme di prestazioni che comprende, oltre a quelle previdenziali, anche un certo numero di prestazioni assistenziali e sanitarie. Il diritto alla prestazione spetta a chi abbia accumulato un numero minimo di anni di versamenti contributivi.

Nell'ambito del sistema previdenziale la quota maggiore di spesa per prestazioni sociali è rappresentata dalle pensioni. Le pensioni possono essere di tipo previdenziale o assistenziale e sono classificate in tre tipologie secondo il criterio giuridico-amministrativo:

- pensioni di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (IVS), erogate dall'INPS, dall'ex INPDAP e dagli enti previdenziali minori;
- pensioni indennitarie, erogate dall'INAIL; pensioni assistenziali, erogate dall'INPS e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- pensioni assistenziali, erogate dall'INPS e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

21.1 - Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati

L'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati raccoglie informazioni con cadenza annuale sulle politiche di welfare gestite a livello locale, garantendo così il monitoraggio delle risorse impiegate e delle attività realizzate nell'ambito della rete integrata di servizi sociali territoriali.

I Comuni, come previsto dalla Legge quadro 328/2000 di riforma dell'assistenza, sono titolari della gestione di interventi e servizi socio-assistenziali a favore dei cittadini, gestione che viene esercitata singolarmente o in forma associata fra Comuni limitrofi, in attuazione dei piani sociali di zona e regionali, definiti da ciascuna Regione nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione.

L'unità di rilevazione dell'indagine è costituita dai Comuni singoli, dalle loro associazioni e da tutti gli enti che contribuiscono all'offerta di servizi per delega da parte dei Comuni: consorzi, comprensori, comunità montane, unioni di comuni, ambiti e distretti sociali, ASL e altre forme associative. Poiché l'avvio della rilevazione è condizionato dalla chiusura dei bilanci dei Comuni e degli altri enti di rilevazione, le informazioni possono essere raccolte ogni anno a partire dal 30 giugno, con riferimento ai servizi erogati e alle spese impegnate per l'anno precedente.

Il periodo compreso fra l'inizio di luglio e la fine di dicembre, pertanto, è dedicato alla compilazione del questionario da parte dei referenti di ciascun ente di rilevazione. Il questionario viene compilato via web ed è articolato in sette aree di intervento o categorie di utenti dei servizi: "famiglia e minori", "disabili", "dipendenze", "anziani", "immigrati e nomadi", "povertà, disagio adulti e senza dimora", "multiutenza". Oltre ai dati relativi ai singoli interventi e servizi sociali offerti a livello locale (numerosità degli utenti, spese sostenute e compartecipazioni pagate dagli utenti e dal Sistema Sanitario Nazionale), due moduli aggiuntivi del questionario acquisiscono informazioni sui trasferimenti fra enti limitrofi e sulle fonti di finanziamento della spesa sociale rilevata.

Alla rilevazione partecipano direttamente la Ragioneria Generale dello Stato, quindi il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la maggior parte delle Regioni (Piemonte, Liguria, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna) e la Provincia Autonoma di Trento.

Fonte: Istat - Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati

22 - Sanità e salute

La struttura dell'offerta sanitaria riguarda l'assistenza territoriale e ospedaliera. La prima è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico, e ad altri servizi alla persona come l'assistenza domiciliare integrata o quella fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera che costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa del Ministero della Salute (Sistema informativo sanitario).

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa sui dati di mortalità, sulle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (schede di dimissione ospedaliera del Ministero della Salute), sui casi di malattie infettive (indagine Istat sulle notifiche degli stili di vita degli italiani, delle malattie infettive) e dati relativi all'AIDS (forniti dall'Istituto Superiore di Sanità). Il quadro si completa con le informazioni fornite dall'Indagine multiscopo Istat sulle famiglie, che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di descrivere le principali caratteristiche degli stili di vita degli italiani.

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Statistiche per le politiche di sviluppo

La "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" contiene 287 indicatori disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo delle politiche di sviluppo. Le serie storiche, nella maggior parte dei casi, partono dal 1995 e arrivano fino all'ultimo anno disponibile.

La banca dati è uno dei prodotti previsti dal Disciplinare stipulato tra Istat e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), nell'ambito del progetto "Informazione statistica territoriale settoriale per le politiche strutturali 2010-2015" finanziato con il PON Governance e Assistenza tecnica FESR 2007-2013.

E' possibile consultare gli indicatori, nonché i relativi dati di base utilizzati per costruirli, per aree tematiche e per gli ambiti di riferimento della programmazione delle politiche di sviluppo, ovvero le dieci priorità del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 e i sei assi del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006. Nei casi in cui non siano disponibili tutti i dati di base necessari a costruire un indicatore a livello sub regionale, le tavole dati vengono comunque diffuse senza l'indicatore.

La banca dati è aggiornata mensilmente, segnalando attraverso il flag "new" (in corrispondenza del file del tema, della priorità o dell'asse) la presenza di nuove osservazioni.

Fonte: Istat - Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Cultura

Indice delle tavole

17.1 - Opere librarie pubblicate e tiratura per genere editoriale e provincia	274
17.2 - Opere librarie pubblicate per prezzo	274
17.3 - Istituti culturali e visitatori per tipologia e provincia	275
17.4 - Visitatori e introiti lordi degli istituti culturali per provincia	275
17.5 - Indicatori sulle attività di spettacolo dal vivo	276
17.6 - Indicatori sulle attività cinematografiche	276
17.7 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani e libri per frequenza	277
17.8 - Persone di 6 anni e più che hanno fruito negli ultimi 12 mesi dei vari tipi di spettacoli e intrattenimenti	277
17.9 - Indicatori sulla partecipazione ad attività culturali delle persone di 6 anni e più negli ultimi 12 mesi	278
17.10 - Persone di 3 anni e più che dichiarano di svolgere pratica sportiva	278
17.11 - Spesa per consumi finali delle famiglie in ricreazione e cultura e investimenti fissi lordi in attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	279
17.12 - Indice di domanda culturale degli istituti statali per provincia	279
17.13 - Grado di promozione dell'offerta culturale degli istituti statali per provincia	279

Tavola 17.1 - Opere librarie pubblicate e tiratura (a) per genere editoriale e provincia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Scolastico		Per ragazzi		Varia adulti		Totale	
	Opere	Tiratura	Opere	Tiratura	Opere	Tiratura	Opere	Tiratura
Sassari	-	-	1	1	163	55	164	56
Nuoro	-	-	-	-	24	57	24	57
Cagliari	-	-	4	2	104	74	108	76
Oristano	1	1	1	1	6	2	8	3
Olbia-Tempio	-	-	-	-	14	23	14	23
Ogliastra								
Medio Campidano	-	-	-	-	1	1	1	1
Carbonia-Iglesias								
Sardegna	1	1	6	4	312	211	319	216
Italia	7.278	35.377	5.564	30.213	49.124	116.104	61.966	181.694

Fonte: Istat - Statistica della produzione libraria

(a) Tiratura in migliaia.

Tavola 17.2 - Opere librarie pubblicate per prezzo - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	2010		2011		2012		2013	
	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
Opere gratuite o fuori commercio	13	1.576	2	1.091	9	1.185	4	1.316
Fino a 5,00 Euro	10	3.148	8	3.532	12	3.564	19	3.666
Da 5,01 a 10,00 Euro	82	13.558	49	13.378	81	11.698	43	12.987
Da 10,01 a 20,00 Euro	122	28.141	182	24.902	186	25.445	217	27.606
Da 20,01 a 30,00 Euro	22	9.236	26	8.870	23	9.335	18	8.923
Da 30,01 a 40,00 Euro	8	3.646	7	3.255	14	3.598	11	3.591
Da 40,01 a 50,00 Euro	7	1.629	3	1.471	7	1.467	4	1.424
Oltre 50,00 Euro	6	2.866	6	2.381	8	2.335	3	2.250
Totale	270	63.800	295	59.237	340	59.230	319	61.966

Fonte: Istat - Statistica della produzione libraria

Tavola 17.3 - Istituti culturali (a) e visitatori per tipologia e provincia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Tipologia di istituti culturali			Tipologia di visitatori degli istituti culturali a pagamento		
	A pagamento	Gratuiti	Totale	Paganti	Non paganti	Totale
Sassari	2	2	4	6.138	19.644	25.782
Nuoro	1	-	1	803	2.262	3.065
Cagliari	4	3	7	74.099	31.371	105.470
Oristano	2	1	3	53.388	5.670	59.058
Olbia-Tempio	1	-	1	41.113	28.414	69.527
Ogliastra	-	-	-	-	-	-
Medio Campidano	-	1	1	-	-	-
Carbonia-Iglesias	-	-	-	-	-	-
Sardegna	10	7	17	175.541	87.361	262.902
Italia	262	208	470	17.649.829	8.710.002	26.359.831

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Gli istituti culturali comprendono musei, monumenti e aree archeologiche statali.

Tavola 17.4 - Visitatori e introiti lordi degli istituti culturali (a) per provincia

ANNO 2013 - (VALORI ASSOLUTI)

	Visitatori (b)	Introiti (c)
Sassari	35.954	21.434,00
Nuoro	3.065	1.574,00
Cagliari	107.085	348.022,50
Oristano	71.318	306.643,00
Olbia-Tempio	69.527	198.545,00
Ogliastra	-	0,00
Medio Campidano	60.340	0,00
Carbonia-Iglesias	0	0,00
Sardegna	347.289	876.218,50
Italia	38.278.544	126.417.467,38

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Gli istituti culturali comprendono musei, monumenti e aree archeologiche statali.

(b) Nei visitatori sono compresi anche quelli degli istituti gratuiti

(c) Valori in Euro.

Tavola 17.5 - Indicatori sulle attività di spettacolo dal vivo (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI PERCENTUALI)

	2011		2012		2013	
	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
Valori assoluti						
Spettacoli dal vivo	3.007	151.748	2.926	151.131	3.581	153.781
Ingressi	618.532	33.116.312	519.989	31.594.775	572.144	32.309.602
Partecipanti (b)	629.376	35.829.241	529.021	34.445.915	656.543	34.592.812
Spesa al botteghino (c)	7.979.696	622.238.739	5.373.004	575.296.882	5.818.234	625.601.206
	2010-2011		2011-2012		2012-2013	
	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
Variazioni percentuali						
Spettacoli dal vivo	-8,4	-0,7	-2,7	-0,4	22,4	1,8
Ingressi	-13,1	0,1	-15,9	-4,6	10,0	2,3
Partecipanti (b)	-17,3	-3,6	-15,9	-3,9	24,1	0,4
Spesa al botteghino (c)	-15,9	-0,6	-1,4	2,1	8,3	8,7

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati SIAE - Annuario dello spettacolo

(a) Sono compresi i seguenti generi: teatro (attività teatrale, burattini, marionette), attività concertistica, balletto, lirica e arte di strada (circo).

(b) I partecipanti sono la somma degli Ingressi e delle Presenze.

(c) Valori in Euro.

Tavola 17.6 - Indicatori sulle attività cinematografiche - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2013 - (VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI PERCENTUALI)

	2011		2012		2013	
	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
Valori assoluti						
Spettacoli	72.380	2.975.624	72.880	2.983.555	72.746	3.014.642
Ingressi	2.201.915	112.119.910	1.870.841	100.145.746	2.034.802	105.739.720
Partecipanti (a)	2.201.925	114.418.580	1.886.233	102.633.108	2.035.982	106.124.433
Spesa al botteghino (b)	12.373.650	697.209.370	10.926.912	637.100.929	11.119.029	643.338.273
	2010-2011		2011-2012		2012-2013	
	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
Variazioni percentuali						
Spettacoli	31	16	0,7	0,3	-0,2	1,0
Ingressi	-4	-7	-15,0	-10,7	8,8	5,6
Partecipanti (a)	-4	-7	-14,3	-10,3	7,9	3,4
Spesa al botteghino (b)	-15	-10	-11,7	-8,6	1,8	1,0

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati SIAE - Annuario dello spettacolo

(a) I partecipanti sono la somma degli Ingressi e delle Presenze.

(b) Valori in Euro.

Tavola 17.7 - Persone di 3 anni e più che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani e libri per frequenza - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2014 - (PER 100 PERSONE DELLA STESSA ZONA)

	Sardegna				Italia			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Guardano la Tv (a)	94,0	92,8	93,0	90,0	94,0	92,4	92,3	91,1
di cui qualche giorno (b)	7,9	9,2	8,8	10,7	9,4	10,4	10,3	11,6
Ascoltano la radio (a)	62,8	59,4	59,9	61,6	59,0	58,3	57,3	56,7
di cui tutti i giorni (b)	58,2	56,7	56,4	55,5	57,8	59,0	59,3	56,8
Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c)	68,4	63,1	63,2	57,2	54,0	52,1	49,4	47,1
di cui 5 volte e più (d)	52,8	43,4	47,8	49,5	39,0	36,7	36,2	36,5
Leggono libri (c) (e)	46,7	45,8	45,3	45,7	45,3	46,0	43,0	41,4
da 1 a 3 libri (d)	45,7	44,0	46,1	41,5	45,6	46,0	46,6	45,0
12 e più libri (d)	13,1	16,1	13,9	16,8	13,8	14,5	13,9	14,3

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Per 100 persone di 3 anni e più della stessa zona.

(b) Per 100 spettatori e/o ascoltatori di 3 anni e più della stessa zona.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona.

(d) Per 100 lettori di 6 anni e più della stessa zona.

(e) Almeno un libro negli ultimi 12 mesi.

Tavola 17.8 - Persone di 6 anni e più che hanno fruito negli ultimi 12 mesi dei vari tipi di spettacoli e intrattenimenti - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2014 - (PER 100 PERSONE DI 6 ANNI E PIU' DELLA STESSA ZONA)

	Sardegna				Italia			
	2011	2012	2013	2014	2011	2012	2013	2014
Teatro	16,6	13,3	12,6	12,9	21,9	20,1	18,5	18,9
Cinema	49,6	40,7	36,1	41,5	53,7	49,8	47	47,8
Musei e mostre	29,4	23,9	21,3	28,4	29,7	28,0	25,9	27,9
Concerti di musica classica, opera	9,2	6,1	6,8	9,0	10,1	7,8	9,1	9,3
Altri concerti di musica (a)	30,3	20,2	17,4	20,2	20,8	19,0	17,8	18,2
Spettacoli sportivi	35	27,6	26,9	30,9	28,4	25,4	24,4	25,2
Discoteche, balere, eccetera	21,8	18,3	17,1	17,6	22,6	20,6	19,6	19,4
Siti archeologici e monumenti	28,2	23,5	23,9	29,4	22,9	21,1	20,7	21,9

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Concerti di musica leggera, eccetera.

Tavola 17.9 - Indicatori sulla partecipazione ad attività culturali delle persone di 6 anni e più negli ultimi 12 mesi - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	2010	2011	2012	2013	2014
Sardegna					
Hanno letto libri	49,1	46,7	45,8	45,3	45,7
Sono andati in discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare	23,1	21,8	18,3	17,1	17,6
Hanno visitato musei e mostre	30,0	29,4	23,9	21,3	28,4
Hanno visitato siti archeologici e monumenti	28,7	28,2	23,5	23,9	29,4
	2010	2011	2012	2013	2014
Italia					
Hanno letto libri	46,8	45,3	46,0	43,0	41,4
Sono andati in discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare	22,4	22,6	20,6	19,6	19,4
Hanno visitato musei e mostre	30,1	29,7	28,0	25,9	27,9
Hanno visitato siti archeologici e monumenti	23,2	22,9	21,1	20,7	21,9

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana; Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 17.10 - Persone di 3 anni e più che dichiarano di svolgere pratica sportiva - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI PERCENTUALI)

	2010	2011	2012	2013	2014
Sardegna					
Attività svolta in modo continuativo	21,3	21,6	19,9	22,1	22,8
Attività svolta in modo saltuario	9,9	10,6	9,4	8,7	8,0
Attività svolta raramente	28,3	32,5	28,7	30,5	32,0
Nessuna attività svolta	40,2	35,2	41,7	38,6	37,1
	2010	2011	2012	2013	2014
Italia					
Attività svolta in modo continuativo	22,8	21,9	21,9	21,5	23,0
Attività svolta in modo saltuario	10,2	10,2	9,2	9,1	8,6
Attività svolta raramente	28,2	27,7	29,2	27,9	28,2
Nessuna attività svolta	38,3	39,8	39,2	41,2	39,9

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Aspetti della vita quotidiana; Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 17.11 - Spesa per consumi finali delle famiglie in ricreazione e cultura e investimenti fissi lordi in attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2011-2012 - (VALORI IN MILIONI DI EURO CORRENTI)

	Spesa per consumi finali		Investimenti fissi lordi	
	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia
2011	1.586,4	72.127,3	108,2	6.047,8
2012	1.566,7	69.010,6	101,4	5.678,6

Fonte: Istat - Conti economici territoriali

(a) Edizione ottobre 2014.

Tavola 17.12 - Indice di domanda culturale degli istituti statali (a) (b) per provincia

ANNI 2008-2013 - (VALORI MEDI PER ISTITUTO IN MIGLIAIA)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (c)
Sassari	7,4	8,2	8,7	9,3	9,5	9,0
Nuoro	0,2	3,4	2,7	2,9	2,8	3,1
Cagliari	12,9	11,3	18,1	34,8	17,6	17,8
Oristano	9,8	10,9	10,4	26,2	23,8	23,8
Olbia-Tempio	72,3	71,6	103,8	109,1	76,2	69,5
Ogliastra	-	-	-	-	-	-
Medio Campidano	64,2	68,3	66,6	65,1	58,5	51,4
Carbonia-Iglesias	-	-	-	-	-	-
Sardegna	19,2	18,9	23,9	32,7	22,0	21,1
Italia	80,6	74,5	88,1	95,8	85,8	88,7

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

(a) Numero di visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale.

Tavola 17.13 - Grado di promozione dell'offerta culturale degli istituti statali (a) (b) per provincia

ANNI 2008-2013 - (VALORI PERCENTUALI)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (c)
Sassari	50,9	37,8	34,9	31,4	40,5	31,2
Nuoro	17,1	38,9	50,0	39,7	35,4	35,5
Cagliari	65,4	67,4	30,5	-	198,3	236,2
Oristano	-	-	-	-	-	-
Olbia-Tempio	178,4	151,3	139,5	108,7	112,8	144,7
Ogliastra	-	-	-	-	-	-
Medio Campidano	-	-	-	-	-	-
Carbonia-Iglesias	-	-	-	-	-	-
Sardegna	103,2	89,8	83,0	231,4	179,2	176,2
Italia	172,6	156,8	162,0	173,4	190,3	202,8

Fonte: Istat - Indicatori per le politiche di sviluppo

(a) Visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di arte con ingresso a pagamento.

(b) I dati si riferiscono agli istituti aperti nell'anno.

(c) I dati del 2013 sono provvisori.

Istruzione

Indice delle tavole

18.1 - Scuole, classi e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado	284
18.2 - Scuole, classi e studenti delle scuole secondarie di secondo grado	285
18.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso	286
18.4 - Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado	287
18.5 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea di durata triennale	288
18.6 - Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale	289
18.7 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico	290
18.8 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento	291
18.9 - Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso	292
18.10 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio	293

Tavola 18.1 - Scuole (a), classi e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado - Sardegna e Italia

ANNI SCOLASTICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Scuole dell'infanzia		
	Scuole	Sezioni	Bambini
2009/2010	787	1.936	41.598
2010/2011	791	1.944	42.086
2011/2012	770	1.930	41.963
2012/2013	776	1.927	41.860
	Scuole primarie		
	Scuole	Classi	Alunni
2009/2010	570	3.978	69.003
2010/2011	554	3.923	68.578
2011/2012	536	3.800	67.808
2012/2013	531	3.790	67.571
	Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Classi	Alunni
2009/2010	342	2.353	46.040
2010/2011	338	2.326	45.417
2011/2012	324	2.308	45.409
2012/2013	334	2.333	44.947

ITALIA

	Scuole dell'infanzia		
	Scuole	Sezioni	Bambini
2009/2010	24.221	73.111	1.680.987
2010/2011	24.260	73.315	1.687.840
2011/2012	24.101	72.778	1.694.912
2012/2013	24.036	72.793	1.686.095
	Scuole primarie		
	Scuole	Classi	Alunni
2009/2010	17.845	149.845	2.822.146
2010/2011	17.724	149.258	2.827.564
2011/2012	17.541	146.860	2.818.734
2012/2013	17.413	146.403	2.825.400
	Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Classi	Alunni
2009/2010	7.924	82.682	1.777.834
2010/2011	7.937	82.654	1.787.467
2011/2012	7.931	82.687	1.792.379
2012/2013	8.150	82.565	1.779.758

Fonte: Istat - Scuole dell'infanzia statali e non statali; Istat - Scuole primarie statali e non statali; Istat - Scuole secondarie di primo grado statali e non statali

(a) Scuole statali e non statali.

Tavola 18.2 - Scuole (a), classi e studenti delle scuole secondarie di secondo grado - Sardegna e Italia

ANNI SCOLASTICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Scuole	Classi	Studenti				Ripetenti	
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso	Femmine sul totale	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2009/2010	230	3.970	78.718	19,8	97,9	49,3	12,8	9,8
2010/2011	230	3.881	76.644	19,7	98,0	49,1	13,2	10,3
2011/2012	230	3.815	75.239	19,7	98,2	48,9	11,7	8,9
2012/2013	228	3.797	74.009	19,5	98,3	48,5	10,7	7,6

ITALIA

	Scuole	Classi	Studenti				Ripetenti	
			Numero	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti in complesso	Femmine sul totale	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2009/2010	6.847	128.606	2.687.096	20,9	94,3	49,0	7,1	5,3
2010/2011	6.876	126.656	2.662.951	21,0	92,8	48,9	7,0	5,3
2011/2012	7.058	125.643	2.655.134	21,1	93,0	48,8	6,3	4,5
2012/2013	7.105	126.056	2.652.448	21,0	93,3	48,7	5,8	4,0

Fonte: Istat - Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Scuole secondarie di secondo grado statali e non statali.

Tavola 18.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso - Sardegna e Italia

ANNI SCOLASTICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Tasso di scolarità (a) (c)			Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione (b) (c)			Diplomati per 100 persone di 19 anni (c)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009/2010	98,2	102,3	100,2	-	-	-	55,4	72,8	63,9
2010/2011	98,9	102,8	100,8	98,9	102,8	100,8	56,9	75,0	65,6
2011/2012	101,8	105,7	103,7	101,8	105,7	103,7	60,9	78,1	69,3
2012/2013	102,8	106,0	104,3	102,8	106,0	104,3	64,1	78,0	70,9

ITALIA

	Tasso di scolarità (a) (c)			Tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione (b) (c)			Diplomati per 100 persone di 19 anni (c)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009/2010	91,4	93,2	92,3	-	-	-	67,8	77,7	72,6
2010/2011	88,9	91,1	90,0	96,2	96,1	96,2	69,5	78,4	73,8
2011/2012	92,0	94,0	93,0	99,3	99,0	99,2	71,9	80,7	76,2
2012/2013	92,2	94,1	93,1	99,4	99,1	99,3	73,6	80,7	77,0

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(b) Il tasso di partecipazione al sistema di istruzione e formazione viene calcolato rapportando il totale degli iscritti alla scuola secondaria superiore di secondo grado e ai Percorsi Ipf (Istruzione e formazione professionale), alla popolazione 14-18 anni. Può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(c) Per l'Anno Scolastico 2011/2012 la popolazione di riferimento è di risultanza post-censuaria; per gli Anni Scolastici precedenti è stata ricostruita la popolazione intercensuaria.

Tavola 18.4 - Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado - Sardegna e Italia

ANNI SCOLASTICI 2010/2011-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di primo grado		Scuole secondarie di secondo grado	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
2010/2011	730	1,7	1.499	2,2	1.035	2,3	997	1,3
2011/2012	806	1,9	1.684	2,5	1.118	2,5	1.133	1,5
2012/2013	841	2,0	1.724	2,6	1.174	2,6	1.271	1,7

ITALIA

	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di primo grado		Scuole secondarie di secondo grado	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
2010/2011	144.628	8,6	254.653	9,0	157.559	8,8	153.423	5,8
2011/2012	156.701	9,2	268.755	9,5	166.043	9,3	164.524	6,2
2012/2013	164.589	9,8	276.129	9,8	170.792	9,6	175.229	6,6

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 18.5 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea di durata triennale (a) Sardegna e Italia

ANNI ACCADEMICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Immatricolati (a)		Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2009/2010	4.475	60,7	27.097	62,2	39,7	3.193	62,5	77,2
2010/2011	4.425	59,7	27.274	62,6	38,4	3.230	64,0	23,4
2011/2012	4.360	61,1	25.917	61,3	39,1	3.782	66,8	69,9
2012/2013	4.484	58,5	26.468	60,4	4.163	65,8

ITALIA

	Immatricolati (a)		Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2009/2010	243.699	54,7	1.096.166	55,2	33,1	171.208	57,1	57,2
2010/2011	239.059	54,6	1.090.426	55,1	32,8	165.263	58,1	24,2
2011/2012	232.564	55,0	1.068.750	55,1	32,5	168.738	58,5	55,5
2012/2013	212.782	54,6	1.047.248	54,7	170.249	58,9

Fonte: Istat - Corsi di laurea; Istat - Annuario statistico italiano

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'A.A. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Per l'A.A. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

Tavola 18.6 - Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale - Sardegna e Italia

ANNI ACCADEMICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Iscritti per la prima volta nell'anno accademico di riferimento (a)		Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (a)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (a)
2009/2010	1.573	65,0	5.585	63,1	31,4	1.155	60,3	53,7
2010/2011	1.439	63,0	5.377	62,5	37,8	1.391	54,5	46,4
2011/2012	1.528	64,7	5.186	62,3	37,4	1.483	62,9	56,4
2012/2013	5.150	62,7	87.216	57,4

ITALIA

	Iscritti per la prima volta nell'anno accademico di riferimento (a)		Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (a)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (a)
2009/2010	101.464	56,8	281.324	56,5	29,6	74.090	56,9	47,4
2010/2011	100.350	57,5	278.808	56,5	31,9	81.019	57,2	49,3
2011/2012	102.956	56,9	277.781	56,2	31,2	86.541	57,2	49,8
2012/2013	280.451	56,0	87.216	57,4

Fonte: Istat - Corsi di laurea; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Per l'A.A. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

(b) Per l'A.A. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

Tavola 18.7 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico - Sardegna e Italia

ANNI ACCADEMICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Immatricolati (a)		Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2009/2010	1.068	61,4	8.239	63,5	20,9	607	63,6	63,4
2010/2011	988	65,8	8.410	63,8	26,8	576	64,1	62,0
2011/2012	959	64,9	8.521	63,9	31,2	687	62,0	63,8
2012/2013	888	61,1	8.654	63,5	727	64,6

ITALIA

	Immatricolati (a)		Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2009/2010	48.589	61,2	290.799	61,3	21,0	19.485	62,5	48,0
2010/2011	47.004	61,2	307.434	61,0	22,2	22.841	62,9	54,1
2011/2012	46.302	62,8	321.508	61,6	24,5	26.879	59,5	55,7
2012/2013	41.043	63,6	321.495	62,2	28.169	61,5

Fonte: Istat - Corsi di laurea; Istat - Annuario statistico italiano

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'A.A. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Per l'A.A. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

Tavola 18.8 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento - Sardegna e Italia

ANNI ACCADEMICI 2008/2009-2011/2012 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Immatricolati (a)		Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2008/2009	36	83,3	6.063	70,7	90,7	1.255	68,5	95,1
2009/2010	26	96,2	4.831	70,5	90,6	947	69,9	92,0
2010/2011	-	-	3.358	68,1	99,0	631	72,6	92,6
2011/2012	-	-	2.895	72,8	91,9	646	71,2	90,1

ITALIA

	Immatricolati (a)		Iscritti			Laureati (b)		
	Totale	Femmine per 100 immatricolati	Totale	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati
2008/2009	3.282	95,3	163.589	64,8	86,4	40.864	61,4	93,5
2009/2010	2.432	95,1	130.415	66,5	84,3	27.882	63,6	90,0
2010/2011	2.223	96,2	104.622	68,1	80,0	19.899	65,6	87,7
2011/2012	-	-	82.801	68,7	83,8	16.647	70,3	78,9

Fonte: Istat - Corsi di laurea

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

Tavola 18.9 - Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso - Sardegna e Italia

ANNI ACCADEMICI 2009/2010-2012/2013 - (VALORI PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado (a)			Tasso di iscrizione (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009/2010	56,1	64,3	60,7	32,2	54,1	42,9
2010/2011	54,5	64,5	60,0	31,8	53,3	42,3
2011/2012	51,5	62,2	57,4	31,8	52,7	42,0
2012/2013	52,6	62,8	58,1	33,0	53,4	42,9

	Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
	Laurea triennale e a ciclo unico (d)			Laurea di durata 4-6 anni e specialistica biennale (e)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009/2010	22,9	38,3	30,3	12,7	23,7	18,1
2010/2011	20,3	35,9	27,9	12,2	23,2	17,6
2011/2012	23,6	43,5	33,4	14,8	26,3	20,5
2012/2013	22,6	41,9	32,0	14,3	26,4	20,2

ITALIA

	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado (a)			Tasso di iscrizione (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009/2010	57,9	68,3	63,3	33,2	46,2	39,6
2010/2011	55,7	66,6	61,3	32,8	45,5	39,0
2011/2012	52,5	63,6	58,2	33,0	45,6	39,2
2012/2013	49,8	61,5	55,7	33,1	45,7	39,3

	Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
	Laurea triennale e a ciclo unico (d)			Laurea di durata 4-6 anni e specialistica biennale (e)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2009/2010	27,4	39,5	33,4	14,7	22,0	18,3
2010/2011	25,5	37,8	31,6	15,1	22,6	18,8
2011/2012	26,6	39,8	33,2	16,3	24,3	20,3
2012/2013	25,2	37,6	31,3	15,7	24,1	19,9

Fonte: Istat - Corsi di laurea; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico precedente. Per l'A.A. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(b) Iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una Regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa Regione. Per l'A.A. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Comprende i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni) e del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico). Non sono comprese le lauree specialistiche biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che ha conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

(e) Comprende le lauree tradizionali del vecchio ordinamento, le lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico e quelle specialistiche/magistrali biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

Tavola 18.10 - Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Valori assoluti					Totale
	Dottorato, laurea e diploma universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Qualifica professionale	Licenza di scuola media	Licenza di scuola elementare, nessun titolo	
2010	135	378	37	558	335	1.443
2011	143	377	40	559	327	1.446
2012	152	369	42	561	323	1.448
2013	155	376	36	566	319	1.452
2014	148	380	37	581	310	1.455
	Valori percentuali					Totale
	Dottorato, laurea e diploma universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Qualifica professionale	Licenza di scuola media	Licenza di scuola elementare, nessun titolo	
2010	9,4	26,2	2,6	38,7	23,2	100,0
2011	9,9	26,1	2,7	38,6	22,6	100,0
2012	10,5	25,5	2,9	38,7	22,3	100,0
2013	10,7	25,9	2,5	39,0	22,0	100,0
2014	10,2	26,1	2,5	39,9	21,3	100,0

ITALIA

	Valori assoluti					Totale
	Dottorato, laurea e diploma universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Qualifica professionale	Licenza di scuola media	Licenza di scuola elementare, nessun titolo	
2010	5.647	14.450	2.763	16.200	11.935	50.996
2011	5.719	14.742	2.886	16.312	11.562	51.221
2012	6.073	14.874	3.032	16.272	11.207	51.457
2013	6.368	15.137	3.036	16.338	10.889	51.768
2014	6.619	15.551	2.958	16.503	10.378	52.009
	Valori percentuali					Totale
	Dottorato, laurea e diploma universitario	Diploma di scuola secondaria superiore	Qualifica professionale	Licenza di scuola media	Licenza di scuola elementare, nessun titolo	
2010	11,1	28,3	5,4	31,8	23,4	100,0
2011	11,2	28,8	5,6	31,8	22,6	100,0
2012	11,8	28,9	5,9	31,6	21,8	100,0
2013	12,3	29,2	5,9	31,6	21,0	100,0
2014	12,7	29,9	5,7	31,7	20,0	100,0

Famiglia e società

Indice delle tavole

19.1 - Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione su alcuni aspetti della loro vita	298
19.2 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente	300
19.3 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono	301
19.4 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi	302
19.5 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività sociale e persone di 6 anni e più per frequenza con cui si sono recate in un luogo di culto	303
19.6 - Spesa media mensile familiare per gruppo e capitolo di spesa	304
19.7 - Incidenza di povertà relativa familiare	305

Tavola 19.1 - Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione su alcuni aspetti della loro vita - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ DELLA STESSA ZONA)

SARDEGNA

	Situazione economica				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2010	2,2	33,9	40,0	20,0	12,9	58	17,9	7,5
2011	1,5	34,5	43,2	19,4	14,1	64	15,4	5,1
2012	1,8	30,9	45,3	20,8	14,9	58,3	19,9	5,5
2013	1,2	29,7	40,3	28,0	13,2	60,8	18,2	7,1
2014	1,3	29,5	39,0	27,0	10,8	59,9	19,0	6,5
	Relazioni familiari				Relazioni con amici			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2010	35,9	53,0	6,4	1,0	27,6	55,3	10,3	2,8
2011	36,8	55,1	5,6	0,8	28	58,9	9,0	2,5
2012	36,4	53,8	6,6	1,5	26,3	58	10,5	3,6
2013	31,2	61,3	5,6	1,1	22,9	62	10,2	3,9
2014	31,6	56,0	6,6	1,9	25,4	55,9	12,3	2,6
	Tempo libero							
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente				
2010	14,7	45,6	27,4	8,4				
2011	15,1	48,3	30,0	5,2				
2012	15,2	47,1	29,7	6,4				
2013	12,8	48,2	30,6	7,3				
2014	12,7	46,5	28,7	8,0				

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

segue Tavola 19.1 - Persone di 14 anni e più per livello di soddisfazione su alcuni aspetti della loro vita - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ DELLA STESSA ZONA)

ITALIA

	Situazione economica				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2010	2,9	45,5	36,2	13,1	17,7	62,7	13,1	4,2
2011	2,6	45,9	36,1	13,4	17,4	63,9	12,7	4,1
2012	2,5	40,3	38,9	16,8	18,5	62,3	13,3	4,2
2013	1,9	38,2	39,3	18,7	16,5	63,8	13,5	4,5
2014	2,5	40,9	38,0	16,6	16,2	63,7	13,6	4,5
	Relazioni familiari				Relazioni con amici			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2
2011	34,7	56,3	5,7	1,4	24,4	59	11,8	2,8
2012	36,8	54,2	5,7	1,5	26,6	57,4	11,0	3,2
2013	33,4	56,8	6,3	1,5	23,7	58,1	12,7	3,5
2014	33,8	56,5	6,1	1,5	23,7	58,5	12,2	3,3
	Tempo libero							
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente				
2010	14,5	49,9	26,5	6,5				
2011	13,4	50,7	27,7	6,1				
2012	15,6	50,3	25,8	6,5				
2013	13,3	49,7	27,3	7,6				
2014	13,9	50,6	26,3	6,9				

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 19.2 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (PER 100 FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA)

SARDEGNA

	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2010	4,0	49,4	33,3	12,7	1,0	50,6	38,9	8,8
2011	4,8	46,4	34,9	13,4	0,6	51,5	38,3	9,3
2012	2,7	37,8	40,7	18,8	0,2	54,4	35,8	9,5
2013	2,2	36,2	40,6	20,6	0,6	46,3	42,3	10,4
2014	4,4	41,2	36,4	17,7	0,8	48,5	39,6	10,5

ITALIA

	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2010	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011	5,0	50,9	34,1	9,6	1,1	55,7	37	5,7
2012	3,4	40,5	40,8	15,0	0,8	51,7	40,3	6,8
2013	3,0	38,0	42,5	16,1	0,7	48,6	42,3	7,6
2014	4,2	47,9	35,3	12,1	0,9	52,5	39,2	6,8

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 19.3 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (PER 100 FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA)

SARDEGNA

	Spese per l'abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano di bere acqua di rubinetto
2009	59,3	13,8	25,2	7,5	14,4	54,3
2010	66,8	14,1	23,0	7,9	10,8	49,8
2011	61,1	15,2	22,8	7,1	9,3	53,4
2012	68,9	11,3	23,1	6,5	9,5	51,1
2013	64,5	12,1	19,1	7,0	13,0	55,3

ITALIA

	Spese per l'abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano di bere acqua di rubinetto
2009	59,9	13,0	22,1	5,0	11,5	32,2
2010	56,7	12,5	22,3	5,1	10,8	32,8
2011	56,3	12,2	21,9	5,4	9,3	30,0
2012	62,3	12,0	22,4	4,6	8,9	30,2
2013	63,4	12,4	22,1	5,1	9,9	29,2

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana

Tavola 19.4 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (PER 100 FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA)

SARDEGNA

	Un po' o molta difficoltà nel raggiungere						
	Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2010	19,9	60,5	25,5	31,2	27,7	17,4	25,2
2011	16,0	56,6	17,8	25,2	21,5	12,3	19,1
2012	18,7	49,0	23,8	28,4	26,1	17,0	24,9
2013	14,7	56,4	19,4	25,8	22,6	16,2	26,5
2014	15,3	54,5	18,9	28,4	23,2	13,7	20,2

	Un po' o molta difficoltà nel raggiungere						
	Contenitori di rifiuti	Sportelli azienda gas (a)	Sportelli azienda elettrica (b)	Scuola materna (c)	Scuola elementare (c)	Scuola media inferiore (c)	
2010	18,0	32,1	46,1	14,1	16,4	19,0	
2011	16,3	27,2	43,6	13,8	11,3	1,5	
2012	12,9	49,0	32,4	30,8	19,9	19,2	
2013	-	-	-	-	-	-	
2014	-	-	-	-	-	-	

ITALIA

	Un po' o molta difficoltà nel raggiungere						
	Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2010	21,0	55,1	26,8	38,5	34,9	21,0	28,6
2011	21,6	54,8	26,7	38,3	34,2	21,1	29,2
2012	20,3	52,7	25,3	37,2	33,7	20,5	28,5
2013	19,2	51,1	24,2	33,9	32,6	19,9	27,2
2014	20,3	53,6	25,8	37,0	33,8	21,7	29,0

	Un po' o molta difficoltà nel raggiungere						
	Contenitori di rifiuti	Sportelli azienda gas (a)	Sportelli azienda elettrica (b)	Scuola materna (c)	Scuola elementare (c)	Scuola media inferiore (c)	
2010	18,3	57,2	59,3	17,1	14,8	21,0	
2011	18,1	55,6	58,2	16,5	16,0	20,6	
2012	16,9	55,5	56,6	13,2	15,6	20,6	
2013	-	-	-	-	-	-	
2014	-	-	-	-	-	-	

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Per 100 famiglie della stessa zona allacciate alla rete di distribuzione gas.

(b) Per 100 famiglie della stessa zona allacciate alla rete di distribuzione dell'energia elettrica.

(c) Per 100 famiglie della stessa zona in cui è presente almeno un iscritto al corrispondente tipo di scuola.

Tavola 19.5 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività sociale e persone di 6 anni e più per frequenza con cui si sono recate in un luogo di culto - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2013 - (PER 100 PERSONE DELLA STESSA ZONA)

SARDEGNA

	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera (a) (b)	Riunioni in associazioni culturali, eccetera (a) (b)	Attività gratuita per associazioni volontariato (a) (b)	Attività gratuita per associazioni non di volontariato (a) (b)
2010	2,5	10,5	9,9	3,5
2011	1,6	9,8	9,4	3,9
2012	1,7	9,1	9,1	3,5
2013	1,9	8,7	8,6	3,1
	Attività gratuita per un sindacato (a) (b)	Versare soldi ad una associazione (a) (b)	Si recano in un luogo di culto almeno una volta a settimana (c)	Non si recano mai in un luogo di culto (c)
2010	2,3	20,2	27,1	19,3
2011	1,1	17,6	27,1	21,6
2012	1,4	17,2	26,0	21,6
2013	0,8	14,3	-	-

ITALIA

	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera (a) (b)	Riunioni in associazioni culturali, eccetera (a) (b)	Attività gratuita per associazioni volontariato (a) (b)	Attività gratuita per associazioni non di volontariato (a) (b)
2010	1,8	9,6	10,0	3,4
2011	1,9	9,7	10,0	3,7
2012	1,6	8,9	9,7	3,5
2013	1,5	8,2	9,4	3,0
	Attività gratuita per un sindacato (a) (b)	Versare soldi ad una associazione (a) (b)	Si recano in un luogo di culto almeno una volta a settimana (c)	Non si recano mai in un luogo di culto (c)
2010	1,3	17,6	32,0	19,2
2011	1,2	16,8	30,3	20,2
2012	1,1	14,7	29,8	21,2
2013	1,1	12,9	-	-

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Per 100 persone di 14 anni e più della stessa zona.

(b) Almeno una volta l'anno.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona.

Tavola 19.6 - Spesa media mensile familiare per gruppo e capitolo di spesa - Sardegna e Italia

ANNI 2006-2013 - (VALORI MEDI IN EURO)

SARDEGNA

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Pane e cereali	84,5	78,0	88,1	79,1	79,5	86,9	79,4	81,3
Carne	100,2	98,8	104,6	93,3	96,5	103,1	92,6	89,9
Pesce	45,7	44,3	46,8	39,3	37,6	48,1	44,0	40,9
Latte, formaggi e uova	55,5	50,8	57,4	54,4	52,8	60,5	54,5	56,6
Oli e grassi	19,3	19,3	21,5	16,7	14,6	16,5	15,0	15,9
Patate, frutta e ortaggi	78,8	76,4	85,4	77,9	73,2	86,6	80,5	76,2
Zucchero, caffè e drogheria	31,2	28,6	34,3	30,7	27,6	34,5	32,4	31,6
Bevande	41,6	37,8	41,6	34,2	38,1	40,8	42,0	40,7
Totale alimentari e bevande	456,8	434,0	479,7	425,6	419,8	477,1	440,2	433,2
Tabacchi	23,3	18,3	20,1	17,1	21,0	19,2	12,9	12,5
Abbigliamento e calzature	145,0	133,2	144,6	133,1	151,3	130,4	114,4	95,1
Abitazione (a)	509,9	530,3	532,3	521,8	493,8	517,4	594,6	545,3
Combustibili ed energia	110,3	100,4	112,3	110,4	116,2	104,4	121,7	117,1
Mobili ed elettrodomestici (b)	141,9	112,9	100,6	86,7	82,4	89,9	81,5	76,7
Sanità	81,5	75,4	76,3	78,6	66,8	70,5	65,1	56,9
Trasporti	368,6	308,6	307,7	228,7	247,5	249,6	250,5	288,6
Comunicazioni	51,2	47,9	45,4	40,0	41,1	42,1	40,7	36,7
Istruzione	24,0	19,6	16,2	20,7	16,7	24,1	13,6	12,2
Tempo libero, cultura e giochi	97,6	86,4	85,6	72,7	76,1	69,2	51,6	47,4
Altri beni e servizi	175,1	160,0	158,9	142,7	137,1	127,1	92,1	89,6
Totale non alimentari	1.728,4	1.592,9	1.600,0	1.452,4	1.450,1	1.443,8	1.438,6	1.377,9
SPESA TOTALE	2.185,2	2.027,0	2.079,7	1.878,0	1.870,0	1.920,9	1.878,8	1.811,1

Fonte: Istat - Indagine corrente sui consumi delle famiglie

(a) Comprende l'abitazione principale e secondaria.

(b) Comprende anche gli altri servizi per la casa.

segue Tavola 19.6 - Spesa media mensile familiare per gruppo e capitolo di spesa - Sardegna e Italia

ANNI 2006-2013 - (VALORI MEDI IN EURO)

ITALIA

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Pane e cereali	78,9	79,3	82,1	80,1	78,8	79,8	77,4	76,4
Carne	105,5	105,5	107,2	104,9	109,6	113,3	110,4	106,8
Pesce	42,3	41,7	40,5	40,1	40,8	41,2	41,4	40,9
Latte, formaggi e uova	63,1	62,9	64,4	62,9	64,2	65,5	62,5	61,5
Oli e grassi	18,3	17,6	17,6	16,2	15,8	15,7	15,8	15,6
Patate, frutta e ortaggi	83,3	83,5	86,1	83,3	83,4	85,2	83,5	84,0
Zucchero, caffè e drogheria	32,4	33,1	34,0	32,6	32,1	33,8	34,0	33,7
Bevande	43,1	42,6	43,2	41,1	42,0	42,6	43,4	41,9
Totale alimentari e bevande	466,9	466,3	475,2	461,1	466,6	477,1	468,3	460,7
Tabacchi	20,7	21,5	22,2	20,6	20,8	21,0	20,4	20,4
Abbigliamento e calzature	156,3	156,2	149,6	142,2	142,0	133,6	119,9	109,1
Abitazione (a)	639,4	663,4	668,5	683,5	695,8	718,5	700,0	693,4
Combustibili ed energia	123,7	115,6	130,4	135,3	130,7	129,5	134,5	137,7
Mobili ed elettrodomestici (b)	145,9	142,1	136,4	133,2	131,8	127,8	116,7	109,0
Sanità	85,4	99,8	95,6	88,2	91,0	92,5	88,2	87,4
Trasporti	362,7	365,7	355,3	336,0	339,0	353,9	350,4	335,9
Comunicazioni	50,5	50,6	50,9	48,6	48,1	46,8	45,9	44,3
Istruzione	26,5	25,3	25,0	23,9	26,9	27,7	29,1	27,0
Tempo libero, cultura e giochi	109,8	108,9	105,9	101,6	107,3	105,4	99,7	94,1
Altri beni e servizi	273,0	264,7	269,6	267,7	253,3	254,3	246,1	239,9
Totale non alimentari	1.993,9	2.013,8	2.009,5	1.980,7	1.986,7	2.010,8	1.951,0	1.898,3
SPESA TOTALE	2.460,8	2.480,1	2.484,6	2.441,8	2.453,3	2.487,9	2.419,3	2.359,1

Fonte: Istat - Indagine corrente sui consumi delle famiglie

(a) Comprende l'abitazione principale e secondaria.

(b) Comprende anche gli altri servizi per la casa.

Tavola 19.7 - Incidenza di povertà

ANNI 2006-2013 - (VALORI PERCENTUALI)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Sardegna	16,9	22,9	19,4	21,4	18,5	21,1	20,7	24,8
Italia	11,1	11,1	11,3	10,8	11,0	11,1	12,7	12,6

Fonte: Istat - La povertà in Italia

Giustizia

Indice delle tavole

20.1 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello	310
20.2 - Procedimenti civili relativi a locazioni di immobili ad uso abitazione per natura della controversia	311
20.3 - Procedimenti civili relativi a locazioni di immobili ad uso diverso da quello di abitazione per natura della controversia	312
20.4 - Procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatoria per grado di giudizio	313
20.5 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento	314
20.6 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio per modalità di esaurimento	315
20.7 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore	316
20.8 - Delitti e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale	317
20.9 - Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del delitto commesso e provincia	318
20.10 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza e sesso	320
20.11 - Capienza delle strutture penitenziarie per adulti per alcuni caratteri	321

Tavola 20.1 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello (a)

ANNI 2008-2012 - (VALORI ASSOLUTI)

CAGLIARI

	Primo grado			Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale
2008	2.665	9.936	41	12.642	197	1.383	1.580
2009	2.582	10.822	26	13.430	225	1.480	1.705
2010	2.755	9.845	26	12.626	231	1.549	1.780
2011	9.357	41.863	84	51.304	282	1.813	2.095
2012	10.777	49.506	69	60.352	357	1.560	1.917

SASSARI

	Primo grado			Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale
2008	1.206	7.809	6	9.021	153	774	927
2009	1.198	6.550	14	7.762	147	825	972
2010	1.685	7.081	13	8.779	106	1.154	1.260
2011	6.833	28.044	45	34.922	162	1.247	1.409
2012	3.452	12.547	16	16.015	102	1.218	1.320

ITALIA

	Primo grado			Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale	Tribunali (b)	Corti di appello	Totale
2008	471.460	914.145	3.083	1.388.688	41.519	107.098	148.617
2009	497.907	880.465	3.006	1.381.378	48.277	112.797	161.074
2010	544.247	813.594	2.986	1.360.827	50.086	118.824	168.910
2011	1.508.587	2.638.242	34.881	4.181.710	40.306	122.368	162.674
2012	1.379.032	2.628.038	34.849	4.041.919	43.357	117.451	160.808

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

(a) Fino all'anno 2010 i dati riguardavano esclusivamente il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie. Dal 2011, oltre ai procedimenti civili sopravvenuti, vengono conteggiati i procedimenti esauriti e quelli pendenti a fine anno.

(b) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale.

Tavola 20.2 - Procedimenti civili relativi a locazioni di immobili ad uso abitazione per natura della controversia - Sardegna e Italia

ANNI 2006-2010 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Sopravvenuti			Esauriti totale		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione
2006	987	717	151	1.035	745	158
2007	860	572	150	1.129	746	184
2008	876	620	115	836	604	106
2009	957	701	125	934	672	142
2010	925	661	110	895	649	102
	Esauriti di cui accolti			Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione
2006	640	508	93	838	452	100
2007	572	443	82	456	209	51
2008	549	410	69	496	225	60
2009	624	473	93	519	254	43
2010	620	490	68	502	235	50

ITALIA

	Sopravvenuti			Esauriti totale		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione
2006	82.376	55.689	17.387	80.314	54.677	16.983
2007	85.407	59.513	16.412	81.389	56.504	16.397
2008	86.752	63.325	15.015	86.735	62.484	15.755
2009	93.253	72.446	12.519	92.094	70.689	13.443
2010	93.211	73.222	10.801	93.097	72.903	11.343
	Esauriti di cui accolti			Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione
2006	50.216	37.636	10.660	48.637	23.680	8.997
2007	52.009	39.608	10.682	51.867	26.199	9.083
2008	55.316	43.632	10.179	46.926	24.195	8.160
2009	61.983	52.338	8.371	47.495	25.304	7.204
2010	63.351	54.639	7.231	45.491	24.689	6.262

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 20.3 - Procedimenti civili relativi a locazioni di immobili ad uso diverso da quello di abitazione per natura della controversia - Sardegna e Italia

ANNI 2006-2010 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Sopravvenuti			Esauriti totale		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del	Di cui rilascio per finita locazione
2006	751	535	57	802	563	59
2007	981	517	61	675	457	65
2008	697	499	57	695	476	62
2009	838	585	60	855	588	62
2010	781	530	51	708	478	45

	Esauriti di cui accolti			Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del	Di cui rilascio per finita locazione
2006	402	331	31	499	278	56
2007	362	281	34	671	274	41
2008	360	283	37	673	297	36
2009	470	360	37	656	294	34
2010	422	329	30	589	278	36

ITALIA

	Sopravvenuti			Esauriti totale		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del	Di cui rilascio per finita locazione
2006	38.920	26.406	4.656	37.109	25.651	4.317
2007	40.235	28.045	4.747	38.744	26.553	4.703
2008	43.325	31.741	4.769	42.299	30.454	4.771
2009	47.474	36.159	4.116	46.481	35.170	4.222
2010	47.390	35.666	3.822	47.285	35.024	4.144

	Esauriti di cui accolti			Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del	Di cui rilascio per finita locazione
2006	17.938	14.506	2.376	27.963	12.314	3.329
2007	18.820	15.186	2.657	30.806	13.994	3.344
2008	20.648	17.277	2.592	31.342	15.036	3.265
2009	23.971	21.034	2.190	31.371	15.568	3.138
2010	23.702	20.711	2.110	30.738	15.135	2.630

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 20.4 - Procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatoria per grado di giudizio - Sardegna e Italia

ANNI 2006-2010 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Primo grado					
	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine anno	
	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
2006	3.117	3.909	2.540	3.283	7.624	8.398
2007	3.363	4.434	2.976	3.653	8.116	9.053
2008	2.997	3.898	3.192	3.997	7.954	9.065
2009	3.067	3.906	2.465	3.865	8.446	9.014
2010	3.090	4.143	3.218	4.884	8.284	8.660

	Grado di appello					
	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine anno	
	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
2006	435	580	289	667	520	767
2007	612	633	537	667	595	733
2008	409	631	492	553	512	811
2009	358	618	341	618	530	811
2010	489	828	501	681	517	958

ITALIA

	Primo grado					
	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine anno	
	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
2006	135.772	260.399	151.174	244.845	294.737	639.951
2007	145.046	293.514	166.017	283.267	273.401	649.628
2008	145.092	302.862	149.225	275.477	260.625	676.857
2009	148.209	290.792	146.749	294.181	262.882	675.673
2010	158.049	258.267	153.866	296.603	266.484	627.409

	Grado di appello					
	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine anno	
	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
2006	26.911	32.754	23.494	31.493	57.821	87.462
2007	27.334	35.172	23.265	32.381	61.874	90.031
2008	24.752	37.305	21.782	29.881	64.798	97.548
2009	22.762	43.297	25.601	37.060	62.558	103.919
2010	25.903	43.270	26.110	37.741	62.529	109.797

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 20.5 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Senza separazione	Con separazione			Totale
		Omologazione (a)	Accoglimento	Totale	
2007	92	1.324	370	1.694	1.786
2008	76	1.431	423	1.854	1.930
2009	65	1.617	422	2.039	2.104
2010	57	1.856	522	2.378	2.435
2011	38	1.683	372	2.055	2.093

ITALIA

	Senza separazione	Con separazione			Totale
		Omologazione (a)	Accoglimento	Totale	
2007	7.015	70.231	11.128	81.359	88.374
2008	7.117	72.671	11.494	84.165	91.282
2009	7.278	73.559	12.386	85.945	93.223
2010	6.978	75.403	12.788	88.191	95.169
2011	6.691	75.256	13.541	88.797	95.488

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

(a) L'omologazione è un atto di controllo del Tribunale, relativo alla legittimità della separazione consensuale, con il quale si verifica l'esistenza e la validità del consenso prestato dai coniugi, la compatibilità delle condizioni con la legge e si valuta l'opportunità dei termini della separazione, soprattutto riguardo agli eventuali figli.

Tavola 20.6 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Esauriti senza sentenza di scioglimento e cessazione	Esauriti con sentenza di scioglimento e di cessazione			Totale
		Scioglimento del matrimonio (a)	Cessazione degli effetti civili (b)	Totale	
2007	8	311	816	1.127	1.135
2008	7	259	714	973	980
2009	12	282	658	940	952
2010	13	452	1.024	1.476	1.489
2011	4	394	818	1.212	1.216

ITALIA

	Esauriti senza sentenza di scioglimento e cessazione	Esauriti con sentenza di scioglimento e di cessazione			Totale
		Scioglimento del matrimonio (a)	Cessazione degli effetti civili (b)	Totale	
2007	1.559	10.006	40.663	50.669	52.228
2008	1.714	11.004	43.347	54.351	56.065
2009	1.838	12.278	42.178	54.456	56.294
2010	1.297	15.173	38.987	54.160	55.457
2011	1.419	13.425	40.381	53.806	55.225

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

(a) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito civile.

(b) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito religioso.

Tavola 20.7 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (VALORI ASSOLUTI E IN MIGLIAIA DI EURO)

SARDEGNA

	Cambiali ordinarie (a)		Tratte (b)		Assegni (c)		Totale	
	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore
2009	20.036	47.851	1.614	2.395	5.506	28.086	27.156	78.332
2010	21.026	45.276	1.224	1.594	4.460	23.506	26.710	70.377
2011	23.140	84.252	1.147	1.113	3.983	18.558	28.270	103.922
2012	25.649	41.592	923	1.097	4.660	19.326	31.232	62.016
2013	23.090	38.218	1.261	1.354	3.693	14.758	28.044	54.330

ITALIA

	Cambiali ordinarie (a)		Tratte (b)		Assegni (c)		Totale	
	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore
2009	1.014.136	2.005.542	84.179	217.511	472.558	2.476.558	1.570.873	4.699.612
2010	985.793	1.887.110	69.689	184.338	394.550	1.942.601	1.450.032	4.014.049
2011	981.019	1.814.893	62.853	148.194	341.544	1.720.329	1.385.416	3.683.416
2012	1.032.974	1.791.604	62.527	150.278	312.570	1.454.293	1.408.071	3.396.176
2013	951.296	1.606.431	53.232	121.046	230.142	1.066.977	1.234.670	2.794.454

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

(a) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate.

(b) Tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista.

(c) Assegni postali e bancari.

Tavola 20.8 - Delitti e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale - Sardegna e Italia (a)

ANNI 2009-2012 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Delitti denunciati				Persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale		
	Di autore noto per cui è iniziata l'azione penale	Di autore noto archiviati	Di autore ignoto (b)	Totale	Totale	Di cui nati all'estero	Di cui minorenni (c)
2009	19.490	16.182	57.959	93.631	18.392	1.704	605
2010	22.925	20.702	62.058	105.685	21.503	1.815	673
2011	21.301	17.399	44.400	83.100	19.957	1.842	713
2012 (d)	18.971	16.476	41.287	76.734	17.704	-	-

ITALIA

	Delitti denunciati				Persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale		
	Di autore noto per cui è iniziata l'azione penale	Di autore noto archiviati	Di autore ignoto (b)	Totale	Totale	Di cui nati all'estero	Di cui minorenni (c)
2009	649.494	605.029	1.995.156	3.249.679	601.953	141.047	19.304
2010	655.989	601.620	2.377.026	3.634.635	608.100	141.893	20.904
2011	639.006	587.164	1.965.167	3.191.337	594.100	130.936	20.457
2012 (d)	655.952	595.013	2.020.751	3.271.716	587.355	-	-

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

(a) Dal 2006 è iniziato in alcune Procure un processo di migrazione tra diversi sistemi informativi, con conseguente riflesso sui dati.

(b) Il dato inerente ai reati commessi da ignoti risente dell'inserimento parziale nel registro generale da parte di alcune Procure della Repubblica, determinato dalle esigenze operative di questi uffici in conseguenza dell'adozione del nuovo sistema informativo.

(c) A partire dal 2008 è stato innovato il sistema informativo che gestisce i dati di alcune Procure presso il Tribunale per i minorenni. Nella migrazione verso il nuovo sistema, riguardante soprattutto alcune Procure del Mezzogiorno, parte dei procedimenti definiti non sono stati riportati con conseguente impatto sui dati.

(d) Dati provvisori.

Tavola 20.9 - Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del delitto commesso e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Delitti					
	Omicidi volontari consumati		Tentati omicidi	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione
	In totale	Di tipo mafioso				
Sassari	8	0	26	769	37	4
Nuoro	4	0	11	230	8	1
Cagliari	10	0	18	773	65	5
Oristano	3	0	1	131	10	0
Sardegna	25	0	56	1.903	120	10
Italia	550	53	1.401	68.500	4.617	1.505

	Delitti					
	Furti in totale	Furti in abitazioni	Furti in esercizi commerciali	Rapine	Estorsioni	Sequestri di persona
Sassari	7.772	1.126	638	108	38	6
Nuoro	2.542	374	142	69	14	1
Cagliari	10.530	1.239	721	238	41	9
Oristano	1.315	167	64	14	2	2
Sardegna	22.175	2.906	1.566	429	95	18
Italia	1.460.205	204.891	92.736	40.549	6.099	1.443

	Delitti					
	Truffe e frodi informatiche	Ricettazione	Usura	Normativa sugli stupefacenti	Altri delitti	Totale
Sassari	780	246	4	374	9.260	19.432
Nuoro	384	109	0	83	4.014	7.470
Cagliari	1.391	200	2	471	13.930	27.683
Oristano	169	28	0	56	1.884	3.615
Sardegna	2.742	585	7	988	29.135	58.288
Italia	105.692	23.773	352	34.034	1.014.292	2.763.012

Fonte: Istat - Delitti denunciati dalle Forze dell'Ordine

segue Tavola 20.9 - Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del delitto commesso e provincia

ANNO 2012 - (VALORI ASSOLUTI)

	Delitti					
	Omicidi volontari consumati		Tentati omicidi	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione
	In totale	Di tipo mafioso				
Sassari	3	0	18	700	34	3
Nuoro	6	0	6	241	8	3
Cagliari	2	0	14	756	61	10
Oristano	2	0	3	135	11	0
Sardegna	13	0	41	1.833	114	17
Italia	528	68	1.327	69.527	4.689	1.306

	Delitti					
	Furti in totale	Furti in abitazioni	Furti in esercizi commerciali	Rapine	Estorsioni	Sequestri di persona
Sassari	8.043	1.431	695	130	41	9
Nuoro	2.666	389	149	60	12	4
Cagliari	11.779	1.376	810	232	46	9
Oristano	1.328	193	80	16	8	2
Sardegna	23.825	3.389	1.734	438	107	24
Italia	1.520.623	237.355	98.581	42.631	6.478	1.474

	Delitti					
	Truffe e frodi informatiche	Ricettazione	Usura	Normativa sugli stupefacenti	Altri delitti	Totale
Sassari	876	252	1	331	8.719	19.160
Nuoro	444	79	1	83	4.090	7.703
Cagliari	1.395	269	3	434	13.928	28.938
Oristano	216	24	0	60	2.046	3.851
Sardegna	2.944	625	5	911	28.818	59.715
Italia	116.767	25.080	405	33.852	994.147	2.818.834

Fonte: Istat - Delitti denunciati dalle Forze dell'Ordine

Tavola 20.10 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza e sesso (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2012 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Detenuti presenti				Detenuti tossicodipendenti			
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri	
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine
2008	2.132	68	896	26	781	23	207	1
2009	2.321	49	980	16	801	16	158	-
2010	2.217	59	966	22	863	22	381	2
2011	2.160	58	954	29	743	14	285	1
2012	2.133	47	919	19	728	14	300	2

ITALIA

	Detenuti presenti				Detenuti tossicodipendenti			
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri	
	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine	Totale	Di cui femmine
2008	58.127	2.526	21.562	1.083	15.772	481	4.881	95
2009	64.791	2.751	24.067	1.202	15.887	479	3.788	58
2010	67.961	2.930	24.954	1.249	16.245	521	5.083	94
2011	66.897	2.808	24.174	1.171	16.364	494	4.888	87
2012	65.701	2.804	23.492	1.128	15.663	549	4.864	96

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

(a) Dati al 31 dicembre.

Tavola 20.11 - Capienza delle strutture penitenziarie per adulti per alcuni caratteri - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2012 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Posti letto			
	Per maschi	Per femmine	Totale	Di cui nei centri diagnostici terapeutici
2008	1.909	54	1.963	37
2009	1.918	53	1.971	28
2010	1.917	53	1.970	28
2011	1.984	53	2.037	28
2012	2.210	47	2.257	28

ITALIA

	Posti letto			
	Per maschi	Per femmine	Totale	Di cui nei centri diagnostici terapeutici
2008	40.678	2.388	43.066	655
2009	41.570	2.503	44.073	679
2010	42.464	2.558	45.022	621
2011	43.141	2.559	45.700	622
2012	44.523	2.517	47.040	589

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Previdenza e assistenza

Indice delle tavole

21.1 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione	326
21.2 - Presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari	326
21.3 - Persone ospitate nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari al 31 dicembre per classe di età	327
21.4 - Spesa per salari e stipendi degli enti di previdenza per funzione	327
21.5 - Spesa per acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione	328
21.6 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo	329
21.7 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo	330
21.8 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo	331
21.9 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza	332

Tavola 21.1 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI IN MILIONI DI EURO)

SARDEGNA

	Prestazioni				Contributi sociali
	Previdenza	Assistenza	Sanità	Totale	
2007	6.125	464	4	6.593	4.402
2008	6.385	507	4	6.895	4.514
2009	6.691	525	5	7.222	4.495
2010	6.929	543	7	7.479	4.583
2011	7.189	549	5	7.744	4.695

ITALIA

	Prestazioni				Contributi sociali
	Previdenza	Assistenza	Sanità	Totale	
2007	240.123	18.188	145	258.456	209.142
2008	251.805	19.980	147	271.933	224.800
2009	264.220	20.749	214	285.183	222.980
2010	271.443	21.290	271	293.003	225.534
2011	277.585	21.202	204	298.991	229.002

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 21.2 - Presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2011 - (VALORI ASSOLUTI E MEDI)

SARDEGNA

	Numero di presidi	Posti letto	
		Numero	Per presidio
2009	297	7.535	25,4
2010	287	7.892	27,5
2011	269	7.206	26,8

ITALIA

	Numero di presidi	Posti letto	
		Numero	Per presidio
2009	13.207	429.220	35,5
2010	12.808	424.705	33,2
2011	12.033	386.803	32,1

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 21.3 - Persone ospitate nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari al 31 dicembre per classe di età - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2011 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Minori (0-17 anni)	Adulti (18-64 anni)	Anziani (65 anni e oltre)	Totale Ospiti
2009	449	1.643	4.967	7.059
2010	355	1.549	4.956	6.859
2011	319	1.760	4.631	6.710

ITALIA

	Minori (0-17 anni)	Adulti (18-64 anni)	Anziani (65 anni e oltre)	Totale Ospiti
2009	22.584	80.536	301.049	404.170
2010	19.323	80.138	294.913	394.374
2011	17.540	72.640	279.343	369.523

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 21.4 - Spesa per salari e stipendi degli enti di previdenza per funzione - Impegni - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2012 - (VALORI IN MILIONI DI EURO)

SARDEGNA

	Previdenza	Assistenza	Sanità	Totale
2007	82	5	..	87
2008	79	5	..	84
2009	65	4	..	69
2010	86	5	..	91
2011	79	5	..	83
2012	-	-	-	86

ITALIA

	Previdenza	Assistenza	Sanità	Totale
2007	3.150	183	2	3.335
2008	3.274	196	1	3.472
2009	3.211	193	1	3.405
2010	3.310	210	1	3.521
2011	3.117	180	1	3.299
2012	-	-	-	3.208

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 21.5 - Spesa per acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione - Impegni - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2012 - (VALORI IN MILIONI DI EURO)

SARDEGNA

	Previdenza	Assistenza	Sanità	Totale
2007	10	1	..	12
2008	11	2	..	13
2009	12	2	..	14
2010	12	2	..	13
2011	13	2	..	15
2012	-	-	-	16

ITALIA

	Previdenza	Assistenza	Sanità	Totale
2007	1.482	193	4	1.679
2008	1.578	223	5	1.806
2009	1.710	264	6	1.980
2010	1.772	287	6	2.065
2011	1.858	295	6	2.159
2012	-	-	-	2.156

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 21.6 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2012 - (VALORI ASSOLUTI E IN MILIONI DI EURO)

SARDEGNA

	I.V.S. (a)		Indennitarie		Assistenziali		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2007	447.454	4.984	32.012	173	153.575	670	633.041	5.827
2008	448.309	5.158	31.404	179	157.593	705	637.306	6.042
2009	450.295	5.486	30.266	181	160.479	742	641.040	6.410
2010	452.652	5.606	29.614	179	158.556	741	640.882	6.527
2011	454.097	5.809	28.932	179	160.051	762	643.080	6.750
2012	453.512	5.929	28.525	184	162.638	787	644.675	6.900

ITALIA

	I.V.S. (a)		Indennitarie		Assistenziali		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2007	18.113.714	208.794	971.663	4.233	4.096.977	18.444	23.182.354	231.471
2008	18.104.648	215.780	946.161	4.399	4.220.230	19.451	23.271.039	239.630
2009	18.600.174	228.541	907.501	4.476	4.328.137	20.593	23.835.812	253.609
2010	18.620.674	233.551	880.129	4.414	4.262.220	20.512	23.763.023	258.477
2011	18.569.667	240.688	847.569	4.396	4.269.112	20.892	23.686.348	265.976
2012	17.980.373	243.430	822.310	4.487	4.276.168	21.257	23.078.851	269.174

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

(a) L'acronimo I.V.S. indica le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti erogate dall'INPS, dall'INPDAP e dagli enti di previdenza minori.

Tavola 21.7 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2012 - (VALORI ASSOLUTI E IN MILIONI DI EURO)

SARDEGNA

	I.V.S. (b)		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2007	352.715	3.161	31.639	171	384.354	3.332
2008	352.695	3.262	31.035	178	383.730	3.440
2009	352.823	3.455	29.920	179	382.743	3.634
2010	353.711	3.525	29.269	177	382.980	3.702
2011	352.630	3.608	28.608	177	381.238	3.785
2012	350.649	3.680	28.196	182	378.845	3.862

ITALIA

	I.V.S. (b)		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2007	15.441.332	157.224	958.155	4.159	16.399.487	161.383
2008	15.416.841	162.196	933.060	4.322	16.349.901	166.518
2009	15.350.792	169.716	889.936	4.372	16.240.728	174.088
2010	15.349.501	173.285	863.060	4.312	16.212.561	177.597
2011	15.244.576	176.991	831.127	4.294	16.075.703	181.285
2012	15.123.044	179.885	811.204	4.411	15.934.248	184.296

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

(a) Il comparto privato e il comparto pubblico non erogano pensioni di tipo assistenziale.

(b) L'acronimo I.V.S. indica le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti erogate dall'INPS, dall'INPDAP e dagli enti di previdenza minori.

Tavola 21.8 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2012 - (VALORI ASSOLUTI E IN MILIONI DI EURO)

SARDEGNA

	I.V.S. (b)		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2007	94.739	1.824	373	2	95.112	1.825
2008	95.614	1.896	369	2	95.983	1.898
2009	97.472	2.032	346	2	97.818	2.034
2010	98.941	2.081	345	2	99.286	2.083
2011	101.467	2.201	324	2	101.791	2.203
2012	102.863	2.249	329	2	103.192	2.251

ITALIA

	I.V.S. (b)		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
2007	2.672.382	51.569	13.508	74	2.685.890	51.643
2008	2.687.973	53.585	13.163	77	2.701.136	53.662
2009	2.727.821	57.246	12.395	77	2.740.216	57.323
2010	2.761.110	58.728	11.967	75	2.773.077	58.803
2011	2.825.905	62.221	11.410	74	2.837.315	62.295
2012	2.857.329	63.545	11.106	76	2.868.435	63.621

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

(a) Il comparto privato e il comparto pubblico non erogano pensioni di tipo assistenziale.

(b) L'acronimo I.V.S. indica le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti erogate dall'INPS, dall'INPDAP e dagli enti di previdenza minori.

Tavola 21.9 - Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA DI EURO)

SARDEGNA

	2007	2008	2009	2010	2011
Famiglia e minori	71.649	77.206	79.756	90.906	89.513
Disabili	78.851	104.292	129.363	146.135	142.974
Dipendenze	2.328	1.985	1.961	1.426	1.610
Anziani	49.674	51.331	57.700	64.809	66.371
Immigrati e nomadi	2.154	2.241	1.752	2.186	1.867
Povert� e disagio	25.603	32.334	51.214	49.412	49.871
Multiutenza	12.061	11.546	11.071	14.004	13.949
Totale	242.319	280.936	332.818	368.878	366.155

ITALIA

	2007	2008	2009	2010	2011
Famiglia e minori	2.490.628	2.683.567	2.777.388	2.812.690	2.818.005
Disabili	1.354.022	1.408.184	1.508.929	1.594.929	1.630.043
Dipendenze	52.167	49.064	60.565	46.181	39.737
Anziani	1.402.110	1.410.270	1.422.354	1.491.876	1.388.005
Immigrati e nomadi	183.053	181.403	189.427	184.412	189.024
Povert� e disagio	503.082	510.409	578.536	566.164	554.844
Multiutenza	414.323	419.487	441.560	430.640	407.382
Totale	6.399.384	6.662.384	6.978.759	7.126.891	7.027.040

Fonte: Istat - Indagine sugli Interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati

Sanità e salute

Indice delle tavole

22.1 - Degenze e giornate di degenza negli istituti di cura	338
22.2 - Istituti di cura e posti letto ordinari	339
22.3 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati	339
22.4 - Servizi medici titolari di guardia medica	340
22.5 - Aziende Sanitarie Locali (ASL), dipartimenti e servizi attivi	341
22.6 - Posti letto ordinari, degenze e giornate di degenza per provincia	342
22.7 - Medici di medicina generale e pediatri di base	344
22.8 - Personale dipendente del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)	345
22.9 - Personale dipendente degli istituti di cura pubblici e privati accreditati per provincia	346
22.10 - Personale dipendente degli istituti di cura pubblici e privati accreditati - Sardegna e Italia	347
22.11 - Tassi di mortalità per causa	348
22.12 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi	349
22.13 - Tassi di dimissione ospedaliera per patologia - Sardegna e Italia	350
22.14 - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica e consumo di farmaci	351
22.15 - Indicatori sugli stili di vita	352
22.16 - Tassi di dimissione ospedaliera per patologia e provincia	353
22.17 - Spesa sanitaria	357

Tavola 22.1 - Degenze e giornate di degenza negli istituti di cura - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI, MEDI E PER 1.000 ABITANTI)

SARDEGNA

	Degenze		Giornate di degenza		
	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo posti letto ospedalieri (b)	Degenza media (c)
2007	227.756	137,0	1.559.259	66,8	6,9
2008	224.128	134,3	1.528.583	65,5	6,8
2009	206.933	123,8	1.479.177	65,8	7,1
2010	207.882	124,2	1.477.655	67,1	7,1
2011	204.864	123,7	1.461.740	67,5	7,1

ITALIA

	Degenze		Giornate di degenza		
	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo posti letto ospedalieri (b)	Degenza media (c)
2007	8.077.357	136,0	63.218.504	80,0	7,8
2008	7.948.560	132,9	62.738.520	80,5	7,9
2009	7.814.104	129,8	61.627.364	81,1	7,9
2010	7.619.750	126,0	60.549.804	80,3	8,0
2011	7.284.935	121,4	58.256.020	80,2	8,0

Fonte: Istat - Health For All

(a) Rapporto tra degenze e popolazione residente media, moltiplicato per 1.000.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettiva e giornate di degenza potenziali, moltiplicato per 1.000. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero dei posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo.

(c) Rapporto tra giornate di degenza e numero di degenze.

Tavola 22.2 - Istituti di cura e posti letto ordinari - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	ASL	Istituti	Servizi di guardia medica	Posti letto residenziali	Posti letto ospedalieri ordinari	Istituti e centri di riabilitazione
2007	8	44	217	6.527	97
2008	8	44	213	6.482	98
2009	8	218	7.535	6.468	100
2010	8	44	218	7.892	6.115	100
2011	8	218	7.206	6.122	98

ITALIA

	ASL	Istituti	Servizi di guardia medica	Posti letto residenziali	Posti letto ospedalieri ordinari	Istituti e centri di riabilitazione
2007	171	1.271	3.042	221.691	912
2008	157	1.259	2.984	217.098	938
2009	148	2.954	429.220	212.141	968
2010	146	1.230	2.925	424.705	210.404	971
2011	145	386.803	203.802	993

Fonte: Istat - Health For All

Tavola 22.3 - Ambulatori e laboratori pubblici e privati convenzionati - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2010 - (VALORI PER 100.000 ABITANTI, PERCENTUALI E PER ASL)

SARDEGNA

	Ambulatori e laboratori						
	Per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Pubblici %	Per ASL	Pubblici per ASL	Privati convenzionati per ASL
2007	21,4	9,9	11,4	46,5	44,4	20,6	23,8
2008	20,5	9,5	11,0	46,2	42,8	19,8	23,0
2009	21,1	9,8	11,2	46,6	44,0	20,5	23,5
2010	21,4	10,0	11,4	46,6	44,8	20,9	23,9

ITALIA

	Ambulatori e laboratori						
	Per 100.000 abitanti	Pubblici per 100.000 abitanti	Privati convenzionati per 100.000 abitanti	Pubblici %	Per ASL	Pubblici per ASL	Privati convenzionati per ASL
2007	16,5	6,6	9,9	39,9	57,4	22,9	34,5
2008	16,3	6,5	9,8	39,9	62,0	24,7	37,3
2009	16,0	6,4	9,7	39,8	65,3	26,0	39,3
2010	15,9	6,4	9,6	40,0	66,0	26,4	39,6

Fonte: Istat - Annuario statistico italiano

Tavola 22.4 - Servizi medici titolari di guardia medica - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI, MEDI E PER 10.000 ABITANTI)

SARDEGNA

	Servizi di guardia medica	Tasso servizi di guardia medica (a)	Medici titolari di guardia medica	Tasso medici titolari di guardia medica (b)	N° medio di medici di guardia medica per servizio	N° medio di ore di servizio di guardia medica per servizio	N° medio di ore di servizio di guardia medica per medico
2007	217	1,31	1.061	6,38	4,89	5.997	1.226
2008	213	1,28	1.127	6,76	5,29	5.800	1.096
2009	218	1,30	1.112	6,65	5,10	6.068	1.190
2010	218	1,30	1.019	6,09	4,67	5.870	1.256
2011	218	1,32	973	5,87	4,46	5.884	1.318

ITALIA

	Servizi di guardia medica	Tasso servizi di guardia medica (a)	Medici titolari di guardia medica	Tasso medici titolari di guardia medica (b)	N° medio di medici di guardia medica per servizio	N° medio di ore di servizio di guardia medica per servizio	N° medio di ore di servizio di guardia medica per medico
2007	3.042	0,51	13.109	2,21	4,31	6.820	1.583
2008	2.984	0,50	13.040	2,18	4,37	6.876	1.574
2009	2.954	0,49	12.359	2,05	4,18	6.662	1.592
2010	2.925	0,48	12.104	2,00	4,14	6.667	1.611
2011	2.881	0,48	11.921	1,99	4,14	6.776	1.638

Fonte: Istat - Health For All

(a) Servizi di guardia medica per 10.000 abitanti.

(b) Medici titolari di guardia medica per 10.000 abitanti.

Tavola 22.5 - Aziende Sanitarie Locali (ASL), dipartimenti e servizi attivi - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Numero ASL	% ASL					
		Con centro unificato di prenotazione	Con dipartimento di salute mentale	Con dipartimento di prevenzione	Con servizio di trasporto ai centri di dialisi	Con dipartimento materno e infantile	Con servizio di assistenza domiciliare integrata
2007	8	87,5	100,0	100,0	0,0	62,5	100,0
2008	8	100,0	100,0	100,0	0,0	62,5	100,0
2009	8	100,0	100,0	100,0	0,0	50,0	100,0
2010	8	100,0	100,0	100,0	0,0	37,5	100,0
2011	8	100,0	100,0	100,0	12,5	50,0	100,0

ITALIA

	Numero ASL	% ASL					
		Con centro unificato di prenotazione	Con dipartimento di salute mentale	Con dipartimento di prevenzione	Con servizio di trasporto ai centri di dialisi	Con dipartimento materno e infantile	Con servizio di assistenza domiciliare integrata
2007	171	70,8	97,7	95,3	52,1	83,0	96,5
2008	157	89,8	98,1	96,2	56,1	82,2	98,1
2009	148	90,5	98,7	96,6	61,5	82,4	99,3
2010	146	91,1	98,6	95,9	62,3	80,8	99,3
2011	145	93,1	98,6	96,6	62,8	80,7	100,0

Fonte: Istat - Health For All

Tavola 22.6 - Posti letto ordinari, degenze e giornate di degenza per provincia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI, MEDI E PER 1.000 ABITANTI)

	Posti letto ospedalieri ordinari		Degenze		Giornate di degenza		
	Numero	Per 1.000 abitanti (a)	Numero	Tasso di ospedalizzazione (b)	Numero	Tasso di utilizzo posti letto ospedalieri (c)	Degenza media (d)
Sassari							
2007	1.613	4,8	52.295	156,5	360.530	60,9	6,9
2008	1.553	4,6	49.704	148,1	347.853	61,7	7,0
2009	1.418	4,2	46.700	138,8	374.473	73,0	8,0
2010	1.392	4,1	43.762	129,9	358.356	71,4	8,2
2011	1.472	4,4	43.762	127,5	350.876	73,0	8,3
Nuoro							
2007	435	2,7	19.163	118,4	118.291	74,4	6,2
2008	441	2,7	18.506	114,5	119.034	72,8	6,4
2009	424	2,6	18.588	115,3	120.701	77,5	6,5
2010	399	2,5	17.520	108,9	115.873	79,7	6,6
2011	406	2,5	16.576	103,7	113.209	76,5	6,8
Cagliari							
2007	2.873	5,2	97.892	175,9	698.136	67,0	7,1
2008	2.952	5,3	97.717	174,9	684.422	64,3	7,0
2009	3.124	5,6	85.615	152,8	613.071	59,6	7,1
2010	2.798	5,0	91.105	162,1	646.298	64,1	7,1
2011	2.788	5,0	89.362	160,6	636.964	63,2	7,1
Oristano							
2007	582	3,5	17.812	105,9	108.095	59,3	6,1
2008	510	3,0	17.256	103,0	106.752	57,2	6,2
2009	508	3,0	16.824	100,7	100.402	54,1	6,0
2010	523	3,1	15.825	95,1	90.154	47,3	5,7
2011	523	3,2	15.725	95,3	98.696	52,8	6,3

Fonte: Istat - Health For All

(a) Rapporto tra i posti letto ospedalieri ordinari e la popolazione residente media, moltiplicato per 1.000.

(b) Rapporto tra degenze e popolazione residente media, moltiplicato per 1.000.

(c) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali, moltiplicato per 100. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo.

(d) Rapporto tra giornate di degenza e numero di degenze.

segue Tavola 22.6 - Posti letto ordinari, degenze e giornate di degenza per provincia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI, MEDI E PER 1.000 ABITANTI)

	Posti letto ospedalieri ordinari		Degenze		Giornate di degenza		
	Numero	Per 1.000 abitanti (a)	Numero	Tasso di ospedalizzazione (b)	Numero	Tasso di utilizzo posti letto ospedalieri (c)	Degenza media (d)
Olbia-Tempio							
2007	362	2,4	13.345	89,3	87.430	74,0	6,6
2008	372	2,4	14.476	94,7	95.666	81,8	6,6
2009	328	2,1	14.038	90,4	96.579	80,7	6,9
2010	327	2,1	13.706	87,3	93.960	78,9	6,9
2011	318	2,1	13.422	87,1	92.629	79,8	6,9
Ogliastra							
2007	169	2,9	7.733	133,4	49.327	79,7	6,4
2008	170	2,9	7.427	127,9	45.948	75,7	6,2
2009	168	2,9	6.450	111,1	46.470	75,4	7,2
2010	182	3,1	6.675	115,1	47.325	71,3	7,1
2011	155	2,7	7.021	121,8	47.149	83,3	6,7
Medio Campidano							
2007	162	1,6	6.359	61,4	49.075	83,0	7,7
2008	162	1,6	6.308	61,1	46.870	79,1	7,4
2009	162	1,6	6.359	61,8	46.060	77,9	7,2
2010	158	1,5	6.521	63,6	46.152	80,0	7,1
2011	158	1,6	6.509	63,9	45.882	79,6	7,1
Carbonia-Iglesias							
2007	331	2,5	13.157	100,5	88.375	73,0	6,7
2008	322	2,5	12.734	97,4	82.038	69,5	6,4
2009	336	2,6	12.359	94,8	81.421	66,3	6,6
2010	336	2,6	12.768	98,2	79.537	70,7	6,2
2011	302	2,3	13.860	107,3	76.335	69,3	5,5

Fonte: Istat - Health For All

(a) Rapporto tra i posti letto ospedalieri ordinari e la popolazione residente media, moltiplicato per 1.000.

(b) Rapporto tra degenze e popolazione residente media, moltiplicato per 1.000.

(c) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali, moltiplicato per 100. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo.

(d) Rapporto tra giornate di degenza e numero di degenze.

Tavola 22.7 - Medici di medicina generale e pediatri di base - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI, MEDI, PERCENTUALI E PER 10.000 ABITANTI)

SARDEGNA

Medici di medicina generale					
	Numero	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico generico	Numero medio di assistiti per medico generico	% di medici generici con più di 1.500 assistiti
2007	1.394	8,38	1.193	1.045	9,8
2008	1.388	8,32	1.202	1.053	8,9
2009	1.367	8,18	1.223	1.068	11,3
2010	1.360	8,12	1.231	1.068	14,3
2011	1.346	8,12	1.231	1.079	14,3
Pediatri di base					
	Numero	Per 10.000 bambini 0-14 anni	Popolazione residente 0-14 anni per pediatra di base	Numero medio di assistiti 0-14 anni per pediatra di base	% di pediatri con più di 800 assistiti
2007	227	10,85	922	723	46,3
2008	227	10,93	915	721	45,8
2009	223	10,79	927	761	50,2
2010	224	10,88	919	737	53,6
2011	219	10,79	927	751	56,6

ITALIA

Medici di medicina generale					
	Numero	Per 10.000 abitanti	Popolazione residente per medico generico	Numero medio di assistiti per medico generico	% di medici generici con più di 1.500 assistiti
2007	46.961	7,91	1.264	1.114	20,0
2008	46.510	7,77	1.286	1.124	21,4
2009	46.209	7,68	1.303	1.134	23,7
2010	45.878	7,59	1.318	1.147	25,1
2011	46.061	7,68	1.303	1.143	25,8
Pediatri di base					
	Numero	Per 10.000 bambini 0-14 anni	Popolazione residente 0-14 anni per pediatra di base	Numero medio di assistiti 0-14 anni per pediatra di base	% di pediatri con più di 800 assistiti
2007	7.657	9,18	1.090	827	67,0
2008	7.649	9,11	1.098	841	68,7
2009	7.695	9,10	1.099	857	70,9
2010	7.718	9,06	1.104	864	71,8
2011	7.716	9,16	1.091	870	72,3

Fonte: Istat - Health For All

Tavola 22.8 - Personale dipendente del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2011 - (VALORI ASSOLUTI, PER 10.000 ABITANTI, PER 100 POSTI LETTO E PER MEDICO)

SARDEGNA

	Medici e odontoiatri			Personale infermieristico				Totale Personale
	Numero	Per 10.000 abitanti (a)	Per 100 posti letto (b)	Numero	Per 10.000 abitanti (c)	Per medico (d)	Per 100 posti letto (e)	
2007	3.755	22,6	57,5	8.022	48,3	2,1	122,9	20.271
2008	3.341	20,0	51,5	7.197	43,1	2,2	111,0	18.348
2009	3.436	20,6	53,1	7.360	44,0	2,1	113,8	18.446
2010	3.676	22,0	60,1	7.415	44,3	2,0	121,3	18.810
2011	4.136	25,0	67,6	8.402	50,7	2,0	137,2	20.786

ITALIA

	Medici e odontoiatri			Personale infermieristico				Totale Personale
	Numero	Per 10.000 abitanti (a)	Per 100 posti letto (b)	Numero	Per 10.000 abitanti (c)	Per medico (d)	Per 100 posti letto (e)	
2007	106.817	18,0	48,2	264.177	44,5	2,5	119,2	649.248
2008	105.792	17,7	48,7	260.787	43,6	2,5	120,1	638.459
2009	107.333	17,8	50,6	264.093	43,9	2,5	124,5	646.083
2010	107.448	17,8	51,1	263.803	43,6	2,5	125,4	646.236
2011	106.779	17,8	52,4	264.378	44,0	2,5	129,7	643.169

Fonte: elaborazioni del Servizio della Statistica regionale su dati Istat - Health For All

(a) Medici e odontoiatri dipendenti del Sistema Sanitario Nazionale per 10.000 abitanti.

(b) Rapporto tra il numero di medici e odontoiatri dipendenti del Sistema Sanitario Nazionale e i posti letto ospedalieri ordinari, moltiplicato per 100.

(c) Personale infermieristico dipendente del Sistema Sanitario Nazionale per 10.000 abitanti.

(d) Rapporto tra il personale infermieristico e i medici e odontoiatri dipendenti del Sistema Sanitario Nazionale.

(e) Rapporto tra il personale infermieristico dipendente del Sistema Sanitario Nazionale e i posti letto ospedalieri ordinari, moltiplicato per 100.

Tavola 22.9 - Personale dipendente degli istituti di cura pubblici e privati accreditati per provincia

ANNI 2007-2010 - (VALORI ASSOLUTI)

	Totale	Di cui			
		Medici e odontoiatri	Personale infermieristico	Personale tecnico sanitario	Personale con funzioni di riabilitazione
Sassari					
2007	3.487	695	1.663	234	51
2008	4.809	979	2.153	277	73
2009	3.524	785	1.563	242	61
2010	3.398	716	1.591	227	53
Nuoro					
2007	1.172	262	570	109	11
2008	1.300	252	621	104	13
2009	1.268	262	660	101	13
2010	1.330	330	652	110	11
Cagliari					
2007	7.191	1.566	3.112	461	110
2008	7.948	1.820	3.357	486	120
2009	8.128	1.927	3.379	518	125
2010	8.284	1.979	3.365	541	139
Oristano					
2007	1.093	232	512	67	14
2008	1.122	233	548	66	13
2009	1.150	239	576	71	12
2010	1.191	272	572	76	5
Olbia-Tempio					
2007	758	193	359	50	13
2008	755	195	366	49	12
2009	793	234	391	48	13
2010	839	250	418	48	16
Ogliastra					
2007	367	86	147	21	6
2008	409	100	177	21	6
2009	409	93	196	20	8
2010	459	104	200	32	8
Medio Campidano					
2007	304	75	157	13	2
2008	317	77	145	13	2
2009	341	78	160	25	3
2010	372	88	183	26	3
Carbonia-Iglesias					
2007	1.133	239	595	67	20
2008	1.106	232	505	72	20
2009	1.073	211	504	74	21
2010	1.159	292	572	64	23

Tavola 22.10 - Personale dipendente degli istituti di cura pubblici e privati accreditati - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2010 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Totale	Di cui			
		Medici e odontoiatri	Personale infermieristico	Personale tecnico sanitario	Personale con funzioni di riabilitazione
2007	15.505	3.348	7.115	1.022	227
2008	17.766	3.888	7.872	1.088	381
2009	16.686	3.829	7.429	1.099	255
2010	17.032	4.031	7.553	1.124	258

ITALIA

	Totale	Di cui			
		Medici e odontoiatri	Personale infermieristico	Personale tecnico sanitario	Personale con funzioni di riabilitazione
2007	643.678	125.404	272.076	38.119	17.143
2008	644.678	126.053	273.154	37.870	17.861
2009	648.225	127.297	274.037	38.799	18.125
2010	649.998	128.304	273.908	41.150	18.339

Fonte: Istat - Health For All

Tavola 22.11 - Tassi di mortalità per causa - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2012 - (PER 10.000 ABITANTI)

SARDEGNA

	Malattie infettive	Tubercolosi	AIDS	Tumori	Diabete mellito	Malattie del sangue, degli organi ematopoietici, disturbi immunitari
2008	1,26	0,08	0,20	26,58	2,66	0,42
2009	1,30	0,05	0,18	27,40	2,99	0,48
2010	1,45	0,12	0,23	27,58	2,62	0,34
2011	1,85	0,10	0,24	28,46	2,71	0,54
2012	1,70	0,06	0,18	29,33	2,91	0,62
	Malattie del sistema nervoso e organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie ischemiche del cuore	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Suicidio autolesione
2008	3,52	29,54	9,46	5,48	3,91	1,06
2009	3,70	29,82	9,03	6,04	4,27	1,05
2010	3,72	28,70	8,88	5,14	4,01	0,89
2011	3,89	30,77	9,56	5,63	3,98	1,00
2012	4,58	31,02	9,28	6,19	3,88	0,98

ITALIA

	Malattie infettive	Tubercolosi	AIDS	Tumori	Diabete mellito	Malattie del sangue, degli organi ematopoietici, disturbi immunitari
2008	1,39	0,06	0,15	28,78	3,37	0,43
2009	1,48	0,06	0,14	28,93	3,45	0,44
2010	1,57	0,06	0,13	28,85	3,40	0,45
2011	1,83	0,06	0,13	29,22	3,51	0,48
2012	2,09	0,05	0,14	29,67	3,61	0,52
	Malattie del sistema nervoso e organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie ischemiche del cuore	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Suicidio autolesione
2008	3,59	37,52	12,54	6,29	3,92	0,64
2009	3,69	37,16	12,21	6,62	3,91	0,64
2010	3,70	36,46	11,91	6,39	3,91	0,64
2011	3,86	36,98	12,36	6,73	3,79	0,67
2012	4,19	38,46	12,53	7,27	3,90	0,70

Tavola 22.12 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi (a) - Sardegna e Italia

ANNI 2006-2009 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Epatiti virali	Malaria	Morbillo	Parotite epidemica	Pertosse	Rosolia
2006	15	5	11	3	2	5
2007	14	1	-	6	18	3
2008	17	4	11	-	3	2
2009	43	-	-	7	2	13
	Diarree infettive non da salmonella	Salmonellosi	Scarlattina	Tubercolosi	Varicella	AIDS
2006	11	178	391	76	2.027	41
2007	21	131	245	46	1.619	29
2008	13	134	150	38	901	25
2009	1	102	311	46	1.557	22

ITALIA

	Epatiti virali	Malaria	Morbillo	Parotite epidemica	Pertosse	Rosolia
2006	2.300	615	571	1.454	835	257
2007	2.582	571	593	1.312	795	758
2008	2.484	576	5.301	1.385	339	6.178
2009	2.594	624	759	1.103	638	221
	Diarree infettive non da salmonella	Salmonellosi	Scarlattina	Tubercolosi	Varicella	AIDS
2006	2.951	6.505	17.328	4.128	97.542	1.362
2007	3.598	6.731	18.159	4.270	85.707	1.486
2008	4.770	6.725	18.128	4.156	78.554	1.174
2009	5.547	5.713	15.453	3.982	60.128	1.133

Fonte: Istat - Health For All

(a) Il Decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della sanità ha aggiornato e modificato l'elenco delle malattie infettive e diffuse che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi pericolosi per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende Sanitarie Locali (ASL) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, alla Regione. Questa, con modalità diverse a seconda dei tipi di malattia, deve comunicare i dati al Ministero della salute, all'Istituto superiore di sanità e all'Istat.

Tavola 22.13 - Tassi di dimissione ospedaliera per patologia - Sardegna e Italia

ANNI 2009-2013 - (PER 10.000 ABITANTI)

SARDEGNA

	Malattie infettive e parassitarie	Infezioni HIV	Tumori	Diabete Mellito	Malattie del sangue, degli organi ematopoietici e disturbi immunitari	Malattie del sistema nervoso e organi dei sensi
2009	43,40	14,31	185,46	11,78	35,46	151,06
2010	42,12	12,33	186,72	11,48	33,28	158,74
2011	41,14	12,53	183,29	11,17	33,53	151,02
2012	37,86	12,18	177,09	9,79	32,37	134,63
2013	37,11	11,67	165,83	8,58	31,17	115,30
	Malattie del sistema circolatorio	Malattie ischemiche del cuore	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Chemioterapia	Radio-terapia
2009	189,77	37,60	116,68	187,64	48,54	2,12
2010	191,95	37,71	113,81	185,27	51,17	1,31
2011	190,36	36,95	114,57	186,69	54,38	2,69
2012	184,23	34,96	112,01	177,98	57,27	4,97
2013	176,64	34,21	102,81	169,32	58,92	4,44

ITALIA

	Malattie infettive e parassitarie	Infezioni HIV	Tumori	Diabete Mellito	Malattie del sangue, degli organi ematopoietici e disturbi immunitari	Malattie del sistema nervoso e organi dei sensi
2009	31,22	4,46	179,83	17,01	22,06	116,51
2010	29,87	4,86	174,80	15,70	21,12	106,59
2011	28,34	3,61	169,08	13,93	20,60	100,32
2012	27,17	3,32	164,49	11,55	18,72	87,48
2013	26,10	3,19	157,50	9,72	17,12	78,37
	Malattie del sistema circolatorio	Malattie ischemiche del cuore	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Chemioterapia	Radio-terapia
2009	247,39	52,68	119,35	165,22	49,63	4,09
2010	239,73	51,14	115,14	161,10	48,28	4,32
2011	227,87	48,99	112,43	154,53	48,00	4,19
2012	219,46	48,02	109,42	150,34	40,58	3,67
2013	208,68	45,68	106,64	144,57	37,92	3,38

Fonte: Istat - Health For All

Tavola 22.14 - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica dichiarata e consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista - Sardegna e Italia

ANNI 2010-2014 - (PER 100 PERSONE DELLA STESSA CLASSE DI ETÀ E ZONA)

SARDEGNA

	Stato di buona salute (a)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b)	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica asma bronchiale
2010	64,3	43,8	24,8	37,9	4,2	16,2	8,0
2011	69,2	42,3	23,3	43,0	4,0	14,5	7,0
2012	66,1	40,4	23,2	39,3	4,7	16,0	7,9
2013	64,8	42,1	22,9	38,2	5,3	15,4	7,8
2014	63,3	45,2	26,4	36,3	5,9	17,1	8,8
	Artrosi, artrite	Osteoporosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti
2010	21,2	10,9	3,6	12,6	5,3	3,1	44,0
2011	21,1	10,8	4,5	12,8	4,0	3,4	40,9
2012	19,2	10,3	3,8	11,4	4,3	2,6	41,9
2013	18,6	9,6	4,2	13,0	3,7	2,7	45,0
2014	20,3	12,2	5,0	13,9	5,7	2,7	44,2

ITALIA

	Stato di buona salute (a)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b)	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica asma bronchiale
2010	70,6	38,6	20,1	42,0	4,9	16,0	6,1
2011	71,1	38,4	20,0	42,2	4,9	15,9	6,1
2012	71,1	38,6	20,4	43,2	5,5	16,4	6,1
2013	70,4	37,9	20,0	41,5	5,4	16,7	5,9
2014	70,0	38,9	20,4	41,1	5,5	17,4	5,8
	Artrosi, artrite	Osteoporosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti
2010	17,3	7,0	3,7	9,8	4,2	2,8	39,4
2011	17,1	7,2	3,6	10,3	4,0	2,6	38,7
2012	16,7	7,7	3,5	10,6	4,4	2,7	39,1
2013	16,4	7,4	3,7	10,0	4,0	2,7	39,7
2014	16,0	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7

Fonte: Istat - Aspetti della vita quotidiana; Istat - Annuario statistico italiano

(a) Indicano la modalità "molto bene o bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

Tavola 22.15 - Indicatori sugli stili di vita - Sardegna e Italia

ANNI 2008-2013 - (VALORI PERCENTUALI E MEDI)

SARDEGNA

	% Persone obese 18 anni e più (a) (b)	% Persone in sovrappeso 18 anni e più (a)	% Fumatori 15 anni e più (c)	Numero medio giornaliero di sigarette 15 anni e più
2008	10,3	32,3	21,5	14,1
2009	10,7	33,9	23,4	13,7
2010	10,2	35,7	21,5	12,8
2011	10,2	32,9	19,6	12,8
2012	9,1	33,9	19,1	13,3
2013	9,95	32,9	21,4	12,8

ITALIA

	% Persone obese 18 anni e più (a) (b)	% Persone in sovrappeso 18 anni e più (a)	% Fumatori 15 anni e più (c)	Numero medio giornaliero di sigarette 15 anni e più
2008	9,9	35,6	22,4	13,5
2009	10,3	36,1	23,3	13,2
2010	10,3	35,6	23,1	12,8
2011	10,0	35,8	22,5	12,8
2012	10,4	35,6	22,1	12,7
2013	10,3	35,5	21,1	12,1

Fonte: Istat - Health For All

(a) Per 100 persone appartenenti alla stessa classe di età.

(b) L'individuazione della popolazione obesa è effettuata mediante il calcolo dell'indice di massa corporea (Body Mass Index - BMI): è il rapporto tra il peso di un individuo, espresso in kg, e il quadrato della sua statura, espressa in metri. Una persona si definisce obesa quando il suo indice di massa corporea assume valori maggiori o uguali a 30. La classificazione è adottata a livello internazionale e le misure dell'altezza e del peso sono dichiarate dagli intervistati.

(c) Persone di 15 anni e più che fumano abitualmente per 100 persone.

Tavola 22.16 - Tassi di dimissione ospedaliera per patologia e provincia

ANNI 2009-2013 - (PER 10.000 ABITANTI)

	Malattie infettive parassitarie	Infezioni HIV	Tumori	Diabete Mellito	Malattie del sangue e degli organi ematopoietici disturbi immunitari	Malattie del sistema nervoso e organi dei sensi
Sassari						
2009	39,85	12,84	155,34	9,72	26,12	173,53
2010	30,78	5,61	153,35	9,32	25,49	169,35
2011	26,98	5,59	157,06	8,48	22,77	181,51
2012	23,76	4,05	148,12	8,09	21,06	180,43
2013	24,19	4,15	144,32	6,32	18,63	137,88
Nuoro						
2009	46,83	3,41	206,41	15,20	34,24	166,72
2010	49,92	4,10	199,01	13,86	32,02	179,61
2011	45,41	4,32	193,88	12,51	33,09	172,24
2012	35,79	3,65	173,21	6,80	33,21	147,88
2013	29,81	3,59	166,47	6,49	33,09	150,52
Cagliari						
2009	54,35	25,12	193,04	10,33	39,63	126,24
2010	54,52	24,39	196,57	9,84	35,95	144,63
2011	55,32	25,07	188,43	9,20	35,79	125,78
2012	53,17	25,03	188,49	9,25	32,73	104,14
2013	55,44	24,17	179,42	7,79	35,69	95,80
Oristano						
2009	31,80	6,29	223,89	17,42	49,76	235,92
2010	35,08	6,07	221,59	16,82	43,55	198,10
2011	37,04	6,06	222,48	17,34	48,62	190,59
2012	30,42	6,67	210,00	13,89	47,37	170,46
2013	30,68	6,25	195,78	17,39	43,72	154,93

Fonte: Istat - Health For All

segue Tavola 22.16 - Tassi di dimissione ospedaliera per patologia e provincia

ANNI 2009-2013 - (PER 10.000 ABITANTI)

	Malattie infettive parassitarie	Infezioni HIV	Tumori	Diabete Mellito	Malattie del sangue e degli organi ematopoietici disturbi immunitari	Malattie del sistema nervoso e organi dei sensi
Olbia-Tempio						
2009	30,73	7,99	142,44	10,89	21,78	130,20
2010	27,96	5,03	143,19	9,17	21,78	140,01
2011	24,58	3,44	147,88	7,78	23,54	128,68
2012	22,58	3,37	144,78	6,93	24,69	117,25
2013	20,71	2,96	130,75	5,92	23,60	102,84
Ogliastra						
2009	43,93	5,17	162,61	16,19	27,39	91,99
2010	41,73	4,48	177,98	17,94	34,32	107,27
2011	42,67	3,99	163,03	18,73	38,68	97,47
2012	35,58	3,66	174,59	18,84	33,14	91,92
2013	29,04	3,30	181,36	17,74	32,17	87,98
Medio Campidano						
2009	39,77	10,70	183,89	10,02	42,20	117,96
2010	36,28	9,95	188,44	10,53	40,57	135,67
2011	38,21	10,90	171,03	12,18	40,18	124,96
2012	39,05	11,79	181,66	8,92	38,45	105,35
2013	37,06	8,94	179,23	8,05	37,85	98,76
Carbonia-Iglesias						
2009	33,83	9,82	218,15	12,35	39,43	148,88
2010	39,07	10,00	225,82	15,08	39,30	179,83
2011	37,87	10,69	226,45	16,88	37,17	175,65
2012	38,46	9,91	200,97	14,98	43,61	148,78
2013	31,89	10,29	148,77	8,81	29,16	87,64

Fonte: Istat - Health For All

segue Tavola 22.16 - Tassi di dimissione ospedaliera per patologia e per provincia

ANNI 2009-2013 - (PER 10.000 ABITANTI)

	Malattie del sistema circolatorio	Malattie ischemiche del cuore	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Chemioterapia	Radioterapia
Sassari						
2009	185,06	38,39	122,18	196,08	62,49	0,86
2010	170,98	34,16	117,65	165,85	49,80	1,04
2011	172,39	35,49	115,40	159,88	49,53	1,83
2012	167,96	33,44	125,91	146,66	46,04	3,56
2013	166,76	32,23	123,31	158,16	49,20	2,83
Nuoro						
2009	192,02	39,45	103,58	183,03	36,35	2,48
2010	188,75	35,31	96,99	179,55	38,05	1,06
2011	173,31	34,84	95,88	172,87	42,15	1,75
2012	172,33	35,85	90,23	156,95	45,56	3,47
2013	166,66	37,69	84,21	149,83	46,01	3,85
Cagliari						
2009	180,36	32,13	121,94	191,60	48,73	2,37
2010	191,65	36,11	124,51	199,47	59,68	1,35
2011	190,68	35,13	126,37	206,60	64,02	2,79
2012	187,69	34,04	115,92	199,19	69,79	5,67
2013	184,71	33,13	103,14	187,75	74,81	5,20
Oristano						
2009	229,52	42,57	109,28	217,30	45,87	2,57
2010	228,98	37,84	97,97	218,41	54,66	1,38
2011	229,21	38,43	104,39	215,69	61,04	3,21
2012	222,12	39,05	103,50	193,66	62,00	8,02
2013	217,58	39,81	100,37	192,17	63,63	6,31

Fonte: Istat - Health For All

segue Tavola 22.16 - Tassi di dimissione ospedaliera per patologia e provincia

ANNI 2009-2013 - (PER 10.000 ABITANTI)

	Malattie del sistema circolatorio	Malattie ischemiche del cuore	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Chemioterapia	Radioterapia
Olbia-Tempio						
2009	176,39	44,32	102,37	141,61	40,59	2,13
2010	172,05	43,00	93,38	135,30	36,69	2,48
2011	167,67	41,25	94,63	124,86	40,93	2,66
2012	156,66	36,90	93,68	130,65	44,30	3,63
2013	147,41	35,63	98,59	129,40	46,43	3,47
Ogliastra						
2009	259,94	55,98	128,68	181,05	23,26	2,24
2010	274,72	69,85	116,24	182,63	30,35	0,86
2011	261,55	65,56	120,89	213,33	25,50	8,85
2012	246,97	47,96	119,82	227,26	32,79	5,23
2013	233,18	47,99	109,89	240,48	28,96	4,17
Medio Campidano						
2009	201,78	40,75	102,79	185,64	55,33	3,21
2010	210,48	42,92	107,39	200,53	60,47	1,66
2011	207,48	40,38	96,76	206,59	64,74	3,44
2012	180,18	33,89	95,54	184,64	65,61	4,96
2013	183,21	37,95	90,11	160,36	70,74	3,97
Carbonia-Iglesias						
2009	163,92	31,68	128,25	175,88	45,56	2,38
2010	176,67	31,84	127,29	188,37	49,07	0,62
2011	188,51	28,66	132,74	196,25	52,66	1,70
2012	185,29	29,18	128,49	201,90	60,54	4,99
2013	132,39	21,75	86,31	136,92	44,68	5,30

Fonte: Istat - Health For All

Tavola 22.17 - Spesa sanitaria - Sardegna e Italia

ANNI 2007-2012 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Spesa sanitaria			% Spesa sanitaria rispetto al PIL		
	Delle famiglie (a)	Pubblica corrente (a)	Pubblica corrente pro capite (b)	Delle famiglie	Pubblica corrente	Totale
2007	558	2.723	1.638	1,7	8,3	10,0
2008	577	3.009	1.804	1,7	9,0	10,7
2009	575	3.138	1.877	1,8	9,6	11,4
2010	550	3.271	1.954	1,7	9,9	11,6
2011	590	3.308	1.997	1,8	9,9	11,7
2012	3.319	2.025	11,3

ITALIA

	Spesa sanitaria			% Spesa sanitaria rispetto al PIL		
	Delle famiglie (a)	Pubblica corrente (a)	Pubblica corrente pro capite (b)	Delle famiglie	Pubblica corrente	Totale
2007	26.202	101.342	1.707	1,7	6,5	8,2
2008	27.231	108.077	1.806	1,7	6,9	8,6
2009	26.734	109.739	1.823	1,8	7,2	8,9
2010	27.009	111.835	1.849	1,8	7,2	8,9
2011	28.827	110.947	1.849	1,8	7,0	8,8
2012	110.264	1.852	7,9

Fonte: Istat - Health For All

(a) Dati in milioni di Euro.

(b) Dati in Euro.

CENSIMENTI

Note metodologiche

23 - Agricoltura

Il censimento generale dell'agricoltura fornisce un quadro informativo completo sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale.

Il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, indetto con legge nazionale (articolo 17 del Decreto legge n. 135/2009, convertito con modificazioni dalla legge n. 166/2009), assolve gli obblighi di rilevazione stabiliti dai regolamenti comunitari relativi alle indagini statistiche sulla struttura delle aziende agricole e sui metodi di produzione agricola (Regolamento CE n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008) e sulle superfici viticole (Regolamento CEE n. 357/79 del Consiglio del 5 febbraio 1979).

Il Censimento 2010 contempla per la prima volta tre rilevazioni in una: l'indagine sulla struttura delle aziende agricole, l'indagine sui metodi di produzione agricola e l'indagine sulle superfici viticole. Esso permette di produrre informazioni statistiche di qualità, comparabili a livello europeo, essenziali per la programmazione e la valutazione delle politiche di intervento comunitarie, nazionali e regionali in materia di agricoltura, di sviluppo rurale e di sostenibilità ambientale.

La rilevazione censuaria del 2010 presenta novità importanti dal punto di vista metodologico, tecnico e organizzativo.

Per la prima volta il Censimento in Italia ha rilevato le aziende agricole e zootecniche che rientrano nel solo Universo UE: il campo di osservazione è stato circoscritto selezionando le unità da includere nella rilevazione sulla base di soglie minime, dimensionali ed economiche, stabilite dal Regolamento (CE) n. 1166/2008. Prima del 2010 il campo di osservazione del censimento italiano comprendeva tutte le unità di produzione agricola, senza riguardo alla loro ampiezza (Universo Italia) e solo a partire dall'edizione del 1982 è stata assicurata, a posteriori, l'armonizzazione comunitaria dei risultati divulgando due distinte popolazioni censuarie in sede di diffusione dei risultati (Universo Italia e Universo UE).

Altra novità importante riguarda l'utilizzo di una lista precensuaria delle unità di rilevazione, predisposta dall'Istat attraverso l'integrazione tra archivi amministrativi e statistici. La lista di aziende è uno strumento di supporto alla rilevazione sul campo che ha fornito per ogni Regione i nominativi e gli indirizzi della residenza o della sede legale dei conduttori di azienda agricola e zootecnica da intervistare. Il Censimento ha consentito, inoltre, di individuare nuove aziende e di arricchire l'archivio delle aziende agricole da utilizzare come base per l'esecuzione delle successive indagini campionarie. Tra gli obiettivi del Censimento vi è, infatti, anche l'aggiornamento e la validazione del registro statistico delle aziende agricole (art. 1 lett. c del DPR n. 154/2010).

Anche il questionario di rilevazione presenta delle novità, rispetto al precedente censimento. In particolare, sono stati inseriti quesiti sulle cessioni parziali e le unità collegate alle aziende in lista che permettono di osservare i cambiamenti in atto nella struttura produttiva e rilevare i nuovi conduttori agricoli, sulla cittadinanza dei lavoratori agricoli per rilevare l'impiego in agricoltura di stranieri comunitari ed extracomunitari, sul livello di informatizzazione dell'azienda per misurare il grado di innovazione delle aziende di settore, sulla presenza di impianti per la produzione di energie rinnovabili e le superfici dedicate a colture energetiche che forniscono informazioni sull'uso di tecnologie e produzioni che salvaguardino la sostenibilità ambientale.

L'unità di rilevazione del Censimento è l'azienda agricola e zootecnica definita come l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua - in via principale o secondaria^[1] - l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore^[2] o conduttore con salariati^[3] e/o compartecipanti, sia in forma associata.

[1] L'attività agricola o zootecnica è svolta in forma di attività secondaria nei casi di unità giuridico-economiche come per esempio aziende agricole appartenenti a istituzioni pubbliche, a istituzioni non profit oppure a imprese industriali, commerciali o dei servizi.

[2] Si ha conduzione diretta del coltivatore quando il coltivatore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda, da solo o con l'aiuto di familiari e parenti, indipendentemente dalla presenza di lavoro fornito da altra manodopera aziendale.

[3] Si ha conduzione con salariati (in economia) quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda agricola esclusivamente manodopera extrafamiliare a tempo indeterminato o determinato, mentre l'attività del conduttore e dei suoi familiari e parenti è limitata alla sola direzione e gestione dell'azienda agricola.

L'azienda agricola e zootecnica è, perciò, caratterizzata dai seguenti elementi distintivi:

- l'unità tecnico-economica, individuata dall'uso comune della forza lavoro (manodopera aziendale) e dei mezzi di produzione (fabbricati rurali, macchinari agricoli e terreni);
- l'uso dei terreni per la produzione agricola e/o zootecnica. I terreni possono essere anche non contigui purché situati nella stessa Regione o in Province confinanti di Regioni diverse;
- la gestione unitaria ad opera di un conduttore, il responsabile giuridico ed economico che può essere una persona fisica, una società o un ente;
- lo svolgimento, in via principale o secondaria, di una o più attività economiche specificate dal Regolamento (CE) n. 1166/2008 con riferimento alla classificazione europea delle attività economiche (NACE Rev. 2).

Sono unità di rilevazione anche le aziende zootecniche prive di terreno agrario che:

- praticano allevamenti intensivi (per esempio di bovini, polli e conigli) o allevamenti di suini annessi a caseifici industriali;
- allevano il bestiame utilizzando terreni di pascolo, che non sono elementi costitutivi dell'azienda (per esempio terreni comunali o terreni appartenenti ad altri enti pubblici o a privati).

Il riferimento alla Classificazione statistica europea delle attività economiche Nace Rev.2 consente di adeguare la definizione statistica di azienda agricola alla nuova Politica Agricola Comune (PAC) che prevede tra le attività agricole aziendali anche il mantenimento delle superfici agricole in buone condizioni agronomiche e ambientali.

Sono escluse dal 6° Censimento le unità esclusivamente forestali^[4], le unità costituite unicamente da piccoli allevamenti familiari^[5] e da piccoli orti familiari^[6] e le unità che svolgono in via esclusiva commercio di bestiame, di vegetali e attività di macellazione, nonché quelle che si occupano solo della custodia e della cura del bestiame per conto terzi.

Il campo di osservazione del Censimento Generale dell'Agricoltura comprende le aziende agricole e zootecniche da chiunque condotte le cui dimensioni, in termini di superficie o di consistenza del bestiame allevato, siano uguali o superiori alle soglie minime, fisiche o economiche, fissate dall'Istat nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1166/2008 (Universo UE).

Fanno parte del campo di osservazione del 6° Censimento tutte le aziende con almeno 1 ettaro di SAU e le aziende con meno di 1 ettaro di SAU che soddisfano le condizioni poste nella griglia di soglie fisiche regionali stabilite dall'Istat tenendo conto delle specializzazioni regionali degli ordinamenti produttivi, nonché le aziende zootecniche, con allevamenti di animali destinati, in tutto o in parte, alla vendita. Non è stata, invece, applicata alcuna soglia minima per le aziende agricole operanti nei settori florovivaistico, viticolo e ortofrutticolo, in considerazione della loro possibile rilevanza economica anche per superfici limitate.

Per ciò che concerne il periodo di riferimento dei dati censuari, la data di riferimento del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura è fissata al 24 ottobre 2010. Le informazioni rilevate fanno riferimento a tale data e all'annata agraria 2009-2010 che va dal 1° novembre 2009 al 31 ottobre 2010. In particolare, i dati relativi a informatizzazione dell'azienda, utilizzazione dei terreni, metodi di produzione agricola e degli allevamenti, lavoro e attività connesse, contoterzismo, contabilità, ricavi, autoconsumo, commercializzazione dei prodotti aziendali fanno riferimento all'annata agraria 2009-2010.

[4] Essendo escluse dal campo di osservazione le unità esclusivamente forestali, la superficie a boschi rilevata nel Censimento del 2010 riguarda solamente aree boschive annesse ad aziende agricole, in linea con le disposizioni comunitarie.

[5] Gli allevamenti familiari sono costituiti da pochi capi di bestiame suino, ovino, caprino o di animali di bassa corte (polli, tacchini, oche, conigli, etc.) - esclusi bovini, bufalini ed equini che connotano sempre un'azienda agricola - utilizzati per il consumo familiare (autoconsumo).

[6] Gli orti familiari sono costituiti da superfici di piccolissima entità (< 20 are), destinate essenzialmente alla coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, etc., sulle quali possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o alcune piante sparse legnose agrarie (eterogeneità delle coltivazioni), la cui produzione è destinata esclusivamente a soddisfare il fabbisogno familiare (autoconsumo).

La data del 24 ottobre 2010 si riferisce ai dati relativi alla forma giuridica, forma di conduzione, superficie totale, superficie agricola utilizzata, consistenza degli allevamenti e ai corpi aziendali di terreno. Fanno riferimento agli ultimi tre anni gli elementi del paesaggio agrario e l'accesso alle misure di sostegno allo sviluppo rurale. Infine, la condizione professionale del conduttore, dei familiari, dei parenti e del capo azienda si riferisce a quella posseduta nella settimana precedente il 24 ottobre 2010.

I confronti temporali consentono di analizzare l'evoluzione dell'agricoltura italiana rispetto agli anni di realizzazione dei tre precedenti censimenti (1982, 1990 e 2000). Bisogna tener presente che i dati dei passati censimenti, a suo tempo divulgati dall'Istat, si riferivano all'universo delle aziende definito secondo i criteri di armonizzazione allora vigenti nell'Unione europea. I dati oggi diffusi, e messi a confronto con i dati del 6° Censimento, differiscono perciò da quelli precedentemente pubblicati dall'Istat in quanto l'Universo UE delle aziende agricole censite è stato ricostruito secondo il campo di osservazione adottato nel 2010 e le nuove regole comunitarie. Per quanto riguarda il settore zootecnico, la rielaborazione ha comportato anche una correzione dei microdati, perché le informazioni richieste nei precedenti censimenti erano in parte differenti rispetto al 6° Censimento.

Salvo diversa indicazione, i dati diffusi sono attribuiti alla Regione, Provincia e Comune nel quale è localizzato il centro aziendale^[7], indipendentemente dalla residenza del conduttore e dall'Ufficio di censimento che ha rilevato l'azienda. Per quanto riguarda la numerosità delle aziende, bisogna tener presente che a seconda dei caratteri considerati una stessa azienda può essere conteggiata più volte. Con riferimento alle coltivazioni, per esempio, un'azienda che pratica la coltivazione della vite e dell'olivo risulta sia tra quelle che coltivano la vite che tra quelle che coltivano l'olivo.

Per approfondimenti si veda il datawarehouse del Censimento realizzato dall'Istat accessibile direttamente dal sito dell'Istat www.istat.it cliccando sull'icona I.Stat.

Fonte: Servizio della Statistica regionale

24 - Industria e servizi

Il 9° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi del 2011 si è svolto secondo quanto stabilito dal Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, art. 15. e dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 art. 50.

I dati rilevati sono una fotografia al 31 dicembre 2011 della struttura delle imprese, delle istituzioni non profit e delle istituzioni pubbliche italiane.

La rilevazione del 2011 a differenza delle precedenti non considera l'intero universo delle imprese italiane (quantificabile in 4,5 milioni di unità), ma un campione costituito da 260.000 imprese (sia grandi gruppi industriali sia piccole e medie realtà), oltre 470mila istituzioni non profit e 13mila istituzioni pubbliche. Inoltre prevede una restituzione attraverso diversi canali del questionario compilato e indaga su nuove tematiche per ognuno dei tre campi di indagine.

Le innovazioni hanno riguardato in particolare modo le imprese. La rilevazione si basa, infatti, su una tecnica di indagine mista, articolata in una rilevazione campionaria sulle imprese di piccola e media dimensione (con meno di 20 addetti) e una rilevazione censuaria sulle imprese di grandi dimensioni (con almeno 20 addetti). Le rilevazioni sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche sono invece censuarie e coinvolgono le istituzioni e loro unità locali.

[7] Il centro aziendale coincide con il fabbricato, o il complesso dei fabbricati, connesso all'attività aziendale e situato entro il perimetro dei terreni aziendali. Può essere localizzato presso l'abitazione del conduttore, l'abitazione di altra manodopera aziendale impiegata in lavori agricoli, i ricoveri per animali, le strutture usate per produzioni agricole (per esempio serre), i locali per l'immagazzinamento di prodotti (per esempio magazzini, silos da foraggio, fienili, etc.), i locali per il deposito di macchine e attrezzi di uso agricolo. Nel caso in cui la residenza o sede legale del conduttore si trovi al di fuori del perimetro dei terreni aziendali, il centro aziendale non coincide con la stessa, ma con il fabbricato o il complesso di fabbricati connessi all'attività agricola. In assenza di fabbricati, il centro aziendale si identifica con la porzione più estesa dei terreni aziendali.

L'introduzione di un questionario di indagine di tipo qualitativo – differente per dimensione di impresa – somministrato a un campione di 260mila imprese ha consentito l'approfondimento di tematiche quali i fattori di competitività e innovazione, l'internazionalizzazione produttiva, la gestione delle risorse umane, le relazioni di impresa, nonché la struttura proprietaria e di controllo.

Le informazioni sulle imprese di carattere tipicamente censuario sono state tratte, invece, da un'integrazione di fonti amministrative e registri statistici (ASIA) che ha prodotto un output censuario su imprese, unità locali ed occupazione. Il registro statistico ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) è stato reso confrontabile con il campo di osservazione del censimento e comprende informazioni su imprese ed occupazione. Il Censimento 2011 ha permesso, inoltre, di integrare ulteriori informazioni di natura demografica sugli occupati ai dati già presenti.

Oggetto della rilevazione sono state le imprese appartenenti ai settori dell'industria e dei servizi, con l'esclusione delle aziende agricole già rilevate attraverso il censimento dell'agricoltura.

La rilevazione censuaria ha coinvolto, nel dettaglio:

- le imprese individuali;
- le società di persone e di capitali;
- le società cooperative (escluse le cooperative sociali, oggetto della rilevazione sulle istituzioni non profit);
- i consorzi di diritto privato;
- gli enti pubblici economici;
- le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi. Inoltre, ai fini censuari, è considerata impresa anche il lavoratore autonomo e il libero professionista.

Fonte: Istat - 9° Censimento dell'industria e dei servizi

25 - Popolazione e abitazioni

Il censimento della popolazione e delle abitazioni è una rilevazione totale, simultanea e individuale che enumera tutta la popolazione residente o presente in un dato territorio con riferimento a un preciso istante di tempo. Le unità di rilevazione sono le famiglie, le convivenze e le persone residenti o presenti alla data fissata. Il censimento è l'unica rilevazione in grado di fornire un quadro completo delle principali caratteristiche demografiche e socioeconomiche di una popolazione a un elevato dettaglio territoriale.

Il 9 ottobre 2011 è la data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni; esso è caratterizzato da numerose innovazioni metodologiche e tecniche, progettate per semplificare l'impatto organizzativo sui Comuni, valorizzare i dati amministrativi, recuperare tempestività nella diffusione dei dati definitivi, ridurre il carico statistico sulle famiglie. A differenza del 2001, la consegna dei questionari alle famiglie registrate nelle anagrafi comunali è avvenuta tramite spedizione postale. I cittadini hanno avuto l'opportunità di compilare il questionario online o, in alternativa, di compilare il questionario cartaceo e restituirlo agli uffici postali o ai centri di raccolta appositamente istituiti sul territorio comunale.

Per la prima volta, in occasione del Censimento del 2011, alcune informazioni di carattere socioeconomico sono state rilevate su base campionaria attraverso l'uso di due tipi di questionario: uno in forma ridotta, con pochi quesiti, tra cui quelli indispensabili per la produzione dei dati richiesti dall'Unione europea ad un elevato dettaglio territoriale, e uno in forma completa in cui sono state aggiunte le altre variabili previste nel piano di rilevazione. I questionari sono stati predisposti tenendo in considerazione la normativa nazionale ed europea, la nuova strategia di rilevazione, la necessità di assicurare la confrontabilità internazionale, le richieste degli utilizzatori del dato censuario e la necessità di garantire la continuità di alcune serie storiche.

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Agricoltura

Indice delle tavole

23.1 - Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per provincia	368
23.2 - Aziende agricole e zootecniche per provincia	368
23.3 - SAT media per azienda e SAU media per azienda e provincia	369
23.4 - Aziende agricole e zootecniche per classi di SAU e provincia	370
23.5 - Superficie Agricola Utilizzata per classi di SAU (a) e provincia	371
23.6 - Aziende agricole e zootecniche per forma di conduzione e provincia	372
23.7 - Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per forma di conduzione e provincia	373
23.8 - Manodopera delle aziende agricole e zootecniche per tipologia e provincia	374
23.9 - Manodopera delle aziende agricole e zootecniche per sesso e provincia	374
23.10 - Manodopera non familiare per provincia	375
23.11 - Ettari di SAU delle aziende agricole e zootecniche con coltivazioni per tipo di utilizzo dei terreni e provincia	376
23.12 - Aziende agricole e zootecniche con coltivazioni per tipo di utilizzo dei terreni e provincia	377
23.13 - Aziende con allevamenti per tipologia di allevamento e provincia	378
23.14 - Numero di capi delle aziende con allevamenti per tipologia di allevamento e provincia	379

Tavola 23.1 - Superficie Agricola Totale (SAT) e Superficie Agricola Utilizzata (SAU) (a) per provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Superficie Agricola Totale SAT		Superficie Agricola Utilizzata SAU	
	valori assoluti	valori percentuali	valori assoluti	valori percentuali
Sassari	299.500,6	20,4	246.822,1	21,4
Nuoro	292.542,0	19,9	229.376,5	19,9
Cagliari	248.808,8	16,9	203.046,8	17,6
Oristano	202.689,9	13,8	166.691,3	14,4
Olbia-Tempio	142.343,4	9,7	94.706,6	8,2
Ogliastra	99.888,3	6,8	69.868,5	6,1
Medio Campidano	100.264,1	6,8	82.997,9	7,2
Carbonia-Iglesias	84.661,3	5,8	60.180,8	5,2
Sardegna	1.470.698,4	100,0	1.153.690,6	100,0
Italia	17.081.099,0	-	12.856.047,8	-

(a) Valori in ettari.

Tavola 23.2 - Aziende agricole e zootecniche per provincia

ANNI 1982-2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	1982	1990	2000	2010
	valori assoluti			
Sassari	20.540	21.423	20.895	11.019
Nuoro	15.263	15.403	15.045	8.121
Cagliari	25.338	24.625	22.041	12.026
Oristano	20.207	19.490	18.362	11.606
Olbia-Tempio	7.639	7.074	5.333	3.426
Ogliastra	8.396	8.268	8.043	3.336
Medio Campidano	12.278	11.926	11.209	7.515
Carbonia-Iglesias	8.109	7.224	6.514	3.763
Sardegna	117.770	115.433	107.442	60.812
Italia	3.133.118	2.848.136	2.396.274	1.620.884
	1982	1990	2000	2010
	valori percentuali			
Sassari	17,4	18,6	19,4	18,1
Nuoro	13,0	13,3	14,0	13,4
Cagliari	21,5	21,3	20,5	19,8
Oristano	17,2	16,9	17,1	19,1
Olbia-Tempio	6,5	6,1	5,0	5,6
Ogliastra	7,1	7,2	7,5	5,5
Medio Campidano	10,4	10,3	10,4	12,4
Carbonia-Iglesias	6,9	6,3	6,1	6,2
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	-	-	-	-

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 23.3 - SAT media per azienda e SAU media per azienda e provincia

ANNI 1982-2010 - (VALORI IN ETTARI)

	1982	1990	2000	2010
	SAT			
Sassari	17,5	18,1	15,0	27,2
Nuoro	23,1	23,6	19,8	36,0
Cagliari	13,6	14,2	12,7	20,7
Oristano	12,2	12,7	11,5	17,5
Olbia-Tempio	31,2	30,9	32,0	41,5
Ogliastra	16,7	16,0	17,5	29,9
Medio Campidano	10,4	10,0	8,8	13,3
Carbonia-Iglesias	13,2	14,0	13,1	22,5
Sardegna	16,3	16,6	14,9	24,2
Italia	7,1	7,6	7,8	10,5
	1982	1990	2000	2010
	SAU			
Sassari	15,4	14,9	11,5	22,4
Nuoro	16,7	16,8	12,7	28,2
Cagliari	10,1	9,0	7,5	16,9
Oristano	10,0	10,1	8,5	14,4
Olbia-Tempio	18,2	19,8	16,6	27,6
Ogliastra	8,4	8,6	7,1	20,9
Medio Campidano	8,9	8,0	6,7	11,0
Carbonia-Iglesias	10,0	7,4	7,0	16,0
Sardegna	12,2	11,8	9,5	19,0
Italia	5,1	5,3	5,5	7,9

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 23.4 - Aziende agricole e zootecniche per classi di SAU e provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	0 ettari	0,01-1,99 ettari	2-9,99 ettari	10-29,99 ettari	30 ettari e oltre	totale
valori assoluti						
Sassari	32	4.296	2.253	1.693	2.745	11.019
Nuoro	152	2.380	1.807	1.343	2.439	8.121
Cagliari	83	4.441	3.802	2.052	1.648	12.026
Oristano	23	5.174	2.607	2.082	1.720	11.606
Olbia-Tempio	29	736	765	939	957	3.426
Ogliastra	124	1.568	1.048	246	350	3.336
Medio Campidano	34	3.644	1.869	1.174	794	7.515
Carbonia-Iglesias	6	1.346	1.236	642	533	3.763
Sardegna	483	23.585	15.387	10.171	11.186	60.812
Italia	5.294	819.358	543.813	166.802	85.617	1.620.884
	0 ettari	0,01-1,99 ettari	2-9,99 ettari	10-29,99 ettari	30 ettari e oltre	totale
valori percentuali						
Sassari	0,3	39,0	20,4	15,4	24,9	100,0
Nuoro	1,9	29,3	22,3	16,5	30,0	100,0
Cagliari	0,7	36,9	31,6	17,1	13,7	100,0
Oristano	0,2	44,6	22,5	17,9	14,8	100,0
Olbia-Tempio	0,8	21,5	22,3	27,4	27,9	100,0
Ogliastra	3,7	47,0	31,4	7,4	10,5	100,0
Medio Campidano	0,5	48,5	24,9	15,6	10,6	100,0
Carbonia-Iglesias	0,2	35,8	32,8	17,1	14,2	100,0
Sardegna	0,8	38,8	25,3	16,7	18,4	100,0
Italia	0,3	50,6	33,6	10,3	5,3	100,0

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 23.5 - Superficie Agricola Utilizzata per classi di SAU (a) e provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	0,01-1,99 ettari	2-9,99 ettari	10-29,99 ettari	30 ettari e oltre	totale
valori assoluti					
Sassari	3.625,8	10.450,8	31.449,7	201.295,9	246.822,1
Nuoro	2.185,3	7.875,9	25.344,1	193.971,2	229.376,5
Cagliari	3.939,9	17.519,7	35.431,1	146.156,3	203.046,8
Oristano	4.059,9	12.273,4	38.681,0	111.677,0	166.691,3
Olbia-Tempio	609,0	3.808,4	16.882,2	73.407,0	94.706,6
Ogliastra	1.439,2	4.287,0	4.126,2	60.016,2	69.868,5
Medio Campidano	2.993,1	8.754,2	20.442,0	50.808,6	82.997,9
Carbonia-Iglesias	1.077,7	5.749,5	11.205,6	42.148,1	60.180,8
Sardegna	19.929,9	70.718,7	183.561,7	879.480,3	1.153.690,6
Italia	726.994,2	2.415.142,3	2.792.463,2	6.921.448,1	12.856.047,8
	0,01-1,99 ettari	2-9,99 ettari	10-29,99 ettari	30 ettari e oltre	totale
valori percentuali					
Sassari	1,5	4,2	12,7	81,6	100,0
Nuoro	1,0	3,4	11,0	84,6	100,0
Cagliari	1,9	8,6	17,4	72,0	100,0
Oristano	2,4	7,4	23,2	67,0	100,0
Olbia-Tempio	0,6	4,0	17,8	77,5	100,0
Ogliastra	2,1	6,1	5,9	85,9	100,0
Medio Campidano	3,6	10,5	24,6	61,2	100,0
Carbonia-Iglesias	1,8	9,6	18,6	70,0	100,0
Sardegna	1,7	6,1	15,9	76,2	100,0
Italia	5,7	18,8	21,7	53,8	100,0

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

(a) Valori in ettari.

Tavola 23.6 - Aziende agricole e zootecniche per forma di conduzione e provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione (a)	Totale
valori assoluti				
Sassari	10.775	139	105	11.019
Nuoro	8.003	73	45	8.121
Cagliari	11.726	250	50	12.026
Oristano	11.413	131	62	11.606
Olbia-Tempio	3.344	54	28	3.426
Ogliastra	3.279	40	17	3.336
Medio Campidano	7.348	106	61	7.515
Carbonia-Iglesias	3.712	40	11	3.763
Sardegna	59.600	833	379	60.812
Italia	1.546.507	66.490	7.887	1.620.884
	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione (a)	Totale
valori percentuali				
Sassari	97,8	1,3	1,0	100,0
Nuoro	98,5	0,9	0,6	100,0
Cagliari	97,5	2,1	0,4	100,0
Oristano	98,3	1,1	0,5	100,0
Olbia-Tempio	97,6	1,6	0,8	100,0
Ogliastra	98,3	1,2	0,5	100,0
Medio Campidano	97,8	1,4	0,8	100,0
Carbonia-Iglesias	98,6	1,1	0,3	100,0
Sardegna	98,0	1,4	0,6	100,0
Italia	95,4	4,1	0,5	100,0

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

(a) Rientrano nella categoria "Altra forma di conduzione" tutte le forme di conduzione non contemplate nei punti precedenti. Tra di esse si segnalano: - la colonia parziaria appoderata, per la quale si considera conduttore il mezzadro; - la colonia parziaria non appoderata o impropria, per la quale si considera conduttore il concedente; - la proprietà collettiva costituita da beni, di proprietà pubblica o privata, su cui gravano dei diritti di utilizzo (usi civici) da parte di singoli soggetti appartenenti ad una determinata collettività.

Tavola 23.7 - Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per forma di conduzione (a) e provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione (a)	Totale
valori assoluti				
Sassari	226.715,2	7.659,7	12.447,3	246.822,1
Nuoro	198.318,0	4.398,7	26.659,8	229.376,5
Cagliari	181.552,4	12.342,1	9.152,4	203.046,8
Oristano	154.630,9	6.468,9	5.591,5	166.691,3
Olbia-Tempio	83.047,7	2.854,7	8.804,3	94.706,6
Ogliastra	47.017,1	3.566,6	19.284,9	69.868,5
Medio Campidano	75.441,9	5.539,4	2.016,6	82.997,9
Carbonia-Iglesias	57.180,0	2.765,1	235,6	60.180,8
Sardegna	1.023.903,1	45.595,1	84.192,3	1.153.690,6
Italia	10.643.693,0	1.494.532,4	717.822,4	12.856.047,8
	Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma di conduzione (b)	Totale
valori percentuali				
Sassari	91,9	3,1	5,0	100,0
Nuoro	86,5	1,9	11,6	100,0
Cagliari	89,4	6,1	4,5	100,0
Oristano	92,8	3,9	3,4	100,0
Olbia-Tempio	87,7	3,0	9,3	100,0
Ogliastra	67,3	5,1	27,6	100,0
Medio Campidano	90,9	6,7	2,4	100,0
Carbonia-Iglesias	95,0	4,6	0,4	100,0
Sardegna	88,8	4,0	7,3	100,0
Italia	82,8	11,6	5,6	100,0

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

(a) Valori in ettari.

(b) Rientrano nella categoria "Altra forma di conduzione" tutte le forme di conduzione non contemplate nei punti precedenti. Tra di esse si segnalano: - la colonia parziaria appoderata, per la quale si considera conduttore il mezzadro; - la colonia parziaria non appoderata o impropria, per la quale si considera conduttore il concedente; - la proprietà collettiva costituita da beni, di proprietà pubblica o privata, su cui gravano dei diritti di utilizzo (usi civici) da parte di singoli soggetti appartenenti ad una determinata collettività.

Tavola 23.8 - Manodopera delle aziende agricole e zootecniche per tipologia e provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Familiare	Non familiare	Totale	Familiare	Non familiare	Totale
	valori assoluti			valori percentuali		
Sassari	19.506	3.114	22.620	86,2	13,8	100,0
Nuoro	13.489	1.970	15.459	87,3	12,7	100,0
Cagliari	19.887	3.464	23.351	85,2	14,8	100,0
Oristano	20.262	2.604	22.866	88,6	11,4	100,0
Olbia-Tempio	5.189	893	6.082	85,3	14,7	100,0
Ogliastra	6.257	942	7.199	86,9	13,1	100,0
Medio Campidano	13.373	1.729	15.102	88,6	11,4	100,0
Carbonia-Iglesias	6.395	1.468	7.863	81,3	18,7	100,0
Sardegna	104.358	16.184	120.542	86,6	13,4	100,0
Italia	2.932.651	938.103	3.870.754	75,8	24,2	100,0

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 23.9 - Manodopera delle aziende agricole e zootecniche per sesso e provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	valori assoluti			valori percentuali		
Sassari	15.127	7.272	22.399	67,5	32,5	100,0
Nuoro	10.772	4.519	15.291	70,4	29,6	100,0
Cagliari	16.336	6.875	23.211	70,4	29,6	100,0
Oristano	15.774	7.010	22.784	69,2	30,8	100,0
Olbia-Tempio	4.316	1.736	6.052	71,3	28,7	100,0
Ogliastra	4.442	2.751	7.193	61,8	38,2	100,0
Medio Campidano	9.858	5.151	15.009	65,7	34,3	100,0
Carbonia-Iglesias	5.045	2.768	7.813	64,6	35,4	100,0
Sardegna	81.670	38.082	119.752	68,2	31,8	100,0
Italia	2.385.172	1.406.181	3.791.353	62,9	37,1	100,0

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 23.10 - Manodopera non familiare per provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Totale manodopera non familiare	Manodopera italiana	Manodopera straniera	
			di Paese UE a 27	di Paese extra UE
			valori assoluti	
Sassari	3.114	2.979	92	43
Nuoro	1.970	1.812	135	23
Cagliari	3.464	3.117	105	242
Oristano	2.604	2.502	59	43
Olbia-Tempio	893	770	94	29
Ogliastra	942	922	19	1
Medio Campidano	1.729	1.550	30	149
Carbonia-Iglesias	1.468	1.423	32	13
Sardegna	16.184	15.075	566	543
Italia	938.103	705.048	134.474	98.581
	Totale manodopera non familiare	Manodopera italiana	Manodopera straniera	
			di Paese UE a 27	di Paese extra UE
			valori percentuali	
Sassari	100,0	95,7	3,0	1,4
Nuoro	100,0	92,0	6,9	1,2
Cagliari	100,0	90,0	3,0	7,0
Oristano	100,0	96,1	2,3	1,7
Olbia-Tempio	100,0	86,2	10,5	3,2
Ogliastra	100,0	97,9	2,0	0,1
Medio Campidano	100,0	89,6	1,7	8,6
Carbonia-Iglesias	100,0	96,9	2,2	0,9
Sardegna	100,0	93,1	3,5	3,4
Italia	100,0	75,2	14,3	10,5

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 23.11 - Ettari di SAU delle aziende agricole e zootecniche con coltivazioni per tipo di utilizzo dei terreni e provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Totale	Seminativi	Legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli
Sassari	246.822,1	87.872,2	11.276,6	233,2	147.440,1
Nuoro	229.376,5	47.015,8	10.606,4	168,9	171.585,4
Cagliari	203.046,8	82.822,5	14.272,8	157,9	105.793,7
Oristano	166.691,3	68.313,2	9.916,1	222,3	88.239,7
Olbia-Tempio	94.706,6	17.263,0	3.096,6	85,8	74.261,2
Ogliastra	69.868,5	5.763,6	4.703,1	192,6	59.209,3
Medio Campidano	82.997,9	58.163,1	7.558,4	173,7	17.102,7
Carbonia-Iglesias	60.180,8	26.424,7	4.345,5	56,0	29.354,6
Sardegna	1.153.690,6	393.637,9	65.775,6	1.290,4	692.986,6
Italia	12.856.047,8	7.009.310,7	2.380.768,5	31.895,6	3.434.073,0
	Totale	Seminativi	Legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli
Sassari	21,4	22,3	17,1	18,1	21,3
Nuoro	19,9	11,9	16,1	13,1	24,8
Cagliari	17,6	21,0	21,7	12,2	15,3
Oristano	14,4	17,4	15,1	17,2	12,7
Olbia-Tempio	8,2	4,4	4,7	6,6	10,7
Ogliastra	6,1	1,5	7,2	14,9	8,5
Medio Campidano	7,2	14,8	11,5	13,5	2,5
Carbonia-Iglesias	5,2	6,7	6,6	4,3	4,2
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	-	-	-	-	-

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 23.12 - Aziende agricole e zootecniche con coltivazioni per tipo di utilizzo dei terreni e provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Totale	Seminativi	Legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli
	valori assoluti				
Sassari	10.987	4.759	6.585	2.094	4.844
Nuoro	7.969	3.145	4.865	1.622	4.703
Cagliari	11.943	7.493	7.668	1.074	3.195
Oristano	11.583	5.531	8.571	2.048	4.245
Olbia-Tempio	3.397	1.433	1.662	642	2.535
Ogliastra	3.212	912	2.732	1.561	1.080
Medio Campidano	7.481	3.923	5.966	1.096	1.098
Carbonia-Iglesias	3.757	2.498	2.493	538	1.090
Sardegna	60.329	29.694	40.542	10.675	22.790
Italia	1.615.590	828.390	1.192.081	387.237	274.486
	Totale	Seminativi	Legnose agrarie	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli
	valori percentuali				
Sassari	18,2	16,0	16,2	19,6	21,3
Nuoro	13,2	10,6	12,0	15,2	20,6
Cagliari	19,8	25,2	18,9	10,1	14,0
Oristano	19,2	18,6	21,1	19,2	18,6
Olbia-Tempio	5,6	4,8	4,1	6,0	11,1
Ogliastra	5,3	3,1	6,7	14,6	4,7
Medio Campidano	12,4	13,2	14,7	10,3	4,8
Carbonia-Iglesias	6,2	8,4	6,1	5,0	4,8
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	-	-	-	-	-

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

Tavola 23.13 - Aziende con allevamenti per tipologia di allevamento e provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Altri (a)
valori assoluti							
Sassari	1.817	3	1.072	3.040	323	1.462	242
Nuoro	1.701	3	802	2.996	526	1.054	189
Cagliari	688	3	400	1.710	567	749	133
Oristano	1.360	-	799	2.301	297	555	118
Olbia-Tempio	1.650	1	239	657	211	400	87
Ogliastra	304	1	93	374	264	166	47
Medio Campidano	159	-	167	838	193	241	58
Carbonia-Iglesias	173	-	123	753	253	233	74
Sardegna	7.852	11	3.695	12.669	2.634	4.860	948
Italia	124.210	2.435	45.363	51.096	22.759	26.197	33.543
	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Altri (a)
valori percentuali							
Sassari	23,1	27,3	29,0	24,0	12,3	30,1	25,5
Nuoro	21,7	27,3	21,7	23,6	20,0	21,7	19,9
Cagliari	8,8	27,3	10,8	13,5	21,5	15,4	14,0
Oristano	17,3	0,0	21,6	18,2	11,3	11,4	12,4
Olbia-Tempio	21,0	9,1	6,5	5,2	8,0	8,2	9,2
Ogliastra	3,9	9,1	2,5	3,0	10,0	3,4	5,0
Medio Campidano	2,0	0,0	4,5	6,6	7,3	5,0	6,1
Carbonia-Iglesias	2,2	0,0	3,3	5,9	9,6	4,8	7,8
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

(a) La voce altri comprende gli avicoli, i conigli e gli struzzi.

Tavola 23.14 - Numero di capi delle aziende con allevamenti per tipologia di allevamento e provincia

ANNO 2010 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Altri (a)
valori assoluti							
Sassari	48.786	21	4.732	875.204	17.270	25.564	69.973
Nuoro	52.167	8	3.741	679.326	48.400	12.837	135.161
Cagliari	23.471	663	1.945	400.404	65.255	53.793	665.131
Oristano	63.901	0	3.179	496.452	18.028	12.173	210.182
Olbia-Tempio	36.969	1	934	141.440	5.620	5.656	15.114
Ogliastra	16.871	3	425	54.869	34.984	9.327	93.048
Medio Campidano	6.312	0	798	233.105	21.645	46.378	118.572
Carbonia-Iglesias	3.485	0	531	147.573	30.113	4.024	11.558
Sardegna	251.962	696	16.285	3.028.373	241.315	169.752	1.318.739
Italia	5.592.700	360.291	219.159	6.782.179	861.942	9.331.314	174.711.364
	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Altri (a)
valori percentuali							
Sassari	19,4	3,0	29,1	28,9	7,2	15,1	5,3
Nuoro	20,7	1,1	23,0	22,4	20,1	7,6	10,2
Cagliari	9,3	95,3	11,9	13,2	27,0	31,7	50,4
Oristano	25,4	0,0	19,5	16,4	7,5	7,2	15,9
Olbia-Tempio	14,7	0,1	5,7	4,7	2,3	3,3	1,1
Ogliastra	6,7	0,4	2,6	1,8	14,5	5,5	7,1
Medio Campidano	2,5	0,0	4,9	7,7	9,0	27,3	9,0
Carbonia-Iglesias	1,4	0,0	3,3	4,9	12,5	2,4	0,9
Sardegna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura

(a) La voce altri comprende gli avicoli, i conigli e gli struzzi.

Industria e servizi

Indice delle tavole

24.1 - Imprese e risorse umane per settori di attività economica e provincia	384
24.2 - Imprese e risorse umane per forma giuridica e provincia	387
24.3 - Imprese e addetti per classi di addetti e settori di attività economica - valori assoluti	392
24.4 - Imprese e addetti per classi di addetti e settori di attività economica - valori percentuali	393
24.5 - Imprese per settori di attività economica e provincia - valori assoluti	394
24.6 - Imprese per settori di attività economica e provincia - valori percentuali	395
24.7 - Imprese per forma giuridica e provincia - valori assoluti	396
24.8 - Imprese per forma giuridica e provincia - valori percentuali	397
24.9 - Addetti per forma giuridica e provincia - valori assoluti	398
24.10 - Addetti per forma giuridica e provincia - valori percentuali	399

Tavola 24.1 - Imprese e risorse umane per settori di attività economica e provincia

ANNI 2011, 2001 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	688	640	2.781	3.979	22	19
Industria in senso stretto	8.868	10.165	45.619	52.015	544	1.255	248	176
Costruzioni	15.427	12.845	40.972	40.454	330	655	75	57
Commercio	31.340	31.971	77.205	72.724	995	2.513	71	90
Altri servizi (a)	51.258	40.201	128.415	108.103	4.565	7.052	418	268
Totale (b)	107.581	95.822	294.992	277.275	6.456	11.494	812	591

CAGLIARI

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	134	147	699	824	9	1
Industria in senso stretto	2.616	3.009	15.877	17.068	200	500	68	35
Costruzioni	4.506	4.003	13.806	14.241	151	346	56	14
Commercio	10.981	11.208	28.724	27.010	350	993	29	32
Altri servizi (a)	19.820	15.082	57.862	45.331	3.022	3.663	377	117
Totale (b)	38.057	33.449	116.968	104.474	3.732	5.503	530	198

NUORO

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	48	49	165	207	..	1
Industria in senso stretto	1.156	1.273	5.098	6.381	45	124	0	20
Costruzioni	1.656	1.339	3.645	3.813	13	35	9	2
Commercio	3.054	3.197	6.612	6.395	68	250	..	6
Altri servizi (a)	4.193	3.579	7.656	7.400	97	462	0	10
Totale (b)	10.107	9.437	23.176	24.196	223	872	9	38

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

(a) Non comprende: le attività di organizzazioni associative.

(b) Non comprende: l'amministrazione pubblica e la difesa, l'assicurazione sociale obbligatoria, l'attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, la produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze, le organizzazioni e gli organismi extraterritoriali.

segue Tavola 24.1 - Imprese e risorse umane per settori di attività economica e provincia

ANNI 2011, 2001 - (VALORI ASSOLUTI)

ORISTANO

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	103	96	702	1.143	11	2
Industria in senso stretto	925	1.048	3.474	3.868	37	87	33	14
Costruzioni	1.586	1.306	3.549	3.262	27	32	2	1
Commercio	3.149	3.293	7.221	6.899	183	196	..	6
Altri servizi (a)	4.176	3.385	8.408	6.830	168	456	20	17
Totale (b)	9.939	9.128	23.354	22.002	426	773	55	38

SASSARI

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	156	139	347	540	1	4
Industria in senso stretto	1.574	1.959	7.107	8.842	108	240	22	21
Costruzioni	2.929	2.497	8.170	8.025	72	129	7	30
Commercio	5.922	6.091	14.894	14.248	193	507	18	20
Altri servizi (a)	10.074	8.170	26.426	22.577	602	1.397	13	29
Totale (b)	20.655	18.856	56.944	54.232	976	2.277	60	100

OLBIA-TEMPIO

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	101	84	176	276	1
Industria in senso stretto	1.201	1.344	5.286	6.327	47	131	6	16
Costruzioni	2.536	1.860	5.356	4.783	38	56	..	2
Commercio	3.259	3.023	7.434	7.170	133	219	1	9
Altri servizi (a)	6.716	4.925	14.991	13.402	365	536	8	66
Totale (b)	13.813	11.236	33.243	31.958	584	942	15	93

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

(a) Non comprende: le attività di organizzazioni associative.

(b) Non comprende: l'amministrazione pubblica e la difesa, l'assicurazione sociale obbligatoria, l'attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, la produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze, le organizzazioni e gli organismi extraterritoriali.

segue Tavola 24.1 - Imprese e risorse umane per settori di attività economica e provincia

ANNI 2011, 2001 - (VALORI ASSOLUTI)

OGLIASTRA

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	35	22	167	173	-	..
Industria in senso stretto	346	346	1.066	1.106	11	34	-	7
Costruzioni	625	468	1.550	1.611	2	23	-	..
Commercio	1.048	1.047	2.250	2.090	11	66	-	6
Altri servizi (a)	1.522	1.196	2.798	3.082	26	90	-	6
Totale (b)	3.576	3.079	7.831	8.062	50	213	-	19

MEDIO CAMPIDANO

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	38	29	57	124	..	6
Industria in senso stretto	507	557	2.483	2.907	25	91	30	0
Costruzioni	725	643	2.325	2.252	11	11	..	4
Commercio	1.873	1.912	5.392	4.494	41	170	18	..
Altri servizi (a)	2.083	1.716	4.805	3.975	145	249	0	5
Totale (b)	5.226	4.857	15.062	13.752	222	527	48	9

CARBONIA-IGLESIAS

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Agricoltura, silvicoltura e pesca	73	74	468	692	..	5
Industria in senso stretto	543	629	5.228	5.516	71	48	89	63
Costruzioni	864	729	2.571	2.467	16	23	1	4
Commercio	2.054	2.200	4.678	4.418	16	112	5	11
Altri servizi (a)	2.674	2.148	5.469	5.506	140	199	0	18
Totale (b)	6.208	5.780	18.414	18.599	243	387	95	96

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

(a) Non comprende: le attività di organizzazioni associative.

(b) Non comprende: l'amministrazione pubblica e la difesa, l'assicurazione sociale obbligatoria, l'attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, la produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze, le organizzazioni e gli organismi extraterritoriali.

Tavola 24.2 - Imprese e risorse umane per forma giuridica e provincia

ANNI 2011, 2001 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Imprenditore ind., libero professionista e lav.autonomo	72.497	68.611	113.402	113.045	690	3.633	12	163
Società in nome collettivo	10.065	10.567	35.002	38.582	186	919	12	57
Società in accomandita semplice	7.296	5.221	21.235	16.432	276	711	28	55
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	715	870	2.164	2.687	25	101	..	16
Società per azioni e società in accomandita per azioni	308	411	28.272	25.714	554	1.265	246	65
Società a responsabilità limitata	14.661	8.282	79.119	57.774	4.102	3.468	484	185
Società cooperativa esclusa coop.sociale	1.677	1.547	13.333	16.943	403	756	28	43
Altra forma di impresa	362	313	2.465	6.098	220	641	2	7
Totale	107.581	95.822	294.992	277.275	6.456	11.494	812	591

CAGLIARI

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Imprenditore ind., libero professionista e lav.autonomo	24.604	22.811	38.074	37.945	230	1.308	6	42
Società in nome collettivo	2.967	3.386	10.494	12.088	63	350	6	21
Società in accomandita semplice	3.071	2.356	9.497	7.638	114	413	24	30
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	278	302	957	963	13	57
Società per azioni e società in accomandita per azioni	163	226	15.625	10.584	312	848	194	22
Società a responsabilità limitata	6.328	3.754	36.123	25.975	2.798	1.770	297	46
Società cooperativa esclusa coop.sociale	526	481	5.398	5.091	125	362	1	30
Altra forma di impresa	120	133	800	4.190	77	395	2	7
Totale	38.057	33.449	116.968	104.474	3.732	5.503	530	198

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

segue Tavola 24.2 - Imprese e risorse umane per forma giuridica e provincia

ANNI 2011, 2001 - (VALORI ASSOLUTI)

NUORO

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Imprenditore ind., libero professionista e lav.autonomo	7.398	7.288	11.261	11.544	56	407	..	10
Società in nome collettivo	1.154	1.163	3.942	4.329	16	102	..	3
Società in accomandita semplice	403	256	1.022	899	18	43
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	63	87	146	362	..	4
Società per azioni e società in accomandita per azioni	22	19	1.059	1.624	22	10	..	5
Società a responsabilità limitata	918	477	4.802	4.248	59	159	3	20
Società cooperativa esclusa coop.sociale	116	124	802	1.128	24	29	6	..
Altra forma di impresa	33	23	142	62	28	118
Totale	10.107	9.437	23.176	24.196	223	872	9	38

ORISTANO

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Imprenditore ind., libero professionista e lav.autonomo	7.284	6.942	11.328	10.932	82	373	..	5
Società in nome collettivo	1.159	1.088	3.976	3.840	42	86	1	9
Società in accomandita semplice	394	281	1.192	832	26	29	..	11
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	55	82	159	193	..	7
Società per azioni e società in accomandita per azioni	12	13	320	221	15	13	4	..
Società a responsabilità limitata	759	449	4.070	2.983	147	213	30	13
Società cooperativa esclusa coop.sociale	245	245	2.123	2.859	96	26	20	..
Altra forma di impresa	31	28	186	142	18	26
Totale	9.939	9.128	23.354	22.002	426	773	55	38

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

segue Tavola 24.2 - Imprese e risorse umane per forma giuridica e provincia

ANNI 2011, 2001 - (VALORI ASSOLUTI)

SASSARI

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Imprenditore ind., libero professionista e lav.autonomo	14.155	13.935	22.378	22.915	169	755	6	54
Società in nome collettivo	1.703	1.827	6.196	7.160	28	191	3	4
Società in accomandita semplice	1.258	919	3.670	2.933	54	139	..	3
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	182	201	548	578	3	20
Società per azioni e società in accomandita per azioni	53	70	5.702	6.286	89	283	13	..
Società a responsabilità limitata	2.891	1.580	15.826	10.279	552	691	38	36
Società cooperativa esclusa coop.sociale	334	272	1.885	3.186	27	143	..	3
Altra forma di impresa	79	52	739	895	54	55
Totale	20.655	18.856	56.944	54.232	976	2.277	60	100

OLBIA-TEMPIO

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Imprenditore ind., libero professionista e lav.autonomo	8.388	7.348	12.730	12.450	87	306	..	37
Società in nome collettivo	1.503	1.600	4.697	5.646	16	100	1	1
Società in accomandita semplice	1.047	671	2.614	1.889	54	44	4	9
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	69	81	180	281	9	8	..	11
Società per azioni e società in accomandita per azioni	34	48	3.377	3.021	59	49	5	6
Società a responsabilità limitata	2.582	1.343	8.958	7.520	275	402	5	29
Società cooperativa esclusa coop.sociale	132	100	526	786	76	16
Altra forma di impresa	58	45	161	365	8	17
Totale	13.813	11.236	33.243	31.958	584	942	15	93

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

segue Tavola 24.2 - Imprese e risorse umane per forma giuridica e provincia

ANNI 2011, 2001 - (VALORI ASSOLUTI)

OGLIASTRA

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Imprenditore ind., libero professionista e lav.autonomo	2.571	2.363	4.136	4.006	13	137	-	5
Società in nome collettivo	402	364	1.407	1.384	1	29	-	12
Società in accomandita semplice	216	114	656	418	3	9	-	2
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	8	25	20	70	..	1	-	..
Società per azioni e società in accomandita per azioni	5	12	80	881	2	1	-	..
Società a responsabilità limitata	309	141	1.215	770	18	7	-	..
Società cooperativa esclusa coop.sociale	52	53	292	515	5	26	-	..
Altra forma di impresa	13	7	25	18	8	3	-	..
Totale	3.576	3.079	7.831	8.062	50	213	-	19

MEDIO CAMPIDANO

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Imprenditore ind., libero professionista e lav.autonomo	3.771	3.663	6.296	6.215	23	190	..	5
Società in nome collettivo	570	548	2.167	1.988	10	33	1	4
Società in accomandita semplice	324	227	918	724	1	12
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	31	45	80	106	..	3
Società per azioni e società in accomandita per azioni	9	9	893	746	12	43	29	..
Società a responsabilità limitata	400	234	3.432	2.343	127	130	18	..
Società cooperativa esclusa coop.sociale	106	116	956	1.555	32	91
Altra forma di impresa	15	15	320	75	17	25
Totale	5.226	4.857	15.062	13.752	222	527	48	9

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

segue Tavola 24.2 - Imprese e risorse umane per forma giuridica e provincia

ANNI 2011, 2001 - (VALORI ASSOLUTI)

CARBONIA-IGLESIAS

	Numero di imprese attive		Numero di addetti		Numero di lavoratori esterni		Numero di lavoratori temporanei	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Imprenditore ind., libero professionista e lav.autonomo	4.326	4.261	7.199	7.038	30	157	..	5
Società in nome collettivo	607	591	2.123	2.147	10	28	..	3
Società in accomandita semplice	583	397	1.666	1.099	6	22
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	29	47	74	134	..	1	..	5
Società per azioni e società in accomandita per azioni	10	14	1.216	2.351	43	18	1	32
Società a responsabilità limitata	474	304	4.693	3.656	126	96	93	41
Società cooperativa esclusa coop.sociale	166	156	1.351	1.823	18	63	1	10
Altra forma di impresa	13	10	92	351	10	2
Totale	6.208	5.780	18.414	18.599	243	387	95	96

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tavola 24.3 - Imprese e addetti per classi di addetti e settori di attività economica

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

SARDEGNA

	Agricoltura, silvicoltura e pesca		Industria in senso stretto		Costruzioni	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
0	80	..	301	..	927	..
1	317	317	3.530	3.530	7.459	7.459
2	74	148	1.662	3.324	2.619	5.238
3-5	89	341	1.832	6.784	2.909	10.827
6-9	56	409	721	5.221	944	6.639
10-49	68	1.319	736	12.760	545	8.653
50-249	4	247	74	7.525	23	1.900
250 e più	12	6.475	1	256
Totale	688	2.781	8.868	45.619	15.427	40.972

Classe di Addetti	Commercio		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
0	552	..	2.123	..	3.983	..
1	17.675	17.675	31.795	31.795	60.776	60.776
2	6.249	12.498	7.788	15.576	18.392	36.784
3-5	4.798	17.318	6.653	24.089	16.281	59.359
6-9	1.256	8.821	1.691	11.996	4.668	33.086
10-49	754	13.011	1.064	17.839	3.167	53.582
50-249	49	5.136	126	12.087	276	26.895
250 e più	7	2.746	18	15.033	38	24.510
Totale	31.340	77.205	51.258	128.415	107.581	294.992

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tavola 24.4 - Imprese e addetti per classi di addetti e settori di attività economica

ANNO 2011 - (VALORI PERCENTUALI)

SARDEGNA

	Agricoltura, silvicoltura e pesca		Industria in senso stretto		Costruzioni	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
0	11,6	..	3,4	..	6,0	..
1	46,1	11,4	39,8	7,7	48,4	18,2
2	10,8	5,3	18,7	7,3	17,0	12,8
3-5	12,9	12,3	20,7	14,9	18,9	26,4
6-9	8,1	14,7	8,1	11,4	6,1	16,2
10-49	9,9	47,4	8,3	28,0	3,5	21,1
50-249	0,6	8,9	0,8	16,5	0,1	4,6
250 e più	0,1	14,2	0,0	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

	Commercio		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
0	1,8	..	4,1	..	3,7	..
1	56,4	22,9	62,0	24,8	56,5	20,6
2	19,9	16,2	15,2	12,1	17,1	12,5
3-5	15,3	22,4	13,0	18,8	15,1	20,1
6-9	4,0	11,4	3,3	9,3	4,3	11,2
10-49	2,4	16,9	2,1	13,9	2,9	18,2
50-249	0,2	6,7	0,2	9,4	0,3	9,1
250 e più	..	3,6	0,0	11,7	0,0	8,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tavola 24.5 - Imprese per settori di attività economica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Olbia-Tempio
Agricoltura, silvicoltura e pesca	134	48	103	156	101
Estrazioni di minerali da cave e miniere	30	24	17	22	59
Attività manifatturiere	2.443	1.100	877	1.494	1.113
Forn. energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata	32	7	9	13	..
Forn. acqua, reti fognarie, att. gest. rifiuti e risanamento	111	25	22	45	29
Costruzioni	4.506	1.656	1.586	2.929	2.536
Commercio ingrosso e dettaglio; rip. auto e motoveicoli	10.981	3.054	3.149	5.922	3.259
Trasporto e magazzinaggio	1.143	317	312	612	534
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	2.686	1.103	920	1.890	1.713
Servizi di informazione e comunicazione	906	121	137	375	191
Attività finanziarie e assicurative	718	123	128	326	140
Attività immobiliari	1.100	109	112	510	668
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.781	1.279	1.341	3.117	1.632
Noleggio, agenzie di viaggio e servizi supporto imprese	1.503	230	219	648	653
Istruzione	230	37	33	99	54
Sanità e assistenza sociale	2.771	401	438	1.255	402
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	412	86	124	279	169
Altre attività di servizi	1.570	387	412	963	560
Totale	38.057	10.107	9.939	20.655	13.813

	Ogliastra	Medio Campidano	Carbonia-Iglesias	Sardegna
Agricoltura, silvicoltura e pesca	35	38	73	688
Estrazioni di minerali da cave e miniere	1	2	7	162
Attività manifatturiere	329	491	511	8.358
Forn. energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata	3	3	5	72
Forn. acqua, reti fognarie, att. gest. rifiuti e risanamento	13	11	20	276
Costruzioni	625	725	864	15.427
Commercio ingrosso e dettaglio; rip. auto e motoveicoli	1.048	1.873	2.054	31.340
Trasporto e magazzinaggio	80	233	179	3.410
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	433	425	688	9.858
Servizi di informazione e comunicazione	25	71	92	1.918
Attività finanziarie e assicurative	33	72	114	1.654
Attività immobiliari	56	39	57	2.651
Attività professionali, scientifiche e tecniche	456	563	678	15.847
Noleggio, agenzie di viaggio e servizi supporto imprese	82	115	150	3.600
Istruzione	16	20	35	524
Sanità e assistenza sociale	151	262	332	6.012
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	43	52	61	1.226
Altre attività di servizi	147	231	288	4.558
Totale	3.576	5.226	6.208	107.581

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tavola 24.6 - Imprese per settori di attività economica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI PERCENTUALI)

	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Olbia-Tempio
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	0,5	1,0	0,8	0,7
Estrazioni di minerali da cave e miniere	0,1	0,2	0,2	0,1	0,4
Attività manifatturiere	6,4	10,9	8,8	7,2	8,1
Forn. energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata	0,1	0,1	0,1	0,1	..
Forn. acqua, reti fognarie, att. gest. rifiuti e risanamento	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	11,8	16,4	16,0	14,2	18,4
Commercio ingrosso e dettaglio; rip. auto e motoveicoli	28,9	30,2	31,7	28,7	23,6
Trasporto e magazzinaggio	3,0	3,1	3,1	3,0	3,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	7,1	10,9	9,3	9,2	12,4
Servizi di informazione e comunicazione	2,4	1,2	1,4	1,8	1,4
Attività finanziarie e assicurative	1,9	1,2	1,3	1,6	1,0
Attività immobiliari	2,9	1,1	1,1	2,5	4,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	17,8	12,7	13,5	15,1	11,8
Noleggio, agenzie di viaggio e servizi supporto imprese	3,9	2,3	2,2	3,1	4,7
Istruzione	0,6	0,4	0,3	0,5	0,4
Sanità e assistenza sociale	7,3	4,0	4,4	6,1	2,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1,1	0,9	1,2	1,4	1,2
Altre attività di servizi	4,1	3,8	4,1	4,7	4,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Ogliastra	Medio Campidano	Carbonia-Iglesias	Sardegna	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,0	0,7	1,2	0,6	
Estrazioni di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,1	0,2	
Attività manifatturiere	9,2	9,4	8,2	7,8	
Forn. energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata	0,1	0,1	0,1	0,1	
Forn. acqua, reti fognarie, att. gest. rifiuti e risanamento	0,4	0,2	0,3	0,3	
Costruzioni	17,5	13,9	13,9	14,3	
Commercio ingrosso e dettaglio; rip. auto e motoveicoli	29,3	35,8	33,1	29,1	
Trasporto e magazzinaggio	2,2	4,5	2,9	3,2	
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	12,1	8,1	11,1	9,2	
Servizi di informazione e comunicazione	0,7	1,4	1,5	1,8	
Attività finanziarie e assicurative	0,9	1,4	1,8	1,5	
Attività immobiliari	1,6	0,7	0,9	2,5	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	12,8	10,8	10,9	14,7	
Noleggio, agenzie di viaggio e servizi supporto imprese	2,3	2,2	2,4	3,3	
Istruzione	0,4	0,4	0,6	0,5	
Sanità e assistenza sociale	4,2	5,0	5,3	5,6	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	1,2	1,0	1,0	1,1	
Altre attività di servizi	4,1	4,4	4,6	4,2	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tavola 24.7 - Imprese per forma giuridica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Olbia- Tempio
Imprenditore ind., libero professionista e lav.autonomo	24.604	7.398	7.284	14.155	8.388
Società in nome collettivo	2.967	1.154	1.159	1.703	1.503
Società in accomandita semplice	3.071	403	394	1.258	1.047
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	278	63	55	182	69
Società per azioni e società in accomandita per azioni	163	22	12	53	34
Società a responsabilità limitata	6.328	918	759	2.891	2.582
Società cooperativa esclusa coop.sociale	526	116	245	334	132
Altra forma di impresa	120	33	31	79	58
Totale	38.057	10.107	9.939	20.655	13.813
	Ogliastra	Medio Campidano	Carbonia- Iglesias	Sardegna	
Imprenditore ind., libero professionista e lav. autonomo	2.571	3.771	4.326	72.497	
Società in nome collettivo	402	570	607	10.065	
Società in accomandita semplice	216	324	583	7.296	
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	8	31	29	715	
Società per azioni e società in accomandita per azioni	5	9	10	308	
Società a responsabilità limitata	309	400	474	14.661	
Società cooperativa esclusa coop. sociale	52	106	166	1.677	
Altra forma di impresa	13	15	13	362	
Totale	3.576	5.226	6.208	107.581	

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tavola 24.8 - Imprese per forma giuridica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI PERCENTUALI)

	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Olbia-Tempio
Imprenditore ind., libero professionista e lav. autonomo	64,7	73,2	73,3	68,5	60,7
Società in nome collettivo	7,8	11,4	11,7	8,2	10,9
Società in accomandita semplice	8,1	4,0	4,0	6,1	7,6
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	0,7	0,6	0,6	0,9	0,5
Società per azioni e società in accomandita per azioni	0,4	0,2	0,1	0,3	0,2
Società a responsabilità limitata	16,6	9,1	7,6	14,0	18,7
Società cooperativa esclusa coop. sociale	1,4	1,1	2,5	1,6	1,0
Altra forma di impresa	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Ogliastra	Medio Campidano	Carbonia-Iglesias	Sardegna	
Imprenditore ind., libero professionista e lav. autonomo	71,9	72,2	69,7	67,4	
Società in nome collettivo	11,2	10,9	9,8	9,4	
Società in accomandita semplice	6,0	6,2	9,4	6,8	
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	0,2	0,6	0,5	0,7	
Società per azioni e società in accomandita per azioni	0,1	0,2	0,2	0,3	
Società a responsabilità limitata	8,6	7,7	7,6	13,6	
Società cooperativa esclusa coop. sociale	1,5	2,0	2,7	1,6	
Altra forma di impresa	0,4	0,3	0,2	0,3	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tavola 24.9 - Addetti per forma giuridica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Olbia-Tempio
Imprenditore ind., libero professionista e lav. autonomo	38.074	11.261	11.328	22.378	12.730
Società in nome collettivo	10.494	3.942	3.976	6.196	4.697
Società in accomandita semplice	9.497	1.022	1.192	3.670	2.614
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	957	146	159	548	180
Società per azioni e società in accomandita per azioni	15.625	1.059	320	5.702	3.377
Società a responsabilità limitata	36.123	4.802	4.070	15.826	8.958
Società cooperativa esclusa coop. sociale	5.398	802	2.123	1.885	526
Altra forma di impresa	800	142	186	739	161
Totale	116.968	23.176	23.354	56.944	33.243
	Ogliastra	Medio Campidano	Carbonia-Iglesias	Sardegna	
Imprenditore ind., libero professionista e lav. autonomo	4.136	6.296	7.199	113.402	
Società in nome collettivo	1.407	2.167	2.123	35.002	
Società in accomandita semplice	656	918	1.666	21.235	
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	20	80	74	2.164	
Società per azioni e società in accomandita per azioni	80	893	1.216	28.272	
Società a responsabilità limitata	1.215	3.432	4.693	79.119	
Società cooperativa esclusa coop. sociale	292	956	1.351	13.333	
Altra forma di impresa	25	320	92	2.465	
Totale	7.831	15.062	18.414	294.992	

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Tavola 24.10 - Addetti per forma giuridica e provincia

ANNO 2011 - (VALORI PERCENTUALI)

	Cagliari	Nuoro	Oristano	Sassari	Olbia-Tempio
Imprenditore ind., libero professionista e lav. autonomo	32,6	48,6	48,5	39,3	38,3
Società in nome collettivo	9,0	17,0	17,0	10,9	14,1
Società in accomandita semplice	8,1	4,4	5,1	6,4	7,9
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	0,8	0,6	0,7	1,0	0,5
Società per azioni e società in accomandita per azioni	13,4	4,6	1,4	10,0	10,2
Società a responsabilità limitata	30,9	20,7	17,4	27,8	26,9
Società cooperativa esclusa coop. sociale	4,6	3,5	9,1	3,3	1,6
Altra forma di impresa	0,7	0,6	0,8	1,3	0,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Ogliastra	Medio Campidano	Carbonia-Iglesias	Sardegna	
Imprenditore ind., libero professionista e lav. autonomo	52,8	41,8	39,1	38,4	
Società in nome collettivo	18,0	14,4	11,5	11,9	
Società in accomandita semplice	8,4	6,1	9,0	7,2	
Altre soc. di persone diverse da Snc e Sas	0,3	0,5	0,4	0,7	
Società per azioni e società in accomandita per azioni	1,0	5,9	6,6	9,6	
Società a responsabilità limitata	15,5	22,8	25,5	26,8	
Società cooperativa esclusa coop. sociale	3,7	6,3	7,3	4,5	
Altra forma di impresa	0,3	2,1	0,5	0,8	
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	

Fonte: Istat - 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Popolazione e abitazioni

Indice delle tavole

25.1 - Popolazione residente per provincia	404
25.2 - Indicatori demografici per provincia	404
25.3 - Popolazione residente per grandi classi di età e provincia	405
25.4 - Caratteristiche delle famiglie per provincia	406
25.5 - Popolazione residente per sesso, cittadinanza e provincia	408
25.6 - Popolazione residente in famiglia e in convivenza per cittadinanza e provincia	409
25.7 - Famiglie e convivenze per provincia	409
25.8 - Abitazioni e altre tipologie di alloggio occupate da persone residenti per provincia	410
25.9 - Edifici e complessi di edifici utilizzati e non utilizzati per provincia	410
25.10 - Edifici e complessi di edifici, utilizzati e non utilizzati, per tipo d'uso e provincia	411
25.11 - Grado di istruzione della popolazione residente di 6 anni e più per provincia	412
25.12 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione, motivo dello spostamento e provincia	413
25.13 - Popolazione residente che non si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro per motivo per il quale non si è recato al luogo abituale di studio o di lavoro e provincia	413
25.14 - Popolazione residente in famiglia che si reca al luogo abituale di studio o di lavoro per mezzo utilizzato e provincia	414

Tavola 25.1 - Popolazione residente per provincia

ANNI 1971, 1981, 1991, 2001, 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	1971	1981	1991	2001	2011
Sassari	297.723	321.927	329.327	322.326	328.043
Nuoro	203.218	209.449	206.892	199.438	159.197
Cagliari	429.542	485.016	513.930	523.021	550.580
Oristano	149.285	155.043	156.970	153.082	163.916
Olbia-Tempio	104.429	117.054	131.734	138.334	150.501
Ogliastra	57.871	60.229	59.943	58.389	57.329
Medio Campidano	103.268	109.383	109.785	105.400	101.256
Carbonia-Iglesias	128.464	136.074	139.667	131.890	128.540
Sardegna	1.473.800	1.594.175	1.648.248	1.631.880	1.639.362
Italia	54.136.551	56.556.911	56.778.031	56.995.744	59.433.744

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 25.2 - Indicatori demografici per provincia

ANNI 1971, 1981, 1991, 2001, 2011 - (VALORI PERCENTUALI)

	Numero di anziani per bambino				
	1971	1981	1991	2001	2011
Sassari	1,0	1,3	2,1	3,3	4,3
Nuoro	1,0	1,4	2,2	3,4	4,3
Cagliari	0,6	1,0	1,7	2,9	3,9
Oristano	1,2	1,7	2,5	4,0	5,4
Olbia-Tempio	1,0	1,4	1,9	2,8	3,2
Ogliastra	1,0	1,3	2,0	3,2	4,3
Medio Campidano	0,8	1,2	2,0	3,6	4,8
Carbonia-Iglesias	0,8	1,2	2,0	3,8	5,1
Sardegna	0,9	1,2	2,0	3,3	4,2
Italia	1,1	1,8	2,6	3,4	3,8

	Indice di vecchiaia				
	1971	1981	1991	2001	2011
Sassari	37,8	46,1	72,9	118,9	165,4
Nuoro	39,6	49,3	75,4	122,8	161,9
Cagliari	26,3	33,4	57,2	103,7	154,1
Oristano	46,0	59,0	84,7	139,3	200,4
Olbia-Tempio	42,2	49,4	67,9	106,2	133,2
Ogliastra	38,9	47,5	70,6	116,9	165,3
Medio Campidano	31,8	42,3	66,2	124,9	183,4
Carbonia-Iglesias	31,2	42,2	67,0	124,4	192,3
Sardegna	34,6	43,3	67,9	116,1	164,1
Italia	46,1	61,7	96,6	131,4	148,8

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 25.3 - Popolazione residente per grandi classi di età e provincia

ANNI 1971, 1981, 1991, 2001, 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Fino a 5 anni				
	1971	1981	1991	2001	2011
Sassari	34.174	27.940	20.470	15.992	15.626
Nuoro	23.413	18.640	13.165	10.342	7.768
Cagliari	54.938	45.433	32.440	25.866	26.949
Oristano	15.574	13.004	9.526	7.174	6.903
Olbia-Tempio	11.515	10.529	8.494	7.350	8.481
Ogliastra	6.516	5.521	4.116	3.108	2.821
Medio Campidano	12.465	10.185	6.993	4.944	4.453
Carbonia-Iglesias	14.201	12.583	8.860	5.700	5.194
Sardegna	172.796	143.835	104.064	80.476	78.195
Italia	5.365.205	4.146.058	3.296.179	3.140.782	3.305.571
	65 anni e più				
	1971	1981	1991	2001	2011
Sassari	32.409	37.249	42.732	53.299	66.818
Nuoro	23.568	25.948	28.878	35.403	33.279
Cagliari	35.296	43.641	54.624	74.548	104.584
Oristano	18.823	21.622	24.011	28.722	37.255
Olbia-Tempio	11.748	14.385	16.389	20.796	27.059
Ogliastra	6.693	7.375	8.131	10.076	12.055
Medio Campidano	10.200	12.172	14.003	17.989	21.434
Carbonia-Iglesias	11.764	14.701	17.649	21.689	26.360
Sardegna	150.501	177.093	206.417	262.522	328.844
Italia	6.101.820	7.485.126	8.700.185	10.645.874	12.384.972
	75 anni e più				
	1971	1981	1991	2001	2011
Sassari	12.837	14.461	18.722	23.058	31.235
Nuoro	9.458	10.875	13.085	15.760	16.417
Cagliari	12.843	15.587	22.855	31.185	47.841
Oristano	7.370	8.363	11.015	13.006	18.603
Olbia-Tempio	4.725	5.441	7.438	9.152	11.974
Ogliastra	2.706	3.253	3.719	4.450	6.014
Medio Campidano	3.759	4.464	6.094	7.596	10.415
Carbonia-Iglesias	4.240	5.172	7.403	9.636	12.786
Sardegna	57.938	67.616	90.331	113.843	155.285
Italia	2.092.407	2.683.733	3.792.567	4.762.414	6.152.413

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 25.4 - Caratteristiche delle famiglie per provincia

ANNI 1971, 1981, 1991, 2001, 2011 - (VALORI ASSOLUTI E MEDI)

	Numero di famiglie				
	1971	1981	1991	2001	2011
Sassari	76.673	94.994	103.823	116.659	138.148
Nuoro	50.470	60.361	67.230	71.967	65.268
Cagliari	105.398	137.162	157.453	184.881	225.929
Oristano	39.291	46.410	50.407	54.230	65.711
Olbia-Tempio	28.214	34.995	44.590	52.986	64.952
Ogliastra	14.470	16.922	19.728	21.813	24.633
Medio Campidano	25.813	31.015	33.921	36.348	39.401
Carbonia-Iglesias	32.151	39.557	44.027	46.878	52.735
Sardegna	372.480	461.416	521.179	585.762	676.777
Italia	15.981.177	18.632.337	19.909.003	21.810.676	24.611.766
	Numero medio di componenti per famiglia				
	1971	1981	1991	2001	2011
Sassari	3,8	3,4	3,1	2,8	2,4
Nuoro	4,0	3,5	3,1	2,8	2,4
Cagliari	4,0	3,5	3,2	2,8	2,4
Oristano	3,8	3,3	3,1	2,8	2,5
Olbia-Tempio	3,7	3,3	2,9	2,6	2,3
Ogliastra	4,0	3,5	3,0	2,7	2,3
Medio Campidano	4,0	3,5	3,2	2,9	2,6
Carbonia-Iglesias	4,0	3,4	3,2	2,8	2,4
Sardegna	3,9	3,4	3,1	2,8	2,4
Italia	3,4	3,0	2,8	2,6	2,4

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

segue Tavola 25.4 - Caratteristiche delle famiglie per provincia

ANNI 1971, 1981, 1991, 2001, 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Famiglie unipersonali				
	1971	1981	1991	2001	2011
Sassari	9.053	15.279	18.613	28.102	45.652
Nuoro	6.558	10.678	15.355	19.013	21.829
Cagliari	10.004	19.199	25.589	41.538	69.760
Oristano	5.193	7.981	9.769	12.726	19.788
Olbia-Tempio	3.452	5.910	9.784	14.784	23.058
Ogliastra	1.932	3.581	4.846	6.494	9.267
Medio Campidano	3.078	4.683	5.808	7.646	10.495
Carbonia-Iglesias	3.894	6.080	7.468	10.079	15.431
Sardegna	43.164	73.391	97.232	140.382	215.280
Italia	2.061.978	3.323.456	4.099.970	5.427.621	7.667.305
	Famiglie con 5 componenti e più				
	1971	1981	1991	2001	2011
Sassari	25.271	22.699	18.701	11.752	6.681
Nuoro	18.550	16.282	12.675	8.649	4.578
Cagliari	38.261	35.018	30.066	19.983	12.348
Oristano	12.702	10.803	9.126	6.268	4.144
Olbia-Tempio	8.144	7.319	6.353	4.201	3.001
Ogliastra	5.261	4.735	3.714	2.437	1.491
Medio Campidano	9.237	8.099	6.759	4.436	2.502
Carbonia-Iglesias	11.308	9.494	7.665	4.501	2.439
Sardegna	128.734	114.449	95.059	62.227	37.184
Italia	3.437.440	2.780.676	2.249.300	1.635.232	1.408.944

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 25.5 - Popolazione residente per sesso, cittadinanza e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Maschi		
	Italiano	Straniero/apolide	Totale
Sassari	157.362	2.185	159.547
Nuoro	76.965	1.189	78.154
Cagliari	262.969	4.491	267.460
Oristano	79.752	730	80.482
Olbia-Tempio	71.028	3.359	74.387
Ogliastra	28.046	254	28.300
Medio Campidano	49.703	336	50.039
Carbonia-Iglesias	62.407	465	62.872
Sardegna	788.232	13.009	801.241
Italia	26.864.477	1.881.030	28.745.507
	Femmine		
	Italiano	Straniero/apolide	Totale
Sassari	165.254	3.242	168.496
Nuoro	79.606	1.437	81.043
Cagliari	277.382	5.738	283.120
Oristano	82.155	1.279	83.434
Olbia-Tempio	71.871	4.243	76.114
Ogliastra	28.583	446	29.029
Medio Campidano	50.728	489	51.217
Carbonia-Iglesias	64.879	789	65.668
Sardegna	820.458	17.663	838.121
Italia	28.541.640	2.146.597	30.688.237
	Maschi e Femmine		
	Italiano-a	Straniero-a/apolide	Totale
Sassari	322.616	5.427	328.043
Nuoro	156.571	2.626	159.197
Cagliari	540.351	10.229	550.580
Oristano	161.907	2.009	163.916
Olbia-Tempio	142.899	7.602	150.501
Ogliastra	56.629	700	57.329
Medio Campidano	100.431	825	101.256
Carbonia-Iglesias	127.286	1.254	128.540
Sardegna	1.608.690	30.672	1.639.362
Italia	55.406.117	4.027.627	59.433.744

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 25.6 - Popolazione residente in famiglia e in convivenza per cittadinanza e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Popolazione residente in famiglia			Popolazione residente in convivenza		
	Italiano-a	Straniero-a/apolide	Totale	Italiano-a	Straniero-a/apolide	Totale
Sassari	321.568	5.375	326.943	1.048	52	1.100
Nuoro	155.987	2.589	158.576	584	37	621
Cagliari	538.284	10.084	548.368	2.067	145	2.212
Oristano	161.091	1.970	163.061	816	39	855
Olbia-Tempio	142.472	7.592	150.064	427	10	437
Ogliastra	56.534	698	57.232	95	2	97
Medio Campidano	100.101	814	100.915	330	11	341
Carbonia-Iglesias	127.007	1.248	128.255	279	6	285
Sardegna	1.603.044	30.370	1.633.414	5.646	302	5.948
Italia	55.135.732	3.996.313	59.132.045	270.385	31.314	301.699

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 25.7 - Famiglie e convivenze per provincia

ANNI 2011 - (VALORI ASSOLUTI E MEDI)

	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia	Famiglie con 5 componenti e più	Numero di convivenze (a)
Sassari	138.148	2,37	2,75	129
Nuoro	65.268	2,43	2,75	97
Cagliari	225.929	2,43	2,81	240
Oristano	65.711	2,48	2,80	110
Olbia-Tempio	64.952	2,31	2,60	66
Ogliastra	24.633	2,32	2,66	28
Medio Campidano	39.401	2,32	2,89	50
Carbonia-Iglesias	52.735	2,56	2,80	48
Sardegna	676.777	2,41	2,77	768
Italia	24.611.766	2,40	2,59	24.029

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) Convivenze con almeno una persona residente.

Tavola 25.8 - Abitazioni e altre tipologie di alloggio occupate da persone residenti per provincia

ANNI 2011 - (VALORI ASSOLUTI E MEDI)

	Abitazioni	Altri tipi di alloggio	Superficie delle abitazioni (m ²)	Superficie media per occupante delle abitazioni (m ²)
Sassari	134.945	453	13.972.882	42,90
Nuoro	64.055	112	7.119.008	44,99
Cagliari	220.869	640	22.844.442	41,80
Oristano	65.016	96	7.711.610	47,36
Olbia-Tempio	63.616	182	6.204.720	41,51
Ogliastra	24.305	47	2.492.504	43,63
Medio Campidano	38.938	64	4.575.259	45,43
Carbonia-Iglesias	52.010	145	5.258.902	41,11
Sardegna	663.754	1.739	70.179.327	43,09
Italia	24.141.324	54.094	2.397.014.410	40,68

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 25.9 - Edifici e complessi di edifici utilizzati e non utilizzati per provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Edifici		Complesso di edifici		Totale	
	Utilizzati	Non utilizzati	Utilizzati	Non utilizzati	Utilizzati	Non utilizzati
Sassari	102.297	5.969	300	55	102.597	6.024
Nuoro	60.300	6.695	194	20	60.494	6.715
Cagliari	140.976	6.756	431	69	141.407	6.825
Oristano	77.669	6.131	271	49	77.940	6.180
Olbia-Tempio	69.654	3.335	186	31	69.840	3.366
Ogliastra	26.376	2.809	67	19	26.443	2.828
Medio Campidano	43.979	2.932	59	12	44.038	2.944
Carbonia-Iglesias	44.500	2.013	66	14	44.566	2.027
Sardegna	565.751	36.640	1574	269	567.325	36.909
Italia	13.709.245	743.435	54612	8.503	13.763.857	751.938

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 25.10 - Edifici e complessi di edifici, utilizzati e non utilizzati, per tipo d'uso e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	Residenziale (a)	Produttivo	Commerciale	Direzionale/ terziario	Turistico/ ricettivo
Sassari	89.301	1.672	2.404	522	428
Nuoro	54.138	922	1.111	281	323
Cagliari	131.587	1.599	2.455	579	488
Oristano	69.551	1.332	1.748	467	302
Olbia-Tempio	62.119	949	1.918	386	603
Ogliastra	24.090	357	356	135	156
Medio Campidano	40.045	618	1.041	235	120
Carbonia-Iglesias	41.479	371	804	138	124
Sardegna	512.310	7.820	11.837	2.743	2.544
Italia	12.187.698	302.371	252.424	62.171	64.524
		Servizi	Altro tipo di utilizzo	Totale	% di edifici non utilizzati
Sassari		1.908	6.362	102.597	5,5
Nuoro		1.001	2.718	60.494	10,0
Cagliari		1.926	2.773	141.407	4,6
Oristano		1.469	3.071	77.940	7,3
Olbia-Tempio		757	3.108	69.840	4,6
Ogliastra		431	918	26.443	9,7
Medio Campidano		596	1.383	44.038	6,3
Carbonia-Iglesias		589	1.061	44.566	4,4
Sardegna		8.677	21.394	567.325	6,1
Italia		193.327	701.342	13.763.857	5,2

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) Questa modalità si riferisce esclusivamente agli edifici. Il complesso di edifici è da intendersi sempre "non residenziale".

Tavola 25.11 - Grado di istruzione della popolazione residente di 6 anni e più per provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Analfabeta	Alfabeta privo di titolo di studio	Licenza di scuola elementare	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale (a)
Sassari	3.678	24.929	63.910	104.972
Nuoro	1.678	13.451	32.759	54.311
Cagliari	6.805	40.314	90.337	177.564
Oristano	1.997	13.130	35.970	56.600
Olbia-Tempio	1.265	11.439	27.999	49.979
Ogliastra	714	5.750	11.013	20.512
Medio Campidano	1.673	9.404	20.825	37.181
Carbonia-Iglesias	2.093	10.760	26.022	43.084
Sardegna	19.903	129.177	308.835	544.203
Italia	595.684	4.320.820	11.282.895	16.706.880
	Diploma di scuola secondaria superiore	Diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	Titoli universitari	Totale
Sassari	81.802	1.130	31.996	312.417
Nuoro	35.982	275	12.973	151.429
Cagliari	144.893	1.429	62.289	523.631
Oristano	37.045	280	11.991	157.013
Olbia-Tempio	39.780	297	11.261	142.020
Ogliastra	12.069	75	4.375	54.508
Medio Campidano	22.031	168	5.521	96.803
Carbonia-Iglesias	32.854	169	8.364	123.346
Sardegna	406.456	3.823	148.770	1.561.167
Italia	16.950.936	206.409	6.064.549	56.128.173

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

(a) La modalità "Licenza di scuola media o avviamento professionale" comprende anche il compimento inferiore/medio di conservatorio musicale o di accademia nazionale di danza (2-3 anni).

Tavola 25.12 - Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione, motivo dello spostamento e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Stesso comune di dimora abituale			Fuori del comune di dimora abituale		
	Studio	Lavoro	Totale	Studio	Lavoro	Totale
Sassari	40.918	66.912	107.830	10.216	26.941	37.157
Nuoro	18.886	31.458	50.344	4.607	10.915	15.522
Cagliari	58.357	79.527	137.884	27.945	88.423	116.368
Oristano	14.859	25.640	40.499	7.589	18.264	25.853
Olbia-Tempio	18.516	36.210	54.726	3.062	9.011	12.073
Ogliastra	6.172	10.335	16.507	2.186	4.734	6.920
Medio Campidano	9.365	14.043	23.408	4.724	12.056	16.780
Carbonia-Iglesias	12.991	20.163	33.154	4.159	13.110	17.269
Sardegna	180.064	284.288	464.352	64.488	183.454	247.942
Italia	7.175.555	10.322.187	17.497.742	2.523.878	8.849.827	11.373.705

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 25.13 - Popolazione residente che non si reca giornalmente al luogo abituale di studio o di lavoro per motivo per il quale non si è recato al luogo abituale di studio o di lavoro e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Studia nel proprio alloggio	Lavora nel proprio alloggio	Non ha una sede fissa di lavoro	Non studia o non lavora o non frequenta corsi di formazione professionale	Totale
Sassari	3.708	3.652	9.141	147.528	164.029
Nuoro	1.901	2.491	4.819	70.843	80.054
Cagliari	6.700	7.244	14.859	241.894	270.697
Oristano	1.929	2.320	4.529	77.290	86.068
Olbia-Tempio	1.413	2.003	5.745	64.314	73.475
Ogliastra	743	599	1.636	25.702	28.680
Medio Campidano	1.162	1.251	3.060	49.658	55.131
Carbonia-Iglesias	1.447	1.156	3.581	64.378	70.562
Sardegna	19.003	20.716	47.370	741.607	828.696
Italia	651.992	968.741	1.643.512	24.458.090	27.722.335

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Tavola 25.14 - Popolazione residente in famiglia che si reca al luogo abituale di studio o di lavoro per mezzo utilizzato e provincia

ANNO 2011 - (VALORI ASSOLUTI)

	Treno, tram, metropolitana	Autobus urbano, filobus, corriera, autobus extra- urbano	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (come conducente)	Auto privata (come passeggero)
Sassari	2.682	8.114	2.858	1.916	18.081
Nuoro	85	3.744	1.270	392	8.866
Cagliari	2.075	18.023	2.580	4.547	32.971
Oristano	421	4.041	2.043	446	7.875
Olbia-Tempio	116	2.687	1.784	416	10.830
Ogliastra	2	1.524	627	166	3.158
Medio Campidano	838	2.840	799	243	4.020
Carbonia-Iglesias	887	2.531	1.389	326	6.750
Sardegna	7.107	43.503	13.350	8.452	92.551
Italia	574.229	1.632.767	726.536	275.964	3.599.106
	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bicicletta	Altro mezzo	A piedi	Totale
Sassari	924	195	49	16.288	51.107
Nuoro	46	70	21	8.995	23.489
Cagliari	1.330	575	63	24.064	86.228
Oristano	171	921	12	6.501	22.431
Olbia-Tempio	350	68	89	5.226	21.565
Ogliastra	52	34	5	2.790	8.358
Medio Campidano	12	188	7	5.138	14.087
Carbonia-Iglesias	192	75	65	4.932	17.146
Sardegna	3.076	2.127	311	73.934	244.411
Italia	214.777	247.187	18.619	2.404.990	9.694.174

Fonte: Istat - 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Glossario

1 - Ambiente

Fonti energetiche rinnovabili: fonti dotate di un potenziale energetico che si rinnova continuamente. Secondo il provvedimento del Comitato Interministeriale dei Prezzi n. 6/92 sono considerati impianti alimentati da fonti rinnovabili quelli che per produrre energia elettrica utilizzano il sole, il vento, l'acqua, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso e la trasformazione dei rifiuti organici e inorganici o di biomasse.

Raccolta differenziata: raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di materia prima.

Rifiuti urbani: sono rifiuti urbani: a. i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; b. i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui al punto precedente, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità; c. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e. i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f. i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli indicati alle lettere b), c) ed e) (D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.).

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi. (Direttiva 2008/98/Ce, D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.).

Verde urbano: patrimonio di aree verdi, disponibili per ciascun cittadino, presente sul territorio comunale e gestito (direttamente o indirettamente) da enti pubblici (comune, provincia, regione, Stato, Enti parco etc.). Include il verde storico, le ville, i giardini e i parchi di particolare pregio che abbiano interesse artistico o storico-culturale e caratteristiche di non comune bellezza (tutelati dal Codice dei beni culturali), le aree a verde attrezzato (quali i piccoli parchi e giardini di quartiere), le aree di arredo urbano, create per fini estetici e/o funzionali (quali piste ciclabili, rotonde stradali, gli spartitraffico, etc.), i giardini scolastici, gli orti urbani, le aree sportive all'aperto, le aree boschive, le aree destinate alla forestazione urbana e altre tipologie di verde urbano, quali orti botanici, giardini zoologici, cimiteri, verde incolto.

2 - Territorio

Costa non balneabile per inquinamento permanente: tratto di costa nel quale le acque sono interessate da immissioni (fiumi, torrenti, fossi, canali, collettori di scarico, etc.) qualsiasi ne sia l'andamento (continuo o discontinuo), la natura (civile, industriale, agricola, mista) o la portata. In questo caso le acque si intendono inquinate (e quindi non balneabili) per definizione senza, cioè, svolgimento di controlli.

Rete Natura 2000: rete europea di siti tutelati in virtù della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità del continente europeo. La rete è composta dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva Uccelli 79/409/CEE, e dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in base alla Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Siti di Importanza Comunitaria (SIC): i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) costituiscono la fase di sviluppo intermedia di individuazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), previste dalla Direttiva 92/43/CEE, e funzionali alla creazione della Rete Natura 2000. Ciascuno Stato membro identifica i siti presenti sul proprio territorio fondamentali per la conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e propone alla Commissione europea una propria lista di Siti di Importanza Comunitaria (pSIC). In Italia l'individuazione dei pSIC è effettuata dalle singole Regioni, coordinate dal Ministero dell'Ambiente. Una volta che la Commissione europea ha approvato la lista dei SIC, gli Stati membri hanno l'obbligo di designarli come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Superficie forestale: somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.

Zona altimetrica di collina: il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.

Zona altimetrica di montagna: il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani e analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.

Zona altimetrica: la ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.

Zone di Protezione Speciale (ZPS): siti dedicati alla conservazione dell'avifauna previsti dall'articolo 4 della Direttiva Uccelli nell'ambito della rete europea denominata Rete Natura 2000. La designazione dei siti come ZPS deve essere effettuata dagli Stati membri e comunicata alla Commissione europea. In Italia la designazione delle ZPS compete alle Regioni e alle Province autonome.

3 - Popolazione residente

Anagrafe (della popolazione): sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornato tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per l'estero.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Indice della popolazione in età attiva: rapporto tra la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni e la popolazione complessiva media, moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza giovanile: rapporto tra la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni e la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza senile: rapporto tra la popolazione di 65 anni ed oltre e la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza totale: rapporto tra la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni più la popolazione di 65 anni ed oltre e la popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni, moltiplicato per 100.

Indice di ricambio della popolazione in età attiva: rapporto tra la popolazione di età compresa tra 60 e 64 anni e la popolazione di età compresa tra 15 e 19 anni, moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto tra la popolazione di età compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione di età compresa tra i 15 e i 39 anni, moltiplicato per 100.

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni ed oltre e la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni, moltiplicato per 100.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Morti: numero dei morti relativi alla popolazione residente indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (in Italia, nello stesso o in altro Comune, o all'estero). Sono quindi esclusi i morti in Italia non residenti. I morti fanno riferimento alla data di registrazione dell'atto in anagrafe e non alla data effettiva di morte.

Movimento migratorio: costituito dal numero delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Movimento naturale: costituito dal numero dei nati da genitori residenti in Italia e dal numero dei morti relativi alla popolazione residente.

Nati: numero di nati vivi da residenti nel Comune indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia, nello stesso o in altro Comune, o all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti. I nati fanno riferimento alla data di registrazione dell'atto in anagrafe e non alla data di nascita effettiva.

Numero di anziani per bambino: rapporto tra la popolazione di 65 anni ed oltre e la popolazione di età compresa tra 0 e 4 anni.

Popolazione residente: costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti.

Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

Saldo naturale: differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti e il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia.

Tasso di crescita naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

Tasso di crescita totale: somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio con l'estero: rapporto tra il saldo migratorio con l'estero dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio interno: rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio per altri motivi: rapporto tra il saldo migratorio dovuto ad altri motivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso migratorio totale: rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

4 - Popolazione straniera

Acquisizione della cittadinanza italiana: l'acquisizione della cittadinanza italiana è regolata dalla Legge 91/1992 e s.m.i.. All'interno del bilancio demografico della popolazione straniera residente le acquisizioni di cittadinanza italiana costituiscono una posta negativa. Nel bilancio demografico della popolazione totale, invece, esse non alterano l'ammontare della popolazione complessiva.

Cittadinanza: vincolo di appartenenza ad uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.

Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti: sono tutti gli stranieri non comunitari in possesso di valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno con scadenza o carta di lungo periodo) e i minori iscritti sul permesso di un adulto. Sono altresì conteggiati anche coloro ai quali il permesso non è stato ancora materialmente consegnato, ma ha comunque concluso l'iter burocratico. Queste persone sono regolarmente presenti sul nostro territorio in quanto in possesso di un foglio provvisorio dal quale risulta che sono in attesa di rilascio del permesso.

Ingressi di cittadini non comunitari: vengono registrati tutti gli ingressi (nuovi rilasci) avvenuti durante l'anno, indipendentemente dal fatto che alla fine dell'anno il permesso sia ancora valido o scaduto. Vengono contabilizzati gli ingressi e non le persone. Una persona che ha ottenuto due diversi permessi in uno stesso anno viene contata due volte.

Popolazione straniera residente: costituita dalle persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

5 - Strutture familiari

Convivenza: ai sensi dell'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223/1989) "agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso Comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica". Le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici.

Famiglia: ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223/1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune". Le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico.

Nucleo familiare: è l'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili. Una famiglia può coincidere con un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati), o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, etc.).

Numero medio di componenti per famiglia: è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia e il numero delle famiglie anagrafiche.

6 - Agricoltura

Acaricidi: prodotti idonei per la lotta contro gli acari.

Azienda agrituristica: l'attività agrituristica è regolata dalla Legge 20 febbraio 2006 n. 96 che definisce l'agriturismo come attività di "ricezione ed ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del Codice Civile anche nella forma di società di capitali o di persone oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali".

Azienda autorizzata alla degustazione: azienda agricola che svolge attività autorizzata di degustazione o assaggio di prodotti agricoli e agroalimentari eventualmente in concomitanza allo svolgimento di attività di ospitalità, ristorazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata alla ristorazione: azienda agricola autorizzata alla ristorazione o somministrazione di cibi e bevande eventualmente in concomitanza allo svolgimento di attività di ospitalità, degustazione e altre attività agrituristiche.

Azienda autorizzata all'alloggio: azienda agricola autorizzata ad esercitare l'attività di ospitalità, compreso l'agricampeggio eventualmente in concomitanza allo svolgimento della ristorazione, degustazione e altre attività agrituristiche.

Concimi: sostanze naturali o sintetiche, minerali o organiche, idonee a fornire alle colture uno o più degli elementi chimici della fertilità. I concimi, che possono essere commercializzati allo stato sia solido (granuli, polveri, pellettati) che fluido (soluzioni e sospensioni), si dividono in prodotti minerali (comprendenti pure i formulati a base di uno o più mesoelementi o microelementi), organici ed organo-minerali (che, a loro volta, sono distinti in semplici e composti).

Azienda autorizzata alle altre attività agrituristiche: azienda agricola autorizzata all'esercizio di altre attività agrituristiche comprendenti: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.

Denominazione di Origine Protetta (DOP): identifica un prodotto: a) originario di un luogo, Regione o, in casi eccezionali, di un Paese determinati; b) la cui qualità o le cui caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico e ai suoi intrinseci fattori naturali e umani; c) le cui fasi di produzione (produzione, trasformazione o elaborazione) si svolgono nella zona geografica delimitata.

Erbicidi: prodotti che agiscono direttamente sulla pianta dalle prime fasi di sviluppo epigeo in poi; tra gli erbicidi si distinguono quelli selettivi costituiti da prodotti che eliminano alcune specie di piante, lasciando indenni altre anche se colpite dall'erbicida.

Fertilizzanti: sostanze che, per il loro contenuto in elementi nutritivi o fertilizzanti, oppure per le loro peculiari caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, contribuiscono al miglioramento della struttura e fertilità del terreno agrario, al nutrimento delle specie vegetali coltivate o, comunque, ad un loro migliore sviluppo.

Fungicidi: prodotti impiegati contro le malattie causate dai funghi.

Indicazione Geografica Protetta (IGP): identifica un prodotto: a) originario di un determinato luogo, Regione o Paese; b) alla cui origine geografica sono essenzialmente attribuibili una data qualità, la reputazione o altre caratteristiche; c) la cui produzione si svolge per almeno una delle sue fasi (produzione, trasformazione o elaborazione) nella zona geografica delimitata.

Insetticidi: prodotti idonei per la lotta contro gli insetti.

Principi attivi: comprendono tutte le sostanze e i microrganismi aventi un'azione generale o specifica su organismi nocivi o su vegetali, su parti di vegetali o su prodotti vegetali.

Prodotti fitosanitari: comprendono tutte le sostanze o principi attivi, e i preparati contenenti una o più sostanze o principi attivi, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o a prevenirne gli effetti, favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, conservare i prodotti vegetali, eliminare le piante indesiderate, eliminare parti di vegetali e frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento. Comprendono i fungicidi, gli insetticidi e acaricidi, gli erbicidi, i vari, i biologici e le trappole.

Prodotti vari (fitosanitari): prodotti idonei contro determinate specie animali (roditori, molluschi, nematodi, eccetera) o impiegati come fumiganti, fitoregolatori e come sostanze coadiuvanti delle altre tipologie di prodotti fitosanitari.

7 - Commercio con l'estero

Cost Insurance Freight (CIF): costo, assicurazione, nolo. La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente di tipo marittimo, impiegata nelle statistiche nazionali e internazionali del commercio estero per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione estero fino alla frontiera nazionale dell'acquirente.

Esportazioni: i trasferimenti di beni da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (Free On Board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Esportazioni temporanee: le merci italiane spedite temporaneamente in uno Stato estero a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le esportazioni temporanee a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.

Free On Board (FOB): la clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente marittimo, che indica nella quotazione dei prezzi delle merci che le spese di spedizione e i rischi sono a carico del venditore fino al caricamento della merce sul mezzo di trasporto. Tale clausola è utilizzata nelle statistiche del commercio estero nazionali e internazionali per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione fino alla frontiera nazionale del venditore.

Importazioni: sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB, o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Importazioni temporanee: le merci provenienti da uno Stato estero introdotte, temporaneamente, nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione). Le importazioni temporanee a fini di riparazione sono escluse dalle statistiche del commercio con l'estero.

Merci: i beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, a eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.

8- Contabilità nazionale

Aggregati economici: le grandezze sintetiche che misurano il risultato d'insieme delle operazioni svolte da tutte le unità economiche del sistema; vi sono due tipi di aggregati: aggregati legati direttamente alle operazioni del sistema dei conti (la produzione di beni e servizi, i consumi finali, gli investimenti fissi lordi, i redditi da lavoro dipendente, etc.); aggregati che rappresentano saldi contabili (il prodotto interno lordo, il risultato lordo di gestione, il risparmio nazionale, etc.). Gli aggregati che rappresentano saldi possono essere espressi al lordo o al netto degli ammortamenti.

Amministrazioni pubbliche: il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori.

Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori: amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, etc.); amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, le Apt, etc.; enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail, etc.).

Consumi finali delle AP e delle Isp: valore della spesa per beni e servizi delle amministrazioni pubbliche (AP) e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Consumi finali delle famiglie: valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in: consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del Paese da unità residenti e non residenti; consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del Paese e nel resto del mondo dalle unità residenti.

Contabilità nazionale: l'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un Paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.

Conti economici nazionali: i quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre sulla situazione economica del Paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il resto del mondo e su altri fenomeni.

Conto delle risorse e degli impieghi: prevede tra le risorse il Prodotto Interno Lordo a prezzi di mercato e le importazioni; tra gli impieghi i consumi nazionali, gli investimenti lordi e le esportazioni. È dato dall'unione tra conto di equilibrio di beni e servizi e conto della produzione. Il PIL dà la misura della produzione finale delle unità produttive residenti nel Paese.

Imposte: i prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: le imposte dirette che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio e le imposte indirette che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi: sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Prezzo: la quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Prezzo base: il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti), ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.

Prodotto Interno Lordo (PIL): risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Produttività del lavoro: rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (unità di lavoro e/o ore lavorate) impiegato nella produzione.

Reddito da lavoro dipendente: il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde: comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Risultato lordo di gestione: rappresenta (insieme al reddito misto) la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (ivi inclusi il valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato).

Sistema europeo dei conti (Sec): dal 1970 l'Istituto Statistico delle Comunità Europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il Sec. Nel 2013 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna2008, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec 2010, approvato come regolamento comunitario (Regolamento del consiglio Ue 549/2013), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali). I concetti e le definizioni del Sec 2010 sono alla base dei dati presentati.

Valore aggiunto: aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Valore aggiunto ai prezzi di base: saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valori concatenati: valutazione in termini reali di un aggregato ottenuta attraverso un sistema di indici a catena espressi ai prezzi dell'anno precedente.

Valori correnti: indica il valore di un prodotto al tempo corrente.

Variazioni delle scorte: le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi, ma non nel capitale fisso e che sono posseduti a un dato momento dalle unità produttive residenti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

9 - Costruzioni

Abitazione: nella rilevazione statistica dei permessi di costruire, è costituita da uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili.

Fabbricato: la costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via e abbia, eventualmente, una o più scale autonome.

Fabbricato (ampliamento del): l'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, di abitazioni e/o di vani in un fabbricato già esistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.

Fabbricato non residenziale: il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente a un uso diverso da quello residenziale.

Fabbricato nuovo: il fabbricato costruito ex novo dalle fondamenta al tetto. Sono da considerare nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.

Fabbricato residenziale: il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.

Permesso di costruire: l'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal Sindaco dietro presentazione di progetto.

Stanza: nella rilevazione statistica dei permessi di costruire, è il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce e aria dirette e una ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo, etc.), nonché la cucina e i vani ricavati dalle soffitte quando abbiano i requisiti di abitabilità.

Superficie utile abitabile: la superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.

Vano (di abitazione): spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altra.

Volume del fabbricato (v/p vuoto per pieno): il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.

10 - Credito e assicurazione

Categorie istituzionali (banche): i raggruppamenti di istituzioni bancarie in categorie omogenee. Le banche operanti sul territorio nazionale si dividono in: banche sotto forma di SpA, banche popolari, banche di credito cooperativo, istituti centrali di categoria, filiali di banche estere. Le banche sotto forma di SpA includono gli enti in precedenza classificati come "istituti di credito di diritto pubblico", le "banche di interesse nazionale", le "casse di risparmio" e le "banche popolari" che hanno assunto la forma di società per azioni nonché tutte le banche con raccolta a medio e lungo termine. Le banche popolari sono quelle che non hanno assunto la forma di SpA, le banche di credito cooperativo sono le ex casse rurali artigiane, gli istituti di categoria includono anche gli istituti a prevalente attività di rifinanziamento.

Depositi: la voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso corrispondono ai depositi a risparmio liberi.

Impieghi delle banche: includono i finanziamenti a clientela ordinaria nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su operazioni di import-export, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi di amministrazione, altri investimenti finanziari (ad esempio negoziazioni di accettazioni bancarie). Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi, quelli a medio e a lungo termine oltre i 18 mesi.

Piazza bancabile: il Comune in cui, nel nucleo centrale ovvero in una sua frazione, esista almeno uno sportello bancario.

Sportello bancario: dipendenza bancaria comunque denominata (succursale, agenzia, etc.) in cui si effettuano operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente.

11 - Imprese

Altre forme (di imprese): tipologia che raccoglie tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quella che rientra nei seguenti raggruppamenti: ditta individuale, società di persone e società di capitale. Le tipologie più rappresentate sono: le società cooperative, i consorzi (con e senza attività esterna), le società consortili per azioni o a responsabilità limitata, le società costituite in base a leggi di altro Stato.

Analisi economico finanziaria: denominata anche analisi di bilancio, mira a osservare determinati aspetti della gestione (es. struttura finanziaria, situazione finanziaria, solidità patrimoniale, situazione economica, dinamica dei flussi finanziari, etc.) per cogliere gli elementi di sintesi necessari a una valutazione economica e finanziaria della gestione dell'impresa.

Attività economica: risultato di una combinazione di differenti risorse, quali attrezzature, lavoro, tecniche di lavorazione, prodotti che dà luogo alla produzione di specifici beni o servizi. Pertanto un'attività è caratterizzata da un input di risorse, da un processo produttivo e da un output di prodotti.

Bilancio d'esercizio: l'articolo 2423 del Codice Civile afferma che gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. La nota integrativa deve illustrare in modo dettagliato il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché i criteri utilizzati per la loro redazione.

Bilancio riclassificato: il bilancio da sottoporre a lettura finanziaria è quello originario destinato a pubblicazione e costruito secondo i criteri dettati dal D. Lgs. 127/1991 che richiede una riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico per poterne ricavare le informazioni necessarie a un'indagine per indici.

Cash flow operating su attivo %: indica il rapporto tra le risorse liquide generate dalla gestione prima del pagamento degli interessi e la semisomma del valore iniziale e finale del complesso delle attività dell'impresa. Misura la cosiddetta "redditività di cassa" del capitale investito.

Costo del lavoro: costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività.

Ditte individuali: sono considerate tali l'impresa familiare e l'impresa individuale.

Fatturato: valore dei ricavi di vendita conseguiti dall'impresa nell'esercizio considerato; esprime la quota di offerta dell'impresa, definendone anche l'assetto dimensionale.

Impresa: attività economica svolta da un soggetto individuale o collettivo - l'imprenditore - che la esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

Impresa artigiana: ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della Legge 443/1985. Infatti, tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa. Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali previsti dalla legge sono, per definizione, artigiane - anche se possono adottare diverse forme giuridiche - e, in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese, vengono "annotate" nella sezione speciale.

Impresa attiva: impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Impresa cessata: impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha comunicato la cessazione dell'attività.

Impresa iscritta: impresa iscritta al Registro delle Imprese nel periodo analizzato che non risulta avere alcun legame con imprese preesistenti o per la quale, sulla base delle regole di continuità dell'impresa, si rilevano legami con caratteristiche di continuità insufficienti.

Impresa registrata: impresa non cessata presente nel Registro delle Imprese, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Indicatori di gestione del circolante e della liquidità: descrivono l'attitudine dell'impresa a equilibrare entrate e uscite monetarie senza pregiudizio per l'equilibrio economico.

Indicatori di redditività: descrivono la relazione tra i costi, i ricavi e i capitali impiegati per l'attività di gestione, considerando sia i rapporti legati al risultato complessivo, sia valori indicativi della "parte operativa" del conto economico.

Indicatori di struttura degli investimenti e dei finanziamenti: prendono in esame la composizione dell'indebitamento ed evidenziano le capacità di autofinanziamento delle imprese o la loro dipendenza o meno dalle fonti di finanziamento esterne.

Nuovo Archivio Bilanci (NAB): sistema integrato per l'analisi statistica, economica e finanziaria delle imprese che consente il monitoraggio dello stato di salute delle società italiane, considerate in relazione all'attività economica svolta, alle dimensioni aziendali e al territorio di appartenenza, e che permette una stima del grado di insolvenza delle stesse. Si fonda su dati di natura economica e contabile, derivanti dai bilanci di quelle imprese attive, soggette all'obbligo di deposito presso il Registro delle Imprese con valore della produzione di almeno 100mila Euro per le imprese nazionali e senza alcun vincolo dimensionale per le imprese sarde.

Il sistema di indagine trae le informazioni contabili da un database relazionale, costruito secondo le regole di riclassificazione che mirano, da un lato, al valore aggiunto calcolato con i criteri di analisi di bilancio tradizionale e, dall'altro, alla costruzione dei flussi di risorse economiche, patrimoniali e finanziarie, secondo gli schemi propri della Flow and Funds Analysis della Finanza Moderna. Il database consente l'accesso ai dati sia per la singola impresa, sia per raggruppamenti settoriali o territoriali di imprese, con relativa elaborazione dei dati aggregati.

Passività a breve termine (o Esigibilità): rappresentano le passività a breve scadenza. Sorgono in relazione a prestiti che l'azienda ottiene per finanziare gli investimenti dell'attivo circolante e rappresentano impegni da soddisfare in un periodo inferiore a un anno. Ne sono esempi tipici i debiti verso banche e fornitori, quote a breve termine di crediti a medio lungo termine, imposte a breve termine, cambiali passive commerciali.

Passività a breve termine su Capitale investito%: esprime l'incidenza percentuale delle passività correnti sul complesso degli impieghi.

Passività a medio lungo termine su Capitale investito %: esprime l'incidenza percentuale delle passività consolidate sul complesso degli impieghi.

Registro delle Imprese (RI): il Registro delle Imprese è stato costituito con Legge 580/1993. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel registro o ad essere annotati in apposite sezioni speciali di esso. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel registro sono stabilite dalla legge nell'interesse generale che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

Società cooperative: società a capitale variabile con scopo mutualistico (art. 2511 Codice Civile). Esse godono di autonomia patrimoniale perfetta. L'art. 2518 del Codice Civile dispone infatti che nelle società cooperative per le obbligazioni risponda soltanto la società con il suo patrimonio.

Società di capitali: categoria di società caratterizzata dalla completa distinzione tra il soggetto di diritto "società" e il socio e quindi tra i rispettivi patrimoni; pertanto dei debiti sociali risponde esclusivamente la società con il suo patrimonio. L'art. 2423 del Codice Civile individua per queste società l'obbligo di redigere il bilancio d'esercizio. Sono tali le società in accomandita per azioni, le società per azioni con unico socio, le società per azioni, le società a responsabilità limitata e le società a responsabilità limitata con un unico socio.

Società di persone: categoria di società caratterizzata da una parziale distinzione tra il soggetto di diritto "società" e il socio e quindi tra i rispettivi patrimoni; pertanto rispondono dei debiti sociali, in via sussidiaria, dopo che sia stato inutilmente escusso il patrimonio sociale, tutti i soci solidalmente ed illimitatamente con il loro patrimonio personale. Sono tali le società in accomandita semplice, le società semplici, le società di fatto, le società irregolari e le società in nome collettivo.

Tasso di mortalità: indica il numero di imprese cancellatesi in un dato arco temporale dai registri tenuti dalle Camere di Commercio ogni 100 imprese attive esistenti.

Tasso di natalità: indica il numero di imprese iscritte nei registri tenuti dalle Camere di Commercio in un dato arco temporale ogni 100 imprese attive esistenti.

Tasso di sviluppo: è costruito come differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.

Valore aggiunto: valore della produzione al netto dei consumi dei fattori intermedi (materie e servizi). Misura il contributo dell'impresa alla produzione finale del sistema e nel contempo indica la remunerazione acquisibile dai fattori primari (capitale proprio, capitale di credito, lavoro, Stato); seguendo questa impostazione ci si riferisce al valore aggiunto complessivo e non a quello operativo concernente la sola gestione caratteristica dell'impresa.

Valore Aggiunto su attivo %: esprime l'impulso alla crescita della ricchezza dell'impresa in rapporto agli investimenti; nel contempo misura la remunerazione dei fattori primari rispetto agli investimenti effettuati.

Variazione percentuale del Fatturato: indica se c'è stata crescita o diminuzione del fatturato da un anno all'altro. Esprime la variazione della dimensione di quota d'offerta dell'impresa.

12 - Lavoro

Attività economica: attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (beni o prestazioni di servizi). Ai fini della produzione dell'informazione statistica le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 2 (per la classificazione AtEco2007) e Nace Rev. 1.1 (per la classificazione AtEco2002).

Classificazione AtEco 2007: classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività economica da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione AtEco2007 comprende 996 categorie, raggruppate in 615 classi, 272 gruppi, 88 divisioni, 21 sezioni.

Dipendente (lavoratore): persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti i soci di cooperativa iscritti nei libri paga, i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale, gli apprendisti, i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga, i lavoratori stagionali, i lavoratori con contratto di formazione e lavoro, i lavoratori con contratto a termine, i lavoratori in Cassa integrazione guadagni, gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.

Disoccupati (persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Inattivi (non Forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Posizione nella professione: posizione definita sulla base del livello di autonomia e/o responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in: lavoratori autonomi o indipendenti; lavoratori dipendenti.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione (disoccupati) e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione residente.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

13 - Prezzi

Base dell'indice dei prezzi: è il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.

Cambio di base (dell'indice dei prezzi): è l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.

Coefficiente di ponderazione o peso: rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.

Coefficienti di raccordo: sono quozienti utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero dei prodotti, e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere.

Paniere: l'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.

Prezzi al consumo (indice dei): misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali.

Prezzi al consumo per l'intera collettività (indice dei) (NIC): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali.

Prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (indice dei) (FOI): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti.

Prezzo: la quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

14 - Ricerca e innovazione

Addetto ad attività di R&S: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro, anche se temporaneamente assente) direttamente impegnata in attività di Ricerca e Sviluppo (R&S). Comprende i dipendenti sia a tempo determinato che indeterminato, i collaboratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, i consulenti direttamente impegnati in attività di R&S intra-muros e i percettori di assegno di ricerca.

Altro personale di ricerca: comprende tutto il personale di supporto all'attività di ricerca: operai specializzati o generici, personale impiegatizio e segretariale.

Attività di ricerca e sviluppo (R&S): complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società) sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni (Manuale di Frascati, OCSE 2002).

Banda larga: è una tecnica di trasmissione dati ad alta velocità che consente la presenza di canali multipli sullo stesso cavo trasmissivo. Ciascun canale è diviso dagli altri per il fatto che usa una frequenza di portata diversa, di conseguenza la rete usa una larga banda di frequenze. La peculiarità più importante di una rete a banda larga è la possibilità per le stazioni di trasmettere in contemporanea senza interferire l'una con l'altra. Proviene dal termine inglese Broadband.

Impresa: unità economica organizzata esercitata professionalmente per la produzione di beni e/o la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Gode di autonomia decisionale con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile d'impresa è rappresentato da una o più persone fisiche, organizzate in forma individuale o associata (artigiani costituiti in imprese individuali, liberi professionisti, associazioni di professionisti, cooperative di lavoro, etc.), o da una o più persone giuridiche (società di persone, società di capitali).

Internet: la più grande piattaforma attualmente operativa che si estende fisicamente a livello mondiale ed utilizza il protocollo TCP/IP per connettere migliaia di reti e milioni di computer.

Ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S): complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società) sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni.

Settore istituzionale: raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.

Spesa per la ricerca intra-muros: la spesa per attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) svolta da istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit, imprese e università con proprio personale e con proprie attrezzature.

Unità equivalente tempo pieno (con riferimento all'attività di R&S): quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca. Così se un addetto a tempo pieno in attività di ricerca ha lavorato per soli sei mesi nell'anno di riferimento, dovrà essere conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Similmente, se un addetto a tempo pieno ha dedicato per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro ad attività di ricerca dovrà essere ugualmente conteggiato come 0,5 unità di "equivalente tempo pieno". Di conseguenza, un addetto impiegato in attività di ricerca al 30% del tempo lavorativo contrattuale più un addetto impiegato al 70% corrispondono a una unità in termini di "equivalente tempo pieno".

15 - Trasporti

Aeroporto: infrastruttura di trasporto formalmente istituita dallo Stato e destinata ad essere usata per decolli, atterraggi e stazionamenti di aeromobili.

Area pedonale: zona interdetta alla circolazione dei veicoli, salvo quelli in servizio di emergenza e salvo deroghe per i velocipedi e per i veicoli al servizio di persone con ridotte capacità motorie, nonché per quelli ad emissioni zero aventi ingombro e velocità tali da poter essere assimilati ai velocipedi.

Autobus: l'autoveicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), utilizzato come mezzo pubblico urbano.

Autocarro: veicolo stradale destinato esclusivamente o principalmente al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse.

Autoveicolo: il veicolo stradale provvisto di un motore che costituisce il suo solo mezzo di propulsione, utilizzato normalmente per il trasporto di persone o merci o per la trazione di veicoli stradali.

Autovetture circolanti: autoveicoli progettati e costruiti per il trasporto di persone.

Cabotaggio: il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

Densità delle reti: lunghezza in chilometri delle reti di trasporto pubblico per 100 km² di superficie comunale.

Densità di fermate: numero di fermate (autobus, tram, filobus) per km² di superficie comunale.

Domanda di trasporto pubblico: numero di passeggeri trasportati nell'anno dai mezzi di trasporto pubblico in ambito urbano (autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolare).

Feriti in incidenti stradali: numero di soggetti che hanno subito lesioni al proprio corpo a seguito dell'incidente.

Ferrovia: la via di comunicazione dotata di binario, destinata esclusivamente alla circolazione di veicoli ferroviari.

Incidente stradale: l'incidente verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone.

Merce (trasporto marittimo): il peso dei beni trasportati inclusivo del loro immediato imballaggio, ma al netto del mezzo di trasporto, sia esso un contenitore, un automezzo o un mezzo trainato, insieme al peso degli automezzi nuovi e degli animali vivi che non vengono trasportati in automezzo.

Merce (trasporto merci su strada): per merce si intende qualsiasi bene venga trasportato sulla strada pubblica da autoveicoli idonei a effettuare il trasporto merci.

Merci e posta (trasporto aereo): tutte le merci e la posta a bordo di un aeromobile all'atterraggio all'aeroporto dichiarante oppure al decollo dall'aeroporto dichiarante. Include merci e posta in transito diretto (contati all'arrivo e alla partenza). Sono inclusi colli espresso e valigie diplomatiche. Sono esclusi i bagagli dei passeggeri.

Motocarro: il veicolo a motore a tre ruote destinato al trasporto di cose.

Motociclo: veicolo stradale a due ruote, con o senza side-car, incluse le motociclette, oppure l'autoveicolo stradale a tre ruote, di tara inferiore ai 400 chilogrammi. Sono inclusi tutti i veicoli di cilindrata uguale o superiore a 50 centimetri cubi, nonché quelli con cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi che non rientrano nella definizione di ciclomotore.

Motrice: l'autoveicolo destinato, esclusivamente o prevalentemente, al traino di veicoli stradali non provvisti di motore (prevalentemente semirimorchi).

Navigazione (per operazioni di commercio): la navigazione in cui i natanti vengono impiegati per il trasporto di merci o passeggeri contro pagamento del nolo o del prezzo di passaggio. Si distinguono due categorie: la navigazione internazionale, nel caso in cui il trasporto di merci o passeggeri avvenga tra porti esteri e porti nazionali o viceversa; la navigazione di cabotaggio nel caso in cui avvenga solo tra porti italiani.

Navigazione internazionale: il trasporto di merci e passeggeri tra porti nazionali e porti esteri.

Passeggeri in transito diretto: passeggeri che, dopo un breve scalo, continuano il loro viaggio sullo stesso aeromobile con un volo avente lo stesso numero di quello con il quale sono arrivati.

Posti-km: numero complessivo di posti offerti agli utenti nell'arco dell'anno. Tale valore è ottenuto come prodotto delle vetture-km² per la capacità media delle vetture in dotazione.

Pubblico Registro Automobilistico (PRA): riporta le vicende giuridiche dei veicoli (trasferimento di proprietà, ipoteche, vincoli derivanti da finanziamenti) e anche elementi tecnici collegabili alla determinazione della tassa di proprietà.

Rete di autobus: insieme di strade sulle quali gli autobus espletano il servizio di trasporto pubblico urbano.

Rete di trasporto: insieme di tronchi e nodi di vie di comunicazione.

Rete ferroviaria: insieme delle ferrovie in una data area geografica.

Rete stradale: insieme delle strade in una data area geografica.

Servizi merci e posta (trasporto aereo): i servizi relativi a voli di linea o non di linea effettuati da aeromobili che trasportano carichi diversi dai passeggeri, cioè merci e posta.

Servizio aereo commerciale: un volo o una serie di voli per il trasporto pubblico di passeggeri e/o merci e posta, a titolo oneroso. Il servizio aereo può essere di linea o non di linea.

Servizio aereo di linea: un servizio aereo commerciale gestito in base a un orario pubblicato oppure con una frequenza regolare tale da costituire una serie sistematica evidente. Comprende voli supplementari causati da un eccesso di traffico dei voli regolari.

Servizio aereo non di linea: un servizio aereo commerciale diverso da un servizio aereo di linea.

Strada: la via di comunicazione con sede diversa dai binari e dai corridoi destinati al traffico aereo pubblico, essenzialmente destinata alla circolazione di autoveicoli stradali a guida libera.

Tasso di motorizzazione: autovetture per mille abitanti.

Tonnellata-chilometro (t/km): unità di misura del traffico che indica il trasporto di una tonnellata di merce per un chilometro di strada; le tonnellate-chilometro relative a un'operazione di trasporto sono calcolate come prodotto tra la quantità trasportata e i chilometri percorsi da una singola partita di merce.

Traffico aeroportuale: il traffico aeroportuale comprende i movimenti di aeromobili e/o i passeggeri, le merci e la posta, in arrivo o in partenza presso l'aeroporto di riferimento.

Traffico aeroportuale internazionale: il traffico intercorso tra l'aeroporto di riferimento di un Paese e gli aeroporti situati in altri Paesi.

Traffico aeroportuale nazionale: il traffico intercorso tra due aeroporti situati nello stesso Paese.

Traffico merci (trasporto marittimo): l'insieme delle merci imbarcate e sbarcate.

Traffico passeggeri (trasporto marittimo): l'insieme dei passeggeri imbarcati e sbarcati. Per ciò che riguarda i passeggeri che effettuano crociere (croceristi) si includono solo quelli che iniziano e finiscono la crociera escludendo i passeggeri in transito, cioè che scendono dalla nave in un porto e risalgono nello stesso dopo una sosta.

Trasporti interni o nazionali (trasporto merci su strada): operazione di trasporto in cui entrambe le località di carico e di scarico sono situate all'interno del Paese in cui il veicolo è registrato.

Trasporto di merci su strada: qualsiasi spostamento di cose tra un luogo di carico e un luogo di scarico, effettuato sulla pubblica strada per mezzo di un autoveicolo stradale destinato al trasporto di merci.

Trasporto in conto proprio: trasporto di cose effettuato da persona fisica o giuridica munita di apposita licenza e di uno o più veicoli idonei all'esercizio di tale attività, accessoria di altra attività economica considerata principale per l'impresa stessa.

Trasporto in conto terzi: attività economica professionale mediante la quale un imprenditore munito di apposita autorizzazione e di uno o più veicoli idonei al trasporto di merci effettua, dietro corrispettivo, la prestazione di servizi di trasporto ordinati da un mittente.

Veicolo merci: l'autocarro merci, oppure qualsiasi complesso veicolare stradale (autocarro con rimorchio/i o motrice con semirimorchio ed eventuale rimorchio) destinato al trasporto di merci.

Veicolo stradale: il veicolo con ruote destinato a essere utilizzato sulla strada.

16 - Turismo

Alberghi: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto ed altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono: (i) capacità ricettiva non inferiore a sette stanze, (ii) almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto, (iii) un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera, (iv) un locale ad uso comune, (v) impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura. Gli alberghi contrassegnati con 5 stelle assumono la denominazione aggiuntiva “lusso” quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

Alloggi agri-turistici: locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati. In questa categoria rientrano anche le country house (residenze di campagna) e tutti i tipi di alloggi, previsti dalle leggi regionali, che rientrano nel “turismo rurale”.

Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale: questa categoria include le strutture collettive (camere, case e appartamenti per vacanze) gestite da un'amministrazione unica commerciale e date in fitto per uso turistico.

Alloggi privati in affitto: tale categoria include le forme di alloggio date in affitto da privati a privati o ad agenzie professionali, su base temporanea, come alloggio turistico. E' caratterizzata da una gestione non imprenditoriale e non è disciplinata dalle normative riguardanti gli esercizi ricettivi collettivi (alberghieri e complementari). In particolare tale tipologia include i Bed and Breakfast e gli “altri alloggi privati”. È da precisare, comunque, che al momento le informazioni sugli alloggi privati in affitto, per quanto riguarda gli “altri alloggi privati”, non sono da considerarsi esaustive e quindi non vengono diffuse, perché non tutti gli enti periferici del turismo si sono attivati per rilevare i relativi dati in maniera sistematica e per la difficoltà oggettiva nell'indagare su tale tipologia di alloggio.

Altri esercizi ricettivi: tale categoria include tutte le altre tipologie di esercizio complementare (non elencate nella definizione di esercizi complementari) che, anche se non espressamente definite dalla Legge-quadro sul turismo del 17 maggio 1983, n. 217, sono contemplate dalle varie leggi regionali.

Arrivi: numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.

Bed and Breakfast: strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o di posti letto. Tali strutture rientrano nelle forme di alloggio date in affitto da privati a privati o ad agenzie professionali, su base temporanea, come alloggio turistico. Esse sono caratterizzate da una gestione non imprenditoriale e non sono disciplinate dalle normative riguardanti gli esercizi ricettivi collettivi (alberghieri e complementari).

Camera (o stanza da letto): unità formata da una camera o una serie di camere costituente un'unità indivisibile in una struttura ricettiva o in una abitazione. Il numero di stanze esistenti è dato dal numero che la struttura mette a disposizione per i turisti. Vanno escluse, pertanto, le camere utilizzate come residenza permanente (per più di un anno). I bagni e i gabinetti non sono conteggiati come camere.

Campeggi: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con 1, 2, 3 e 4 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati ad esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore.

Capacità (esercizi ricettivi): misura la consistenza in termini di numero, posti letto, camere e bagni degli esercizi alberghieri (alberghi in senso stretto, classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle, e residenze turistico-alberghiere) e, in termini di numero e posti letto, degli esercizi complementari (campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, altri esercizi ricettivi) e dei Bed and Breakfast.

Case e appartamenti per le vacanze: immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.

Case per ferie: strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria in base alle normative regionali include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della gioventù, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri soggiorno sociali, etc.

Classificazione a stelle (esercizi alberghieri): la classificazione distingue gli esercizi alberghieri da 1 a 5 stelle lusso: 5 stelle lusso (alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale); 5 stelle (alberghi di lusso); 4 stelle (alberghi di prima categoria); 3 stelle (alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria); 2 stelle (alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria); 1 stella (alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria).

Esercizi alberghieri: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca, gli alberghi meublè o garni, le dimore storiche, i centri benessere (beauty farm) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Esercizi complementari: tale categoria include i campeggi, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli alloggi agro-turistici, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi alpini e gli "Altri esercizi ricettivi" non altrove classificati.

Ostelli della gioventù: strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani.

Paese di residenza: Paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che hanno alloggiato negli esercizi ricettivi.

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi.

Residenze turistico-alberghiere: esercizi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere contrassegnate con 4, 3 e 2 stelle.

Rifugi alpini: locali idonei ad offrire ospitalità in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali: rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi, etc.

Strutture ricettive turistiche: strutture che forniscono alloggio con pernottamento ai turisti; sono distinte in esercizi alberghieri ed esercizi complementari.

Tipo di esercizio: si intende la distinzione, all'interno degli esercizi complementari, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agri-turistici, case per ferie, ostelli della gioventù, rifugi alpini e "altri esercizi ricettivi".

Turismo: le attività delle persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non più di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari e altro. I tre fattori fondamentali del turismo sono: lo spostamento sul territorio deve avvenire verso luoghi diversi da quelli abitualmente frequentati (vengono esclusi pertanto gli itinerari percorsi verso i luoghi di residenza tra domicilio e luogo di lavoro e di studio, per recarsi a fare acquisti, per obblighi di famiglia, etc.); la durata dello spostamento non deve superare un certo limite oltre il quale il visitatore diventerebbe un residente del luogo, dal punto di vista statistico tale limite è fissato in sede ONU in un anno.

La durata minima dello spostamento è di 24 ore o di un pernottamento e discrimina l'escursionismo (meno di 24 ore e nessun pernottamento) dal turismo; il motivo principale dello spostamento deve essere diverso dal trasferimento di residenza (definitivo o temporaneo) e dall'esercizio di un'attività lavorativa retribuita a carico dei fattori residenti nel luogo visitato. Ciò esclude dal turismo i movimenti migratori, anche stagionali, legati al lavoro nonché i trasferimenti dei diplomatici e dei militari (e delle loro famiglie) in un Paese diverso dal proprio, nonché i rifugiati, i nomadi, etc.

Turista: chi si reca in un luogo diverso da quelli solitamente frequentati (ambiente abituale) e trascorre almeno una notte nel luogo visitato.

Villaggi turistici: esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con 4, 3, e 2 stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. Vengono contrassegnate con una stella le mini-aree di sosta che hanno un minimo di dieci e un massimo di trenta piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extra-turistiche a supporto del turismo campeggistico itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno.

17 - Cultura

Attività teatrali e musicali: comprendono: prosa, teatro dialettale, lirica e balletti, concerti di danza e musica classica, operetta, rivista e commedia musicale, concerti e spettacoli di musica leggera e arte varia, burattini e marionette, saggi culturali.

Editore: persona o ente responsabile della pubblicazione di un libro o di un documento. Nell'ambito dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria si considerano, oltre alle case editrici, anche i centri di studio e gli enti che svolgono attività editoriale come attività non prevalente.

Museo: struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio (Codice dei beni culturali, D.lgs. n. 42/2004, art. 101).

Opera editoriale: opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, etc.) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.

Produzione libraria: insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.

Tiratura (editoria): numero di copie stampate di un'opera libraria.

18 - Istruzione

Diploma di istruzione secondaria di primo grado (licenza media): il titolo di studio che viene rilasciato al compimento dei corsi di scuola secondaria di primo grado e dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. A partire dall'Anno Scolastico 2004/2005, a seguito dell'attuazione della riforma dei cicli scolastici, è stato soppresso l'esame conclusivo della scuola primaria (con il superamento del quale si conseguiva la licenza elementare).

Diploma di istruzione secondaria di secondo grado (diploma di maturità): il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria di secondo grado della durata di quattro o cinque anni e dopo il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Diploma di qualifica professionale e di maestro d'arte: titoli di studio conseguiti al termine di un corso triennale di scuola secondaria di secondo grado (istituto professionale, istituto d'arte) che non consentono l'accesso a corsi di istruzione universitaria.

Immatricolati (università): studenti iscritti la prima volta a un corso di livello universitario in un qualsiasi ateneo italiano. Rientrano in questa categoria gli studenti neo-diplomati con titolo di scuola secondaria di secondo grado italiano o straniero equipollente, i laureati presso un'università estera, i trasferiti in un ateneo italiano dall'estero. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono reinscritti a un altro corso dello stesso o di un altro ateneo. Questi studenti rientrano nella categoria degli iscritti al primo anno.

Istruzione (sistema di): istruzione impartita negli istituti che perseguono il fine di educare e istruire le nuove generazioni. Essa in Italia si suddivide in sei livelli: educazione preprimaria (scuola dell'infanzia); istruzione primaria (scuola elementare); istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore); istruzione secondaria di secondo grado (scuola secondaria superiore); istruzione terziaria (istruzione post-secondaria extra universitaria e universitaria). L'istruzione primaria e quella secondaria di primo grado costituiscono il primo ciclo d'istruzione; l'istruzione secondaria di secondo grado, unitamente all'istruzione e formazione professionale, costituisce il secondo ciclo d'istruzione.

Istruzione terziaria: corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria di secondo grado. Può essere di tipo universitario (corsi di laurea e di diploma) o extra-universitario (corsi di formazione professionale post-diploma, alta formazione artistica e musicale, etc.).

Istruzione universitaria: tradizionalmente articolata in corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali (della durata di due o tre anni) e corsi di laurea (tra i quattro e i sei anni). A partire dall'anno accademico 2000/2001, a seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, comprende i seguenti nuovi corsi: corsi di laurea (della durata di tre anni); corsi di laurea specialistica a ciclo unico (cinque o sei anni); corsi di laurea specialistica di secondo livello (due anni), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea triennale. Comprende, inoltre, i corsi post-laurea: corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca.

Laurea (diploma di): il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un tradizionale corso di laurea (di durata dai quattro ai sei anni). Oggi è affiancato dai nuovi titoli secondo la classificazione seguente: triennale: i corsi di laurea triennale (D.M. 509/1999), i corsi di laurea (D.M. 270/2004) e i corsi non riformati; ciclo unico: i corsi a ciclo unico (D.M. 509/1999) e i corsi di laurea magistrale a ciclo unico (D.M. 270/2004); specialistiche: i corsi di laurea specialistica (D.M. 509/1999) e i corsi di laurea magistrale (D.M. 270/2004).

Qualifica professionale (diploma di): titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria superiore della durata di tre anni che non consente l'accesso a corsi di istruzione superiore.

Scuola secondaria superiore (diploma di): comprende il diploma di maturità e il diploma di qualifica professionale.

Sezione (scolastica): la classe nella scuola dell'infanzia.

Tasso di iscrizione all'università: il rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento). Per la scuola secondaria di secondo grado l'età teorica considerata è 14-18 anni, per l'università è 19-25.

Tasso di passaggio: il rapporto tra iscritti al primo anno (al netto dei ripetenti) in un determinato ciclo d'istruzione e persone che, nell'anno scolastico/accademico precedente, hanno conseguito il titolo di studio necessario a iscriversi a tale ciclo (per cento).

Titolo di studio post-laurea: il titolo di studio rilasciato da: scuole di specializzazione (da due a sei anni); corsi di dottorato di ricerca (da tre a cinque anni), master universitari (un anno).

19 - Famiglia e società

Incidenza della povertà: si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti.

Persona di riferimento: persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.

Sistema integrato di indagini multiscopo: sistema progettato dall'Istat per la produzione di informazioni sugli individui e sulle famiglie che, integrabili con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Soglia di povertà relativa: per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media procapite nel Paese. Nel 2013 questa spesa è risultata pari a 972,52 euro mensili.

Spesa media familiare: è calcolata al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie, rate di mutui e restituzione di prestiti.

20 - Giustizia

Autorità giudiziaria: autorità preposta alla amministrazione della giustizia penale, civile ed amministrativa.

Azione penale: l'attività promossa dal Pubblico Ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato (Codice di procedura penale).

Casellario giudiziale centrale: l'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile (Codice di procedura civile e penale).

Centri diagnostici terapeutici: le strutture sanitarie operanti presso gli istituti penitenziari.

Corte d'appello: ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni, etc. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.

Delitto: reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (es. interdizione dai pubblici uffici).

Imputati (o Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale): coloro nei confronti dei quali il Pubblico Ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.

Imputazione: il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale (Codice di procedura penale).

Istituti di prevenzione e di pena: i penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva (Ordinamento penitenziario).

Procedimento civile cautelare: il procedimento che tende a ottenere dal giudice una misura che possa assicurare il mantenimento di uno stato di fatto o di diritto in attesa dell'accertamento del diritto (Codice di procedura civile).

Procedimento civile di cognizione: il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione. (Codice di procedura civile)

Procedimento civile di esecuzione: il procedimento che tende alla realizzazione forzata dell'interesse di cui è già certa la tutela ed è dominato dallo scopo di attuare, nel minor tempo e nella massima misura possibile, le pretese la cui conformità all'interesse pubblico è già garantita dal titolo esecutivo (giudiziale come le sentenze di condanna o stragiudiziali come le cambiali) (Codice di procedura civile).

Procedimento penale: l'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato (Codice di procedura penale).

Protesto: l'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno. (Codice di procedura civile)

Reato: il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale (Codice di procedura penale).

Tribunale: è un organo articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise.

Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio, etc.). Con il D.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.

Ufficio del giudice di pace: l'ufficio giudiziario ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della Legge 374/91. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a Euro 2.582,28; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a Euro 15.493,71; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 479 del 16 dicembre 1999 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattenute per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il D.lgs. n. 507 del 30 dicembre 1999 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di Euro 15.493,71. Il D.lgs. n. 274 del 28 agosto 2000 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

Ufficio giudiziario: l'organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.

21 - Previdenza e assistenza

Area anziani: area in cui rientrano gli interventi e i servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Rientrano in questa area anche i servizi e gli interventi a favore di anziani malati del morbo di Alzheimer.

Area dipendenze: area in cui rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone dipendenti da alcool e droghe.

Area disabili: area in cui rientrano gli interventi e i servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale (comprese le persone affette da HIV o colpite da TBC).

Area famiglia e minori: area in cui rientrano gli interventi e i servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori. I beneficiari degli interventi e dei servizi possono essere donne sole con figli, gestanti, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie monoparentali.

Area immigrati e nomadi: area in cui rientrano gli interventi e i servizi finalizzati all'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri immigrati in Italia. Per stranieri si intendono le persone che non hanno la cittadinanza italiana, comprese quelle in situazioni di particolare fragilità, quali profughi, rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta.

Area multiutenza: area in cui rientrano i servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti, le attività generali svolte dai Comuni e i costi sostenuti per esenzioni e agevolazioni offerte agli utenti delle diverse aree.

Area povertà e disagio adulti: area in cui rientrano gli interventi e i servizi per ex detenuti, donne che subiscono maltrattamenti, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali (psichiatrici) e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.

Assicurato: il lavoratore iscritto alla gestione pensionistica di riferimento che ha versato i contributi per un periodo minimo di una settimana nel corso di un anno.

Contributi sociali: nel settore dell'assistenza e previdenza sociale, comprendono i versamenti a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori all'assicurazione generale e sostitutiva del regime invalidità, vecchiaia e superstiti (IVS) e agli enti dell'assicurazione per infortuni sul lavoro.

Pensione: la prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemerita verso il Paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Pensione ai superstiti: il trattamento pensionistico erogato ai superstiti di assicurato o pensionato nel contesto dei sistemi previdenziali.

Pensione assistenziale: pensione erogata a cittadini con reddito scarso o insufficiente, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o pensione sociale per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta. Sono altresì comprese le pensioni di guerra, gli assegni di medaglia d'oro, gli assegni vitalizi a ex combattenti insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di medaglia e croce al valor militare.

Pensione di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti: pensione corrisposta dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia e anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Pensione di vecchiaia: il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

Pensione indennitaria: pensione corrisposta a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai superstiti) conseguente a un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso (caso) può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto.

Pensioni del comparto privato: le pensioni agli ex dipendenti di imprese private, ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Sono altresì comprese le pensioni assistenziali erogate dall'Inps.

Pensioni del comparto pubblico: le pensioni agli ex dipendenti pubblici e le pensioni di guerra erogate dal Ministero del tesoro.

Presidio residenziale socio assistenziale: istituzione pubblica o privata che offre servizi residenziali di tipo prevalentemente assistenziale a favore di minori, adulti o anziani in stato di bisogno o abbandono. I destinatari dell'assistenza possono essere minori bisognosi di tutela e assistenza, persone adulte portatrici di handicap fisici, psichici o sensoriali, stranieri o cittadini italiani momentaneamente sprovvisti dei mezzi di sussistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono, anziani autosufficienti o non autosufficienti.

Prestazioni sociali: comprendono i trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire gli oneri alle stesse per il verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, disoccupazione, infortuni sul lavoro, etc.). Le prestazioni sociali comprendono i trasferimenti correnti e forfettari dai sistemi di sicurezza sociale, i trasferimenti dai sistemi privati di assicurazione sociale con o senza costituzione di riserve; i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie non subordinati al pagamento di contributi (assistenza).

Strutture residenziali: strutture di accoglienza e pronta accoglienza atte a fornire servizi di carattere assistenziale, prestazioni di tipo culturale e ricreativo, prestazioni sanitario-riabilitative. Destinatari sono tutti i soggetti in condizioni di disagio.

22 - Sanità e salute

Ambulatori e laboratori: presidi pubblici e privati accreditati, in convenzione con ASL, presso i quali si effettuano visite specialistiche, analisi cliniche ed altri esami di supporto alla diagnosi (radiografie, ecografie, TAC, etc.).

Ammissione (ospedaliera): l'accettazione di un paziente in un istituto di cura. In ogni caso l'ammissione dà luogo all'apertura della cartella clinica. Nelle ammissioni sono esclusi i trasferimenti da un reparto all'altro all'interno dello stesso istituto, i ricoveri in day hospital e i casi di assistenza domiciliare.

Azienda ospedaliera: ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sono individuati come tali, oltre ai policlinici universitari, gli ospedali che rispondono alle seguenti caratteristiche: presenza di almeno tre strutture di alta specialità; organizzazione funzionalmente accorpata e unitaria di tipo dipartimentale di tutti i servizi che compongono una struttura di alta specialità. L'azienda ospedaliera è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa ha gli stessi organi previsti per l'azienda sanitaria locale nonché il direttore amministrativo, il direttore sanitario e il consiglio dei sanitari. La gestione delle aziende ospedaliere è informata al principio dell'autonomia economico-finanziaria e dei preventivi e consuntivi per centri di costo, basati sulle prestazioni effettuate.

Azienda Sanitaria Locale (ASL): autorità competente territorialmente cui è affidata la funzione di tutela della salute. Ente dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, che provvede ad assicurare i livelli uniformi di assistenza.

Cartella clinica: l'atto pubblico dotato di rilevanza giuridica, la cui corretta compilazione costituisce un obbligo e dunque una responsabilità per il medico. Essa adempie la funzione di diario relativo al decorso della malattia e ad altri fatti clinici rilevanti, coincidendo, di conseguenza, con la storia della degenza del paziente all'interno dell'ospedale per ogni episodio di ricovero. La cartella clinica viene aperta al momento dell'ammissione di un paziente in un istituto e viene chiusa al momento della dimissione.

Classificazione internazionale delle malattie: rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.

Day hospital: ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i; è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero; fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.

Degente (istituto di cura): la persona ricoverata in un istituto di cura, vale a dire una persona che occupa un posto letto per un certo periodo di tempo al fine di sottoporsi a opportune prestazioni medico-chirurgiche e per la quale viene compilata una cartella clinica.

Degenza (istituto di cura): evento riferito alla persona ricoverata in un istituto di cura.

Dimesso (istituto di cura): persona per la quale si conclude un periodo di degenza, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).

Dimissione (ospedaliera): momento conclusivo dell'iter di ricovero ospedaliero. La dimissione corrisponde all'ultimo contatto con la struttura in cui si è svolto il ciclo assistenziale.

Istituto di cura: struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio dalla ASL) o privata.

Malattia infettiva: la malattia suscettibile di diffusione per contagio in forma diretta o indiretta. Le malattie infettive sono raggruppate in cinque classi: malattie per le quali si richiede segnalazione immediata perché rivestono particolare interesse; malattie rilevanti perché a elevata frequenza e/o passibili di interventi di controllo; malattie per le quali sono richieste particolari documentazioni; malattie per le quali alla segnalazione del singolo caso da parte del medico deve seguire la segnalazione dell'azienda sanitaria locale solo quando si verificano focolai epidemici; malattie infettive e diffusive notificate all'azienda sanitaria locale e non comprese nelle classi precedenti.

Medico: la persona che ha completato gli studi in medicina a livello universitario.

Obeso: persona affetta da obesità. L'obesità è un eccesso di tessuto adiposo in grado di indurre un aumento significativo di rischi per la salute. Il parametro più utilizzato per definire il grado di obesità è l'Indice di Massa Corporea (o IMC o BMI Body Mass Index) che si ricava dal rapporto tra il peso espresso in chilogrammi e l'altezza in metri al quadrato. Una persona con un IMC di 30 o più è generalmente considerata obesa. Una persona con un IMC uguale o superiore a 25 è considerata sovrappeso.

Pediatrî di base: medici specializzati in malattie dell'infanzia che garantiscono ad ogni bambino le visite ambulatoriali e domiciliari, la prescrizione dei farmaci, di analisi cliniche e di altri esami di supporto alla diagnosi, di visite specialistiche e di ricovero in ospedale.

Personale sanitario ausiliario: il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.

Posto letto (ospedaliero): il letto nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Il posto letto è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua. Il numero di posti letto fornisce una misura della capacità ricettiva dell'istituto di cura.

Regime di ricovero: la particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.

Ricovero ordinario: l'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).

Ricovero ospedaliero: l'ammissione in un istituto di cura.

Servizi di guardia medica: garantisce la continuità assistenziale per l'intero arco della giornata e per tutti i giorni della settimana: esso si realizza assicurando interventi domiciliari e territoriali per le urgenze notturne festive e prefestive. L'attività di guardia medica è organizzata nell'ambito della programmazione regionale per rispondere alle diverse esigenze legate alle caratteristiche geomorfologiche e demografiche.

Servizio Sanitario Nazionale (SSN): è costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.

Tasso di mortalità (per causa di morte): rapporto fra i decessi per causa di morte e l'ammontare medio della popolazione, moltiplicato per 10.000.

23 - 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

Azienda agricola e zootecnica: unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore - persona fisica, società, ente - che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.

Coltivazioni legnose agrarie: coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più di cinque annate e forniscono raccolti ripetuti.

Conduttore: responsabile giuridico ed economico che sopporta il rischio della gestione aziendale sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore esclusivamente con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società o un ente.

Condizione con salariati: si è in presenza di conduzione con salariati (in economia), quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi ed assimilati, braccianti giornalieri e simili), mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'unità agricola nei vari aspetti tecnico-organizzativi. Si ha la conduzione con salariati anche quando, per i lavori manuali dell'azienda, il conduttore impiega esclusivamente manodopera fornita da altre aziende agricole, cooperative agricole, imprese di esercizio e noleggio.

Condizione diretta del coltivatore: si è in presenza di conduzione diretta quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda, da solo o con l'aiuto di familiari e parenti, indipendentemente dalla presenza di lavoro fornito da altra manodopera aziendale.

Ettaro: entità di misura di superficie agraria che equivale a 100 are e a 10.000 m².

Famiglia del conduttore: ai fini del censimento per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso Comune. Sono considerate facenti parte della famiglia, come membri aggregati di essa, anche le persone addette ai servizi domestici, nonché le altre persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con la famiglia stessa. Nella famiglia vanno considerati anche persone conviventi in coppia senza essere legati da vincolo di matrimonio.

Manodopera non familiare: comprende i lavoratori assunti dall'azienda in forma continuativa o in forma saltuaria, e i lavoratori non assunti direttamente dall'azienda ma ad esempio da imprese appaltatrici di manodopera o da gruppi di aziende, che hanno almeno 16 anni e hanno svolto giornate di lavoro in azienda nell'annata agraria 2009-2010.

Manodopera familiare: comprende i familiari e i parenti del conduttore che hanno almeno 16 anni e hanno svolto giornate di lavoro in azienda nell'annata agraria 2009-2010.

Orti familiari: piccole superfici utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata a essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o alcune piante sparse legnose agrarie. I caratteri distintivi di un orto familiare sono dunque la limitata estensione della superficie (inferiore alle 20 are), la prevalente eterogeneità delle coltivazioni e l'autoconsumo della produzione totale da parte della famiglia del conduttore.

Prati permanenti e pascoli: coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore a cinque anni. Comprendono prati permanenti (quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura) e pascoli (quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante).

Seminativi: le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale, che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

Superficie Agricola Totale (SAT): area complessiva dei terreni dell'azienda agricola formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'altra superficie.

Superficie Agricola Utilizzata (SAU): insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

24 - 9° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente dal lavoro.

Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA): archivio realizzato dall'Istat costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi. Le informazioni fornite riguardano la localizzazione, l'attività economica, la forma giuridica e gli addetti. L'archivio statistico delle imprese attive si riferisce alle imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento e dal 2004 produce anche dati sulle unità locali. L'archivio ASIA risponde all'esigenza di rappresentare sul piano territoriale l'evoluzione della struttura economica del Paese, ciò che prima era possibile solo ogni dieci anni, in occasione del Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi.

Classificazione attività economiche (ATECO): la classificazione AtEco 2007 distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). L'AtEco 2007 costituisce, a livello di categoria e sottocategoria, la versione nazionale della nomenclatura Nace Rev. 2 definita in ambito europeo (approvata con Regolamento della Commissione (Regolamento CE 1893/2006 e pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006) che a sua volta deriva dall'ultima classificazione definita in ambito ONU (ISIC Rev. 4), la quale rappresenta la classificazione di riferimento per le classificazioni internazionali delle attività economiche.

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Lavoratori esterni: sono classificati come lavoratori esterni: i collaboratori a progetto (co.co.pro.), quelli con contratto occasionale e i collaboratori con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher). Per le istituzioni pubbliche tale definizione include anche i lavoratori socialmente utili (LSU) e al posto dei co.co.pro. continuano ad essere stipulati, come in passato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.).

Lavoratori temporanei (ex interinale): persone assunte da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo. [D.lgs. 276/03 artt. 20-28]

25 - 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni

Abitazione: locale (o un insieme di locali) destinato stabilmente ad uso abitativo; separato (cioè circondato da pareti e coperto da un tetto); indipendente (cioè dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno comune - strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze, etc. - ovvero un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni); inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).

Abitazioni occupate da residenti: abitazioni occupate da persone che hanno dimora abituale nelle stesse, anche se assenti alla data del censimento.

Alloggio: Insieme delle abitazioni, degli altri tipi di alloggio e delle strutture residenziali collettive.

Altro tipo di alloggio: alloggio che non rientra nella definizione di abitazione (perché mobile, semi-permanente o improvvisato), occupato da una o più persone come dimora abituale o temporanea alla data del censimento (come, ad esempio, roulotte-caravan, tenda, camper, baracca, capanna, grotta, garage, cantina, stalla, etc.). In questa categoria rientrano anche gli alloggi presso sede diplomatica o consolare, ovvero alloggi situati in territorio estero.

Analfabeti: sono coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Alfabeti privi di titoli di studio: sono coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Anziani per bambino: rapporto tra il numero di persone di 65 anni e più e il numero di persone con meno di 6 anni.

Apolide: persona che, avendo perduto la cittadinanza di origine e non avendone assunta alcun'altra, non è cittadino di alcuno Stato.

Complesso di edifici: insieme di costruzioni, edifici ed infrastrutture non residenziali, normalmente ubicati in un'area limitata (spesso chiusa e ben limitata), finalizzati in modo esclusivo (o principale) all'attività di un unico consorzio, ente, impresa o convivenza.

Convivenza: insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate componenti residenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio case dello studente, dormitori per lavoratori, etc.).

Diploma di scuola secondaria superiore: comprende il diploma scolastico di qualifica che si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 2 o 3 anni e il diploma di maturità o esame di Stato che si consegue al termine di un ciclo di studi secondari superiori della durata di 4 o 5 anni

Diploma terziario di tipo non universitario: comprende corsi di studi non universitari di varia durata tra cui il Diploma di Accademia di Belle Arti, Danza, Arte Drammatica, ISIA, ecc., Conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore AFAM (Legge n.508/99) e il Diploma accademico di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (A.F.A.M.) di I e II livello.

Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento: titolo di studio rilasciato al termine di un corso di diploma universitario o conseguito presso Scuole parauniversitarie o Scuole dirette a fini speciali dopo un corso di studi di durata non inferiore a 2 anni e non superiore a 3.

Dottorato: si consegue successivamente alla laurea, al termine di un corso di studi e di ricerca personale non inferiore a 3 anni, finalizzato all'approfondimento dell'indagine scientifica e della metodologia di ricerca nel rispettivo settore.

Edificio: una costruzione generalmente di concezione ed esecuzione unitaria; dotata di una propria struttura indipendente; contenente spazi utilizzabili stabilmente da persone per uso residenziale (alloggi) e/o per la produzione di beni e servizi (uffici, studi, laboratori etc.); delimitata da pareti, esterne o divisorie, e da coperture; dotata di almeno un accesso dall'esterno.

Edificio residenziale: per edificio residenziale si intende un edificio progettato, costruito ed utilizzato solo a fini abitativi (case unifamiliari, ville, villette, case a schiera, palazzine in complessi residenziali, etc); un edificio progettato, costruito ed utilizzato principalmente a fini abitativi (condomini, palazzine con negozi o sedi di attività economiche in genere) a piano strada, etc; un edificio che, pur se progettato e costruito non a fini abitativi, nel corso del tempo ha subito una variazione d'uso diventandolo; un edificio che, progettato e costruito a fini abitativi, nel corso del tempo ha subito una variazione d'uso e attualmente non lo è più, ad esempio un edificio per abitazione diventato sede di uffici di liberi professionisti.

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso Comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del Comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso Comune, sia che si trovi in un altro Comune italiano o all'estero.

Grado di istruzione: si riferisce al più alto titolo di studio conseguito in qualsiasi scuola (pubblica o privata, italiana o straniera, anche all'estero) e non alla più alta classe o al più alto corso frequentato con successo.

Indice di dipendenza: rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione 15-64 anni.

Indice di vecchiaia: rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni.

Laurea triennale: titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari. Comprende la laurea triennale (di I livello) del nuovo ordinamento.

Laurea: titolo di studio che si consegue dopo un corso di studi universitari. Comprende la laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, la laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento e la laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento.

Licenza di scuola elementare: corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Luogo di destinazione: si intende il luogo abituale di studio o di lavoro che può essere ubicato nello stesso comune di dimora abituale, in un altro comune o all'estero.

Mezzo di trasporto: si intende il mezzo di trasporto utilizzato per compiere il tratto più lungo (in termini di distanza e non di tempo) del tragitto dal luogo di dimora abituale al luogo abituale di studio o di lavoro.

Numero medio di componenti per famiglia: quantità calcolata dividendo il totale dei residenti in famiglia per il numero delle famiglie.

Persone iscritte ad un corso regolare di studi: persone di 6 anni o più che sono iscritte alla scuola primaria, alla scuola secondaria di I e II grado, all'università o ad un corso A.F.A.M.

Popolazione residente: è costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun Comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero.

Popolazione residente che si sposta giornalmente: si fa riferimento alle persone residenti che si spostano giornalmente da un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) ad uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) e che hanno dichiarato di rientrare giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Non è compreso chi studia o lavora nel proprio alloggio, chi non ha una sede fissa di lavoro, chi ha dichiarato di spostarsi giornalmente per motivi di studio o di lavoro da un alloggio diverso da quello di dimora abituale e chi non rientra giornalmente nello stesso alloggio di partenza.

Superficie per occupante delle abitazioni (mq) (valori medi): rapporto tra la superficie (espressa in metri quadrati) delle abitazioni occupate da persone residenti e il numero di persone residenti in abitazione.

Tipologia d'uso dell'edificio (o complesso di edifici): si intende la caratterizzazione costruttiva di un edificio in funzione della destinazione d'uso per cui è nato; gli edifici ad uso abitativo possono contenere una quota, anche consistente, di uffici ed altre attività economiche che si sono stabilite nel tempo in una struttura nata per ospitare abitazioni; è possibile trovare altresì abitazioni in strutture nate per fini non abitativi, quali edifici per convivenza, alberghi, etc.

I tipi d'uso di un edificio sono: 'Residenziale' (utilizzato principalmente a fini abitativi), 'Produttivo' (industria, artigianato, agricolo, produttivo generico), 'Commerciale' (commercio al dettaglio, all'ingrosso, pubblici esercizi), 'Direzionale/Terziario' (uffici pubblici e privati di tipo amministrativo, finanziario, assicurativo e di rappresentanza), 'Turistico/Ricettivo' (residenza turistica, alberghi, centri congressuali, impianti termali, aree attrezzate per il camping), 'Servizi' (servizi alla persona: culturali, sociali, sanitari, assistenziali, ospedalieri, impianti per lo sport, istruzione, impianti tecnologici, parcheggi pubblici, fiere/esposizioni, verde attrezzato/giardini; servizi alla comunità: caserme, carceri, etc.), 'Altro' (conventi, chiese, etc.).

